

Cresce il gioco d'azzardo in Friuli
Si spendono mille euro a testa

RIGO / PAGINE 18 E 19



Fondi per l'energia
Pronto lo sportello

PACE / PAGINA 22

In edicola

IO AMO
IL MIO GATTO

Euro 9,90
più il prezzo del giornale



LA POLITICA

LO SCONTRO SULLA RIFORMA
Il monito
di Mattarella:
le istituzioni
rispettino il Csm



Mattarella ieri alla plenaria del Csm

Solo settanta secondi e 199 parole per mettere in chiaro due principi: il Csm è un organo costituzionale e le altre istituzioni devono portargli rispetto; ora si abbassino i toni della campagna referendaria affinché, qualunque sia il risultato, poi non si debbano raccogliere macerie. Il Capo dello Stato si materializza alle 10 in punto nella sede del Csm e i togati capiscono che l'evento è eccezionale. Mai Mattarella nella sua lunga presidenza aveva presenziato ad un plenum ordinario. FINZI / PAGINA 12

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

LAGARDE
E L'EQUILIBRIO
CHE CAMBIA

Christine Lagarde è un'avvocatesa d'affari che dal 2019 guida la Bce con una rigidità tutta tedesca e che ora appare destinata a compiere la prima mossa politica della sua vita. Trasformando in notizia una voce che circola da tempo a Francoforte, il Financial Times ha scritto che la presidente dell'istituto di emissione europeo intenderebbe interrompere il mandato prima della scadenza dell'autunno 2027. / PAGINA 14

IL TRIBUNALE DI TRIESTE DÀ L'OK ALLA RICHIESTA DI CONCORDATO: L'AZIENDA DOVRÀ PRESENTARE UN PIANO PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEI CREDITORI

De Eccher, c'è Webuild

Il colosso delle costruzioni sta esaminando i conti ed è interessato alle commesse affidate da Rfi

C'è Webuild, colosso italiano delle costruzioni da 12 miliardi di euro di ricavi nel 2024 e 59 miliardi di portafoglio ordini al 30 giugno 2025, al lavoro sul dossier Rizzani De Eccher. Da quanto si è appreso, la società è impegnata in una due diligence per passare alla lente d'ingrandimento le commesse in portafoglio di De Eccher come la sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria, la forza lavoro e i contenziosi in essere. Il gruppo, guidato dall'Ad Pietro Salini, sarebbe interessato in particolare alle commesse ferroviarie affidate da Rfi a De Eccher. DELLE CASE / PAGINA 23

TRASPORTI IN CITTÀ

Bus a singhiozzo
Arriva assicura:
«Entro due mesi
altri dieci autisti»

La carenza di personale, le aggressioni agli autisti e le corse di bus e corriere che saltano, con Udine e alcune aree della ex provincia maglia nera in regione. DALMASSO / PAGINE 26 E 27



IL VIAGGIO A CAZZASO
PAESE DELLA FRANA
I RESIDENTI: RESTIAMO QUI
ARIIS / PAGINA 34

IL PROGETTO A UDINE

Il Comune apre
sulla maxi arena
De Toni: armonia
con la Regione

Il Comune approva. Piace la prospettiva di un nuovo impianto polivalente e modulare da utilizzare per grandi eventi e per gare sportive, di basket come di pallavolo. NARDUZZI / PAGINA 28

ALLE OLIMPIADI NELLA STAFFETTA DI BIATHLON LISA CHIUDE 11ª, NELLO SLALOM LARA 13ª



Della Mea e Vittozzi, giornata amara ma tanto tifo

I sostenitori della sciatrice tarvisiana si sono fatti sentire ieri a bordo pista a Cortina BERTARELLI E CESARE / PAGINA 6

BASKET

IL DEBUTTO CON BRESCIA

Sfuma subito
il sogno Apu
È già fuori
dalla Coppa



Alibegovic e Ikangi in azione (PETRUSSI)

La Leonessa sbrana l'Apu, che termina nei quarti di finale l'avventura in Coppa Italia. Troppo forte Brescia per la matricola bianconera che a Torino sbaglia approccio come domenica a Bologna. PISANO / PAGINE 48 E 49

ILNORDEST.WEEKEND

Magnetico vintage
È caccia all'affare

LUCIA AVIANI

Dev'essere il gusto sottile del frugare a renderli così magnetici, quell'intrigante sensazione di caccia prolungata all'oggetto dei desideri (e più polveroso è, più appaga): la passione per le antichità - se non proprio universale, di certo di massa - dilaga e surclassa quella per il blasonato antiquariato. / NELL'INSERTO

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

Viaggi d'Autore

Montepulciano, Pienza e Montalcino	3	€ 530	Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.320
Zagabria e il castello Trakošćan	3	€ 530	Armenia, l'antico Caucaso	5	€ 1.360
Laghi di Plitvice meraviglia dei balcani	3	€ 590	Amburgo, Brema e Lubecca	5	€ 1.460
Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	3	€ 610	Parigi e la Reggia di Versailles	5	€ 1.480
St.Moritz e il Treno del Bernina	3	€ 660	Lisbona città della luce	5	€ 1.490
Arezzo, Cortona e la Verna	4	€ 690	Cotswolds e Stonehenge, Campagna inglese	5	€ 1.680
Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 740	Provenza e la Camargue	6	€ 1.270
Budapest e il lago Balaton	4	€ 790	Isole di Malta e Gozo	6	€ 1.580
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 860	Corsica, scolpita dal vento	6	€ 1.780
Cinque Terre e Portofino	4	€ 860	Gran Tour della Puglia	7	€ 1.240
Vienna, Graz e navigazione Danubio	4	€ 980	Montenegro, paesaggi spettacolari	7	€ 1.380
Olanda e Keukenhof, festival fioriture	4	€ 1.360	Portogallo Classico: Lisbona, Fatima e Porto	7	€ 1.690
Praga e i castelli della Boemia	5	€ 950	Salamanca e la Spagna centrale	7	€ 1.980
Sarajevo, Mostar e la Bosnia Erzegovina	5	€ 990	New York, la grande Mela	7	€ 2.740
Alsazia, Friburgo e la strada dei vini	5	€ 1.020	Repubbliche Baltiche	8	€ 1.950
Madrid e Toledo	5	€ 1.290	Marocco e le città imperiali	8	€ 2.060

LA RASSEGNA

La Storia decifra
il presente

OSCAR D'AGOSTINO

Ventidue appuntamenti in 14 località delle province di Udine e Trieste, per leggere le crisi del presente attraverso il passato: è il programma di Appuntamenti con la Storia 2026, l'iniziativa del Circolo della Storia curata dallo storico Tommaso Piffer. / PAGINE 44 E 45

Speciale Olimpiadi



IL PROGRAMMA

Oggi si inizia con la grande novità dello scialpinismo

Mattinata con il curling domani a Milano - Cortina 2026. Gli azzurri giocano dalle 9.50 contro la Svizzera. Nella squadra italiana Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner, Alberto Pimpini e Joelhierry Retornaz.

Per lo sci alpinismo alle 9.50 e alle 10.20 le batterie della sprint donne con Alba De Silvestro e Giulia Murada, mentre alle 10.30 e alle 11 sarà la volta delle batterie sprint uomini con l'az-



Gli azzurri del curling

zurri Michele Boscacci in gara. A seguire le semifinali sprint donne sono in programma alle 12.55 e 13.20, gli uomini alle 13.25 e 13.50. Gran finale alle 13.44 e 14.10 per le donne.

Per la Combinata nordica è il giorno della team sprint 2x7.5 km con Samuel Costa e Aaron Kostner alle 14 e alle 14.55. Per il Curling, fase a gironi donne: Italia-Gran Bre-

tagna (Stefania Constantini, Marta Lo Deserto, Rebecca Mariani, Elena Antonia Mathis, Giulia Zardini Lacedelli) alle 14.05. Finale sprint uomini di sci alpinismo alle 14.15 - 14.35, pattinaggio di velocità, 1500 m uomini con Daniele Di Stefano alle 16.30 - 18.05. In serata pattinaggio di figura, libero singolo donna con Lara Naki Gutmann alle ore 19.00 - 23.10 e curling, semifinali uomini, alle 19.05 - 22.05.

Super Barp bis di bronzo

Seconda medaglia per il bellunese nella team sprint con l'eterno Pellegrino

Attilio De Col

INVIATO A TESERO

Meravigliosi! Non si erano ancora placati i festeggiamenti per lo storico bronzo della staffetta, che il fondo italiano sale di nuovo sul podio nella team sprint con il bellunese Elia Barp e il capitano Federico Pellegrino.

Un bellunese verace, di Trichiana, una frazione di Borgo Valbelluna, che poi si è spostato con la famiglia a FalCADE per cullare quel sogno che ieri è addirittura raddoppiato.

E un valdostano che entra nella leggenda dello sport italiano, dopo essere stato anche portandiera. Quarta medaglia in tre diverse edizioni dei Giochi.

Il colore della medaglia è ancora lo stesso, ma il peso aumenta in proporzione, alla faccia di chi dava il movimento azzurro in crisi nera. Oggi scoccano i vent'anni dal successo a Torino 2006 ed era proprio da quella edizione che lo sci nordico italiano non salutava due medaglia

Elia Barp e Federico Pellegrino con la bandiera italiana sul podio della team sprint. A sinistra con i molti tifosi arrivati dalla provincia di Belluno



nella stessa edizione. I giovani di valore ci sono, ora sta ai tecnici coltivarli, anche dopo l'addio ormai certo di Pellegrino alla fine della stagione.

Nei pronostici dei bookmaker la medaglia della team sprint era data per probabile, visti i due argenti in Coppa di questa stagione, e i due azzurri mettono subito in ta-

vola le loro carte già in qualifica, facendo segnare il terzo tempo.

Il palcoscenico è l'arena di Tesero, vestita a festa: sembra quasi impossibile un impianto così bello in mezzo ad una zona industriale nel cuore della Val di Fiemme.

Le migliori 15 squadre si presentano al via e i tifosi si scaldano già dal primo giro,

quando Barp passa addirittura per primo. Pellegrino controlla nella seconda frazione e il bellunese gli ripassa il testimone da terzo.

L'Italia c'è e anche quando Klaebo attacca nella quarta tornata Pellegrino tiene la sua scia. L'Italia cambia per seconda, poi nel quinto giro Barp resiste dietro Norvegia e Stati Uniti. Tutti in piedi



per l'ultimo giro, con "Chico" che pare un po' soffrire, ma stringe i denti: la prima sagoma ad arrivare è quella norvegese di Klaebo, poi gli Stati Uniti e poi Pellegrino, che tiene e bada la Svizzera.

«Stavolta non ho avuto tempo di piangere, ho solo pensato a tenerlo dietro. Non è vero che la medaglia era scontata, basti pensare allo statistiche degli ultimi anni. Siamo stati calmi, bravi tatticamente».

JOHANNES KLAEBØ DA RECORD: 10° ORO

È bastato poco al fenomeno norvegese Klaebo per vincere il suo quinto oro in queste

Olimpiadi, il decimo totale ai Giochi. Preso il testimone dal compagno Hodegart con un leggero vantaggio, lo ha incrementato nell'ultima salita, quella dedicata a Christian Zorzi, per arrivare da solo. Senza strafare, quasi per rispetto nei confronti degli avversari. E se sabato dovesse arrivare il sesto sigillo sarà il bis dopo i Mondiali di Trondheim.

L'OMAGGIO A PELLEGRINO

«La carriera di Pellegrino è stata impressionante, è un privilegio aver gareggiato con lui per così tanti anni», ha spiegato il norvegese in

IN TRIBUNA ANCHE I GENITORI, LUNEDÌ FESTA A FALCADE

La fidanzata: «Che emozione» Il fratello: «Medaglia sudata»

TESERO

Elia Barp e Federico Pellegrino stanno per salire sul podio e nella tribuna del bellissimo stadio del fondo di Tesero ci sono dei tifosi speciali, con la casacca dell'Elia Barp Fans Club. Ieri erano in tantissimi vestiti così a Tesero.

«Che emozione», commenta Virginia Cena, fondista valdostana delle Fiamme Gialle e fidanzata di Elia, «che bello es-

sere qui dal vivo a tifare... Ora concludiamo la stagione e poi magari andremo in vacanza. Sul dove andare ci saranno delle discussioni (sorride, ndr) perché a me piace il mare e ad Elia».

Insieme a Virginia c'è il fratello di Elia, Dante Barp, fondista già di buon livello.

«Sapevamo che avevano le carte in regola per giocarsela, ma da qui a dire che è stato facile ce ne passa, perché la meda-

glia se la sono sudata».

Visibilmente commossi anche i genitori di Elia, Barbara Pole e Beppi Barp.

«Felicità doppia, per lui e Federico e anche per tutto il movimento. Più che aspettarmi la medaglia posso dire che ci speravo, perché le team sprint sono un'incognita e ci sono un sacco di varianti. C'è stata poca selezione e sono stati bravissimi. Lunedì festeggeremo».

Grandi sacrifici da parte vo-



La fidanzata di Barp, con i genitori e il fratello Dante

stra per permettere ad Elia di megere ad alto livello. Vi iete spostati da Trichiana e FalCADE.

«Beh, se i sacrifici non li fai per i figli per chi devi farli? Be-

ne così».

Con i famigliari di Barp c'è Greta Laurent, ex fondista azzurra e moglie di Pellegrino, insieme ai due bambini. Anche loro con la maglia di "ordinan-

za" con la scritta "Forza Papao".

«Con sabato finisce l'avventura», commenta mentre ha in braccio il figlio più grande, «ed è giusto così, perché sono sedici anni che è ad alto livello. La decisione di smettere era stata già presa due anni fa, per chiudere proprio con Milano Cortina».

LUNEDÌ FESTA A FALCADE

Nemmeno il tempo di salire sul podio e la festa per il rientro a casa di Elia Barp era già organizzata. Si rinnova "Abbraccio azzurro" (curato da Radio Più), come fatto con Lucia Dalmaso. Appuntamento alle 19 davanti al municipio di FalCADE e poi spostamento al palasport. —



Speciale Olimpiadi



Il fuoriclasse norvegese Klæbo

IL PROGRAMMA

● Allenamento

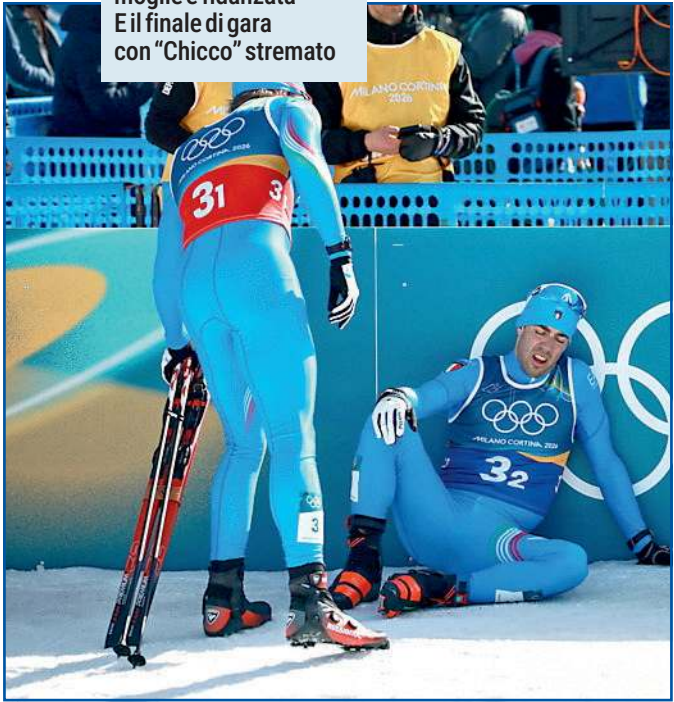
● Evento regolare

■ Evento da medaglia

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
19			●	14:00 Team sprint Sci di fondo	●	14:40 Donne Bronzo 19:10 Donne Oro	19:00 Singolo femminile Programma libero	16:30 1.500 m uomini		12:30 Salti uomini Finale 2	13:55 Sprint donne Finale 14:15 Sprint uomini Finale						
20		14:15 15 km massa uomini	●		19:05 Uomini Bronzo	●		16:30 1.500 m donne		13:15 Ski cross D Gran finale 20:28 Freeski halfpipe U Finale Manche 3				21:30 Staffetta 5 km U-Finale A 22:07 1.500 m donne Finale A			



Elia Barp in gara i due bellunese abbracciano moglie e fidanzata. E il finale di gara con "Chicco" stremato



conferenza stampa, «abbiamo avuto degli scontri molto duri in gara, però è bello vedere cosa è riuscito a ottenere in carriera. Credo che lui sia contento di cominciare un nuovo capitolo, ma a noi sicuramente mancherà».

IL LUPO CECOSLOVACCO IN PISTA
Klæbo e azzurri parte, uno dei protagonisti della giornata è stato anche uno splendido esemplare di lupo cecoslovacco, che ha “invaso” la pista durante le qualificazioni, correndo velocissimo lungo tutta la linea di arrivo, tra gli applausi della tribuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elia al settimo cielo

«Gioia incredibile vincere qui in casa davanti ai miei cari»

IL DOPOGARA

Due medaglie in tre giorni. Elia Barp non dimenticherà tanto facilmente queste Olimpiadi, anche se l'impressione è che potrebbero essere solo un trampolino di lancio per il bellunese. «Abbiamo sempre pensato di potercela fare, eravamo consapevoli di essere tra i più forti e più adatti a questa gara. Per me è stata la migliore giornata sugli sci di queste Olimpiadi, perché riuscivo a fare quello che volevo e sono riuscito a dare sempre il cambio a Pellegrino in modo tranquillo, lontano dai contatti che nella team sprint sono pericolosi. Poi tutti sappiamo quanto lui sia veloce».

Ma cosa vuol dire avere un compagno come Federico Pellegrino?

«Per noi è sempre stato un punto di riferimento fondamentale in questi anni: è passata da essere il mio idolo al mio compagno di squadra ed anche di camera nelle trasferte di Coppa del mondo. Credo che in questi giorni

abbiamo dimostrato di esserci, in staffetta anche con Davide Graz e Martino Carrolo: siamo giovani ed il futuro è ancora da scrivere, ma di certo abbiamo capito di potercela fare. Nel frattempo abbiamo queste due medaglie da godere e credo che meglio di così non potesse andare».

Il futuro è già sabato, con la 50 chilometri.

«L'idea è quella di farla sicuramente».

C'era un gruppo numeroso arrivato dalla provincia di Belluno, compresi i tuoi cari.

«Già è emozionante vincere una medaglia, se poi lo fa davanti a familiari ed amici è il massimo».

Ottenere una medaglia in un evento a squadre era il grande obiettivo di **Federico Pellegrino** e del team azzurro, il bottino è ora raddoppiato ed il campione valdostano, all'ultimo appuntamento olimpico, non nasconde la soddisfazione.

«Le cose che possono andare storte in una staffetta a quattro sono di più, ma questo format di gara, su una neve difficile come questa, na-

scondeva insidie in ogni curva. Elia ed io siamo bravi a muoverci in gruppo, ma l'imprevisto può succedere: il piano A nella nostra mente era la staffetta, ora che abbiamo realizzato anche il piano B e penso che possiamo essere soddisfatti. Personalmente è una soddisfazione enorme per me essere sul podio anche stavolta: da un lato perché l'Italia non aveva ancora vinto una medaglia olimpica in questa gara, poi da un punto di vista personale perché proprio qui in Val di Fiemme, nei Mondiali del 2013, ho avuto modo di inseguire la prima medaglia nella Team Sprint, non era andata ma da lì è iniziato il percorso che ha portato qui. Se devo essere sincero, nel finale della staffetta ho avuto modo di emozionarmi e di lasciar cadere qualche lacrima, in questa gara meno. Nella salita finale ho accusato la stanchezza e tutti i pensieri erano rivolti a tenere a distanza la Svizzera. Di certo come in tutti gli altri giorni, il pubblico ci ha dato una marcia in più».

A.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTAVA LA BELLUNESE CON LA TRENTINA GANZ

De Martin: «Sono soddisfatta Rimaste in gara fino all'ultimo»

TESERO

Tutto da pronostico, ma le due giovani azzurre della team sprint se la sono giocata alla grande. Va alla Svezia la medaglia d'oro a Tesero. Il duo formato da Jonna Sundling e Maja Dahlqvist ha guadagnato il successo davanti alla Svizzera di Nadja Kaelin e Nadine Faehndrich, terza posizione per la Germania

con Laura Gimmler e Coletta Rydzek. Ma è considerarsi positiva l'ottava posizione per l'Italia, che schierava la trentina Caterina Ganz e la bellunese di Padola di Comelico Iris De Martin Pinter, rimaste agganciate al gruppo di testa fino al quinto dei sei giri, dopo essersi qualificate con la sesta posizione.

«Per me oggi era l'ultima gara», commenta tranquilla

la la comeliana, alla sua prima Olimpiade dopo una stagione molto brillante, «le sensazioni non erano male, ci abbiamo provato. Credo si sia accumulata un po' di stanchezza, siamo agli sgoccioli e le gambe cominciano a farsi sentire. Bisogna essere realisti, lo stress aumenta e pesa, ma se devo fare un bilancio sono soddisfatta, la strada è quella giusta. Non è arrivato il grande risultato,



La bellunese del Comelico Iris De Martin Pinter

ma non sono arrivata qui in cerca di quello, bensì per prendere fiducia e consapevolezza in me stessa e ci sono riuscita. Mi sono presa le mie soddisfazioni ed anche

in staffetta siamo andate forti. Abbiamo dimostrati di essere una squadra, con il passare del tempo sono sicura che il risultato arriverà». Qualche rammarico inve-

ce per Caterina Ganz. «Non stavo benissimo e non ero quella di pochi giorni fa, probabilmente sto accumulando anch'io un po' di tossine, quindi non credo di disputare la 50 km, perché devo guardare anche l'ultimo mese di Coppa del mondo, dove sono messa bene in classifica generale. Nella team sprint ci credevamo, eravamo fiduciose di un buon piazzamento. Siamo state protagoniste di una bella Olimpiade, sappiamo che ci vuole tempo per cambiare le cose, è stato bello essere lì per giocare. L'anno prossimo ai Mondiali di Falun in Svezia potremo essere ancora più competitive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Quando parte Lisa è solo 14^a: «Allenamento per la Mass»

ANTERSELVA

Fa i complimenti alle francesi, abbraccia le norvegesi, sorride. Perché dopo una prova così, in cui praticamente hai corso una frazione di staffetta col risultato già largamente compromesso (ha ricevuto il testimone 14^a), altro non puoi fare. La sappadina Lisa Vittozzi ha la forza di chi ha appena coronato un sogno con l'oro di domenica,



Vittozzi delusa al traguardo FOTO SOLERO

lo sguardo di chi sabato proverà a lasciare un'altra zampata ai Giochi. «Sono partita nelle retrovie – ha detto – non potevo fare un miracolo, l'ho preso come un allenamento, ho cercato di sparare più rapidamente possibile, ho fatto i tiri che avrei fatto se fossi stata davanti. Ci aspettavamo qualcosa di più, qualcosa non è andato. Certo, partire a gara compromessa non è diverten-

te, ma nelle gare a squadre si vince e si perde insieme».

Poi una riflessione: «Mi spiace perché è stata l'ultima staffetta corsa con Dorotea Wierer. Avremmo voluto chiudere diversamente. Il serbatoio in vista della Mass Start di sabato? «Ho ancora energie fisiche e mentali». L'inno francese. «Brave, ma sono stufo di sentirlo». —

A.S.

Antonio Simeoli
INVIATO AD ANTERSELVA

Dopo gli uomini, le donne, solo che il flop della staffetta dell'Italia femminile del biathlon è ancora più fragoroso.

Perché inaspettato. Invece, l'Italia ieri ha chiuso una delle gare più attese all'undicesimo posto, a 3'54" da una Francia lunare, mai in gara fin dal primo degli otto poligoni e con davanti le seguenti squadre: Slovacchia, Ucraina, Svizzera, Finlandia, Polonia, Repubblica Ceca, Germania, Norvegia e Svezia, con il terzo gradino del podio, che alla vigilia sembrava alla portata delle azzurre, anche visti i risultati nelle gare di Coppa del mondo di quest'anno in questo format, lontano quasi tre minuti. Un abisso, una voragine inaspettata di 13 ricariche utilizzate, che, peraltro, getta una pesante ombra sul futuro di questa squadra, visto che quella di ieri è stata l'ultima gara in staffetta di una gigante del biathlon azzurro come Dorotea Wierer, che, dopo la Mass Start di sabato si ritirerà, e che, fatto salvo il talento cristallino di Lisa Vittozzi, 31 anni e nel pieno della carriera, dietro si vede decisamente poco.

Ci sarà, tempo, però, per analizzare meglio quel che di buono può fornire il serbatoio azzurro in futuro, la realtà, intanto, è avvilente.

Correva in casa l'Italia, in una arena che le azzurre conoscono benissimo, invece i passaggi proprio al poligono sono stati, per le prime tre frazioniste, in gara la pietra tombale per le speranze di giocare qualcosa di prezioso.

Ha detto alla fine della prova proprio la 35enne Dorotea Wierer: «È il biathlon, succe-



Dorotea Wierer al tiro: con 13 ricariche utilizzate per coprire altrettanti errori l'Italia è finita soltanto undicesima

Biathlon flop

Disastro al poligono Anche la staffetta donne è subito fuori dai giochi

de ma tutti questi errori al tiro che ho fatto non me li so proprio spigare, dovrò analizzare bene cosa è successo».

Ma le cose erano iniziate male già in prima frazione dove il dt azzurro Klaus Höllrigl ha schierato Hanna Auchen-taller. Al primo poligono da distesa l'altoatesina è la peggiore del lotto: lenta e imprecisa. Il suo *shooting time* è da lumaca: 37"8. Riparte 14esima e non fa meglio ai tiri in piedi quando commette due errori

Con dodici ricariche in fumo quando parte Vittozzi gara già finita

e deve utilizzare altrettante ricariche. Eppure, segnatevi bene, c'è chi fa peggio: la francese Benet, che deve addirittura fare un giro di penalità dopo aver sprecato tutte le ricariche. Per come poi è finita la gara la morale è: una frazione le azzurre la potevano anche sbagliare, tre no.

Perché Wierer, all'ultima possibilità in carriera di prendersi una medaglia pesante, a meno di un sussulto nella Mass Start, fa ancora peggio.

Ed è un gran peccato perché, dopo una carriera da urlo in cui ha trainato per anni il movimento del biathlon regalando le luci della ribalta, non meritava un finale così.

Due errori subito, ricariche in fumo e pure giro di penalità, mentre la Francia, con l'asso Jeanmonnot, cominciava la sua rimonta fulminea. Sbaglia ancora Doro in piedi, mentre la Germania, che stava guidando le danze, si impantana al poligono.

In due frazioni le azzurre hanno consumato 8 ricariche, sono quelle che hanno tirato peggio di tutti. Gli sci, rispetto ai "ferri da stiro" degli uomini martedì, stavolta scorrono anche bene. Ma non basta: Wierer crolla prima del cambio a Michela Carrara, che continua nel filone horror al poligono.

Quattro errori fanno calare il sipario sulla staffetta. Sugli spalti, stavolta illuminati dal sole, le tante macchie del nostro tricolore ammutoliscono. Quelli con l'altro di tricolore iniziano a fare festa.

Lisa Vittozzi, l'oro dell'Inseguimento, parte per l'ultima frazione-allenamento al 14° posto a quasi 3 minuti da una Francia scatenata, che con Michelon e Simon ormai fa gara a sé. La svedese Hanna Oeberg si prende l'argento a 51", la norvegese Kirkeeide il bronzo a 1'07". Quarta la Germania a 1'29", tornata in gara anche grazie al sostegno di un grande pubblico, dopo il flop in seconda frazione.

Vittozzi, che non spreca inutilmente energie sugli sci, fa venire rabbia al poligono con un 9 su 10 rapidissimo. Quasi 4 minuti dopo la francese, piombata sul traguardo sventolando il suo tricolore, entra sul rettilineo finale sfilandosi i guanti e incitando la folla. «È tutto sbagliato, è tutto da rifare», diceva Bartali. Quanto aveva ragione Ginettaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE ORIGINI DI UN DOMINIO

Allez les Bleus: sempre Francia Sarà così ancora per tanti anni

IL FOCUS

Justine Braisaz-Buchet, 29 anni, tra l'altro un oro olimpico in bacheca, 7 Mondiali, 24 vittorie in Coppa del Mondo e un totale di 40 podi conquistati finora, per dare un'idea di quanto sia forte il movimento del biathlon in Francia, ieri non è stata selezionata per la staffetta. C'erano, invece, Lou Jeanmon-

not, al terzo oro ai Giochi, Julia Simon e le più giovani Camille Bened e Ocean Michelon, rispettivamente 25 e 23 anni. «Allez le Bleus» cantavano ieri i centinaia di tifosi francesi presenti all'arena, ebbri di gioia per aver sentito ancora una volta riecheggiare le note della Marsigliese nella valle di Anterselva. «Sono fortissimi e hanno un grande futuro davanti», dice Dorotha Wierer alle tv francesi.

I numeri dei galletti in questa campagna d'Italia a due gare dalla fine sono questi: 10 medaglie su 17 nelle gare finora disputate, 5 medaglie d'oro. A conti fatti, l'unica gara in cui sul podio non è stata issata una bandiera francese è quella dell'inseguimento vinto domenica da Lisa Vittozzi.

Le donne si prendono tutto, per la Simon ieri terzo oro, ma lo fanno anche gli uomini, perché Quentin Fillon Maillet,

martedì trascinando la staffetta, ha portato a casa finora la stessa argenteria pesante. Nella generale di Coppa del mondo piazzano 5 atleti tra i primi 20, le donne una in più.

Perché i francesi dominano? Scuola e programmazione. C'è un nome e un cognome che ha fatto tanto per il movimento: Martin Fourcade. Ha dominato con 7 Coppe del mondo, 6 ori olimpici, 7 Mondiali e medaglie varie, e altrettante Coppe del mondo. Ha caratterizzato l'ultimo ventennio. Domenica, tra le due gare a Inseguimento, gli è stato consegnato l'oro vinto a Sochi 2014 causa squalifica per doping di chi lo aveva battuto.

Suo fratello Simon è il ct della Francia. È un bel'ambientino quello dei galletti: la Simon



La gioia al traguardo di Bened, Jeanmonnot, Michelon e Simon per l'oro nella staffetta FOTO SOLERO

era finita nei guai per aver utilizzato il bancomat della Braisaz Buchet, alla Michelon una compagna delle nazionali giovanili aveva tentato di manovrare la carabina per farla sbagliare. Insomma, non è tut-

to rose e fiori, si sgomitava per un posto al sole, ma i risultati arrivano. E arriveranno.

Numeri del biathlon in Francia, con fra 4 anni le Olimpiadi in casa? Poco meno di mille praticanti, in Italia ce ne sono 700, di cui solo il 7 per cento fa agonismo. Molti atleti, come in Italia, sono supportati dall'Armée de Champions, inquadrati o come Esercito o come Doganieri. Il biathlon attira gli sponsor ed è seguitissimo. L'Equipe ha spedito due inviati e un fotografo per due settimane qui ad Anterselva e oggi, gettonatissima, è l'ennesima fotona in prima pagina dei suoi talenti d'oro. Il Psg dovrà saltare un giro. E non è la prima volta. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Lindsey Vonn
piange
per la morte
del cane Leo

Il cane di Lindsey Vonn, Leo, è morto a 13 anni il 9 febbraio, il giorno dopo che la fuoriclasse americana si è infortunata sull'Olympia delle Tofane a Cortina d'Ampezzo, sciando in discesa libera.

«Sono stati giorni incredibilmente duri. Probabilmente i più duri della mia vita. Non ho ancora accettato che se ne sia andato» ha scritto sui social la campionessa, tornata ieri ne-



gli Stati Uniti dopo i quattro interventi chirurgici a Treviso. L'animale era malato. «Mentre ero sdraiata nel mio letto d'ospedale il giorno dopo l'incidente, gli abbiamo detto addio. Avevo perso così tanto di importante per me in così poco tempo, non ci posso credere».

Vonn ha raccontato che il cane era con lei dal suo secondo infor-

tunio al crociato anteriore, «quando ne avevo più bisogno. Mi ha tenuto sul divano quando guardavo le Olimpiadi di Sochi. Mi ha sollevato quando ero giù».

Ora «è su con Lucy, Bear, mia mamma, i miei nonni e tanta gente che ho perso negli ultimi anni». Oggi Vonn è attesa da un altro intervento chirurgico: «Penserò a lui quando chiuderò gli occhi». —

Gianluca De Rosa / CORTINA

L'ultima medaglia d'oro olimpica dello sci alpino porta la firma di una delle atlete più attese alla vigilia e finora rimasta a sorpresa nell'ombra non senza qualche mugugno. Mikaela Shiffrin si riprende lo scettro di regina con una prova di forza nella sua disciplina preferita, lo slalom speciale che ieri ha calato il sipario sull'Olympia delle Tofane.

La statunitense ha offerto una prova muscolare, senza sbavature sia nella prima che nella seconda manche, lasciando le briciole alle avversarie. Nella prima manche di stacco già notevole sulla tedesca Duerr e sulla svedese Ohelund. A completare il podio dopo la seconda manche sono state Camille Rast, medaglia d'argento, ed un'altra svedese, Anna Swen Larsson. Nulla fare per Duerr, uscita per una inforcata, e Ohelund che invece nel corso della seconda manche ha perso un bastoncino.

Slalom speciale di vacche magre per l'Italia. Tredicesimo posto in ex equo per la tarvisiana Lara Della Mea e per la roveretana Martina Peterlini. Fuori già dopo la prima manche la giovane Anna

Trocker. «Già nella prima manche non sono riuscita ad essere veloce. Ci ho provato, ma è andata come è andata - ha detto Lara Della Mea -, c'è ancora da crescere e lavorare. Ci sono ancora due appuntamenti prima della fine della stagione, cercherò di dare il meglio». La sciatrice tarvisiana, comunque, può essere contenta della sua presenza a Milano - Cortina, soprattutto per quel quarto posto con podio sfiorato nel Gigante.

Per entrambe le azzurre tempo di 1'42"13, +3'03" dalla Shiffrin. Quest'ultima



A sinistra un momento della discesa della tarvisiana Lara Della Mea, nell'immagine grande la gioia di Mikaela Shiffrin



LA FINE DEL PROGRAMMA DI GARE A CORTINA

Medagliere da record per lo sci
Bottino di Albertville eguagliato

IL BILANCIO

Olimpiadi da record per lo sci alpino italiano. Attese della vigilia confermate in pista, non solo dal movimento femminile ma anche da quello maschile e movimento quindi che mostra una salute invidiabile.

Il medagliere racconta di due ori, entrambi firmati da

Federica Brignone, l'argento in discesa libera di Giovanni Franzoni ed i due bronzi di Dominik Paris e Sofia Goggia entrambi in discesa. Cinque medaglie in totale, che per l'Italia non rappresentano una unicità.

Nell'edizione delle Olimpiadi di Albertville 1992 l'Italia conquistò lo stesso numero di medaglie, grazie soprattutto a Deborah Compagnoni ed Alberto Tomba sen-

za dimenticare i (colpevolmente) forse troppo presto dimenticati Polig e Martin (ai tempi protagonisti nella combinata individuale).

Un bilancio, tornando all'edizione 2026 delle Olimpiadi invernali, promosso a pieni voti ma che, a voler a tutti i costi fare i guastafeste, poteva essere ancor più ricco. Qualche rimpianto? In campo femminile probabilmente senza l'uscita di scena

in gigante Sofia Goggia sarebbe andata a medaglia visti i tempi addirittura migliori della Brignone. E poi come non citare Lara Della Mea che nello stesso gigante è stata buttata giù dal podio dal regolamento che ha premiato un argento ex equo più che dalla concorrenza agguerrita di Stjernesund ed Hector.

Meno "casi" in campo maschile dove alla giornata di gloria vissuta nella gara d'esordio con la discesa libera non ci sono state più occasioni da podio per gli azzurri. Citazione speciale, tornando al medagliere olimpico dello sci alpino, lo merita l'impresa di Federica Brignone, oro in super gigante e gigante. Anche in questo caso non

IL MEDAGLIERE

				tot
1 Norvegia	15	8	10	33
2 ITALIA	9	5	12	26
3 Stati Uniti	7	11	6	24
4 Francia	6	7	4	17
5 Paesi Bassi	6	7	2	15
6 Svezia	6	6	3	15
7 Germania	5	8	8	21
8 Austria	5	8	4	17
9 Giappone	5	6	11	22
10 Svizzera	5	4	3	12
11 Canada	4	4	6	14
12 Australia	3	2	1	6
13 Gran Bretagna	3	0	0	3

WITHUB

si tratta di una unicità per quanto riguarda lo sci alpino italiano.

Due ori nella stessa olimpiade arrivarono a Calgary nel 1988 grazie al mito di Alberto Tomba. Dopo il successo in gigante, fu addirittura indimenticabile la vittoria nello slalom che passò alla storia per aver "fermato" il festival di Sanremo. A proposito di medaglie d'oro, indimenticabile in campo femminile fu il successo di Sofia Goggia a Pyeongchang nel 2018. Per quanto riguarda i successi maschili, l'Italia è ferma al palo dalla medaglia d'oro conquistata da Giuliano Razzoli nello slalom speciale di Vancouver. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Speciale Olimpiadi****Si scaldano i motori per la festa di lunedì**

SAPPADA

È in pieno fermento l'organizzazione dell'accoglienza per Lisa Vittozzi e Davide Graz al loro rientro dalle Olimpiadi. Sappada è pronta ad accogliere degnamente i propri medagliati, che hanno portato alto il nome del paese nel mondo. Lunedì prossimo, in piazza Fontana, a partire dalle 16, è in programma una grande festa con



Il ritorno di Graz (a destra) ieri a Sappada

musica e una coreografia che gli organizzatori non hanno ancora svelato nei dettagli.

Quel che filtra, però, è che sarà un momento "da pelle d'oca", pensato per coinvolgere tutta la comunità e restituire l'intensità delle emozioni vissute in queste settimane olimpiche. La festa sarà aperta a tutti e rappresenterà il modo con cui Sappada intende

ringraziare i suoi due atleti per quanto hanno saputo regalare al paese. Sarà il momento per tutti, compaesani, autorità e tifosi provenienti da ogni parte per celebrare Lisa e Davide e i loro risultati. Proprio il fondista è stato accolto ieri sera al suo rientro a Sappada da un gruppo di amici e sostenitori, che l'hanno salutato sventolando il Tricolore. —

MO.B.

Qui Sappada

Lisa va fortissimo le francesi di più

La delusione dei fan

Monica Bertarelli / SAPPADA

Anche ieri, a Sappada, la staffetta femminile di biathlon delle Olimpiadi è stata seguita secondo i rituali ormai consolidati. Pochi i sostenitori locali presenti dal vivo ad Anterselva, molti di più quelli rimasti in paese, divisi tra casa, lavoro e i consueti punti di ritrovo. La gara, penultima con Lisa Vittozzi protagonista ai Giochi, non ha regalato grandi soddisfazioni, ma non ha scalfito l'attenzione e l'attesa che accompagnano la campionessa sappadina.

Chi non era impegnato al

lavoro ha seguito la staffetta dalla televisione di casa. Chi invece era occupato nelle attività turistiche, nelle sale dei ristoranti, dietro ai banconi dei bar, negli alberghi e sulle piste da sci, ha tenuto il telefono a portata di mano, controllando tempi e classifiche tra un servizio e l'altro. In molti, appena

I tifosi si sono trovati nella spaghetteria. Pochi drammi e occhi già puntati alla gara di sabato pomeriggio

possibile, si sono fermati qualche minuto davanti a uno schermo acceso in sala o in cucina, commentando a bassa voce.

Come spesso accade nelle giornate olimpiche, qualcuno si è ritrovato anche alla sede del Fans Club di Lisa Vittozzi, il bar spaghetteria da Nardi, diventato in queste settimane un punto di riferimento non solo per i sappadini ma anche per turisti e appassionati di passaggio. Un locale che ormai, scherzando ma non troppo, è conosciuto a livello mondiale.

La gara si è complicata fin dalle prime frazioni. Lisa



I tifosi di Lisa Vittozzi seguono la staffetta azzurra alla spaghetteria da Nardi di Sappada

Vittozzi, quarta frazionista, è partita con oltre tre minuti di ritardo, accumulati nelle tre frazioni precedenti, che non hanno permesso all'Italia di restare in corsa.

Qualche speranza è rimasta viva per pochi istanti dopo l'errore di Hannah Auchen-taller, ma si è spenta definitivamente con la frazione di Dorothea Wierer, che ha al-

lontanato ogni possibilità di recupero. Al bar i commenti sono stati pochi e misurati. La maggior parte dei presenti ha sottolineato come, in una situazione del genere, la staffetta potesse trasformarsi per Lisa in una sorta di allenamento in vista della mass start di sabato prossimo. Qualcuno, vedendo che Lisa non veniva mai inquadrata e che la gara non offriva più spunti, ha lasciato il locale prima della fine.

In paese, nelle case, nei locali e lungo le strade, è calato un silenzio diffuso, di riflessione. Qui lo sport viene vissuto con competenza e partecipazione, e non è raro che, davanti a una gara storta, si inizi subito ad analizzare e a guardare avanti. Per questo, già oggi, l'attenzione si è spostata sulla mass start di sabato prossimo, che rappresenterà l'ultima gara olimpica di Lisa. Una prova su cui a Sappada si concentra ora l'attesa, con la consapevolezza che la campionessa sappadina ha spesso dimostrato di saper rispondere nei momenti decisivi. Intanto, il paese guarda già oltre Anterselva, alla festa che dovrà degnamente celebrare le straordinarie Olimpiadi di Vittozzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Cesare / TARVISIO

Diciamolo subito. L'Olimpiade della tarvisiana Lara Della Mea è stata positiva, decisamente meglio rispetto a quella di Pechino 2022, dove conquistò un 30esimo posto nello slalom speciale. La spedizione di Cortina per la 27enne si è chiusa con un 4° posto nello slalom gigante, a soli 5 centesimi dalle medaglie, e con un 13esimo posto ieri in slalom. Ormai Della Mea è diventata una bella realtà del panorama dello sci alpino italiano e internazionale, e di questo comincia a prendere consapevolezza anche la stessa atleta friulana. Ne sono convinti supporter e familiari che anche ieri l'hanno seguita (e sostenuta) a Cortina: «Lara ha capito davvero qual è il suo potenziale, e proprio per questo la vediamo più serena — ha assicurato Paolo Novaretti, tifoso della prima ora di Della Mea —. Dal nostro punto di vista anche lo slalom è andato bene, perché entrare nelle prime 15 in una Olimpiade non è cosa di poco conto». Novaretti è poi tornato al podio sfiorato pochi giorni fa: «È stata applaudita e acclamata dalle persone come se la medaglia l'avesse conquistata davvero. Tutti si sono accorti della sua prestazione e in tanti l'hanno cercata e le hanno chiesto un auto-



Sopra fans e familiari giunti a Cortina per Lara. Sotto Zanette, Rosenwirth e Mazzolini

grafo. È stato molto bello notare questo affetto e questa attenzione nei suoi confronti». Tifosi e familiari, dopo lo slalom di ieri, hanno avuto mo-

do di fermarsi a parlare con Lara: «Era molto tranquilla. Da parte nostra siamo onorati di averle fatto "compagnia" in queste Olimpiadi e

Qui Camporosso

Lara solo 13esima

Ma la crescita c'è: «È più consapevole»

non vediamo l'ora di ripartire per seguirla nelle ultime tappe di Coppa del mondo, in Svezia o in Norvegia», ha chiuso Novaretti.

Anche Tarvisio, e Camporosso in particolare, ieri hanno tifato per Lara, con i fan più accaniti che si sono dati appuntamento, per prima e seconda manche, all'hotel Bellavista per seguire la gara in tv. «Siamo soddisfatti per quanto fatto da Lara in questa Olimpiade — ha affermato Stefano Rosenwirth, tra i promotori del fan club dedicato alla 27enne —. Fino a qualche stagione fa esultavamo quando Lara riusciva a qualificarsi per una seconda manche.

Oggi può accarezzare il sogno di una medaglia. Siamo convinti che il podio in Coppa del mondo arriverà molto presto. La attendiamo a Camporosso per festeggiarla al suo rientro».

Ai tavoli del Bellavista c'erano anche il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, e il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini:

Parenti e amici a tifare a Cortina. Il suo club si ritrova all'hotel Bellavista

«Vedere stabilmente Lara tra le migliori sciatrici del Circo bianco è un grande orgoglio per la nostra comunità — ha detto Zanette —. Dopo tanto lavoro stanno arrivando i risultati. Nello slalom olimpico ha faticato, ma va detto che il tracciato non era del tutto adatto a lei». Parole di sostegno anche da parte di Mazzolini: «Lara, ancora una volta, nel dopo gara, si è dimostrata simpatica e serena. Siamo contenti di aver seguito la sua crescita passo a passo e orgogliosi di poter continuare a tifare per lei mentre gareggia sulle piste più importanti del mondo. La aspettiamo a Tarvisio». —



LA MONTAGNA CHE MUTA

L'OUTDOOR AI TEMPI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

**NE DISCUTONO CON SAVERIO D'EREDITÀ, AUTORE DI GUIDE
ALPINISTICHE, RENATO R. COLUCCI, GLACIOLOGO, E CLAUDIO
BETETTO, ASPIRANTE GUIDA ALPINA**

**20 FEBBRAIO | DALLE 17:00 ALLE 18:30
CENTRO POLIFUNZIONALE - SELLA NEVEA
INGRESSO LIBERO**



Speciale Olimpiadi



IL PERSONAGGIO

LUCA DE MICHEL

Soprannominato il "Caterpillar" dello sci di fondo, Pietro Piller Cottrer sa bene cosa sono le Olimpiadi, anche perché proprio venti anni fa fu protagonista della staffetta d'oro alle Olimpiadi di Torino, con i compagni di squadra Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa e Christian Zorzi.

Al collo di medaglie a cinque cerchi se ne è messe ben 4 (1 oro, 2 argenti, 1 bronzo) ed in questa rassegna italiana sta commentando dagli studi della Rai le prestazioni degli atleti di tutti gli sport invernali. Dalla pista ai microfoni, il sappadino ora è anche un allenatore di sci nordico del Centro Sportivo Carabinieri e crede fortemente nella crescita del movimento azzurro grazie soprattutto a dei giovani di prospettiva che si stanno facendo largo in nazionale.

Pietro, che Olimpiadi stiamo vivendo?

«Le Olimpiadi sono a prescindere un evento incredibile e sicuramente, alla fine, lo saranno anche sta volta. Io, come nelle ultime due edizioni, le sto vivendo in

«I due momenti più emozionanti sono stati l'oro di Gelindo Bordin e la staffetta di Lillehammer»

modo particolare, commentandole dagli studi della Rai».

Le polemiche però non sono mancate e non mancano.

«A distanza di 20 anni abbiamo avuto una grande opportunità nel riavere qui i Giochi. Mi rammarico delle polemiche, ma alla fine ci sono state anche nel 2006, sono insite nell'animo degli italiani. Io miro a godermi a pieno questo evento straordinario e spero tutti possano fare così».

Se le diciamo Olimpiadi, a cosa pensa?

«Come prima immagine ho la vittoria di Gelindo Bordin nella maratona di Seul,

Piller Cottrer

«Il fondo una scuola di vita»

Il sappadino è allenatore dei Carabinieri ed è anche commentatore Rai
«I Giochi sono unici, non capisco il perché delle polemiche che ci sono state»



Pietro Piller Cottrer vanta 4 medaglie olimpiche: oro in staffetta a Torino 2006 per 2 argenti e un bronzo). e un titolo mondiale (15 km TL nel 2005). Specialista della tecnica libera, ha ottenuto 6 vittorie in Coppa del Mondo e oltre 20 podi individuali

se invece penso alle edizioni invernali devo dire la staffetta azzurra che ha vinto l'oro a Lillehammer 1994. Eventi che non ho vissuto in prima persona, li ho visti dal divano, ma che mi hanno segnato».

Venendo alle sue di Olimpiadi qual è stata la sua medaglia più bella?

«Tutte e 4 hanno un sapore particolare ma quella che

mi è restata più impressa è il bronzo nella 30 km di Torino. La mia prima a livello individuale, quando mi è stata consegnata sembrava di avere in braccio un bambino appena nato».

C'è qualche aneddoto in particolare che ricorda legato alle Olimpiadi?

«Ce ne sono tanti. Una cosa a cui ripenso spesso è la colonna sonora che avevo a To-

rino. Una playlist dove la mia canzone preferita era Hung Up di Madonna, ogni volta che la sento mi torna in mente bei ricordi».

Si ricorda da dove tutto è iniziato?

«Ho iniziato a praticare sci di fondo grazie ai miei genitori. Diciamo che sulle piste da discesa ero troppo spericolato, mi serviva qualcosa di meno rischioso. Devo

ringraziarli per questa scelta che poi è stata ripagata».

Ci sono stati dei momenti difficili nella sua carriera?

«In un viaggio lungo 19 anni direi che sono normali. La disciplina che impone questo sport mi ha sempre dato la forza per risalire, rialzarmi e combattere. Poi a 38 anni, quando non avevo più fuoco dentro, ho deciso di

smettere».

Cosa rappresenta per lei questo sport?

«Una scuola di vita. Per raggiungere risultati non si possono prendere scorciatoie, per arrivare da qualche parte bisogna essere costanti, avere determinazione ed impegno. Lo sci mi ha insegnato tutto questo, oltre ad avermi dato grandi soddisfazioni».

Come è cambiato secondo lei il fondo negli ultimi anni?

«Negli ultimi 20 anni il cambiamento è stato evidente. A livello Federazione internazionale le scelte di certo non sono state accurate e non hanno reso onore a questa storica disciplina, spero un po' alla volta si riesca ad invertire la tendenza dando allo sci nordico il lustro che merita».

E l'Italia come si sta adeguando a questi cambiamenti?

«Ci stiamo ricostruendo con un sacco di giovani e sono arrivate anche due belle medaglie, in staffetta e nella team sprint. Certo, avranno bisogno di fare altra esperienza dopo l'addio di Federico Pellegrino, ma sono estremamente fiducioso. Anche in questo momento, vivere un Olimpiade in casa è complicato, ma sicuramente

«Delle mie quattro medaglie quella che mi è rimasta più impressa è quella nella 30 chilometri di Torino»

te ti permette di assimilare tante cose per il futuro».

C'è un nuovo prospetto del fondo azzurro che sta facendo molto bene, è la quasi sua vicina di casa, la comeliana Iris De Martin Pinter. Cosa può dirci di lei?

«Ha dimostrato tutto il suo valore, non era facile farlo a 21 anni. Non era scontato riuscisse ad esprimersi sin da subito a questi livelli. Con grande orgoglio possiamo dire che c'è una giovane atleta che può mettersi in mostra, ha fatto molto bene in Coppa del Mondo e sono sicuro farà sempre meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAFFETTA DEL FONDO TRIONFÒ A TORINO IL 19 FEBBRAIO 2006

Con Di Centa, Zorzi e Valbusa vent'anni fa un oro da brividi

AMARCORD

ILARIO TANCON

Sono passati esattamente vent'anni dal 19 febbraio 2006. Una domenica di neve e di vento a Pragelato, in alta Val Chisone.

Una domenica che rimarrà per sempre nella storia dello sci di fondo. Quel 19 febba-

io, infatti, quattro atleti azzurri conquistarono l'oro nella staffetta 4x10. Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi misero tutti dietro al termine di un'ora e 17 minuti di gara, riportando in Italia quell'oro a cinque cerchi che nel 1994 Maurilio De Zolt, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e Silvio Fauner avevano fatto loro a Lillehammer.

Il veronese Fulvio Valbusa al lancio, il carnico Giorgio Di Centa in seconda frazione: due segugi che hanno controllato le prime due frazioni in classico. Curiosamente, entrambi al cambio al quinto posto, con l'inezia di 1"7 da recuperare. In terza frazione Pietro Piller Cottrer, il "Caterpillar" di Sappada, il sarto capace di ricucire distacchi con la sua sopraffina tecnica di pattinaggio. Pietro ha attac-



Gli staffettisti d'oro del fondo a Torino 2006

cato nell'ultimo giro per cedere il testimone con un vantaggio di 5 preziosissimi secondi al trentino Cristian Zorzi. "Zorro" avrebbe potuto viaggiare in compagnia dello svedese Soedergren, ma era così

in vena che dopo pochi metri ha attaccato con determinazione feroce, per dominare e arrivare sventolando la bandiera tricolore.

Al traguardo, con il tedesco Angerer d'argento in vola-

ta sullo svedese Mathias Fredrikson, l'abbraccio intensissimo dei quattro azzurri che poi hanno liberato la loro gioia saltellando felici e urlando «siamo noi siamo noi, i campioni dell'Olimpo siamo noi». Per l'Italia di Albarello e Chenetti quello fu il sigillo più prestigioso, la conferma che in staffetta l'Italia era una corazzata: da Albertville 1992 a Torino 2006 sono arrivati due ori e tre argenti. Poi, più nulla.

Fino a domenica scorsa, 15 febbraio, quando Davide Graz, Elia Barp, Martino Carrolo e Federico Pellegrino sono tornati sul podio, sul terzo splendido gradino del podio olimpico della Val di Fiemme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



DOPO LA SCELTA DEL COMITATO OLIMPICO DI AMMETTERE GLI ATLETI CON I PROPRI SIMBOLI NAZIONALI

Inno russo alle paralimpiadi Ucraina verso il boicottaggio

LO SCONTRO

Le autorità ucraine non parteciperanno alla cerimonia di apertura, né agli eventi dei Giochi Paralimpici di Milano-Cortina 2026, per protesta contro la partecipazione degli atleti russi e bielorussi sotto le loro bandiere nazionali e con l'inno suonato in caso di vittoria. La decisione del Cio risale a 5 mesi fa ma è stata confermata in questi giorni.

«Non saremo presenti alla cerimonia di apertura. Non parteciperemo a nessuno degli eventi ufficiali dei Giochi», ha annunciato il ministro dello Sport ucraino, Matviy Bidny su X. Una misura storicamente definita «boicottaggio diplomatico», come quello degli USA a Pechino nel 2022 con UK, Canada e Australia per protestare contro le violazioni dei diritti umani in Cina. Con tutta probabilità le paralimpiadi di Milano - Cortina (dal 6 al 15 marzo) allungheranno la serie. Il ministro degli Esteri Andriy Sybiha, ha dichiarato di aver incaricato i suoi ambasciatori di incoraggiare altri Paesi a fare lo stesso.

no nel 2022 con UK, Canada e Australia per protestare contro le violazioni dei diritti umani in Cina. Con tutta probabilità le paralimpiadi di Milano - Cortina (dal 6 al 15 marzo) allungheranno la serie. Il ministro degli Esteri Andriy Sybiha, ha dichiarato di aver incaricato i suoi ambasciatori di incoraggiare altri Paesi a fare lo stesso.

Dissenso dai ministri Tajani e Abodi a nome del Governo Ma si smarca Salvini

Tra chi si è espresso contro c'è anche il Governo italiano, che ha espresso: «la sua assoluta contrarietà rispetto alla decisione del Comitato Paralimpico Internazionale

di ammettere a partecipare alle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 sei atleti russi e quattro atleti bielorussi con l'esibizione dei propri emblemi nazionali, inno compreso», come affermato in una nota dai ministri degli Esteri, Antonio Tajani, e dello Sport, Andrea Abodi. «Il Governo italiano ribadisce il dissenso già espresso, insieme ad altre 33 Nazioni e alla Commissione europea, sulla decisione di pieno reintegro dei Comitati paralimpici russo e bielorusso assunta dall'Assemblea Generale del Comitato Paralimpico Internazionale lo scorso 27 settembre, e rinnova la propria piena solidarietà e il proprio incondizionato sostegno all'Ucraina. Chiede, inoltre, al Comitato Paralimpico Internazionale di riconsidera-

re tale decisione - prosegue la nota -. La perdurante violazione della tregua e degli ideali olimpici e paralimpici da parte della Russia, appoggiata dalla Bielorussia, è incompatibile con la partecipazione dei loro atleti ai Giochi, se non come atleti individuali neutrali», conclude.

La Lega, però, si smarca: «Da sempre le Olimpiadi sono uno straordinario momento di sport, dialogo e amicizia fra i popoli - sostiene in una nota il partito del vicepremier Matteo Salvini -. È quindi una notizia positiva che alle Paralimpiadi gli atleti di tutte le nazioni possano gareggiare sotto le loro bandiere».

Non si è fatta attendere, peraltro, la presa di posizione di Vladyslav Heraskevych, l'atleta squalificato dalla ga-



Heraskevych, l'ucraino squalificato per il casco commemorativo

ra di Cortina D'Ampezzo per aver voluto indossare un casco con raffigurati i volti di atleti ucraini uccisi durante l'invasione russa. «Assurdo che regalino dei posti - ha detto -. È un po' come se accettassimo ex soldati per dare loro l'opportunità di diffondere la propaganda russa. Sembra piuttosto folle».

Nel frattempo, ieri, un altro episodio decisamente sconcertante è accaduto a Milano al palaghiaccio dove ad un bambino di una scola-

resca a cui è stato proibito di introdurre nel palazzetto la bandiera dell'Europa durante la partita di hockey femminile tra Stati Uniti e Svezia alla nuova arena di Santa Giulia. Alla fine è stato consentito. Un paradosso: il vessillo dell'Unione è presente nei palazzetti di Milano-Cortina, e davanti a tutti gli uffici pubblici della città, ma non può essere sventolato dal pubblico. Come se si trattasse di un'idea politica e non di un'istituzione quale è. —

GIOVANNI ARMANINI

Arianna Fontana entra di diritto nella leggenda delle Olimpiadi vincendo la quattordicesima medaglia di una lunghissima storia iniziata nel 2006 a Torino e culminata ieri nell'argento della staffetta italiana nei 3000 metri di Short Track. La campionessa azzurra ha fatto da chiocciola ad una nazionale giovanissima con Chiara Betti, Arianna Sighel, Elisa Confortola. Il secondo posto di ieri, dietro alla Corea del Sud, le permette di superare lo schermidore Edoardo Mangiarotti che tra il 1936 e il 1960 fu capace di conquistare 6 ori, 5 argenti e 2 bronzi (8 medaglie nella spada e 5 nel fioretto) nell'arco di 5 edizioni dei Giochi. Cade così un record durato ben 66 anni. «Sono molto emozionata. È stata una gran bella emozione» ha detto la premier Giorgia Meloni che ha seguito in tribuna al Forum di Assago la gara delle azzurre.

E tra i complimenti più sentiti quelli di Carola Mangiarotti, figlia di Edoardo (morto il 25 maggio 2012). «Mio padre è sempre stato proiettato verso i giovani. Lui era orgoglioso delle sue tredici medaglie olimpiche e delle 26 vinte ai Mondiali, ma non era geloso. Sono sicura - ha aggiunto Carola - che papà avrebbe fatto il tifo per Arianna. È stata brava, le faccio i miei complimenti. Spero di poterli fare di persona».

Sempre per restare in tema di record, Arianna Fontana è anche la seconda atleta con più medaglie di sempre nella storia dei Giochi Invernali, ad una sola lunghezza da Marit Bjorgen, ex fondista norvegese. Per la specialista della velocità short track in 6 parte-

Short Track

Italia, staffetta d'argento Quattordici volte Fontana Arianna è nell'Olimpo



Arianna Fontana in azione, ieri sera ha vinto la sua quattordicesima medaglia olimpica divenendo l'italiana più medagliata di sempre

LA POLEMICA

Sighel penalizzato paga caro lo show della staffetta

Decisione clamorosa nei confronti di Pietro Sighel che nei 500 metri dello short track per la seconda volta viene squalificato con un metro di valutazione incoerente e contraddittorio come sottolineato in una nota del presidente della Federazione italiana sport del ghiaccio, Andrea Gios.

L'impressione è che i giudici abbiano voluto fargli pagare caro l'arrivo spalle al traguardo della staffetta. Una beffa per il migliore degli azzurri nello short track dopo che anche Stefano Nadalin era stato eliminato. È stato Steven Dubois a trionfare in una finale dove è successo di tutto con l'argento ed il bronzo finiti sul collo dei fratelli olandesi Melle e Jens van 'T Wout. —

cipazioni olimpiche sono arrivati 3 ori (500 m a Pyeongchang 2018; 500 m a Pechino 2022; staffetta 2000 m mista a Milano Cortina 2026), 6 argenti (500 m a Soči 2014; staffetta 3000 m a Pyeongchang 2018; 1500 m, staffetta 2000 m mista a Pechino 2022; 500 m a Milano Cortina 2026; staffetta 3000 m a Milano Cortina 2026) e 5 bronzi (staffetta 3000 m a Torino 2006; 500 m a Vancouver 2010; 1500 m, staffetta 3000 m a Soči 2014; 1000 m a Pyeongchang 2018).

«Anche se è la mia 14/a, vincerla così è davvero incredibile - ha detto la regina dei pattini -. Il pubblico è stato fantastico. Non ho parole, nello spogliatoio ho avuto un calo di pressione. È stato un lavoro di squadra. Ognuno di noi. Nessuno escluso». E quasi si dispiace per non aver messo le mani sul metallo più prezioso: «Sono un po' delusa per il cambio di posizione finale perché ci credeva davvero. Onestamente non ho sentito la coreana, accidenti a lei - dice la perfezionista -. Ma siamo tutte contente. È stata una stagione piuttosto lunga».

Un avvicinamento all'Olimpiade sempre in giro, tra una pista, un viaggio e un infortunio che l'aveva messa in allarme. «Nonostante tutto sono sempre riuscita a dare tutto e a essere qui pronta e determinata. Siamo scese sul ghiaccio sapendo di non essere nella migliore posizione di partenza, da quarte, ma siamo rimaste calme e composte, sfruttando le opportunità. Abbiamo fatto pressione quando era il momento di farlo e portiamo a casa una medaglia d'argento che credo sia davvero un sogno che si avvera per tutte e quattro». E non è ancora finita. Ora la chance dei 1500 metri venerdì a chiudere un'altra Olimpiade da favola. —

Speciale Olimpiadi



Le Tre cime di Lavaredo sulla maglia dei tedeschi

DALL'INVIATA A CORTINA

La maglia che non t'aspetti la indossa la nazionale tedesca di curling. L'omaggio che non t'aspetti: alle Tre cime di Lavaredo. Inconfondibili protagonisti delle divise di gara della Germania su ghiaccio. «È il nostro tributo alle splendide Dolomiti: le montagne che ci stanno ospitando» fanno sapere dalla na-



Le maglie tedesche con le tre cime

zionale stessa. Un omaggio curioso, che gli atleti tedeschi hanno sfoggiato anche durante la partita, vinta all'ultimo end, contro la nazionale italiana di Amos Mosaner. E un omaggio che ha immediatamente suscitato la curiosità di molti, sorpresi nel vedere un simbolo del nostro territorio raffigurato sulle divise di gara di un'altra nazione.

Inatteso e gradito tributo ad alcune tra le montagne più belle del nostro Paese. Intanto, oggi, gli azzurri del curling si giocheranno la qualificazione alle semifinali. Ma un piccolo successo è già arrivato: vedere una nazionale avversaria celebrare le bellezze di un altro Paese, in piene Olimpiadi, non può definirsi in altro modo. —

L.B.

IL RACCONTO

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Nel Risiko delle Olimpiadi ci si cimenta nel curling a Casa Svizzera. Ci si sfida a sparare a occhi chiusi a Casa Germania. Ci si riempie gli occhi dello spettacolo delle Dolomiti a Casa Austria. E poi ci si lascia andare al terzo tempo delle gare a Casa Slovenia, tra birre e prodotti tipici della cucina locale.

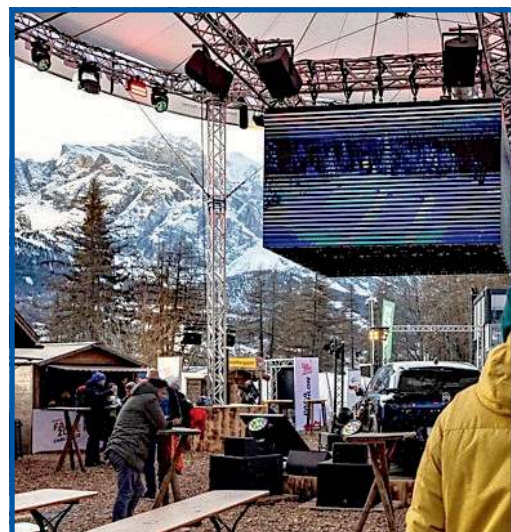
Collezionare le visite nelle varie "case" delle Olimpiadi – un po' come si fa con le celebri spillette – è uno sport nello sport. Punti di ritrovo delle delegazioni sportive di tutto il mondo, in queste case l'entusiasmo si muove al ritmo dei successi delle differenti nazionali. È l'Olimpiade che supera i confini sportivi, diventando altro: diventando movida, diventando divertimento, diventando esibizione delle ricchezze locali.

CASA SLOVENIA

E così Casa Slovenia – in pieno centro, a pochi passi dalla fan zone ufficiale – a mezzogiorno è il luogo in cui gustare prodotti dell'enogastronomia locale, e la sera è il luogo in cui fare festa. Aperta a tutti, ma con posti limitati, è una delle case più visitate dagli appassionati, che poi se ne vanno avendo fatto il pieno di gadget: bandierine slovene, burrocaio, fino alle tipiche spillette verdi I love Slovenia.

CASA SVIZZERA

Tra le case straniere, è la più



In alto a sinistra, Casa Germania; poi, in senso orario, le case di Austria, Slovenia e Svizzera

Il terzo tempo

Sfide a curling e gare in tv la movida a cinque cerchi nelle case delle delegazioni

centrale. Ma la più gettonata è un'altra: Casa Svizzera, a due passi dallo stadio del curling. Amatissima dai tifosi, e specialmente dai bambini, che vengono qui per ripetere i gesti di Amos Mosaner e Stefania Constantini, grazie alla piccola pista allestita all'ingresso. Ma a Casa Svizzera tutto parla d'Olimpiadi: i posti a sedere ricavati all'interno di una cabina, il modellino del bob

A Casa Germania si entra solo su invito o pagando 350 euro. Altrove accesso libero

(rigorosamente rosso) dove farsi fotografare.

CASA ITALIA

Un altro modellino del bob lo troviamo anche all'esterno di Casa Italia, accanto all'installazione dei cinque cerchi, protetta dalla bellezza delle Tofane: eccola, la foto cartolina di questa Olimpiade. Il punto di ritrovo della nostra nazionale è ristorante, è bar ed è pinacoteca. Ci sono opere di Giorgio De

Chirico e Giacomo Balla, di Joseph Kosuth e Mario Ceroli, e poi di Hermann Nitsch e Sol LeWitt: apprezzate persino dal presidente Sergio Mattarella, a Casa Italia dopo il primo, splendido oro di Federica Brignone.

CASA AUSTRIA

Il nostro tour nelle case ci porta fuori dal centro, in via Cadin di Sotto, per Casa Austria: la più amata dai figli della notte. Non a caso, proprio qui Brignone ha deciso di festeggiare il suo primo successo. Circondata dalle vette meravigliose delle Dolomiti, Casa Austria è la risposta perfetta a chi si chiede perché, a Cortina, lo spirito olimpico abbia attecchito più che a Milano. Qui i tifosi austriaci, ma non solo, si ritrovano tutto il giorno davanti ai maxischermi per assistere insieme alle prestazioni degli atleti di casa, rigorosamente di fronte a un boccale di birra.

CASA GERMANIA

Escene simili si vedono a Casa Germania, al Golf Club Cortina. Sorta di Oktoberfest sportiva durante il giorno, ma location iper esclusiva la sera, dove è consentito entrare soltanto su invito oppure pagando un biglietto, alla modica cifra di 350 euro. Il divertimento, comunque, è assicurato. Tra le gare sui maxischermi, l'importante offerta culinaria, ma, soprattutto, le tante discipline che si possono praticare, chiaramente in formato ridotto: dal curling all'hockey su ghiaccio, fino al parabiathlon.

Ecco dunque il nostro tour tra le case presenti a Cortina – le altre si trovano nelle ulteriori città di gara. Terzo tempo di un'Olimpiade che non è solo sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI A CORTINA

Da Snoop Dogg a Flavor Flav le Olimpiadi in rima dei rapper

LA CURIOSITÀ

È l'Olimpiade dei rapper. Di Snoop Dogg: prima tefodoro a Galarate, poi aspirante (ma con scarso successo) atleta del curling a Cortina, infine spettatore della finale di snowboard a Livigno.

E poi Flavor Flav: il famosissimo volto dei Public Enemy, che non ha perso il vizio

per la rima. E pochi giorni fa ha dato spettacolo in piazza Dibona, improvvisando e dispensando azzardi di canzoni ai fortunati che, nella via dello struscio, si sono imbattuti nella sua giacca a vento Usa e nel suo medaglione autoreferenziale: Flavor Flav.

Sono Giochi nel segno della musica urban. Con questi due protagonisti – da parecchie decine di milioni di dischi venduti ciascuno – che

hanno trasformato l'hip-hop nella colonna sonora di queste Olimpiadi. Diventando i due volti vip di Giochi altrimenti poco frequentati da very important people.

Ci ha pensato Snoop Dogg a dare spettacolo. L'ultima? Pochi giorni fa, al bar Crocno di Livigno, quando il rapper (ma pure il suo staff) se ne è andato dal bar senza saldare il conto, perché la sua carta di credito non funziona-



A sinistra, Flavor Flav. A destra, Snoop Dogg



va. Tutto offerto dai gestori del locale, ai quali il giorno successivo Snoop ha fatto recapitare cinque biglietti per assistere alla finale di half-pipe snowboard maschile.

Ma il rapper statunitense

aveva dato spettacolo anche dalle nostre parti: allo stadio del curling per sostenere gli Stati Uniti, al termine della partita era sceso in pista, per provare a lanciare le celebri stones. «Un gioco da ragaz-

zi», avrà pensato, come fanno un po' tutti. La magra figura rimediata ci fa capire che: sì, anche per praticare curling occorre molto allenamento.

E poi, si diceva, Flavor Flav: sabato scorso, simpaticissimo e immortatissimo, in piazza Dibona a Cortina. Tra fotografie, rime improvvisate e autografi, si è fermato in piazza per svariate decine di minuti con chiunque volesse portarsi a casa un pezzetto della storia targata Public Enemy. Intrattenendosi soprattutto con i bambini, increduli, tra selfie, battute e cori. A margine, anche un saluto ai lettori del nostro giornale. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrappunti '26



Rassegna di musica
da camera tra maestri
e nuovi protagonisti



→ giovedì
19 febbraio 2026
ore 20.30
Palcoscenico

Giuseppe Gibboni
VIOLINO
Carlotta Dalia
CHITARRA

MUSICHE DI Paganini, Tartini,
Tárrega, Turina, Piazzolla



→ giovedì
05 marzo 2026
ore 20.30
Palcoscenico

**Signum Saxophone
Quartet**

Michal Knot SASSOFONO SOPRANO
Jacopo Taddei SASSOFONO ALTO
Alan Lužar SASSOFONO TENORE
Edoardo Zotti SASSOFONO BARITONO

MUSICHE DI Dvořák, Cuong,
Gershwin, Bernstein



→ teatroverdipordenone.it



→ venerdì
17 aprile 2026
ore 20.30
Palcoscenico

Ludovico Armellini
VOLONCELLO
Leonora Armellini
PIANOFORTE

MUSICHE DI Omizzolo, Busoni,
Fano, Chopin



→ giovedì
21 maggio 2026
ore 20.30
Spazio Due

Quartetto Aires

QUARTETTO DI FISARMONICHE
Federico Zugno
Mauro Scaggiante
Alex Modolo
Alessandro Ambrosi

I QUATTRO ELEMENTI
MUSICA PER UN PERCORSO SINESTETICO,
SULLA RICCHEZZA DELL'ESSENZIALE

MUSICHE DI Conti, Bedetti,
Scaggiante, Pagotto, Ambrosi,
Piazzolla, Hermosa, Battiston,
Wojtarowicz



**teatro verdi
pordenone**



Comune di Pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

I nodi della politica

L'altolà di Mattarella

«Le altre istituzioni rispettino il Csm»

Si presenta nella sede dell'organo della magistratura per presiedere l'assemblea. Le parole per ribadire il valore del ruolo di rilievo di questo organo costituzionale

Fabrizio Finzi / ROMA

Solo settanta secondi e 199 parole per mettere in chiaro due principi: il Csm è un organo costituzionale e le altre istituzioni devono portargli rispetto; ora si abbassino i toni della campagna referendaria affinché, qualunque sia il risultato, poi non si debbano raccogliere macerie. Il presidente della Repubblica si materializza alle 10 in punto a palazzo dei Marscialli, sede del Consiglio superiore della magistratura e i togati capiscono subito che l'evento è eccezionale. Mai Sergio Mattarella nella sua lunga presidenza aveva presenziato ad un plenum ordinario. Tutti sanno, togati e laici, che le parole del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sulle toghe «para-mafiose» avevano aperto una crepa che solo il capo dello Stato poteva ricucire.

Tutti sapevano che si sareb-

«Rinnovo con fermezza l'esortazione al rispetto vicendevole»

be trattato di un «altolà» della massima carica dello Stato che a sua volta era stato tirato in ballo su due fronti: come presidente del Csm e, indirettamente, come fratello di quel Piersanti Mattarella ucciso dalla Mafia a Palermo nel 1980. «Non è consueta la presenza del Presidente della Repubblica per i lavori ordinari del Consiglio. Per quanto mi riguarda non si è mai verificata in undici anni», premette il

I precedenti Quirinale-Governo

Prima dell'intervento di Mattarella:

- Sandro Pertini, per ribadire il sostegno alla magistratura
- Francesco Cossiga, nel suo rapporto tumultuoso con il Csm
- Oscar Luigi Scalfaro, in un periodo di forti frizioni tra toghe e politica



NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Monito del capo dello Stato, meno di due settimane fa, dopo gli attacchi rivolti dalle file del centrodestra ai giudici della Corte di Cassazione, che decidono di accogliere il quesito proposto dal "comitato dei 15" con una raccolta di firme popolari

Poco prima, sempre in materia di referendum, il faro acceso dal Colle nelle interlocuzioni con l'esecutivo sul rischio di ricorsi sulla data della consultazione

Nel caso Garofani, consigliere di Mattarella accusato a novembre di cospirare contro la premier Meloni, arriva la richiesta di una smentita indirizzata direttamente al Quirinale dal capogruppo di FdI alla Camera

Mail del magistrato Marco Patarnello che definiva la premier "pericolosa" in quanto libera da inchieste. Il capo dello Stato, in un messaggio rivolto ai giovani magistrati, sottolinea: "giudici e pubblici ministeri hanno il dovere di essere e di apparire irreprensibili e imparziali"

La Corte dei Conti, al centro di una proposta di riforma, viene difesa dal Presidente della Repubblica che definisce l'organo "garante imparziale della corretta gestione delle risorse pubbliche". In questo caso Mattarella fa scudo ai giudici anche dagli attacchi di Elon Musk sui centri in Albania

ANSA

presidente nel silenzio generale facendo capire che la scelta di affrontare di petto la questione esige una sede formale: c'era bisogno di una plastica dimostrazione di solidarietà al Csm.

LA DIMOSTRAZIONE

Una sortita preparata, eppure tenuta gelosamente riservata tanto che non ne era stata informata neanche la premier Giorgia Meloni. «Mi hanno indotto a questa decisione la necessità e il desiderio di sottolineare, ancora una volta, il valore del ruolo di rilievo costituzionale del Consiglio Superiore della Magistratura. Soprattutto, la necessità e l'intendimento di ribadire - aggiunge secco Mattarella - il rispetto

che occorre nutrire e manifestare, particolarmente da parte delle altre istituzioni, nei confronti di questa istituzione». Il presidente non risponde mai «a caldo», le sue parole sono studiate e meditate ma è chiaro che la goccia che ha fatto traboccare il vaso non va cercata a palazzo Chigi da dove peraltro la premier continua a cannoneggiare diverse sentenze: «mi dispiace se deluderò più di qualcuno perché noi siamo particolarmente ostinati», ha garantito facendo capire che andrà avanti nel parlare di magistrati.

Più facile recarsi dalle parti di via Arenula, sede del ministero della Giustizia per trovare l'indirizzo giusto. «Le istituzioni non attaccino altre isti-

tuzioni», ha scandito dal plenum. Certo Mattarella non gradisce lo strepito politico che accomuna i due fronti referendari su una materia delicatissima che tocca una profonda riforma della Costituzione e per questo aggiunge: «come presidente della Repubblica avverto la necessità di rinnovare con fermezza l'esortazione al rispetto vicendevole in qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza nell'interesse della repubblica». Un monito urbi et orbi che certamente nei pensieri del capo dello Stato coinvolge anche il procuratore di Napoli Nicola Gratteri che ha sparato alto contro chi voterebbe a favore della riforma sulla separazione delle carriere. —



Mattarella presiede l'Assemblea plenaria straordinaria del Csm ANSA

IL MALTEMPO

Un miliardo per i danni del ciclone Dal governo 150 milioni per Nisemi

In arrivo oltre un miliardo di euro di nuove risorse per i territori flagellati dal ciclone Harry e 150 milioni per Nisemi, il paese in provincia di Caltanissetta colpito dalla frana che ha inghiottito strade ed edifici. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto legge per l'emergenza maltempo, che contiene gli stanziamenti per i danni subiti in Calabria, Sardegna e Sicilia. Saranno i presidenti delle tre Regioni, in quanto

commissari delegati, a disporre gli interventi necessari a sostegno di famiglie e imprese colpite dalle violente mareggiate e dall'ondata di maltempo nelle aree interne e al ripristino delle infrastrutture danneggiate. Per la frana si è invece deciso di seguire un percorso diverso - ha reso noto il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci -, con la nomina del capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, a commissario straordinario.

L'ELOGIO DA PARTE DEI CONSIGLIERI

I magistrati sorpresi e soddisfatti «Ha pronunciato parole straordinarie»

Marco Maffettone / ROMA

La prima reazione, per tutti, è stata di sorpresa. Una mail inviata intorno alle 8.30 di ieri dal vicepresidente Fabio Pinelli informava della partecipazione del Capo dello Stato al plenum ordinario. È iniziata così la «giornata particolare» dei consiglieri del Csm segnata dal blitz del Presidente della Repubblica, arrivato in

torno alle 10 a Palazzo Bachelet. L'intervento di Mattarella è durato una manciata di minuti.

Parole accolte con «soddisfazione» dalla platea dei consiglieri dopo giorni di roventi polemiche legate anche alle parole del ministro Nordio sul sistema «para-mafioso». L'invito alle altre istituzioni al rispetto del ruolo del Consiglio è recepito dal plenum come «un

enorme attestato». I consiglieri, in attesa di una presa di posizione ufficiale dell'Anm, riconoscono la portata del gesto e delle parole scelte dal presidente del Csm.

Ma per il presidente Cesare Parodi «in tanti hanno chiesto un mio commento e ho risposto che non intendo rilasciare alcun commento: non perché è un fatto che non è importante, ma per-

ché è talmente importante, significativo ed eccezionale che non merita un mio commento». «È stato un intervento straordinario - commenta un consigliere laico -. Mattarella ha saputo cogliere il momento delicato che si sta vivendo, un confronto referendario che ha assunto oramai i caratteri di uno scontro verbale violento». Diversi ammettono che in queste ultime setti-



Sergio Mattarella con alcuni membri del Csm ANSA

mane «si è andati oltre», con termini «che nulla hanno a che fare con il rispetto delle istituzioni». E ora la speranza espressa dai consi-

glieri, di tutte le correnti, è che «venga accolta e rispettata» l'esortazione arrivata dalla più alta carica dello Stato. —

I nodi della politica



Nel weekend sfida a distanza sul referendum: Fratelli d'Italia a Bologna, Schlein a Perugia

Nordio promette: «Mi adeguo» Le opposizioni col presidente

Alessandra Chini / ROMA

Tutti d'accordo, almeno sulla carta, con il richiamo del capo dello Stato ad abbassare i toni dello scontro sulla giustizia. Ma tutti altrettanto pronti a continuare a menare fendenti nel campo referendario avversario. Le reazioni della politica al gesto e alle parole di Sergio Mattarella al Csm sono, ad ogni modo, all'insegna della condivisione. Il ministro Guardasigilli Carlo Nordio, da giorni sotto accusa per aver definito il Csm un «sistema para-mafioso» promette: «mi adeguerò». «Condivido al 101 per cento - evidenzia - quello che ha detto il capo dello Stato. Certo, ci sono stati momenti in cui mi hanno detto che ero un piduista, revanchista e che ero addirittura contiguo con la camorra e allora qualche reazione magari c'è».

Giusto abbassare i toni, ma a farlo «devono essere tutti quanti», rimarca il vicepremier Antonio Tajani, «a cominciare dai magistrati che hanno incarichi di grande responsabilità come il procuratore Gratteri». Le parole del presidente della Repubblica vanno ascoltate «con grande attenzione», evidenzia il capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami, rimarcando l'invito ad agire nell'interesse degli italiani. Interesse, aggiunge, «che ci ha guidati nella riforma della giustizia». Parole condivise, quelle del presidente Mattarella, anche dal leader di Noi Moderati Maurizio Lupi che, ad ogni modo evidenzia che, «non è possibile che ogni tentativo di riformare e modernizzare le istituzioni debba essere accompagnato da toni apocalittici e da un clima incandescente».

LE OPPOSIZIONI

Ad esasperare i toni, va all'attacco l'opposizione, è stata, però, la maggioranza che, dice il leader M5s Giuseppe Conte «è fortemente preoccupata dal referendum». «L'intervento di



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

Mattarella - sottolinea il presidente pentastellato - è di alto valore simbolico. Le polemiche, gli attacchi al Csm avevano superato il livello di guardia, addirittura avevano coinvolto anche il ministro Nordio». Un discorso «di altissimo profilo», evidenzia la segretaria Dem Elly Schlein con «parole che vanno ascoltate e per le quali va ringraziato. In particolare per aver ricordato il necessario rispetto reciproco tra le istituzioni per il bene del Paese». Certo, al di là dei buoni propositi espressi a trecentosessanta gradi il clima non accenna a raffreddarsi. Ed è scontro dopo gli attacchi del centrodestra sulla decisione dei giudici di stabilire un risarcimento per la ong Sea Watch per il

fermo legato all'allora comandante Carola Rakete. «È l'ennesimo attacco ai magistrati anche dopo l'appello di Mattarella», accusa la capogruppo Dem alla Camera Chiara Braga. Insomma, la polarizzazione dello scontro sembra non accennare a placarsi. In questo clima, intanto, si moltiplicano le iniziative dei partiti e dei comitati referendari a ormai appena un mese dalla consultazione. Oggi è previsto un evento con diversi big del Pd a sostegno del No. E sabato a Bologna è infatti previsto un convegno promosso da Fratelli d'Italia, mentre poche ore dopo a Perugia è previsto, invece, l'intervento della leader del Pd Elly Schlein di sostegno alla campagna per il No.

LA STRATEGIA DI MELONI

«Non oltrepassare il segno, ma liberi di criticare»

I toni non devono oltrepassare il rispetto istituzionale. Ma le sentenze, che certo si rispettano, si possono anche «criticare». E lei resta determinata a farlo ogni qualvolta si presenti una decisione «assurda» come quella sul caso Sea Watch. Giorgia Meloni non commenta ufficialmente le parole di Sergio Mattarella, ma ragiona sulla necessità di non andare «sopra le righe» - un richiamo recapitato ai suoi ministri, Carlo Nordio in primis - in settimane che si stanno infuocando per il referendum sulla giustizia. Rivendicando allo stesso tempo la libertà di sottolineare quello che, a suo avviso, non va. Anche nelle azioni delle toghe. La presidenza in un plenum del Csm ordinario da parte del Capo dello Stato coglie di sorpresa esecutivo e centrodestra. «Io non lo sapevo», la risposta ricorrente tra ministri e parlamentari, seguita da tentativi, on e off the record, di ridurre il blitz presidenziale, «inusuale» come lo definisce qualcuno nella maggioranza, a un gesto non diretto al governo.

O almeno, non soltanto al governo. Del breve discorso dell'inquilino del Colle nella maggioranza vengono sottolineati alcuni passaggi, come l'appello al «reciproco» rispetto tra istituzioni. E pure la necessità che «il Csm» rimanga «estraneo a controversie politiche».

Un messaggio «molto equilibrato» sintetizzano ai piani alti dell'esecutivo, dove si comincia a respirare la tensione di un passaggio «delicatissimo».

LA SENTENZA

Il fermo di Sea Watch 3 fu illecito Tre ministeri chiamati a risarcire

Un risarcimento da oltre 76mila euro, per i danni patrimoniali subiti dalla nave Sea Watch 3 in seguito al fermo amministrativo avvenuto dal 12 luglio al 19 dicembre del 2019, a Lampedusa.

È la cifra stabilita da una sentenza del tribunale di Palermo, secondo cui Viminale, ministeri dei Trasporti e dell'Economia e prefettura di Agrigento dovranno rendere alla ong la somma che riguarda le spese docu-

mentate dalla stessa organizzazione più quelle legali. L'episodio fa riferimento al caso legato all'allora comandante della nave tedesca Carola Rackete che, il 29 giugno di quell'anno, forzò il blocco navale di Lampedusa, speronando anche una motovedetta della guardia di finanza durante le manovre, per far sbarcare sull'isola 42 migranti, tratti in salvo in zona Sarlibica.



9,90 €

oltre al prezzo
del quotidianoUn **MANUALE** per rendere felice il tuo gatto

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 17 febbraio in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Le crisi internazionali

I TIMORI

Venti di guerra tra Stati Uniti e Iran

Axios ha riferito che la possibilità di un attacco statunitense a Teheran è pari al 90%. «Trump ha perso la pazienza»

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Alla vigilia del primo Board of Peace per Gaza a Washington, sembrano soffiare sempre più venti di guerra tra Usa e Iran, che mentre mantengono aperti i negoziati sul nucleare si stanno preparando allo scontro.

I SEGNALI

A mettere in guardia sullo scenario peggiore è Axios, secondo cui l'amministrazione Trump è più vicina a una guerra in Medio Oriente di quanto la maggior parte degli americani pensi. «Il capo si sta spazientendo. Alcune persone intorno a lui lo mettono in guardia dall'andare in guerra con l'Iran, ma penso che ci sia il 90% di probabilità che vedremo un'azione militare nelle prossime settimane», ha affermato un consigliere di Trump. I segnali ci sono.

Il dispositivo militare di Trump comprende ora due portaerei, una dozzina di navi da guerra, centinaia di caccia e di-

versi sistemi di difesa aerea, anche se parte di questa potenza di fuoco è ancora in arrivo. Come la USS Gerald Ford, che potrebbe varcare in queste ore lo stretto di Gibilterra assieme alla sua poderosa scorta. Solo nelle ultime 24 ore altri 50 caccia — F-35, F-22 e F-16 — sono

Le Guardie Rivoluzionarie intanto si esercitano nello stretto di Hormuz

stati inviati nella regione, con un ponte aereo colossale che prosegue senza sosta da due giorni. Nel frattempo anche Teheran sta dispiegando le proprie forze, decentralizzando l'autorità decisionale, rafforzando i siti nucleari e intensificando la repressione del dissenso interno.

L'ESERCITAZIONE

Una delle ultime mosse è l'annuncio di un'esercitazione na-



Le Guardie della Rivoluzione Islamica in un'esercitazione militare nello Stretto di Hormuz ANSA

vale congiunta con Mosca nello stretto di Hormuz, via d'acqua strategica tra il Golfo Persico e l'Oceano Indiano dove transita circa un quinto delle

forniture mondiali di petrolio. Le manovre sono previste non lontano dalla portaerei statunitense USS Abraham Lincoln che naviga al largo delle coste

dell'Oman. «Più pericolosa della nave da guerra americana è l'arma che può mandarla in fondo al mare», aveva minacciato la guida suprema, Ali

Khamenei. I leader iraniani si stanno preparando a un attacco che potrebbe interrompere la catena di comando e per questo motivo i pasdaran hanno annunciato da inizio mese l'intenzione di ripristinare la strategia di «difesa a mosaico», che conferisce ai comandanti autonomia nell'emanare ordini alle proprie unità.

Il comune di Teheran ha individuato inoltre stazioni della metro, parcheggi e altri luoghi che potrebbero fungere da rifugi antiaerei. L'Iran infine sta conducendo lavori nei propri siti nucleari per proteggerli meglio da eventuali attacchi, secondo immagini satellitari pubblicate dall'Institute for Science and International Security, un centro studi con sede a Washington. Secondo Axios, un'operazione militare americana in Iran sarebbe una campagna massiccia della durata di settimane, che assomiglierebbe più a una guerra vera e propria che ai raid mirati condotti in Venezuela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INCOMPRENSIONI TRA LE CANCELLERIE

Francia e Germania litigano sul supercaccia

PARIGI

Il cattivo umore diventa incomprensione aperta. I toni fra Parigi e Berlino sono saliti al punto di coinvolgere i leader in un contrasto plateale: con Merz che ha messo seriamente in dubbio il proseguimento del progetto del supercaccia franco-tedesco, e l'Eliseo che replica a stretto giro, bollando le sue parole come «incomprensibili». La tensione fra le capitali ha costretto il ministro degli Esteri tedesco Waidephul a rilasciare dichiarazioni all'agenzia Dpa per ri-

parare i danni: «La Francia è il partner più importate e più stretto della Germania», ha rimarcato, e pur nelle divergenze è fondamentale mantenere il focus «su quanto c'è in comune». È arrivata la presa di posizione dell'Eliseo: Macron «resta impegnato per il successo del progetto. Le esigenze militari dei tre Stati partecipanti non sono cambiate, e queste includevano fin dall'inizio la deterrenza francese e le altre missioni del futuro aereo. Per la nostra Europa sarebbe incomprensibile se le divergenze non fossero superate». —

I NODI LEGATI AI TERRITORI E ZAPORIZHZHIA

A Ginevra fumata nera «Nessun accordo» tra Ucraina e Russia

MOSCA

«Sostanziali», «importanti», «professionali». La parte ucraina e quella russa hanno dato fondo alla fantasia per trovare definizioni dei negoziati svoltisi a Ginevra che non facessero perdere la speranza di progressi nella ricerca della pace. Ma su una cosa si sono trovate d'accordo: si è trattato di colloqui «difficili». E il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha puntualizzato che ancora nessun



Un edificio danneggiato a Odessa

accordo è stato raggiunto su due questioni fondamentali: il controllo dei territori e la gestione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, nell'omonima regione ucraina, attualmente in mano ai russi.

Alcuni particolari fanno capire tuttavia che ucraini e russi, con la mediazione degli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, hanno affrontato nel concreto diversi aspetti. Per prima cosa i negoziati, svoltisi all'Hotel Intercontinental, sono durati ben più a lungo delle due tornate tenute ad Abu Dhabi tra fine gennaio e inizio febbraio: sei ore martedì e due ore nella mattinata di ieri. E alla seconda sessione ha fatto seguito un incontro «in formato privato» che il capo negoziatore russo Vladimir Medinsky ha detto di ave-

re avuto con la sola parte ucraina prima di dirigersi all'aeroporto per rientrare a Mosca.

In secondo luogo, dopo la sessione di martedì sono stati coinvolti informalmente anche alcuni Paesi europei, con la delegazione ucraina che ha incontrato i consiglieri per la sicurezza di Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia a margine delle trattative. E questo perché la partecipazione europea al processo di pace, ha sottolineato Zelensky, è «indispensabile». Media statali russi, tra l'altro, hanno detto che sia all'andata che al ritorno, l'aereo con a bordo la delegazione russa ha attraversato l'Italia, allungando di molto i tempi del viaggio, perché Polonia e Germania avevano negato l'uso del proprio spazio aereo. —

Christine Lagarde è un'avvocata d'affari che dal 2019 guida la Bce con una rigidità tutta tedesca e che ora appare destinata a compiere la prima mossa politica della sua vita. Trasformando in notizia una voce che circola da tempo a Francoforte, il Financial Times ha scritto che la presidente dell'istituto di emissione europeo intenderebbe interrompere il mandato prima della scadenza naturale dell'autunno 2027 e dimettersi nei prossimi mesi, forse già in primavera. La decisione sarebbe motivata dalla volontà di consentire all'attuale assetto politico dell'Unione — e dunque anche a un Macron destinato a una mesta uscita di scena entro un anno — di designare il successore, mettendo al riparo la nomina dai rischi di un cambiamento politico globale in chiave sovranista, possibile soprattutto a Parigi.

Nessuna conferma, ovviamente. Tuttavia il contesto in cui si muovono la Banca e Madame Lagarde — 70 anni compiuti a gennaio, a lungo ministro delle Finanze sulla Senna, prima donna a guidare il Fmi a Washington, molto criticata sin dall'arrivo alla Bce, anche da

LAGARDE E L'EQUILIBRIO CHE CAMBIA

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

Berlino — consente di non liquidare l'ipotesi di un addio prematuro.

Dal punto di vista della politica monetaria attraversiamo una fase di relativa stabilità: l'inflazione poco sopra il 2 per cento, soglia di riferimento della strategia della banca, non desta allarme immediato, anche se numerosi indicatori suggeriscono che non sia ancora del tutto domata. In quattro anni la crescita dei prezzi è scesa dall'11 per cento. Dopo cinque riduzioni, i tassi si collocano ora su un orizzonte del 2 per cento. Ne deriva che ci attendono mesi di manutenzione, nei quali un cambio al vertice non dovrebbe provocare contraccolpi.

La lente della politica consiglia possibili

cambiamenti già l'anno venturo o prima. L'ipotesi che all'Eliseo possa sedere un lepeniano è fonte di allarme per le famiglie popolari, liberali e progressiste: l'Italia non preoccupa — Meloni è stata spesso sprezzante con Lagarde, per non parlare di Salvini — ma si ritiene che non romperebbe gli equilibri dell'intesa franco-tedesca, non adesso.

In caso di commiato anticipato, il principale aspirante alla Bce è l'olandese Klaas Knot, già numero uno della banca centrale dei Paesi Bassi. Un candidato alternativo è Pablo Hernández de Cos, ex governatore della Banca di Spagna, capo della Banca dei Regolamenti Internazionali, indebolito dalla presenza di Madrid alla Bei. Ancora una volta la Bce sembra

restare un sogno difficile per i tedeschi e per il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel: troppo «falco», nonostante tutto, e scomodo da gestire anche per Berlino che ha già Von der Leyen alla Commissione.

Nel mondo delle indiscrezioni credibili si sussurra che Madame Lagarde abbia rinunciato a correre per la presidenza della République, in quanto consapevole di essere divisa e di non avere reali possibilità di successo, perché considerata dal voto di protesta come esponente dei detestati «poteri forti». Per lei profila di un ruolo apicale da regina dei ghiacci di Davos al World Economic Forum: un nuovo capitolo, più che dignitoso.

Sarebbe un modo per mettere l'Europa nelle condizioni di cambiare a Francoforte senza cambiare troppo, al sicuro dalla doppia faccia della destra, rigorista o spendacciona a seconda delle latitudini. Potrebbe funzionare. Non solo. Se stavolta, per dare la svolta necessaria all'Unione, a prendere le redini della banca centrale fosse un banchiere centrale a tutti gli effetti, sarebbe come fare il pieno al casinò della moneta e della politica. —

Il dramma di Napoli

LA VICENDA DEL PICCOLO RICOVERATO AL MONALDI

«Impossibile un nuovo trapianto» Si spengono le speranze per il bimbo

La commissione di esperti arrivati da ogni parte d' Italia ha espresso parere negativo su un'altra operazione

Francesco Tedesco / NAPOLI

Non c'è più speranza per il bambino ricoverato all'ospedale Monaldi, vittima di un gravissimo errore medico: l'equipe dei massimi esperti italiani in materia di trapianti, dopo una visita «al letto del paziente» in terapia intensiva, ha chiuso le porte alla possibilità del trapianto di un cuore nuovo, di cui si era avuta la disponibilità nella serata di martedì.

NON RITORNO

Il piccolo, dunque, resta attaccato alle macchine con il vecchio cuore danneggiato durante il trasporto a causa del ghiaccio

Una crisi settica
avvenuta di notte
avrebbe stressato
ancora il paziente



Il presidente della Campania, Roberto Fico, con la mamma e il papà del bambino ricoverato al Monaldi ANSA

cio utilizzato e ora sarà la procura, che ha già iscritto sei medici nel registro degli indagati, a rimettere in fila l'incredibile sequela di errori che ha portato al punto di non ritorno. «Le condizioni del bambino non sono compatibili con un nuovo trapianto» è la conclusione cui è giunto il consulto tra esperti provenienti dalle principali strutture sanitarie del Paese che si occupano di trapianto di cuore pediatrico, tutti riuniti all'Azienda ospedaliera dei Colli. I luminari della cardiocirurgia italiana - Carlo Pace Napoleone dell'ospedale Regina Margherita di Torino, Giuseppe Toscano dell'Azienda ospedaliera dell'Università di Padova, Amedeo Terzi dell'o-

spedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Rachele Adorisio e Lorenzo Galletti dell'ospedale Bambino Gesù di Roma e Guido Oppido dell'ospedale Monaldi di Napoli, il cardiocirurgo che ha effettuato il primo trapianto sul bambino e che si era reso disponibile ad effettuare l'ulteriore intervento - hanno dato via ad «un confronto collegiale che ha consentito una valutazione condivisa quanto più completa e ampia possibile». E «alla luce delle valutazioni effettuate al letto del paziente e sulla base degli ultimi esami strumentali», si legge nella nota ufficiale diffusa al termine della riunione, è stato stabilito che non ci sono le condizioni per tentare un ulterio-

IL PEGGIORAMENTO

Parlano i dottori che hanno detto no «Non sarebbe mai sopravvissuto»

«Non sarebbe sopravvissuto all'intervento per un nuovo trapianto di cuore». Carlo Pace Napoleone, direttore della Cardiocirurgia pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino, è uno dei membri del comitato di esperti che si è espresso ieri negativamente in merito alla possibilità di un nuovo trapianto per il piccolo di due anni ricoverato al Monaldi di Napoli. Il bimbo, spiega all'Ansa, «non era

in grado di affrontare un altro trapianto, sarebbe stato tutto inutile». Una decisione «terribilmente difficile», quella presa unitariamente dal comitato di esperti, ma inevitabile. «È in condizioni molto gravi. Stanotte ha avuto probabilmente una crisi settica per cui ha avuto necessità di una serie di manovre che hanno comportato un forte stress e l'accumulo di molti liquidi» ha aggiunto.

re trapianto. La direzione strategica ha così «provveduto ad informare il Centro nazionale Trapianti esprimendo la più sincera vicinanza alla famiglia, prontamente informata, in questo momento così difficile».

VICENDA DOLOROSA

Poco prima dell'arrivo del team di esperti, erano arrivati al Monaldi gli ispettori inviati dal ministero della Salute per acquisire tutti i documenti relativi alla vicenda del cuore danneggiato trapiantato al bambino di Napoli, mentre a fornire un contributo di verità potrebbe esserci anche il lavoro fatto dagli ispettori della Regione Campania. «E una vicen-

da molto dolorosa e c'è il rispetto delle istituzioni, prima di tutto verso il bambino e verso la famiglia», dice in proposito il presidente della Campania Roberto Fico, che nel pomeriggio si è recato in visita all'ospedale per incontrare la mamma del bambino: le ha chiesto scusa a nome dell'istituzione e annunciato che sarà fatta giustizia.

Il governatore ha «subito attivato i massimi poteri di vigilanza, controllo e ispettivi della Regione. Ho avuto una relazione di 290 pagine - annuncia - che ho mandato al ministro Schillaci con cui ho avuto anche un incontro che era già programmato e chiaramente abbiamo parlato del Monaldi. —

GLI ERRORI NEL TRASPORTO

I nodi da sciogliere sono il ghiaccio secco e il box per il viaggio

NAPOLI

Sono diversi i punti su cui si sta concentrando l'indagine della Procura di Napoli che mira a fare piena luce sul trapianto di cuore effettuato sul bimbo di 2 anni e 4 mesi che è in coma nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Monaldi. Ma quelli cruciali sono il ghiaccio adoperato per conservare l'organo espantato e il tipo di frigo scelto per trasportarlo a destinazione. Il box scelto dall'equipe di specialisti partenopei che ha espantato l'organo a Bolzano è un contenitore di vecchia concezione, tecnologicamen-



L'ospedale Monaldi ANSA

te superato, simile ai frigo da spiaggia, preferito a quello più tecnologico, pure disponibile, capace invece di fornire informazioni costanti sulla temperatura a cui è esposto

l'organo che contiene. Secondo quanto si è appreso sarebbe stato preso il vecchio, fuori dalle linee guida, in quanto il personale non era adeguatamente formato al suo corretto uso. Una scelta, questa, che potrebbe aprire un nuovo fronte d'indagine relativo alle responsabilità sulla formazione del personale. Il secondo punto riguarda invece le modalità di come è avvenuto il trasporto. Il cuore prelevato - come previsto dalle norme - deve essere tenuto in stato di ipotermia (tra zero e -4 gradi) per 4-5, forse 6 ore, al massimo, affinché possa giungere in perfette condizioni a destinazione. E per ottenere questo risultato si usa come refrigerante il ghiaccio tradizionale. Il box frigo viene poi rabboccato con altro ghiaccio, prima che giunga a destinazione. Secondo quanto emerso finora, sarebbe stato usato ghiaccio secco, che arriva fino a -80 gradi, rendendo il muscolo inservibile. —

LA REAZIONE DEI GENITORI

Il giorno del dolore Mamma Patrizia sfinita «Ormai è rassegnata»

NAPOLI

È il giorno del dolore per Patrizia e Antonio, i genitori del piccolo Domenico, dopo che ieri il consulto tra esperti provenienti dalle principali strutture sanitarie che si occupano di trapianto di cuore pediatrico ha stabilito che le condizioni del bambino non sono compatibili con un nuovo trapianto. La mamma è stata nel reparto del piccolo prima, durante e dopo la visita dei cardiologi, anche se durante il consulto ha atteso ovviamente all'esterno per non creare turbamento nel figlio a livello emotivo e neurologico. «La



L'auto con la mamma ANSA

mamma è rassegnata all'idea che il figlio non ce la farà, glielo ha detto questo team di medici che sono i maggiori esperti di tutta Italia, non abbiamo motivo di contraddirli», fa sa-

pere oggi Francesco Petrucci, il legale dei genitori che non hanno mai smesso di sperare. Fino a ieri, infatti, la donna aveva ripetuto che «è mio figlio a darmi la forza, io devo combattere per lui che lotta con le unghie e per i denti» anche se aveva ammesso di temere l'arrivo di brutte notizie: «Io dentro di me lo so che possono arrivare ma una mamma non è mai preparata; so bene però che può succedere». Il papà è stato quasi in silenzio in questi giorni, «mio marito è molto provato, non si fa vedere perché ha un carattere molto diverso dal mio» diceva martedì sera la signora Patrizia che è mamma di altri due bambini di 5 e 11 anni «ma a loro di tutto questo non abbiamo detto nulla, vogliamo tutelarli e facciamo il possibile per farlo». La vicenda ha commosso l'Italia intera e la mamma, con il suo dolore e la sua compostezza, ha contribuito a rendere tutti parte del dramma. —

La nomina

Da Roma la designazione del dirigente attualmente in servizio all'Erapac Guiderà anche la direzione a cui fanno riferimento Aquileia e Cividale

La scelta del ministero: il friulano Guido Comis direttore di Miramare e dei musei nazionali

Francesco Bercic

Guido Comis è il nuovo direttore del museo di Miramare. La nomina – che accorpa anche la direzione dei musei nazionali del Friuli Venezia Giulia – è arrivata nella serata di ieri, nell'ambito di un bando che ha coinvolto in tutto quattordici istituti di seconda fascia. Comis, classe 1971 e originario di Pordenone, eredita così il doppio incarico che fino allo scorso luglio era stato di Andreina Contessa.

Non è una sorpresa, tuttavia nemmeno una decisione scontata. Il profilo di Comis, per quanto ben quota-

to, non figurava in primissima linea tra i favoriti: rispetto al curriculum di altri candidati, non poteva far valere esperienze passate paragonabili alla guida di Miramare. Ciò significa che il Ministero ha privilegiato un criterio di radicamento territoriale: Comis tra i dieci candidati in lizza era uno dei pochi a vantare una solida conoscenza delle istituzioni locali, grazie all'incarico di direttore presso l'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erapac) rivestito dal 2019 in poi. Da questo punto di vista, l'unico altro nome con caratteristiche analoghe era quello di Marta Novello, triestina che at-

tualmente dirige i musei di Aquileia e Grado. Del "pacchetto" di musei che fanno riferimento direttamente al Ministero fa parte anche quello archeologico di Cividale, guidato da Angela Borzacconi.

La nomina era da tempo attesa dalla città di Trieste. Le ragioni sono innanzitutto di ordine numerico: Miramare è il più grande museo della regione per numero di visitatori annui, senza contare il prestigio culturale del Castello. E per quanto la direzione ad interim del post-Contessa sia stata affidata a figure autorevoli come Marianna Bressan e Massimo Osanna, è chiaro che sol-



GUIDO COMIS
ATTUALMENTE GUIDA IL SERVIZIO
PROGETTI STRATEGICI DELL'ERAPAC

Si conclude la fase di interim iniziata a luglio con l'addio di Andreina Contessa

tanto una guida stabile assicura una prospettiva di sviluppo di medio-lungo termine. Il bando, aperto lo scorso agosto, doveva inizialmente essere concluso entro Natale, ma il Ministero ha accordato una proroga di 60 giorni a causa dell'elevato numero di candidature pervenute.

Se il sollievo per la conclusione della procedura pubblica è indubbio, molte sono le sfide che attendono il

neo direttore. Il museo di Miramare è reduce infatti da annate di crescita senza precedenti: non solo per l'aumento dei visitatori di cui sopra, ma anche e più in generale per l'offerta culturale che ha saputo consolidare. Ciò si deve sicuramente all'impegno profuso nei due mandati da Andreina Contessa, così come a una contingenza favorevole a tutta la città di Trieste. Non sarà semplice insomma mantenere questi standard e c'è curiosità per il metodo che sceglierà di adottare Comis.

«I miei migliori auspici di buon lavoro ai nuovi direttori dei musei statali di seconda fascia e un ringraziamento alla commissione di valutazione e al direttore generale musei per aver tempestivamente selezionato le nuove figure», sono state le parole in serata da parte del ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Comis, in ogni caso, inizierà in discesa il suo mandato (rinnovabile) di quattro anni: tra poco più di un mese inaugurerà infatti la mostra «Gli Egizi a Miramare, capolavori della collezione di Massimiliano da Vienna a Trieste», in cartellone dal 26 marzo al 12 ottobre. Poi comincerà l'attività vera e allora si inizierà a intravedere la mano del nuovo direttore. —



Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app



CarburantiFVG

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita: qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO, SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI AGLI **URP DELLA REGIONE** A TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.
FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Numero Verde
800-936.367

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10
martedì e giovedì dalle 14 alle 16

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL PORDENONESE

26 febbraio, ore 17

Palazzo del Fumetto

Viale Dante, 33
33170 Pordenone



Inquadra e iscriviti



promosso da



ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

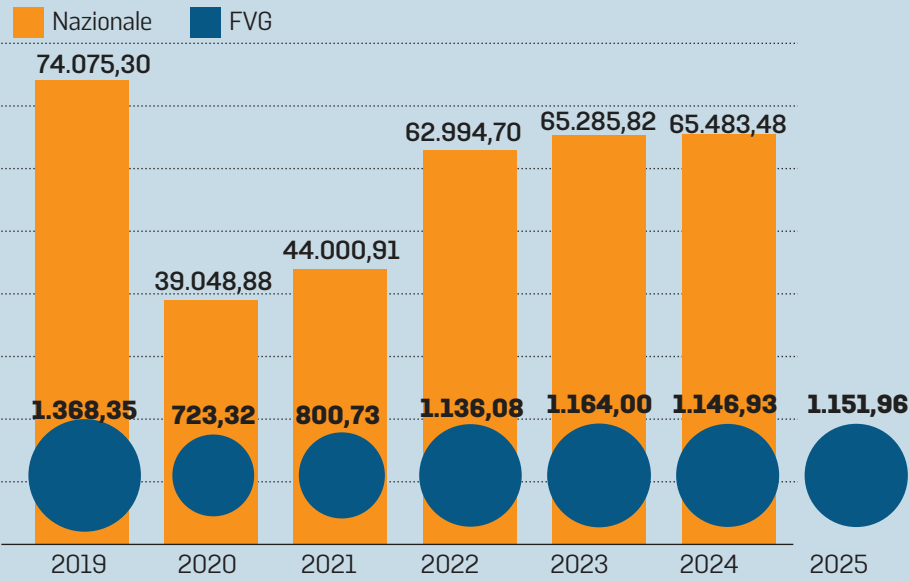
In Friuli Venezia Giulia

IL GIOCO D'AZZARDO

Apparecchi e punti gioco in regione FVG, anni 2019-2025

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Apparecchi AWP	5.407	4.921	4.769	4.709	4.614	4.279	4.234
Punti gioco AWP	1.343	1.233	1.149	1.087	1.034	929	909
Apparecchi VLT	1.098	1.030	1.021	1.023	1.014	1.034	1.053
Punti gioco VLT	88	81	81	80	79	77	75

Volumi di raccolta relativi al gioco fisico regionale vs nazionale (dati in milioni di euro)

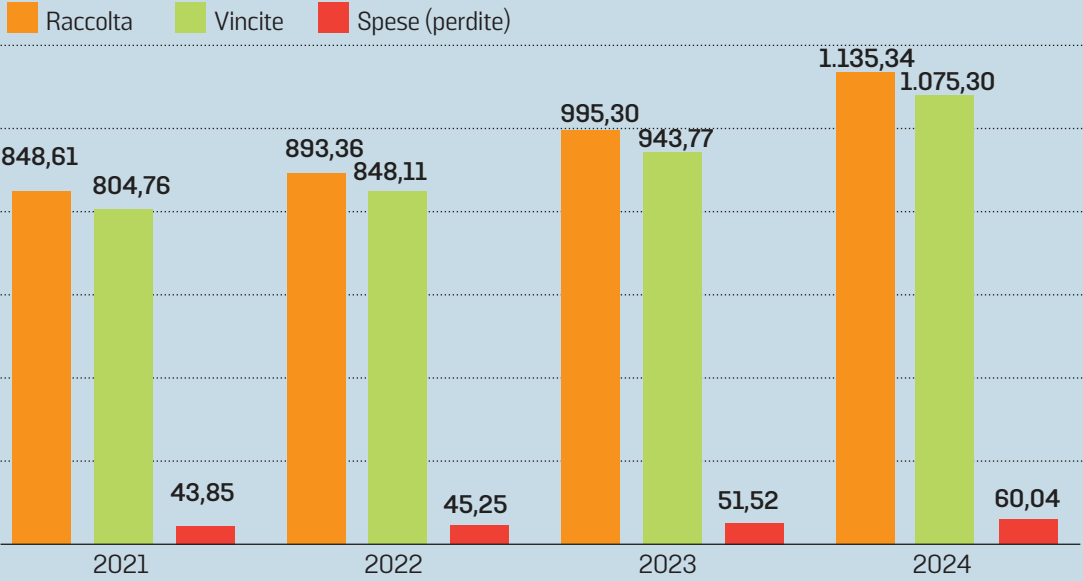


Fonte: Elaborazione dato ADM - Portale SMART

Riepilogo FVG per tipologia di gioco relativo al gioco fisico (dati in milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Apparecchi (AWP, VLT e comma7)	1.008	439,74	421,35	736,21	737,32	710,84	703,10
Bingo	23	11,49	9,48	21,86	23,43	23,95	24,36
Giochi numerici a totalizzatore (Eurojackpot, Superenalotto, Winforlife e Playsix)	42,7	31,27	38,78	45,69	44,42	41,63	40,04
Giochi a base ippica	3	1,38	0,94	1,75	1,75	1,71	1,49
Giochi a base sportiva (Conc. pronostici sportivi e Scommesse sportive a quota fissa)	47	26,33	19,74	50,54	55,82	54,43	52,07
Lotterie	137	129,17	202,96	175,58	186,00	192,38	203,46
Lotto	98	78,26	101,50	90,99	97,03	99,10	99,67
Scommesse Virtuali	10	5,68	5,97	13,46	18,21	22,87	27,75
Totale	1.368,70	723,32	800,73	1.136,08	1.164,00	1.146,93	1.151,96

Raccolta, vincite, spese (perdite) registrate per l'azzardo da remoto in FVG Valori assoluti (in milioni di euro)



Gioco d'azzardo

Emergenza senza fine

La nuova frontiera è il digitale: in regione la spesa pro capite sfiora i mille euro. Aumentano le persone in cura, Arcs e università lanciano un master sulle dipendenze

Cristian Rigo

Il numero di slot machine continua a diminuire ma, nonostante questo, la spesa in azzardo aumenta. Perché oggi, per tentare la fortuna e, nella stragrande maggioranza dei casi, sperperare una parte del proprio reddito, basta usare il telefonino: a portata di click ci sono decine e decine di app che propongono ogni tipo di gioco o scommessa. Nel 2024 gli italiani hanno speso online 92,1 miliardi, 10 in più dell'anno precedente con una crescita vertiginosa e incessante dal 2019 quando i miliardi erano 36,3 mentre il volume di gioco d'azzardo raccolto dal canale fisico, tra sale scommesse e tabaccherie, è diminuito da 74 miliardi a 65,2. Ogni cittadino maggiorenne nel 2024 ha sborsato 3.137 euro. Tenendo conto anche delle vincite, le perdite per gli italiani ammontano a 23 miliardi, un fiume di denaro dietro al quale si nascondono migliaia di persone e fami-

glie distrutte. Tanto che il numero di chi viene seguito dai centri specializzati è, pure quello, in costante aumento. In Friuli Venezia Giulia i soggetti in carico ai servizi regionali nel 2024 erano 576, 110 in più rispetto a due anni prima. Un paradosso se pensiamo che da un lato lo Stato incassa miliardi di euro e promuove l'azzardo e dall'altro poi corre ai ripari stanziando fondi per aiutare chi cade nel cosiddetto disturbo da gioco d'azzardo. E anche la Regione si muove: le università di Udine e di Trieste istituiranno in collaborazione con l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, che è l'ente promotore dell'iniziativa, il corso di perfezionamento "Medicina delle dipendenze: gioco d'azzardo, web, sostanze e altre dipendenze comportamentali".

NUMERI

Nel corso degli ultimi 30 anni, il mercato del gioco d'azzardo ha subito un aumento esponen-

ziale a livello sia nazionale che regionale: nel 1990 il gioco d'azzardo controllato dallo Stato movimentava poco più di 9 miliardi, nel 2000 arrivava a 19, passando nel 2010 a 67, fino ai 157 miliardi nel 2024. «Il "gioco online" - si legge nell'analisi allegata al programma regionale per il disturbo da gioco d'azzardo - ha superato nel 2023 gli 82 miliardi, non solo confermando il sorpasso su quello fisico, ma più che raddoppiando nei numeri rispetto al 2019, a testimonianza di un paese che negli ultimi anni ha imparato a spendere enormi cifre di denaro senza uscire di casa».

LA CRISI ECONOMICA

Ad aggravare la situazione ha contribuito inoltre la crisi economica degli ultimi anni, che ha causato situazioni di impoverimento, con ripercussioni di vasta portata tanto sui singoli quanto sulle famiglie, in un contesto di progressiva accentuazione delle disuguaglianze

sociali. È nota infatti la relazione inversa fra la situazione socioeconomica finanziaria (reale o percepita) e la propensione al gioco d'azzardo, alimentata dalla crescente pubblicizzazione dei giochi d'azzardo legali.

IN REGIONE

Dai dati messi a disposizione dall'Agenzia dei Monopoli, si evince che nel corso del 2020 in Friuli Venezia Giulia la raccolta relativa al gioco fisico è stata di 723,320 milioni, con una riduzione rispetto al 2019 di 645 milioni di euro (-47,15%), mentre è gradualmente risalita negli anni successivi fino a un ammontare di 1.151,96 milioni di euro nel 2025. Il volume giocato procapite per il gioco fisico in Fvg è diminuito negli ultimi 3 anni, passando da 1.134,07 euro a persona nel 2023 a 1.117,77 nel 2025. Per quanto riguarda i giochi online nel 2024 risultano attivi 254.765 conti (70 mila nuovi) con un aumento signifi-

Sei ragazzi su dieci dichiarano di aver giocato almeno una volta nella vita, principalmente scommesse sportive

A livello nazionale lo Stato ha incassato 157 miliardi nel 2024, una media di 3.137 euro per ogni cittadino maggiorenne

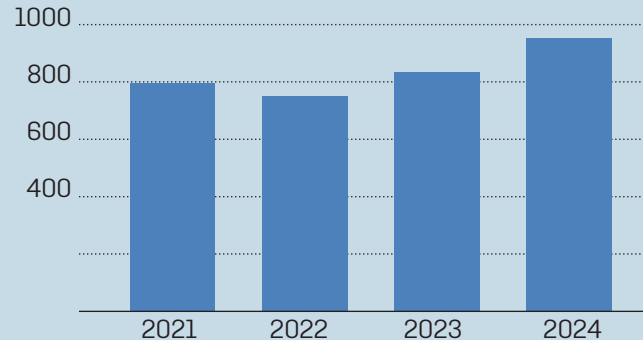
ficativo della raccolta, che passa da 848,6 milioni nel 2021 a 1.135,34 milioni nel 2024 e dell'importo medio procapite delle giocate on line che passa da 710 euro nel 2021 a 951 euro nel 2024.

IGIOVANI

Dall'analisi dei dati nazionali emerge che la maggior parte dei nuovi conti aperti nel corso del 2022 è di utenti compresi nella fascia di età 18-24 anni, mentre il maggior numero di conti attivi è riconducibile a giocatori in età compresa tra i 25 e i 34 anni. Lo studio Espad condotto nel 2024 rileva che il 58,7% degli studenti tra i 15 e i 19 anni, pari ad almeno 1,5 milioni di ragazzi, afferma di aver giocato d'azzardo nella propria vita e il 57% (1 milione e 400 mila ragazzi) nel corso dell'anno. In Fvg le percentuali sono leggermente inferiori alla media nazionale: il 59,2% dichiara di avere giocato almeno una volta nella vita e il 53,5% nell'ultimo mese. Il 13% degli studenti a livello nazionale e l'11,8% in Fvg dice di aver giocato d'azzardo online nei 12 mesi precedenti lo studio, nel 2023 erano il 10,9 e nel 2022 l'8,1. Al primo posto ci sono le scommesse sportive online, praticate dal 57%, seguono i gratta e vinci/10 e lotto/ win for life (41%) e altri giochi (poker, burraco, roulette, dadi) (40%). La maggior parte dei giocatori online gioca nella propria abitazione (62%), il 51% a casa di amici, il 26% a scuola. Il mezzo principale per l'accesso all'azzardo online è lo smartphone (85%), seguito da computer (29%), tablet (9%), console per videogiochi (4,7%) e televisione (4,7%). —

In Friuli Venezia Giulia

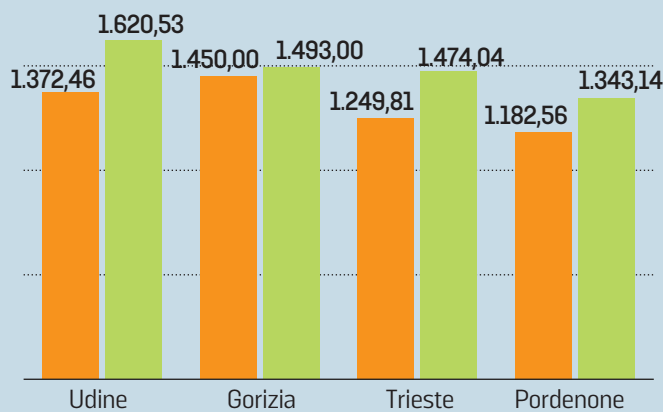
Giocate online regione FVG. Valori procapite
(calcolati sul complesso della popolazione residente)
Valori assoluti in euro



Raccolta pro capite online (età 18-74 anni)
per comune capoluogo di provincia. Valori assoluti in euro

Giocata procapite in €
(18-74 anni)

2023 2024



Il piano per contrastare il fenomeno Riccardi: «Vogliamo stringere un patto sociale con il Terzo settore»

IL PROGRAMMA

«Per far fronte alle conseguenze dello sviluppo impressionante del gioco d'azzardo dobbiamo stringere un patto sociale nel quale al Terzo settore venga riconosciuto il suo ruolo fondamentale e insostituibile. Solo grazie a queste realtà sarà possibile attivare una capillare rete di sentinelle sul territorio per intercettare, preventivamente, qualsiasi fenomeno di disturbo, in particolare quello che può interessare le giovani generazioni». Ad annunciare è l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

A pochi giorni dalla presentazione dell'avvio del percorso che porterà al disegno di legge sul Terzo settore, l'assessore alla Salute, politiche sociali e disabilità torna a richiamare il ruolo fondamentale del volontariato, in particolare di quello sociale.

«La Regione - illustra - ha spiegato un importante programma di contrasto al fenomeno delle dipendenze coinvolgendo tutti i livelli delle realtà che si occupano di salute: dalla direzione centrale alle aziende e alle loro strutture in particolare quelle territoriali. Ma sarà il contributo del Terzo settore sarà la chiave di volta per aumentare l'efficacia delle azioni di prevenzione, di

informazione e di controllo sociale».

Sul contrasto al Disturbo da gioco d'azzardo (Dga) la Regione ha adottato un piano di prevenzione universale che punta a favorire l'implementazione fra azioni di tipo educativo, partecipativo e informativo che coinvolgano tutta la popolazione.

«La prevenzione - aggiunge l'assessore - per essere efficace deve diventare un elemento della mentalità collettiva. Altrimenti resta una lista di azioni da risolvere semplicemente rispondendo a finalità burocratiche».

Il programma di contrasto al Dga è stato progettato per garantire omogeneità su tutto il territorio regionale con azioni educative rivolte alle nuove generazioni, il potenziamento e l'implementazione delle reti di comunità e reti di accoglienza e accompagnamento alla cura.

Fra le altre iniziative è stata finanziata un'attività di co-progettazione fra cooperative del territorio regionale, in collaborazione con i servizi delle dipendenze di riferimento e l'ufficio scolastico regionale, che si è sviluppata in incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, e in particolare modo alle famiglie di tutto il territorio regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

La prevenzione



«La prevenzione - sostiene l'assessore Riccardo Riccardi - per essere efficace deve diventare un elemento della mentalità collettiva. Altrimenti resta una lista di azioni da risolvere semplicemente rispondendo a finalità burocratiche». Per questo la rete di primo contatto (medici, pediatri, servizi sociali) sta coinvolgendo anche le associazioni che entrano in contatto con gruppi specifici di popolazione anche attraverso figure di prossimità.

LA CONVENZIONE

Il corso



Le università di Udine e di Trieste istituiranno in collaborazione con l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, che è l'ente promotore dell'iniziativa, il corso di perfezionamento interateneo "Medicina delle dipendenze: gioco d'azzardo, web, sostanze e altre dipendenze comportamentali". L'obiettivo è formare operatori in grado di fornire le migliori pratiche di cura basate su un approccio scientifico.

LE INIZIATIVE

Il numero verde



Sono state sviluppate campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione attraverso annunci, spot radio, distribuzione di materiali informativi. È attivo un numero verde regionale (800-423445) al quale possono rivolgersi i cittadini che hanno bisogno di aiuto. Accanto a ciò è stata sviluppata una piattaforma web gestita dall'osservatorio regionale delle dipendenze.

Titolare di una tabaccheria, è stata condannata a rimborsare l'Erario «La ludopatia è una malattia. Grazie al nuovo lavoro, ho uno scopo»

Gratta 25 mila euro senza pagare i biglietti «Ho perso il negozio ma ora sono rinata»

LA TESTIMONIANZA

SIMONE NARDUZZI

«La ludopatia è una malattia, è un problema molto importante»: lancia con queste parole il suo appello la tabaccaia friulana condannata dal Corte dei conti a risarcire un danno erariale di 12 mila 603 euro per aver giocato, in maniera compulsiva, al Lotto e al Gratta e vinci un importo complessivo di 25 mila euro, senza però pagare quelle giocate. Dopo aver sanato parzialmente il suo debito, forte di un nuovo lavoro, la donna, tramite Pierluigi Chiarla, presidente dell'associazione nazionale a tutela dei consumatori Acquirenti aps, ci tiene a raccontare, con la tutela dell'anonimato, la sua versione dei fatti spiegando anche le ragioni che l'hanno condotta a indebitarsi con lo Stato, ad allontanare gli affetti. A dire addio al suo tabacchino-ricevitoria, un'attività che «era in piedi da 43 anni».

Cosa l'ha spinto a rivolgersi a noi?

«Il desiderio di mettere tutti in allerta sul problema della ludopatia. Io ora ne sono uscita, ma ci è voluto un anno e mezzo di cure al Sert. Vorrei anche che la gente non si limitasse a condannare l'atto, ma che invece mostrasse comprensione per chi si trova a lottare con la ludopatia, che è una malattia. Non è visibile come un arto rotto, è una cosa mentale che si evolve pian piano, nel tempo».

Ci racconta com'è evoluta la sua situazione?

«Basti dire che i soldi giocati non sono solo quelli dichiarati alla corte dei conti, perché ho giocato molti più soldi. Poi sono finite le risorse e sono andata in debito».

E quindi nel piatto ci è finita la sua attività.

«Un'attività che avevo tirato su quasi dal nulla e che ho portato avanti per 43 anni, prima di mandarla a monte. Sono stati anni proficui, di successo. Poi è arrivato il Covid, con tutte le difficoltà del caso. Io avevo anche una commessa da pagare. Così ho cercato la via d'uscita più facile e sono caduta in questa cosa».

Quando si è resa conto di esserci effettivamente «caduta»?



GRATTA E VINCI

IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO
ALL'INTERNO DI UNA TABACCHERIA

«Vorrei che la gente dimostrasse comprensione per un problema che non è visibile: è una cosa mentale»

«I miei nuovi titolari mi hanno accolta nonostante fossero a conoscenza delle difficoltà che avevo vissuto»

«Dopo aver iniziato a chiedere prestiti. Ho chiesto soldi in prestito ai miei genitori, ho fatto anche una finanziaria e non sono riuscita a uscire. Alla fine, sono dovuta soccombere ai debiti e mi sono vista costretta a chiudere».

Quali conseguenze ha avuto questa spirale sulla sua vita?

«Volevo suicidarmi: avevo mandato in crisi la mia famiglia, avevo rovinato i rapporti con i miei familiari. Da loro non ho trovato comprensione, non ho avuto parole di

conforto per gli sforzi che ho fatto poi per uscirne. Ho subito la mia condanna e ora sto cercando di guardare avanti».

In che modo?

«Se non ho ricevuto comprensione dai miei familiari, l'ho ricevuta invece dai miei attuali datori di lavoro, nel posto che mi ha accolta dopo questa vicenda. Ci terrei per questo a ringraziare le persone che mi hanno dato questa opportunità: adesso lavoro in una birreria, sono stata accolta nonostante i miei titolari sapessero che avevo questi grossi problemi».

Come l'ha fatta sentire, la prospettiva di una nuova opportunità?

«Mi ha fatto rinascere. I miei titolari hanno ridato uno scopo alla mia vita. Ormai sono sei mesi che lavoro qui e penso che le mie capacità lavorative stiano dando anche un piccolo contributo nel successo dell'attività. La comprensione è stata la mia salvezza. L'incomprensione fa male: la gente spesso non capisce che la ludopatia è una malattia».

Una malattia da cui ora ritiene di essere uscita.

«Ora vivo con 70 euro a settimana, ho un lavoro: ci tengo ancora a ringraziare i miei datori di lavoro. Mi hanno fatto rinascere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I movimenti nel centrodestra

Forza Italia a congresso fra tessere triplicate e polemiche interne

Scontro De Monte-Riccardi sul futuro della segreteria oggi retta da Savino
I vertici blindano il confronto interno con 4 mila iscritti: nel 2024 erano 1.200

Diego D'Amelio

Quattromila tesserati: tre volte i 1.200 dell'anno prima. E una ricca dose di scintille fra la storica dirigenza del partito e gli ultimi arrivati. Forza Italia si avvicina così al congresso regionale che – in primavera o autunno – sceglierà la nuova segreteria e lancerà l'assise nazionale prevista per inizio 2027, prima delle elezioni politiche.

I berlusconiani si stanno evolvendo da comitato elettorale in partito e il nuovo statuto trasforma i coordinatori in segretari. La svolta archivia trent'anni di scelte per cooptazione e apre al confronto interno, rendendo le segreterie contendibili. Ne è scaturita una corsa al tesseramento, che in molte zone del paese ha assunto contorni opachi: in Lombardia si passa da 24 a 43 mila tesserati, in Piemonte il raddoppio li porta a 10 mila e poi ci sono i 16 mila della Campania e i 50 mila della Sicilia. Forza Italia può vantare la bellezza di 250 mila tesserati (erano 150 mila un anno prima).

In proporzione, il piccolo Friuli Venezia Giulia fa pure meglio, perché i 4 mila aderenti del 2025 moltiplicano per tre quelli del 2024. I numeri diventeranno ufficiali dopo la registrazione nel database nazionale, ma i maggiori fanno stime abbastanza precise: si parla di 2.500 iscritti a Udine, 800 a Pordenone, 700 a Trieste e 300 a Gorizia. Nel 2024 erano stati 1.200: 460 a Pordenone, 380 a Trieste, 300 a Udine e 80 a Gorizia. Un exploit che supera i neppure 3 mila iscritti di Fdi e Lega, a dimostrazione di un lavoro a testa bassa per dare un se-



Da sinistra, l'assessore Riccardo Riccardi, la deputata Isabella De Monte e il capogruppo Andrea Cabibbo

gnale di forza, senza badare troppo alla condivisione dello spirito liberale, ma puntando a fare incetta per garantire all'attuale gruppo dirigente il controllo del congresso.

Dopo oltre 13 anni alla guida del partito, tre campagne alle europee per spirito di servizio e un'incrollabile coerenza berlusconiana, la coordinatrice e sottosegretaria Sandra Savino non pare intenzionata a lasciare: «Se sono qui da tanto un motivo ci sarà. La nostra comunità si confronterà per conver-

gere attorno a un nome il più gradito possibile. Altrimenti troveremo profili diversi». Savino, però, aggiunge che «il congresso lo vince chi ha i voti». E qui si torna alle truppe cammellate, ma la coordinatrice giustifica diversamente l'esplosione di tesserati: «L'aria è cambiata e c'è un avvicinamento crescente a Forza Italia. È stato molto più semplice che in passato chiederle l'adesione».

Oggi Savino compone il vertice forzista in regione assieme all'assessore Riccardo Riccardi

e al segretario generale dell'Ince Franco Dal Mas. I rapporti con Antonio Tajani e Maurizio Gasparri sono buoni, anche se le possibili mosse delle famiglie Berlusconi e Doris possono rimettere sempre tutto in discussione. Ma niente proclami per l'alternativa, come quello del governatore calabrese Roberto Occhiuto, che ha messo in stand-by la sua autocandidatura, dopo aver organizzato convegni cui aveva fatto capolino anche la deputata regionale azzurra Isabella De Monte.

De Monte al cambiamento regionale invece guarda eccome, così come l'ex presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. I due hanno tenuto alcune iniziative sul territorio, con la regia di Ferruccio Sarno, vecchio navigatore dei mari del centrodestra. Agli oppositori interni non piace l'attuale gestione della sanità da parte del proprio assessore e neppure l'assenza di democrazia interna, con tre segreterie convocate in un anno e mezzo. De Monte stavolta esce allo scoperto: «Segreteria? La mia richiesta è di un cambio di passo per stimolare le tante persone che hanno qualità nel partito, ma bisogna avere organi attivi e partecipati, in cui ognuno abbia liberamente la possibilità di esprimersi». Nessuna velleità di candidatura: «Ribadisco che non intendo presentarmi, ma voglio attivare il confronto e far emergere i problemi».

La replica non arriva dalla segreteria, ma da Riccardi: «Ci vuole rispetto per chi ha retto le sorti di Forza Italia nel momento in cui tutti scappavano. Bene l'apertura ma chi oggi arriva, dopo aver passato diverse forze nel centrosinistra (De Monte è stata eletta in Europa e al Senato col Pd, poi alla Camera con Azione, quindi è transitata per Italia viva e infine approdata a Forza Italia, ndr) abbia un po' di educazione. Oggi De Monte non può avere neppure la penultima parola, anche per il modo con cui ha votato l'esclusione dal Senato di Berlusconi». Riferimento a quando, da deputata dem e componente della giunta per le elezioni del Senato, votò per l'esclusione del tycoon dal Parlamento. I rapporti sono gelidi.

Ma esiste un anti Savino? L'unico nome sembra quello di Zanin. Nel partito qualcuno avanza invece il nome del capogruppo Andrea Cabibbo, ritenuto in grado di garantire tanto il gruppo dirigente Fvg quanto i volti nuovi. L'interessato già interpreta il ruolo: «Spero che il congresso – dice Cabibbo – non diventi una battaglia fratricida, ma un'occasione di unità per crescere assieme. Bene un confronto che creerà discussione sul territorio e democrazia interna, fondamentali per far camminare il partito sulle sue gambe e senza personalismi, dopo la scomparsa di Berlusconi. Le tessere? Non so se sono tante o poche, ma so che è stato fatto un gran lavoro». —

SANDRA SAVINO

La coordinatrice



Il 2026 vedrà i congressi regionali per la prima volta nella storia di Forza Italia. I coordinatori sono finora sempre stati scelti per cooptazione, spesso su indicazione di Silvio Berlusconi. Discorso valido anche per Sandra Savino, alla guida di Forza Italia Fvg da 13 anni. Il confronto interno si svolgerà tra la primavera e l'autunno. Un'eventuale ricandidatura di Savino sembra destinata a trovare appoggio dopo l'estesa campagna di tesseramento che ha visto l'attuale gruppo dirigente totalizzare circa 4 mila iscritti al partito: più del triplo rispetto all'anno precedente.

PIERO MAURO ZANIN

Sfidante cercasi



Ad oggi all'interno di Forza Italia non sono ancora state lanciate esplicite candidature alla segreteria, in attesa di capire quale sarà la data del congresso e il numero certificato di iscritti votanti. Le candidature dovranno raccogliere le firme del 15% dei tesserati in ciascuna provincia. Ad oggi emergono solo i malumori della deputata Isabella De Monte, resi pubblici anche negli incontri organizzati assieme all'ex presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin, dato come il più accreditato sfidante della segreteria Savino.

IL DIRETTORE SOCIO SANITARIO DELL'ARCS

Il manager Ruscitti è in pole per guidare la sanità in Veneto

Filippo Tosatto

Il primo della lista. Nella corsa alla direzione della Sanità veneta, un colosso che eroga 15 milioni di prestazioni l'anno e fattura 11 miliardi di euro, il favorito è Giancarlo Ruscitti, attualmente direttore dei servizi sociosanitari dell'Azienda regionale per il coordinamento della salute in Friuli Venezia Giulia. Al momento, si apprende, il veterano precede, pur di

stretta misura, un gruppetto composto da Giovanni Pavesi, Patrizia Benini (assai apprezzata dall'assessore Gino Gerosa), Emanuele Monti e Claudio Costa, i concorrenti accreditati alla successione del direttore Massimo Annicchiarico, che ha già rassegnato le dimissioni nelle mani del presidente Alberto Stefani e cesserà il servizio a Venezia il 15 aprile. Ma chi è Ruscitti e quale curriculum esibisce? Sessantotto an-

ni, romano, è un medico di estrazione internistica (esordi come assistente cardiologo a Tor Vergata) e specifica competenza informatica che – dal Giubileo del Duemila ai Sistemi informativi dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma – vanta presenze attive in varie progettualità. Ha ricoperto incarichi apicali nell'ambito privato districandosi tra Genova (Bracco Esaote Holding), Venezia (Enterprise Digital) e



GIANCARLO RUSCITTI
È ALLA GUIDA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DELL'ARCS DAL LUGLIO DEL 2024

Parigi (Oracle) salvo approdare in Veneto vent'anni fa, ai tempi di Giancarlo Galan, in veste di commissario straordinario per la programmazione sociosanitaria.

Un compito delicato, svolto con diligenza, che gli vale l'incarico a direttore generale, ricoperto fino al 2010 e culminato nel conflitto con Domenico Mantoan, lo "zar" della lunga stagione zaiana. Tornato nella Capitale, alla Fondazione Opera San Camillo, Ruscitti inanella nuove esperienze. Nella sanità pugliese, per riorganizzarne l'architettura informatica, coordinare le aziende ospedaliere universitarie, monitorare l'attività del privato accreditato. In due regioni autonome: Trento, dove guida il Dipartimento salute della Provincia

autonoma. E dal luglio 2024 è in Friuli Venezia Giulia, nel pool di direttori che guida l'Arcs: affianca il direttore generale Stefano Dorbolò, occupandosi di dirigere i servizi sociosanitari dell'azienda "zero". I tempi per la nomina in Veneto? Ravvicinati ma non imminenti. Perché a incombe, questa sì indilazionabile alla luce dei contratti scaduti, è la nomina dei 13 direttori generali destinati a Ulss territoriali, Azienda Ospedale-Università Padova, Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, Iov, governance Azienda Zero. I colloqui con i 131 candidati, articolati della discussione dei titoli e dei percorsi di lavoro, si sono conclusi ieri e la commissione si avvia a tirare le somme. —

SETTIMANA DOPPI Saldi

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 FEBBRAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%

MATERASSI

50% + 10%

RETI A DOGHE

20% + 10%
**BIANCHERIA
DA LETTO**

fino al
10% + 10%

DIVANI

30% + 10%

POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%

LETTI DEGENZA

fino al
-40%

LETTI IMBOTTITI



**DOMENICA 22
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI** 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

L'iniziativa

IL PROGETTO

Energia e ambiente Arriva lo sportello per bandi e contributi

L'ufficio a Trieste: a disposizione linee telefoniche dedicate
Scoccimarro: «Interfaccia per far dialogare ente e cittadini»

Valeria Pace

Avete domande su una delle ormai oltre 40 linee contributive che l'assessorato regionale Ambiente ed Energia mette a disposizione? Bene, dal 2 marzo ci sarà un luogo di riferimento fisico a cui ci si potrà rivolgere per ricevere delle risposte. A rispondere non ci sarà nessun frustrante chatbot alimentato dall'intelligenza artificiale, ma esseri umani in carne ed ossa, capaci di ascoltare il problema e trovare una soluzione. Per l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che ieri a Trieste ha presentato alla stampa l'iniziativa, si tratta di un passo in più dell'amministrazione

per creare una «Regione che non si chiude nei palazzi ma scende in campo a fianco del cittadino e dell'impresa».

Lo Sportello ambiente ed energia sarà dislocato a Trieste in via Carducci 6, al piano terra della direzione che fa capo all'assessore Fabio Scoccimarro ma sarà raggiungibile comodamente da casa o dall'ufficio da tutta la regione al telefono o via email. In più, se la sperimentazione nel capoluogo giuliano avrà successo, l'assessorato non esclude di allargare l'esperienza a tutte le altre città capoluogo.

L'ufficio, oltre ad essere al servizio dei cittadini alle prese con, ad esempio, il bando

stufi o quello che riguarda gli allacciamenti fognari, potrà mettere in contatto aziende o imprenditori che devono parlare di progetti o investimenti specifici con funzionari regionali. Certo, perché, come ha sottolineato l'assessore nel corso della presentazione dell'iniziativa, bisogna anche affrontare il «delicato» tema «degli iter autorizzativi: le imprese hanno bisogno di risposte certe e rapide per poter pianificare i propri investimenti. Questo sportello sarà la prima interfaccia per facilitare il dialogo e garantire quella vicinanza tra istituzioni e tessuto produttivo che è fondamentale per la crescita».



FABIO SCOCCIMARRO
L'ASSESSORE REGIONALE
D'AVANTI ALLO SPORTELLA A TRIESTE

Sarà aperto
a pubblico,
imprese e Comuni
dal 2 marzo

Inoltre, l'ufficio potrà anche fungere da punto di riferimento per i Comuni che hanno bisogno di entrare in contatto con l'ente regionale.

Insomma, non si dovrà più cercare con fatica su Google informazioni pressoché irrinunciabili, o provare a telefonare a tappeto a numeri di interni che si trovano online, ma ci sarà un ufficio dedicato a facilitare i contatti in tempi rapidi con le persone giuste con cui parlare.

Lo sportello sarà aperto tutte le mattine da lunedì a ve-

nerdi dalle 10 alle 12 e i pomeriggi di martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16. Sempre dal 2 marzo saranno inoltre attivi il numero di telefono 040 3774130 e l'indirizzo e-mail sportelloambiente@regione.fvg.it. E per rendere ancora più visibili al pubblico le iniziative della direzione, Scoccimarro ha scelto di far mettere "in vetrina", affacciato al finestrone visibile dalla strada, un totem digitale sul cui schermo far vedere le più recenti opportunità e iniziative. —

NUOVA PUMA® SOUND EDITION

Gamma Puma® tua da € 155 al mese

Anticipo € 6.000
€ 155 al mese

TAN FISSO 6,95%
TAEG 8,48%

Durata 48 mesi
Rata finale € 13.488

Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24
CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2026 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 22.100. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.100. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 151,34 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.488. Importo totale del credito € 16.490. Totale da rimborsare € 21.033,55. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95% TAEG 8,48%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

MAURA DELLE CASE

C'è Webuild, colosso italiano delle costruzioni da 12 miliardi di euro di ricavi nel 2024 e 59 miliardi di portafoglio ordini al 30 giugno 2025, al lavoro sul dossier Rizzani De Eccher. Da quanto si è appreso, la società è impegnata in una due diligence per passare alla lente d'ingrandimento le commesse in portafoglio di De Eccher come la sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria, la forza lavoro e i contenziosi in essere.

Il gruppo, guidato dall'Ad Pietro Salini, sarebbe interessato in particolare alle commesse ferroviarie affidate da Rfi a De Eccher e alle sue controllate, essendo Webuild titolare di gran parte dei cantieri sulla rete ferroviaria nazionale, ma non sarebbe escluso un interesse anche per altri lavori, alla luce della grande eterogeneità delle competenze in capo alla compagnia che vanta un track record di 13.686 chilometri

Scelti i commissari: sono Andrea Bonafini, Massimo Simeon e Alessandro Danovi

di ferrovie realizzati, 895 di metropolitane, 82.708 di strade e autostrade, 1.023 di ponti e viadotti, 320 dighe e impianti idroelettrici.

Se per l'esito della due diligence bisognerà aspettare, l'attesa è invece finita per la risposta del tribunale di Trieste alla richiesta del gruppo di De Eccher di accesso al concordato preventivo in continuità che è stata positiva, accompagnata dalla nomina di tre commissari giudiziali: Andrea Bonafini, Massimo Simeon e Alessandro Danovi.

Un sì che garantisce alle quattro aziende del gruppo che hanno firmato il ricorso – Sacaim, Chrysas e Desium oltre alla holding – la momentanea protezione dai

Il Tribunale di Trieste accoglie la richiesta di concordato preventivo del gruppo friulano. Il colosso delle costruzioni avvia la due diligence sui lavori, in particolare sulle tratte ferroviarie

Webuild studia il dossier Rizzani De Eccher Focus sui cantieri Fs

creditori e il tempo - 60 giorni, prorogabili di ulteriori 60 - per presentare la proposta e il piano concordatario che dovranno cercare di rispondere alle attese del ceto creditizio, tanto finanziario che commerciale, con quest'ultimo che conta ben 2.600 tra fornitori e subappaltatori. Una missione tutt'altro che banale considerato che il passivo accumulato del gruppo friulano delle costruzioni nel suo complesso è pari a un miliardo di euro.

Tornando ai possibili investitori, Webuild non è l'unico soggetto ad essersi attivato. A partire dall'accesso alla composizione negoziata della crisi, De Eccher ha infatti portato avanti ulteriori dialoghi con operatori del settore, per sondare l'interesse e la disponibilità del mercato a valutare un investimento nei vari rami d'azienda «nell'interesse del percorso di risanamento e dei propri creditori», si legge nella richiesta accolta dal tribunale.

Un lavoro che ha fruttato una manifestazione d'interesse da parte di Makeen International, società fondata in Lussemburgo nel 2015, che fa capo al gruppo saudita Al-Ayuni Investment and Contracting, specializzato nella costruzione di strade, ponti e altre infrastrutture. Già il 10 dicembre scorso Makeen avrebbe confermato l'interesse nel proseguire le interlocuzioni e negozia-



Il cantiere, fermo da mesi, per l'ampliamento dell'ospedale Cattinara di Trieste

1 mld
Il passivo del gruppo Rizzani De Eccher, con 2.600 diversi creditori

zioni già avviate con il socio di riferimento nell'ipotesi di realizzare due diverse operazioni: un investimento da 15 milioni in capitale in un polo specialistico, da effettuarsi nel contesto della cessione del ramo di azienda, e un ulteriore investimento in una newco al fi-



Pietro Salini, ad di Webuild

ne di supportare l'esecuzione dei progetti di costruzione e implementare il processo di ristrutturazione della società.

Con l'accoglimento della richiesta di accesso alla procedura concorsuale, che segue il nict dell'ufficio giudiziario a due domande di misure cautelari avanzate alla stessa società a dicembre, De Eccher avrà ora a disposizione 60 giorni per presentare la sua proposta ai creditori e il piano per metterla in atto.

Le strade che si prospettano sono principalmente due. L'ingresso in società dell'investitore e l'inizio-

ne di liquidità a supporto del piano oppure la divisione del "motore" produttivo dal debito, conferendo il primo - vale a dire commesse, asset industriali strategici, forza lavoro e i rapporti essenziali - a una newco, da cedere poi all'investitore, lasciando invece le passività in capo a De Eccher che con gli introiti della vendita farebbe fronte almeno in parte ai debiti per poi essere posta in liquidazione.

A seguire con apprensione l'evolversi della crisi, sono anche i 1.800 lavoratori a libro paga del gruppo Rizzani De Eccher, di cui quasi 600 operativi in Friuli Venezia Giulia. Per molti di loro, gli addetti dei cantieri fermi in diverse parti d'Italia, dall'ospedale triestino di Cattinara al raccordo ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia, sono stati attivati gli ammortizzatori sociali. Chrysas ha fatto ricorso dal 20 ottobre alla cassa integrazione straordinaria, Desium dal 9 febbraio.

Uno strumento utile a tamponare il momento di stallo, sul quale però i sinda-

Per le attività specialistiche si sono fatti avanti anche i sauditi di Al-Ayuni

cati ora chiedono chiarezza. A tal fine è stato convocato un incontro tra parti sociali e azienda, che da ieri è slittato a oggi pomeriggio alle 14. Un vis à vis dal quale potrebbe emergere qualche informazione ulteriore, circa i rapporti con i possibili investitori, la presentazione del piano e la ripartenza dei cantieri fermi. Alcuni dei quali - vedi la bretella ferroviaria tra la stazione di Mestre e l'aeroporto di Tessera - hanno l'esigenza di ripartire il prima possibile essendo stati finanziati con i fondi del Pnrr e in quanto tali soggetti alle stringenti scadenze previste dal piano concordato con l'Unione Europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'OPERAZIONE

Sit spinge sull'acqua Acquisita Conthidra

PADOVA

A cinque anni dall'ingresso nel metering idrico, il settore dei contatori d'acqua, la padovana Sit compie un nuovo passo strategico e torna a crescere per linee esterne. Il gruppo padovano ha firmato l'accordo per acquisire il 100% di Conthidra, società spagnola attiva nella distribuzione di prodotti e soluzioni per la misurazione dei

consumi idrici, di cui già deteneva il 24,9%.

Il closing è atteso nel secondo trimestre 2026 e, come precisato dalla società, non avrà un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta. Fondata nel 1999 e con sede a Siviglia, Conthidra è tra i principali distributori in Spagna di contatori per il metering e il submetering. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT
Digital workplace e AI
Cybersecurity e Data Protection
Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

C'è troppa offerta: sono bastati pochi mesi per far ripiombare centinaia di aziende friulane e venete sull'orlo della crisi

Prezzo del latte sotto i 50 cent Confagricoltura: agire subito

IL CASO

MAURIZIO CESCONE

Ripiomba nell'incubo della crisi dei prezzi il settore lattiero caseario. Una questione che riguarda in Friuli Venezia Giulia 655 aziende con 55.212 capi per una produzione di 229 mila tonnellate, il 2,34% in più del 2024. Numeri ancora più rilevanti in Veneto dove sono attive 2.603 stalle da latte con 248.637 capi e le consegne del latte sono state pari a 1.134.000 tonnellate, l'1,09% in più dell'anno precedente.

L'attuale scenario del mercato lattiero-caseario dell'Unione europea manifesta i segnali inequivocabili di una crisi profonda, caratterizzata da uno squilibrio strutturale tra un'offerta in costante crescita e una domanda che non riesce ad assorbire le eccedenze. Così il settore sta affrontando una fase di forte volatilità che mette a rischio la tenuta sociale ed economica delle aree rurali. Una fase del tutto imprevedibile che ha interrotto quella positiva registrata dopo la soppressione delle quote latte e che ha portato, lentamente dal 2016 e in modo più deciso nell'ultimo biennio, a positivi risultati economici per tutte le imprese, a testimonianza che evidentemente sinora hanno operato bene portando valore alla filiera tutta.

Così ora Confagricoltura interviene per chiedere rimedi prima che sia troppo tardi. Il prezzo del latte sceso nelle ultime settimane sotto i 50 cent al litro, dopo che per molto tempo era rimasto tra i 65 e i 70 cent, non può far stare



Il prezzo del latte pagato agli allevatori è sceso sotto i 50 centesimi al litro: imprenditori preoccupati

tranquilli gli imprenditori. «Le misure proposte dalle istituzioni sono positive a partire dalla disponibilità di Ice sui mercati internazionali per favorire l'export poi l'azione del Ministero sul fronte della comunicazione e promozione dei consumi a partire dallo schema "latte nelle scuole" e delle proposte per i bandi indigeni e per il Piano straordinario a livello Ue», afferma il presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia Nicolò Panciera che prosegue: «Su questo fronte è opportuno agire anche perché i problemi del comparto partono dalla maggiore produzione europea: si può iniziare utilizzando i fondi della riserva di crisi del bilancio Ue. È tuttavia opportuno, che l'azione sia collettiva e che non sia solo l'Italia a ridurre il proprio potenziale produttivo, ma si deve intervenire in tutti i Paesi dove ci sono stati incrementi eccessivi di produzione».

Confagricoltura infine, ri-



chiama la necessità di agire come sistema di filiera che deve coinvolgere responsabilmente tutti e sempre. Una sottolineatura d'obbligo visto che, in questa fase, non tutti hanno rispettato gli impegni assunti a dicembre e ciò ha contribuito ad accrescere le difficoltà del mondo degli al-

In Friuli Venezia Giulia sono attive 655 aziende con oltre 55 mila capi

La tendenza al ribasso sembra essersi accentuata nelle ultime settimane

levatori associato che sta soffrendo particolarmente la congiuntura negativa di mercato.

In ambito europeo, infatti, si è registrata una produzione pari a 135.253 migliaia di tonnellate fino a novembre 2025 a fronte di una produzione, fino a novembre 2024,

di 133.712 migliaia di tonnellate con un incremento particolarmente evidente nei mesi estivi — quando solitamente la produttività è calante — e un aumento ancora più significativo nel mese di ottobre rispetto a quanto si verificava un anno prima (+5,1%). Diversi sono i fattori che aiutano a comprendere questa situazione: i prezzi elevati del latte hanno sostenuto la produzione almeno fino all'inizio dell'autunno in tutta Europa; le condizioni meteorologiche favorevoli hanno consentito una maggiore disponibilità e una migliore qualità dei foraggi; le problematiche sanitarie legate alla diffusione della blue tongue hanno ritardato i parti contribuendo all'aumento delle consegne di latte in estate e all'inizio di questo autunno; il calo delle macellazioni Ue di vacche a fine carriera (-14% nel periodo gennaio-novembre 2025) ha contribuito all'aumento della produzione di latte.

Conseguentemente, a partire in particolare dal mese di settembre 2025, il prezzo del latte crudo alla stalla nell'Ue-27 è cominciato a scendere progressivamente da 53,38 euro per quintale sino ad arrivare al prezzo critico di 49,38 euro per quintale nel mese di dicembre 2025 con ulteriori diminuzioni nel mese di gennaio 2026. Una tendenza che sembra accentuarsi in queste ultime settimane, con quotazioni addirittura sotto i 40 euro per quintale. È necessario quindi che la Commissione Europea predisponga un Piano straordinario per il latte: ne va della sostenibilità economica delle imprese lattiero-casearie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CDP SCENDE AL 64%

Fincantieri, il cda vara l'aumento di capitale

TRIESTE

Fincantieri vara un aumento di capitale pari al 10% del capitale (32.588.445), per il quale il cda aveva già la delega dell'assemblea, tramite collocamento accelerato. L'operazione, spiega una nota, è finalizzata ad «accrescere ulteriormente la propria flessibilità finanziaria» e «assicurare opzionalità e rapidità nell'implementazione della propria strategia e del piano industriale», principalmente attraverso l'aumento della capacità produttiva, ma anche per supportare il percorso «selettivo di crescita inorganica». Lo annuncia una nota. Nel piano industriale al 2030 Fincantieri ha previsto 1,9 miliardi di euro di investimenti per incrementare la capacità produttiva in particolare nelle navi per la difesa. L'aumento sarà senza diritto di opzione per «ampliare la base azionaria istituzionale della società, incrementando al contempo il flottante e la liquidità del titolo». Cdp è l'azionista di controllo con il 70,67% e in caso di totale sottoscrizione dell'aumento da parte dei nuovi investitori si diluirà al 64,25%. Il collocamento tramite collocamento accelerato è riservato a investitori qualificati e/o istituzionali ed è stato affidato a Bnp Paribas, Jefferies e Mediobanca. Il valore dell'aumento considerando uno sconto dal 3 al 5%, come avviene di solito per questa tipologia di operazioni, e il valore dei corsi attuali del titolo Fincantieri potrebbe arrivare a circa 500 milioni di euro. —

Il voto sul delisting di Piazzetta Cuccia segna una prima vittoria dell'ad di Mps. Sulla governance la parola a Francoforte

Mediobanca, sì alla linea Lovaglio Sullo statuto si attende ora la Bce

LO SCENARIO

GIORGIA PACINO

Nessun cambio di rotta sulla linea tracciata dal timoniere. La mossa compiuta martedì dal cda del Monte dei Paschi di Siena, con la decisione di procedere alla fusione per incorporazione di Mediobanca e al delisting dopo 70 anni di storia in Borsa, ha seguito il percorso delineato sin dall'inizio dal suo ad Luigi Lovaglio. Ed è arrivata all'unanimità, evitando strappi tra l'ad e il resto del consiglio.

Archivate le tensioni e inter-

ne al board, colmate le distanze tra Lovaglio e un azionista di peso come Francesco Gaetano Caltagirone rispetto alla nuova architettura societaria, rassicurata la Bce che guardava con perplessità a possibili scostamenti dal percorso già delineato al mercato, il voto del cda ha confermato il piano di Lovaglio, chiudendo il cerchio dell'operazione immaginata dallo stesso più di un anno fa e sgombrando il campo dagli scenari alternativi ipotizzati negli ultimi mesi da quanti volevano una Mediobanca ancora almeno in parte autonoma, perché quotata. Il ripristino del flottante con il mantenimento di Mediobanca sul listi-



Il cda di Mps ha deciso la fusione e il delisting di Mediobanca

no, oltre a rivelarsi una scelta antieconomica, avrebbe limitato l'intensità della presa di Mps su Piazzetta Cuccia, che ora resta invece saldamente nelle mani di Siena e dei suoi azionisti.

Ora i prossimi passi nel processo di «piena integrazione», attuato con l'obiettivo di «massimizzare la creazione di valore», sono di natura tecnica: un nuovo cda di Mps, uno di Mediobanca, la fairness opinion sul rapporto di concambio. Passaggi che forse avverranno, tempo permettendo, prima della presentazione del piano industriale, attesa per venerdì 27. Lovaglio ha promesso al mercato sinergie tra i due istituti per 700 milioni tra maggiori ricavi e minori costi, se non addirittura superiori stando alle aperture fatte in occasione della presentazione dei conti. Altra questione è quale sarà il management alla guida dell'istituto senese chiamato ad attuare il piano.

Se la posizione dell'attuale ad si è rafforzata con la conferma della sua linea su fusione e delisting — apprezzata dal mer-

cato, visto che ieri Mediobanca ha guadagnato oltre il 5% in Borsa e Mps l'1,5%, dopo aver sfiorato il 3% — si attende ancora il via libera della Bce al cambiamento di statuto votato dall'assemblea del Monte per recepire la legge Capitali. Le modifiche statutarie hanno introdotto la cosiddetta lista del cda, ovvero la facoltà del consiglio uscente di presentare una propria lista di candidati per il nuovo organo. La lista va presentata 40 giorni prima dell'assemblea, cioè entro il 5 marzo. Nell'eventualità in cui l'ok di Francoforte non arrivasse in tempo, toccherebbe ai soci. Azionisti minori ma rilevanti, come BlackRock (5%), il Mef (4,8%), Banco Bpm (3,7%). Delfin, che pare fin qui aver apprezzato l'operato di Lovaglio, potrebbe sostenere una lista dei soci per la conferma dell'ad. Più incerto è che lo faccia Caltagirone che, stando alle indiscrezioni emerse, sulla partita della fusione ha mantenuto un atteggiamento dialettico rispetto alla linea Lovaglio. Fin qui, quella vincente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

Approvato il decreto bollette Si rafforzano gli incentivi

Per la premier Meloni «avrà un impatto rilevante sui risparmi, vale 5 miliardi»
Bonus ulteriore da 115 euro l'anno per le famiglie vulnerabili, in totale 315 euro

Stefano Secondino / ROMA

Alla fine, il decreto legge sulle bollette tanto atteso è stato varato dal governo. Per la premier Giorgia Meloni vale 5 miliardi, fra risparmi e benefici per famiglie ed imprese. Dentro ci sono la sterilizzazione della tassa europea sulle emissioni Ets dal costo del gas per i produttori elettrici (meccanismo che dovrà essere approvato dalla Ue) e misure per favorire i contratti di fornitura di lungo periodo di rinnovabili, che sono le fonti più economiche, disaccoppiando di fatto il costo delle fonti pulite da quello del gas.

LE NOVITÀ

Si rafforzano i bonus. C'è la possibilità per le aziende elettriche di tagliare volontariamente le bollette di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25mila euro e di spalmare nel tempo gli incentivi alle rinnovabili. È previsto un bonus elettrico ulterio-



Il controllo dei consumi di gas bolletta alla mano ANSA

re da 115 euro all'anno per le famiglie vulnerabili, quelle con Isee fino a 10mila euro, che si aggiunge ai 200 euro già previsti, salendo così a 315 euro. Ma nel decreto legge approvato in Consiglio dei ministri c'è anche un aumento a sorpresa dell'Irap del 2%

Scorporata la tassa europea sulle Ets dal costo del gas per i produttori elettrici

per le imprese energetiche, per finanziare il taglio degli oneri di sistema in bolletta. Come era stato anticipato, verrà venduto il gas stoccato durante la crisi energetica del 2022 per eliminare la differenza di prezzo (spread) fra il gas alla borsa europea Ttf e a quella italiana Psv. Il decreto prevede una «gas release» a prezzo calmierato per le industrie energivore e

I benefici del decreto bollette

Risparmio

5 miliardi di euro

Per le aziende

Creazione di una **piattaforma pubblica** che consente alle imprese, anche quelle più piccole, di aggregarsi per acquistare direttamente dai produttori l'energia di cui hanno bisogno, svincolandosi dal mercato attuale e quindi anche dalla speculazione

Per le famiglie vulnerabili
(in Italia sono 2 milioni e 700mila)

115 euro l'anno sconto sulla bolletta elettronica

+200 euro agevolazione già prevista

La collaborazione azienda-famiglia

Riconoscimento in termini di visibilità alle aziende energetiche che decidono di ridurre la bolletta con uno sconto volontario di almeno 60 euro all'anno per le famiglie con un'Isee di 25mila euro

Totale **315 euro**

ANSA

misure di sostegno alle piccole e medie imprese, con la revisione degli incentivi del Conto energia. Ci sono anche una razionalizzazione delle procedure per la realizzazione dei «Data Center» e per l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili, con una norma per evitare la «saturazione virtuale della rete». «Il governo ha approvato un provvedimento molto significativo - ha commentato la premier Meloni in un video sui social - che tocca una delle priorità che ci eravamo dati dall'inizio, cioè fare il possibile per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese. È un decreto che avrà un

impatto rilevante, e che garantirà risparmi e benefici diretti nell'ordine di oltre 5 miliardi di euro». La premier ha fatto qualche esempio concreto dei risparmi attesi: «Un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 su quella del gas. Per le piccole e medie imprese di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9 mila euro l'anno per l'elettricità, 10 mila euro l'anno per il gas. Arriviamo poi alle imprese più grandi, che potranno arrivare ad un taglio di oltre 220 mila euro l'anno sul gas». —

NUOVO RENAULT TRAFIC VAN

FG L1 HI T27 Blue dCi 110

da **21.500 €** oppure
da **169€***/canone mese
iva esclusa
tan 5,99% - taeg 7,95%
Anticipo 8.078€ - 59 canoni - valore di riscatto 8.396€
offerta valida fino al 02/03/2026. info e condizioni online e in sede.

Renault Trafic blue dCi 110. Consumi ciclo misto: 7,1/100 km. Emissioni 188 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su Trafic Van FG L1 HI T27 Blue dCi 110 MY24 a € 21.500 (IVA, messo su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 7.250€ di bonus Renault. Importo totale del credito: € 22.340,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 22.340,00 (MSS € 644,00, IPT € 196, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 8.078,07 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 56,26), n. 59 canoni da € 169,00; riscatto € 8.396,54; interessi € 3.490,02. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,95%. Importo totale dovuto € 19.813,86 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/03/2026.

Renault Pro+ **professional.renault.it**

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.01
e tramonta alle 17.41
La Luna Sorge alle 7.49
e tramonta alle 20.11
Il Santo San Corrado Confalonieri
Il Proverbio
Cech'al va parsòreno si met in cont.

FINO A DOMENICA 22 FEBBRAIO

SCONTI
FINO AL

lineaflex

50%+30%

www.lineaflexmaterassi.com

Trasporto pubblico locale



La commissione Bilancio riunita in sala Ajace, con Regazzo collegato da remoto; a destra, una fermata del bus in viale Palmanova (F. PETRUSSI)



Corse dei bus che saltano

La società Arriva assicura: «Più autisti e meno disagi»

L'ad annuncia in commissione Bilancio: «Trenta conducenti entro sei mesi»
Il sindaco: «Gli interventi devono essere attuati con la massima rapidità»

Chiara Dalmasso

La carenza di personale, le aggressioni agli autisti e le corse di bus e corriere che saltano, con Udine e alcune aree della ex provincia maglia nera in regione. I temi sul tavolo della commissione Bilancio di ieri pomeriggio sono tanti e "caldi", date le numerose criticità che sono state registrate nelle ultime settimane e sulle quali è intervenuta più volte anche Cristina Amintore, assessore regionale alle

Infrastrutture e Territorio. A rispondere alle sollecitazioni dei componenti della commissione, presieduta da Paolo Ermano, è stato Diego Regazzo, amministratore delegato di Arriva, la società che gestisce il trasporto pubblico

locale sul territorio. Le soluzioni «Le problematiche ci sono – ammette Regazzo – e stiamo applicando il massimo sforzo per risolverle». Il Trasporto pubblico locale (Tpl), tutta-

via, sta affrontando un periodo di crisi che non ha precedenti: «Le aggressioni agli autisti sono un fenomeno che non ci eravamo mai trovati a fronteggiare – spiega, specificando che nel 2025 sono state cinque in totale – e lo stesso vale per la carenza di personale». Nonostante la penuria di curriculum ricevuti, Regazzo assicura che le academy di formazione daranno i loro frutti: «Entro i primi sei mesi del 2026 assumeremo una trentina di conducenti in più (che saranno almeno 10 nei prossimi due mesi), un numero significativo, se si considera che nel 2025 ne sono stati arruolati appena 38». I nuovi ingressi dovrebbero diminuire la quantità di corse saltate, che hanno raggiunto cifre ragguardevoli soprattutto nelle aree montane: il caso più eclatante è Sauris, dove a gennaio sono saltate 20 corse. «Purtroppo la carenza di organico è un tema strutturale, che non vogliamo si riverberi sui servizi». Per questo, assicura Arriva, «si sta facendo tutto il possibile» e lo stesso vale per la sicurezza: «Anche nel 2026 continueranno a esserci le guardie giurate a bordo e presto l'intera flotta

L'azienda: «La carenza del personale è un tema strutturale che riguarda tutta l'Europa, ma stiamo agendo per risolverlo»

L'assessore Marchiol: «Serve una campagna d'informazione adeguata, perché gli utenti conoscano le variazioni delle corse»

le, che non vogliamo si riverberi sui servizi». Per questo, assicura Arriva, «si sta facendo tutto il possibile» e lo stesso vale per la sicurezza: «Anche nel 2026 continueranno a esserci le guardie giurate a bordo e presto l'intera flotta

SONO STATI DESTINATI A UDINE

Rinforzi da Apt Gorizia con gli autisti di GO!2025

Da Apt Gorizia giungono rinforzi per Arriva Udine. Alla società che gestisce il trasporto pubblico cittadino sono stati infatti indirizzati gli operatori in guida in eccesso in Apt in seguito alla progressiva riduzione dei servizi attivati per GO!2025, al fine di sostenere la difficoltà della consorzio nel corretto esercizio

previsto.

«Apt – sottolinea il presidente, Caterina Belletti – in un panorama nazionale in cui si continua a soffrire per la carenza di personale di guida e manifestarla, ha invertito il trend coprendo le necessità di organico per garantire con continuità il servizio pubblico. Particolare soddisfazione ce l'ha data

AllieviAutisti, l'ultimo bando chiuso il 30 gennaio – prosegue –, che ha attirato un numero di giovani oltre alle aspettative, tanto che una cinquantina può partecipare alla selezione». «Sono soddisfatto delle politiche di reclutamento messe in atto – commenta il direttore generale, Luca Di Benedetto – che hanno anche per-

L'INIZIATIVA
Pedalare sicuri
anche al buio

Torna il “Ciclista Illuminato”, la campagna promossa da Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) per promuovere una mobilità più sicura, consapevole e sostenibile. L'evento riaccende simbolicamente – e concretamente – piazza

del Pollame (o degli Uccelli), nello spazio sotto il grande platano tra via Zanon e via Poscolle, trasformandolo in un punto di incontro dedicato alla sicurezza in bicicletta: essere visibili, infatti, dotandosi di fanali e catadiottri su raggi e pedali,

può fare la differenza. L'appuntamento è per sabato pomeriggio, dalle 16.30 alle 18.30, con i volontari dell'associazione Abicitudine: per l'occasione verrà allestita una ciclofucina mobile per piccole riparazioni, gonfiaggio pneumatici, control-

lo dei dispositivi luminosi attivi e passivi delle bici, supporto nell'installazione delle luci ed eventuali catadiottri. I volontari distribuiranno dei kit di illuminazione e alle 19 guideranno un giro in bicicletta di circa 9 km per le vie della città. —

Trasporto pubblico locale



sarà composta da mezzi dotati di videosorveglianza e paratie per separare l'autista dai passeggeri».

LE CRITICHE

Questione emersa da più parti – lo sottolineano tanto Andrea di Lenardo (Avs) quanto Giulia Manzan (Lista Fontanini) – l'assenza del presidente Angelo Costa e della vice Daniela Perissutti in audizione: «Il fatto che non si siano presentati – osserva Manzan – è la dimostrazione di quanto interessi ad Arriva affrontare i problemi del Tpl». Chiedendo conto «delle 14 mila corse saltate – ragiona invece Di Lenardo – ho ricevuto risposte poco soddisfacenti, motivo per cui ho richiesto una nuova convocazione della società tra tre mesi, si spera, in condizioni più rispettose per il Comune di Udine». Inoltre, conclude Di Lenardo, «in merito agli scioperi e alle condizioni di lavoro del personale,

Regazzo è stato piuttosto evasivo: servono risposte».

IL SINDACO E L'ASSESSORE MARCHIOL

«Prendiamo atto dell'impegno dell'azienda e chiediamo che gli interventi per far fronte alla carenza di autisti vengano attuati con la massima rapidità, affinché si possa garantire il livello di servizio che i cittadini si aspettano» ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni. Dello stesso avviso, l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol: «Il titolare del contratto di servizio è la Regione e, pur comprendendo il contesto generale, riteniamo fondamentale che gli impegni contrattuali vengano rispettati. Chiediamo inoltre ad Arriva di attivare un'adeguata e tempestiva campagna di informazione, perché gli utenti possano conoscere in tempo reale eventuali variazioni o soppressioni delle corse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nesso di incrementare il personale conducente con le 20 unità necessarie a garantire i servizi extra progettati per GO!2025, quantificati in oltre 700 mila chilometri aggiuntivi rispetto all'esercizio ordinario. L'importante è aver trovato i giusti incentivi per le assunzioni ma anche operare una corretta gestione delle risorse umane che attuano una stabilizzazione a garanzia del turnover fisiologico per i prossimi anni».

Ad oggi il personale di Apt Gorizia si compone di 241 dipendenti, di cui 185 con qualifica di operatori di esercizio. Nonostante la perdurante carenza di con-

ducenti a livello nazionale, accentuatasi nel postCovid, l'Azienda ha saputo affrontare con efficacia le esigenze strutturali legate al fisiologico turnover implementando un insieme coordinato di azioni mirate a garantire la continuità operativa, attuando in particolare nell'ultimo biennio politiche di reclutamento e stabilizzazione del personale che hanno consentito un netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti. Basti pensare che da agosto 2024 a luglio 2025 ci sono state 31 nuove assunzioni a fronte di sole 5 dimissioni volontarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Proteste per il servizio in città:
«App e display delle fermate
non indicano gli stessi orari»

Laura Pigani

Orari che non combaciano, informazioni inesatte sul transito delle corse e utenti in attesa di un autobus che, magari, è appena passato ma che risulta ancora in arrivo. Spesso è questa la quotidianità per chi si sposta con i mezzi pubblici urbani per andare a scuola o al lavoro. Siamo andati a controllare la situazione in due punti della città dove sono presenti le fermate digitali – in viale della Vittoria e in stazione –, monitorando le indicazioni fornite sui display e quelle del servizio realtime della app Tpl Fvg.

VIALE DELLA VITTORIA

La fermata digitale prescelta in viale della Vittoria è al civico 15 (piazzale Osoppo). Sono tre le linee che transitano: la 1 con destinazione ospedale, la 2 “Feletto circolare sinistra” e la 3 diretta ad Adegliacco, nel comune di Tavagnacco. Martedì 17, esattamente alle 13.19, lo schermo della fermata preannunciava un tempo di attesa di 6 minuti per la linea 1, confermata anche dalla app di Tpl Fvg (il mezzo è poi arrivato alle 13.24); 7 minuti invece per l'arrivo della 2, diventati però cinque nella app (quindi due minuti di discrepanza); men-

realtime.tplfvg.it		17 febbraio	
tpt fvg		FERMATA UD517	
UDINE viale della Vittoria 15 (piazzale Osoppo)		13:19	
LINEA	TEMPO DI ATTESA	DESTINAZIONE	
2	5 min	FELETTA CIRC. SINISTRA	Prossimi passaggi: 13:49 - 14:11 - 14:31
1	6 min	OSPEDALE CHIUSAFORTE	Prossimi passaggi: 13:32 - 13:42 - 13:52 - 14:02 - 14:12 - 14:22 - 14:32 - 14:42
3	12 min	ADEGLIACCO	Prossimi passaggi: 13:51 - 14:11 - 14:31

In viale della Vittoria alla stessa ora app e display indicano orari diversi

tre per la linea 3 sul display l'attesa era di 15 minuti e di 12 sulla app (3 minuti di differenza). Ieri, invece, durante il nostro monitoraggio, lo schermo digitale della stessa fermata di viale della Vittoria segnava addirittura un orario diverso rispetto a quello reale: l'ora esatta dello smartphone indicava le 14.38, mentre il display le 14.30 per poi riallarsi due minuti dopo. Una confusione che si trasforma in disservizio. Ne sa qualcosa Walter Maccari, che ha scritto al nostro giornale per segnalare queste anomalie. «Spesso mi capita di riscontrare che il display indica un orario e il servizio in tempo reale di Tpl Fvg un altro: a quale dei due devo fare affidamento?» si chiede l'utente, che ha avvisato pure la società che gestisce

il trasporto pubblico in città.

VIALE EUROPA UNITA

La fotografia in zona stazione (abbiamo preso in esame la fermata al civico 99 di viale Europa Unità, di fronte alla stazione dei treni), dove transitano praticamente tutte le linee urbane, in uscita dalla città, è decisamente più rosea. Sia martedì che ieri – nella fascia tra le 12 e le 13 circa – i bus hanno sostanzialmente rispettato gli orari indicati nel display e nella app e la coincidenza ha riguardato pure l'effettivo sopraggiungere dei mezzi. Anche gli adolescenti incontrati, che utilizzano il bus con regolarità, sono sembrati soddisfatti.

LA MANCANZA DI MAPPE E PANCHINE

Sono molte le segnalazioni de-

gli utenti relative alla mancanza di una mappa, sullo stile di quelle presenti nelle metropolitane, che consentirebbe di agevolare gli utenti e i turisti nell'interpretazione della corretta direzione e delle fermate. Lo ribadisce Marcello Mazza al nostro giornale: «Fuori dalla stazione – sottolinea – e in qualunque parte della città si trovano solo numeri delle linee con tabelle orari e indicazione dei capolinea. Non c'è però una mappa che descriva, rispetto alla città, qual è il percorso delle linee degli autobus e le fermate. Non sono nemmeno visualizzate le intersezioni fra le stesse linee per capire, ad esempio, se si deve cambiare bus per raggiungere un determinato punto della città». «Controllo sempre gli orari nel tabellone esterno» ci racconta in viale Europa Josefina Costa che apprezzerrebbe una cartina più immediata. «Una mappa sarebbe utile per chi non conosce le zone e per chi non è di Udine» riflette anche Agnese, in procinto di prendere il bus per andare a lavorare. Qualcuno, infine, ha sottolineato pure la mancanza di adeguate panchine dove sostare, come ad esempio in via Baldasseria o in viale Palmanova, dove sono presenti sedie vetuste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi eventi a Udine



L'esterno del Palasport Primo Carnera CrediFriuli: l'impianto dei Rizzi è finito nuovamente al centro delle discussioni che toccano anche una sua possibile ristrutturazione

De Toni su un nuovo palazzetto da 12 mila posti: «Aspettiamo il progetto, ma servirà una convergenza con la Regione»

Il Comune apre sulla maxi arena

«Il nostro territorio ne ha bisogno»

LA REAZIONE

SIMONE NARDUZZI

Il Comune approva. Piace la prospettiva di un nuovo impianto polivalente e modulare da utilizzare per grandi eventi e per gare sportive, di basket come di pallavolo. L'operazione, come già scritto, è ancora in fase embrionale, ma è sulla base dell'accordo apparentemente trovato fra Alessandro Pedone, patron dell'Apu Udine, e Live Nation, la più grande società al mondo di organizzazione di spettacoli, che palazzo D'Aronco, per voce dell'assessora agli Impianti sportivi Chiara Dazzan, sposa a suo modo l'idea che porterebbe alla nascita di una struttura in zona stadio Friuli, in prossimità del già esistente Palasport Primo Carnera CrediFriuli, la cui ristrutturazione continua, comunque, a tenere banco.

«Ritengo che la nostra regione abbia bisogno di un palaz-

CHIARA DAZZAN
ASSESSORA COMUNALE
AGLI IMPIANTI SPORTIVI

L'assessora Dazzan: «La ristrutturazione dell'attuale impianto bloccata dall'attesa per il project financing»

zetto più capiente che possa accogliere partite di alto livello, e non mi riferisco soltanto al basket. Abbiamo infatti una squadra di pallavolo ai vertici del campionato di A2. In generale, abbiamo la possibilità di accogliere un grande bacino di sportivi e non, ampliando il discorso anche ad altre manifestazioni, quali i concerti invernali. Sono assolutamente favorevole a questa idea».

Rispetto al Carnera CrediFriuli, la posizione dell'assessora è piuttosto chiara: «È un impianto datato che ha delle possibilità limitate, anche nel caso in cui venisse ampliato». L'esponente della giunta De Toni ci tiene quindi a precisare quale sia lo stato dei finanziamenti orbitanti nella galassia dello storico impianto dei Rizzi: «La Regione due anni fa ha stanziato più di 20 milioni esclusivamente per il project financing, soldi che sono ancora fermi perché project financing non è stato depositato. Noi, come Comune, siamo ancora in attesa. Prima che ci insediassimo, sono

stati stanziati anche 3 milioni per la ristrutturazione del palazzetto. Questi 3 milioni non possono sommarsi ai 20 per il financing project: le due cifre non sono cumulabili».

Ecco, quei 3 milioni, frutto di uno stanziamento regionale del 2022, dovrebbero essere impiegati per l'efficientamento energetico dell'impianto, quindi per la climatizzazione, ma anche per il rifacimento di infissi e lattonerie. «Non è un lavoro che si può concludere in tempi brevi – spiega Dazzan –. Finché il palazzetto è utilizzato dall'Apu per disputare la serie A, non è possibile intervenire: il disagio sarebbe troppo grande». Ma perché, dal 2022, si è atteso tanto, arrivando a questo punto? «Perché c'è l'idea del project financing – la risposta dell'assessora –. Era inutile spendere quei soldi se poi sarebbe andato in porto il project financing. Così oggi ci troviamo in una fase di impasse».

I 23 milioni complessivi, come già annunciato su queste pagine, difficilmente potranno es-

sere dirottati sulla nuova destinazione. Il Comune, ad ogni modo, resta in attesa di sviluppi in merito, come sottolineato anche dal sindaco, Alberto Felice De Toni: «Aspettiamo di vedere il progetto, poi vedremo. Di certo sarà necessaria una convergenza in armonia con la Regione». Prosegue così Dazzan: «Il privato deve fare il primo passo. Ma ripeto, sono favorevole a questa soluzione. Già mi immagino le qualificazioni della Coppa Davis a Udine. Qui siamo in grado di attrarre pubblico da Slovenia, Austria, Croazia. Udine è la piazza adatta per un'opera del genere».

Un'opera in grado, perché no, di ambire ad accogliere, da quel che trapela, oltre 50 spettacoli all'anno, riportando così a Udine quei grandi artisti internazionali che, dal rifacimento dello stadio Friuli, hanno salutato la città: «Sarà fondamentale coordinare tutte le progettualità – chiude Dazzan –. Non vogliamo che vengano costruite cattedrali nel deserto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Rizzetto (FdI) si fa da parte: «Il mio lavoro è terminato»



L'onorevole Walter Rizzetto

Si è mosso in prima linea affinché il Palasport Primo Carnera CrediFriuli calamitasse gli stanziamenti necessari a una sua ristrutturazione. Ora, preso atto dei nuovi orizzonti prospettati per l'impianto dei Rizzi, il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, opta per cedere il passo ad altri: «Ritengo che ognuno debba fare il proprio lavoro. E di qui non mi scosto: mi sono di certo impegnato, in seno a un progetto di partenariato pubblico privato, per portare risorse a favore del territorio udinese, detto che lo stesso Comune, sul progetto, ne ha fatta richiesta. Le risorse sono arrivate grazie alla Regione, il mio compito è quindi terminato in quel momento poiché nella vita non faccio il progettista, imprenditore o costruttore».

«Il mio intento – prosegue Rizzetto – è quello di portare valore aggiunto alle mie zone di appartenenza e, detto questo, ritengo si possa ulteriormente fare un passo in avanti illustrando un piano ancor più ampio che Udine merita. Meglio ancora se ci sono imprenditori che accompagnano il percorso mettendoci ingenti risorse: starà poi alla politica decidere se rilanciare su un punto che potrebbe portare un enorme beneficio o farsi da parte».

S.N.

LA REPLICA DEL PAST PRESIDENT

Federercaccia rifondata, Viezzi: «Gestione fallimentare dal 2024»

«A tratti inverosimile». Così l'avvocato Paolo Viezzi, past president della Federazione cacciatori del Fvg, definisce la ricostruzione della recente storia associativa e dei rapporti interni proposta da Valter Rotter Berton, neocommissario della Federazione italiana della caccia della Regione Fvg. Una versione, secondo Viezzi, che punta a «nascondere le conseguenze di un periodo di gestione fal-

limentare». Quella seguita alla sua uscita di scena, nel luglio del 2024. «Da allora – afferma – il sodalizio ha perso iscritti, risorse, identità e autonomia. E senza che, in violazione delle regole statutarie, sia mai stata convocata una sola assemblea dei presidenti di sezione comunale, né, conseguentemente, siano stati approvati i bilanci».

E se nella ricostruzione di Rotter Berton si parla «con ter-

mini poco rispettosi» dei «suoi uomini», Viezzi ricorda trattarsi di «persone straordinarie e volenterose che da volontari hanno, con dedizione, partecipato alla costruzione di una casa associativa per i cacciatori friulani quasi un unicum a livello nazionale per forza, solidarietà, modernità, visione e organizzazione. La Feder Fvg oltre a esser la più numerosa fra i sodalizi venatori per iscrit-

ti e sezioni comunali – continua –, l'unica giuridicamente riconosciuta dalla Regione e l'unica in Italia convenzionata con il Tribunale per il recupero delle persone con difficoltà giudiziarie, è anche l'associazione che ha contribuito a scrivere e far approvare la principale legge regionale di disciplina dell'attività venatoria».

Quanto alla «particolare ingerenza nella conduzione della Federazione» che gli viene imputata, Viezzi ricorda «di essersi astenuto per un intero anno, pur ricoprendo il ruolo di past president, dall'intervenire in ogni occasione istituzionale per non «disturbare» il lavoro della rinnovata dirigenza che pensavo, sbagliando, fosse in grado di gestire un passaggio epocale». Con l'unica ecce-

PAOLO VIEZZI
PAST PRESIDENT DELLA FEDERAZIONE
CACCIATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

zione di un intervento nel Consiglio del 4 luglio 2025 «su questioni peraltro discusse e votate quasi all'unanimità». Da allora, secondo Viezzi, «la presidenza e la giunta, con Carocci, Rotter, Merlini e Sclaunich,

non solo non hanno più svolto alcuna attività significativa, ma si sono rifiutati di convocare gli organi deliberanti anche a fronte di richieste formali di quasi tutti i consiglieri che, nell'inerzia deplorabile, hanno dovuto addirittura ricorrere giudizialmente per ottenere le convocazioni statutariamente indispensabili».

A breve, infatti, in Feder-Fvg si tornerà a elezioni. «E si riaprirà così il confronto pubblico sul bene del mondo venatorio regionale, senza più i lacci del controllo della Federercaccia nazionale, interessata – conclude – al solo tesseramento. I cacciatori friulani, se vorranno, continueranno a trovare aiuto, ascolto e assistenza in seno alla Federazione dei cacciatori del Fvg».

Regista **PAOLO MAURENSIG**

DOMENICA 22 FEBBRAIO
ORE 20:00

SFUMATURE
viaggio tra suoni, colori, profumi

Ozone Sea Trio
Lorenzo Bosich
Lorenzo Dante Ferro

DIREZIONI / VENETO

TREVISO: LA COLLEZIONE SALCE

**La chiesa
che custodisce
l'immaginario
moderno**

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

CARSO - DUINO AURISINA (TS)

**Monte Ermada,
il museo all'aperto
che unisce
Italia e Slovenia**

REGUITTI / APAG. VII



Regista **PAOLO MAURENSIG**

DOMENICA 22 FEBBRAIO
ORE 20:00

SFUMATURE
viaggio tra suoni, colori, profumi

Ozone Sea Trio
Lorenzo Bosich
Lorenzo Dante Ferro

TEMPI LIBERI

Sissignore,
quel film
mi piace
tantissimo

FABRIZIO BRANCOLI

Risulta che in alcune unità militari americane qualche soldato sia stato "pressato" per andare al cinema per vedere il film biografico su Melania Trump.

È un'epoca curiosa, la nostra. Non ti ordinano di marciare, in compenso ti ordinano di applaudire. Plotone, in sala 3. Popcorn in mano. E voglio entusiasmo! Un funzionario ha chiarito al Guardian: non ci sono direttive anche se il film è bellissimo. È una battuta involontaria. La smentita con recensione incorporata.

A questo punto, elaboriamo un catalogo di cose che potremmo essere obbligati a fare: mettere like al post del capo entro sette minuti dalla pubblicazione, commentare "che orgoglio!" sotto qualsiasi foto aziendale. Trovare "ispirante" ogni messaggio dei superiori.

Prima ti chiedono di partecipare. Poi di condividere. Poi di credere. Poi di sorridere mentre credi. E alla fine non ti chiederanno niente, perché lo farai senza pensarci. Arriveranno il Ministero dell'Entusiasmo Preventivo, il Bonus Applauso, la Giornata nazionale dell'Engagement, la Certificazione ISO per l'apprezzamento autentico. Poi il manuale: mai mostrarti esitante, condividi prima ancora di capire. E mi raccomando, non farti domande.

Questa roba l'abbiamo già vista, in Italia. Suona familiare... Ah, ecco: la Megaditta di Fantozzi! Quella che organizzava la Coppa Cobram, ciclismo aziendale obbligatorio sotto il diluvio, così come il cinema d'essai. Ogni epoca ha la sua corazzata Potëmkin (e magari senza la ribellione finale). Stiamo diventando tutti aderenti entusiasti. Non dovranno neppure costringerci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorni vintage andare per mercati

Il Baule del Diavolo di Cividale del Friuli, Cose d'altri tempi a Piazzola sul Brenta, Sacile, Marghera e altre piazze per cercare stampe, arredi, dischi e oggetti di memoria

AVIANI / PAGINE IV E V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Non è solo oro
quel che luccica

ODETTE COPAT

Federica Brignone ha detto di non aver mai sognato l'oro olimpico e di averlo vinto, per giunta doppio, proprio perché non le mancava. È una frase densa di significati, che ha a che fare con l'arresto in un mondo di fumo. Sciare, come scrivere o dipingere o comporre musica, insomma gli sport come le arti — che poi cosa cambia? Lo sport è arte e l'arte è, anche, un gesto sportivo, è costanza e disciplina — sciare, dicevo, come scrivere o dipingere e via così, richiede completezza nell'atto in sé, più che attenzione per i premi che potrebbero derivarne. Perché, come cantava Fabrizio De André, "l'amore ha l'amore come solo argomento", e questo vale anche per l'arte. / APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Teatro civile: Ottavia Piccolo
dà voce a Matteotti



A cent'anni dall'assassinio di Giacomo Matteotti, il teatro si assume una delle sue vocazioni più importanti, quella della voce civile. Nel testo di Stefano Massini, Ottavia Piccolo porta in scena una dissezione del fascismo. Mercoledì 4 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, giovedì 5 marzo al Teatro comunale Dario Fo di Camponogara. MIELE / PAGINA III

Stagione 2025/2026

TEATRO PAOLO MAURENSIG

DOMENICA 22 FEBBRAIO
ORE 20:00

SFUMATURE
viaggio tra suoni, colori, profumi

Ozone Sea Trio Flauto, Sax e Pianoforte
Lorenzo Bosich Visual artist
Lorenzo Dante Ferro Maestro Profumiere

INFO BIGLIETTI
Fondazione Luigi Bon ETS Tel. 0432 543049
www.fondazionebon.com biglietteria@fondazionebon.com

Vedere / Ascoltare



Il medico dei maiali al Goldoni di Venezia



Il re d'Inghilterra muore durante l'inaugurazione di un albergo in Scozia: fuori infuria il temporale, che impedisce al medico di palazzo di constatare il decesso. Tocca all'unico dottore presente, un veterinario specializzato in maiali, entrare in azione; nel mentre

giunge il principe ereditario, un giovane scialbo e stupido. Il medico dei maiali di Davide Sacco approda al Teatro Goldoni di Venezia da venerdì 6 a domenica 8 marzo con Luca Bizzarri, Francesco Montanari, David Sebasti e Mauro Marino.

Mozart, Beethoven e Salieri al Del Monaco



La pianista Anna Kravtchenko (Philharmonie di Berlino, Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle Zuri-go) porta al Teatro Del Monaco di Treviso una personale visione di due artisti immortali. Martedì 10 marzo (dalle 20), con i Virtuosi

Italiani, l'artista eseguirà il Concerto per pianoforte e orchestra n. 21 K467 di Mozart e il secondo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven; a completare il programma, "La Veneziana" di Salieri e la sinfonia 44 K81 del genio salisburghese.

I classici del teatro

Orlando è Ciampa il grottesco scrivano ritratto da Pirandello

Tommaso Miele

Sulla fronte di chiunque campeggiano tre corde d'orologio. «La seria, la civile, la pazzia. Sopra tutto, dovendo vivere in società, ci serve la civile, per cui sta qua in mezzo alla fronte...; su la tempia destra, c'è la corda seria, per parlare seriamente, a quattr'occhi; a sinistra la corda pazzia... quella che fa perdere la vista degli occhi... ed uno non sa più quello che fa». Rileggendo le parole di Ciampa, il grottesco scrivano ritratto da Luigi Pirandello ne Il berretto a sonagli, si riscoperchia istantaneamente un mondo fatto di modernità teatrale e di contemporaneo allineamento al presente: nei social, si sa, c'è sempre una labile apparenza da salvare. Sarà il palco del Teatro sociale di Rovigo, sabato 7 e domenica 8 marzo, a ospitare Silvio Orlando per la prima volta immerso nel cosmo pirandelliano.

Uno degli attori più premiati e apprezzati del teatro e del cinema italiano, guidato da Andrea Baracco (che per il Teatro Stabile dell'Umbria ha già diretto spettacoli come Guerra e pace e Il maestro e



Il berretto a sonagli andrà in scena il 7 e l'8 marzo al Teatro sociale di Rovigo

Margherita), si muoverà sulla scena per ricapitolare una delle opere più celebri di Pirandello, capace di raccontare la complessità umana e le tante contraddizioni dell'individuo moderno.

Il berretto a sonagli raccon-

ta in modo crudele e claustrofobico la gelosia di Beatrice Fiorica, che vuole denunciare l'adulterio del marito con la moglie del suo scrivano, Ciampa. Ma a Ciampa non interessa la fedeltà coniugale in sé e per sé; ciò che gli preme maggiormente è la "faccia". Una sfida ai giganti del passato, da Eduardo a Turi Ferro, quella di Orlando, per raccontare una storia di ordinaria demolizione della coscienza che finisce per risolversi in un'indagine spietata, velata di pietas,

sulla fallacità della condizione dell'uomo. Ciampa, piccolo essere che tenta di sopravvivere grazie all'ironia e a quel cappello portato in testa come un bersaglio, racconta dell'esistere comune: del cadere, del rialzarsi e, a volte, di quell'irrefrenabile desiderio di urlare come dei pazzi nel cuore di una piazza, per far ascoltare le proprie ragioni, il proprio incontrollato moto d'orgoglio.

La collaborazione tra Orlando e Baracco segna una tappa cruciale nel percorso dell'atto-

re napoletano; dagli anni Novanta come esponente cinematografico di quella sinistra riflessiva e un po' smarrita, ricorrente feticcio morettiano, Orlando nel corso dei decenni è approdato sempre più sulle sponde di un teatro che tratteggia i malesseri del contemporaneo. Un'operazione che lo ha portato a traghettare quella maschera indossata per tanti anni, tra sguardi imalinconiti e comicità elettrica, all'interno di alcuni dei grandi classici e generando

nel pubblico una conclusione. Ovvero, come in questo caso, che Pirandello non ha bisogno di eccessive attualizzazioni, ma solo di essere spogliato da qualche ragnatela derivata dallo scorrere del tempo. In scena anche Stefania Medri, Marta Nuti, Michele Eburnea, Davide Lorino, Francesca Farcomeni, Francesca Botti e Annabella Marotta. Orari: sabato e domenica dalle 20, biglietti disponibili sul sito teatrosocialerovigo.vivaticket.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvio Orlando. La sfida per l'attore napoletano è rendere la modernità di uno dei capolavori di Pirandello. A sinistra il Sociale di Rovigo

IL DISSESTO DELLA MONTAGNA: MONITORAGGIO E RICERCHE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

DOGODEK NEVARNOSTI V GORSKIH OBMOČJIH:
SPREML JANJE IN RAZISKAVE ZA IZBOLJŠANJE VARNOSTI OBMOČIJ

SABATO 21 FEBBRAIO 2026 ALLE ORE 17:00 21. FEBRUARJA 2026 OB 17.00 URI

RAVASCLETTO

SALA EVENTI SEDE PROTEZIONE CIVILE
VIA VALCALDA

DVORANA ZA PRIREDITVE SEDEŽA CIVILNE ZAŠČITE
(ULICA VALCALDA)

Relatrice / Predava: SARA CUCCHIARO
Ricercatrice presso Di4A, Università degli Studi di Udine
Raziskovalka na Di4A, Univerza v Vidmu

Introduce / Predstavi: RICCARDO DE INFANTI
Collaboratore tecnico scientifico Di4A, Università degli Studi di Udine
Tehnično-znanstveni sodelavec Di4A, Univerza v Vidmu

Il progetto TORRENT è co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.
Projekt TORRENT sofinancira Evropska unija v okviru programa Interreg VI-A Italija-Slovenija.
www.ita-slo.eu/torrent

Interreg
Italia-Slovenija
TORRENT

Co-finanziato
dall'Unione europea
Slovenska unija
Evropska unija

La Biblioteca comunale
di Ravascletto organizza

Mestna knjižnica Ravascletto organizira



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
Via Saffi 1

HydroLab
Protezione Ambientale

RAVASCLETTO

Vedere/Ascoltare



Omaggio a Miriam Makeba a Cervignano



Euritmica porta al Teatro Pasolini di Cervignano una nuova produzione dedicata a Miriam Makeba, simbolo della musica e della vocalità radicata nella cultura e nei linguaggi dell’Africa, di cui è stata bandiera in un’epoca di lotte. Martedì 3 marzo (dalle 20.45)

Valerio Marchi narrerà la vicenda umana e artistica di Mama Africa, in un intreccio stretto con le canzoni più note del repertorio di Makeba arrangiate e interpretate da Nicoletta Taricani e dalla band; biglietti disponibili su Vivaticket.

A Pordenone il ritorno live degli Skiantos



Il 2026 segna il ritorno live degli Skiantos: 1269 Skiantos è la band composta da Luca “Tornado” Testoni, Roberto “Granito” Morsiani, Massimo “Magnus” Magnani e Gianluca “La Molla” Schiavon. Questi musicisti sul palco del Capitol di Pordenone il 27 febbraio

(dalle 21), hanno fatto parte degli storici Skiantos insieme ai due fondatori Roberto “Freak” Antoni, scomparso nel 2014, e Fabio “Dandy Bestia” Testoni, morto nel 2025. L’intento è ricordare i geniali creatori del rock demenziale; biglietti dice.fm.

Tommaso Miele

Tempesta, lo chiamavano così. Uno col sangue bollente, praticamente in cerca di guai. A oltre un secolo di distanza dall’omicidio di Giacomo Matteotti, a ricordare sono il teatro, la musica e le parole di Stefano Massini, portate in scena dalla voce di Ottavia Piccolo. E sono le note de I Solisti dell’Orchestra Multiethnica di Arezzo a prendersi l’impegno sempre necessario di parlare ad alta voce, per difendere la memoria portando avanti un modello di civiltà e di società che non potrà mai più essere messo in dubbio. Mercoledì 4 marzo sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, e giovedì 5 marzo al Teatro comunale Dario Fo di Camponogara, “Matteotti. Anatomia di un fascismo” racconterà una delle pagine più buie della storia italiana grazie a un lavoro collettivo.

Partendo da lì, da quel pomeriggio del 10 giugno 1924. Alcuni testimoni dichiararono di aver assistito a una colluttazione all’interno di una vettura, e di aver visto espellere quello che sarebbe stato riconosciuto poi essere il tessero del deputato, onorevole Giacomo Matteotti. Il testo di Massini, come suggerisce il titolo, non narra la cronaca “semplice” dell’omicidio del simbolo dei socialisti. È, appunto, una vivisezione di un organismo multiforme e imprevedibile, il fascismo delle origini, capace di insediarsi

L’impegno civile Massini e Piccolo danno parole e voce alle idee di Matteotti



Ottavia Piccolo. L’attrice ripercorre sul palco le tappe della violenza culminata nell’omicidio del deputato socialista (in alto)

mefitico tra le pieghe di una democrazia fragile e corrottabile attraverso il linguaggio, la minaccia fisica e la sistematica demolizione, l’eliminazione definitiva dell’avversario. Massini, scavando nei do-

cumenti, nelle testimonianze e nei verbali, punta a restituire agli spettatori la mente lucida di un uomo che per primo comprese come il fascismo non fosse un vento leggero, ma una burrasca da argi-

nare. Ottavia Piccolo, lontana da un’interpretazione “mimetica” del politico originario di Fratta Polesine, si fa in questo contesto voce civile, testimone che tenta di sbrogliare i fili di una matassa in-

garbugliata sostenuta dalle musiche di Enrico Fink, eseguite dai solisti dell’Orchestra Multiethnica di Arezzo; non un semplice accompagnamento, ma un contrappunto emotivo e ritmico che

trasporta il racconto in una dimensione tragica ma quanto mai necessaria.

Lo spettacolo, nel concreto, ripercorre l’ascesa e l’affermazione di quel fenomeno eversivo che fu il fascismo; fe-

Anatomia di un fascismo approderà al Nuovo Giovanni da Udine il 4 marzo

nomeno che Matteotti, spesso lasciato solo nella sua capacità visionaria ma sempre sostenuto dalla moglie Velia Titta, seppe comprendere, fin dall’inizio, in tutta la sua estrema gravità a differenza di molti che non videro. O, che più semplicemente, non vollero vedere.

Oppositore e pacifista, studioso e amministratore, riformista: nel periodo più nero e malinconico della parabola vitale italiana, Matteotti prese la parola, pubblicamente e instancabilmente. Chiara, veritiera, fondata sui fatti: indiscutibile. Un verbo che ancora oggi risuona a monito per tutte le generazioni presenti e future: ciò che è stato, non dovrai mai più ripresentarsi. La tournée si concluderà in Veneto, il prossimo 23 aprile, al Teatro R. Pascutto di San Stino di Livenza; inizio spettacoli alle ore 20.30, biglietti disponibili su vivaticket.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ARLEF

CENTRO TEATRALE UMBRO

Anche se la musica non c'è

di *Gabriele Genovese* e *Marta Riservato*
con *Marta Riservato*
Costumi e elements di sene *Elettra Del Mistro*
Produzion *Associazione Culturale CAVE* e *Centro Teatrale Umbro*

www.teatristabilifurlan.it

Sabide
ai 21 di Fevrâr
aes 20.00

SALE TSF
Centro Congressi - Ingresso Sud
Vie della Vecchia Filatura 10
Torean di martignâ

NELLA
MARCA

Calici di Boemia, pizzi e statuette in giada

Non è opzione per la domenica a venire, essendo calendarizzato ogni terza del mese (bisogna quindi aspettare marzo), ma merita di essere menzionato: quello di Godega di Sant'Urbano è uno dei mer-

catini dell'antiquariato e del collezionismo più noti della provincia di Treviso, punto di riferimento per appassionati - che arrivano anche da lontano - e collezionisti di rarità. Ampia l'offerta, un ven-



taglio di proposte d'arredo domestico dei tempi che furono: ci si aggira tra banchetti carichi di bicchieri e caraffe in cristallo di Boemia, vassoi e posate d'argento, pizzi e merletti antichi, monete, francobolli ricercati e mobili d'epoca, con sedie e tavoli intarsiati del '700, qua-

dri, cassapanche. Si incontrano poi oggettistica in ceramica e porcellana, libri ormai introvabili, raffinate stampe, paioli, pentole e cuccume in rame. Completa il panorama una piccola sezione dal sapore esotico, con soprammobili etnici e statuette in giada. L.A.

Imperdibile



Vintage

Il fascino irresistibile della caccia all'affare

Dal Baule del Diavolo di Cividale a Cose d'altri tempi a Piazzola sul Brenta
La mappa dei mercati in cui rovistare tra bancarelle di stampe, mobili e dischi

Lucia Aviani

Dev'essere il gusto sottile del frugare a renderli così magnetici, quell'intrigante sensazione di caccia prolungata all'oggetto dei desideri (e più polveroso è, più appaga): la passione per le anticaglie - se non proprio universale, di certo di massa - dilaga e surclassa quella per il blasonato antiquariato, sfera da intenditori, spesso d'élite, senza dubbio terreno fertile per una miriade di cultori del genere ma comunque di nicchia.

Mercatini di piazza benvenuti, dunque, in tutte le declinazioni e definizioni possibili, dalle pulci al vintage, fino al mix tra svuota-soffitta-cantina e pezzi rari da catalogazione squisitamente antiquaria, appunto: l'importante è che ce ne sia per tutti i gusti, che ognuno possa trovare la sua speciale, personalizzata avventura di

La quarta domenica del mese a Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona, si danno appuntamento gli appassionati di lampadari in vetro soffiato, argenti inglesi e cornici. E non mancano nemmeno i tessuti per la casa



Stand nella piazza di villa Contarini a Piazzola sul Brenta

"archeologia domestica" e l'occasione di dilettarsi - all'epifania del cimelio dei sogni - nel sacro rito della trattativa, parte integrante del pacchetto. Numericamente proporzionali alla richiesta, le fiere dell'usato cadenzano i fine settimana in ogni dove, calendarizzate in modo tale da evitare eccessive sovrapposizioni e da offrire continuità di opzioni. Uno

sguardo al Nordest, allora, e alle prossime date, partendo dal Veneto.

"Cose d'altri tempi" (in scaletta per domenica 22 febbraio, come ogni ultima del mese) è uno dei mercatini più grandi d'Italia. Location sono la scenografica piazza antistante villa Contarini Camerini e l'ex jutificio di Piazzola sul Brenta (Padova), dove si radunano oltre 800



Vasi colorati e soprammobili in vetro esposti in un mercatino

espositori. È uno dei casi in cui l'antiquariato in senso stretto assorbe spazi importanti: mobili, quadri, monete, lampade, ceramiche e altri preziosi manufatti appartenuti a famiglie nobiliari (ma non mancano, per esempio, i dischi in vinile: pure l'oggettistica vintage ha una degna rappresentanza) compongono un viaggio nel passato in una cornice archit-

tonica di sicuro impatto.

Nella quarta domenica del mese, dunque in quella alle porte, sventaglia il suo mercato d'antiquariato e modernariato anche Valeggio sul Mincio (Verona): tradizione ormai datata, la rassegna invade le vie e le piazze del centro storico con stampe e libri rari, tappeti, ceramiche e argenti inglesi, specchi, cornici, lampadari in vetro soffi-

Coro Iuvenes Harmoniae
presenta

Il Canto Romantico
Tra brama dell'ignoto e nostalgia del familiare

Evento organizzato dall'associazione "ProPalma",
pro Loco di Palmanova con il Patrocinio
del Comune di Bicinicco.
In collaborazione con la Cooperativa Consortile
"Respira la Cultura".



Iuvenes Harmoniae
@iuvenesharmoniae

Sabato 21 febbraio 2026
ore 20:30
Bicinicco

presso il Centro Polifunzionale "Don Lino Andrioli"
Via Regina Pacis, 6

Diretti dal M^e Daniele Pilato
Con la partecipazione del soprano Giulia Della Peruta



IUVENES
HARMONIAE

Comune di Bicinicco

respira
la cultura

Associazione
Pro Palma

I PRIMI PASSI

La strada aperta dai marchés aux puces di Parigi

La passione per l'antiquariato non è figlia dei giorni nostri. Affonda le radici tra il XVII e il XVIII secolo, quando fra Londra e Parigi iniziarono a svilupparsi le prime forme di commercio di antichi-

tà e d'arte, sulla spinta dell'interesse dimostrato dall'alta borghesia. Da allora la fortuna del genere non si è mai incrinata, anzi. Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo fecero la propria comparsa, nella ca-



pitale francese, i mercatini delle pulci, traduzione letterale di marché aux puces, appellativo derivante dalla reputazione delle bancarelle di Saint-Ouen, note per la vendita di vestiti e mobili usati infestati da parassiti. L'usanza si è gradualmente espansa in Italia, proliferan-

do nel secondo dopoguerra: in principio luoghi di scambio di merci vecchie o di fortuna, i mercatini dell'usato sono presto diventati tradizioni nazionali. E da luoghi frequentati da persone poco abbienti, per necessità, si sono rapidamente evoluti in attrazione di massa. L.A.



Al Baule del Diavolo di Cividale si scovano persino strumenti antichi



Uccelli impagliati offerti ai visitatori di Sacellum a Sacile

A Sacile c'è Sacellum - La piazza delle antichità: 150 standisti da Triveneto, Lombardia e Centro Italia

Piazza Mercato a Marghera si trasforma nel paradiso degli hobbisti: qui vanno forte i giocattoli usati



Abiti di seconda mano in bella vista in una mostra mercato del vintage

to, mobili, pezzi di design, capi vintage, tessuti per l'arredamento, collezioni di numismatica. Chi più ne ha più ne metta, insomma, senza però discostarsi dal fil rouge della qualità e della cura del dettaglio, garantite da un'attenta selezione degli espositori. E poi – concetto che vale per tutte le mete del nostro breve tour di settore – alla tappa fra gli stand si può unire una passeggiata per il cen-

tro storico, alla scoperta delle sue bellezze. Pure Treviso ammicca agli amanti del comparto. Come nei casi precedenti l'appuntamento è per la quarta domenica del mese, quando Borgo Cavour si trasforma nel regno dell'antiquariato, del collezionismo e del vintage. Professionisti e hobbisti propongono stampe e incisioni rare, antichi pizzi e cartaglorie, mobili in-

tarsiati del XVIII secolo, lampadari, raffinate brocche, orologi da taschino e altre meraviglie d'improbabile uso quotidiano ma dal richiamo irresistibile. A Cerea (Verona) c'è invece il Mercatino della Fabbrica, che il 22 febbraio richiamerà 150 espositori nei padiglioni del polo fieristico Area Exp (il ventaglio merceologico spazia dai vinili d'epoca a pezzi di militaria, dal collezionismo

all'artigianato e all'handmade), mentre Spresiano (a sua volta la quarta domenica del mese) accoglie una trentina di stand in piazza Rigo; Marghera, infine, presenta in piazza Mercato il Mercatino degli hobbisti, dell'artigianato e dell'usato: qui si potranno trovare, fra l'altro, giocattoli dal sapore passato o trapassato, terrecotte e ulteriori amenità. Spostiamoci in Friuli Vene-

zia Giulia, adesso. Chi non ha mai frequentato Il Baule del Diavolo si organizzi, ne vale la pena (prossima data il 22 febbraio, poi ogni quarta del mese): il contesto è Cividale – e qui, più che mai, conviene abbinare alla missione acquisti una passeggiata storico-culturale e anche paesaggistica, perché il Natisone non delude mai – e lo scenario si allarga fra piazza Foro Giulio Cesare, Largo Boiani, piazza Duomo, Borgo di Ponte. Un'ampia fetta del centro, insomma, si trasforma in una mega ripostiglio a cielo aperto. Circa 120, con fluttuazioni legate al meteo e al periodo, gli espositori, provenienti da tutta la regione, da quelle contermini e perfino dall'Austria. Curato dalla Pro loco e cresciuto progressivamente, Il Baule del Diavolo è ormai uno dei mercatini dell'usato più noti, apprezzati e dunque affollati della regione. “Soffitta in piazza” a Por-

denone, sempre la quarta domenica del mese, con banchetti carichi dei beni più vari – libri, monete, francobolli e via scorrendo –, mentre a Gorizia, sabato 21 febbraio, ci si potrà dilettare in piazza Nicolò Tommaseo: quadri e sculture, dischi, cd, dvd e tanto altro attendono il pubblico. Un ultimo spunto: la domenica in arrivo sarà nel segno dell'antiquariato a Sacile, con “Sacellum. La piazza delle antichità”, 150 bancarelle dal Triveneto, dalla Lombardia e dal centro Italia. Nota di servizio, in coda: trattandosi, nella quasi totalità, di eventi all'aperto, la maggior parte degli appuntamenti è passibile di modifiche o di rinvii legati alle condizioni meteo di giornata; consigliabile dunque verificare online lo stato dell'arte, per sincerarsi della conferma delle singole proposte per la data d'interesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione 2025/2026

TEATRO PAOLO MAURENSIG



DOMENICA 22 FEBBRAIO
ORE 20:00

SFUMATURE

viaggio tra suoni, colori, profumi

Ozone Sea Trio Flauto, Sax e Pianoforte
Lorenzo Bosich Visual artist
Lorenzo Dante Ferro Maestro Profumiere

INFO BIGLIETTI
Fondazione Luigi Bon ETS Tel. 0432 543049
www.fondazionebon.com biglietti@fondazionebon.com

Direzioni



Un Magico Inverno, omaggio ai Giochi



Fino al 29 marzo Santa Margherita ospita "Un Magico Inverno", mostra di manifesti storici e cimeli sportivi che documentano la nascita delle stazioni sciistiche alpine, l'evoluzione degli sport invernali e l'immaginario della monta-

gna. In omaggio ai Giochi Olimpici invernali, nell'abside è anche esposta la torcia olimpica di Cortina 1956. Per informazioni www.collezione-salce.beniculturali.it.

M.G.

Le mostre temporanee a San Gaetano



Il Museo Nazionale Collezione Salce si articola in due sedi nel centro storico di Treviso. A pochi minuti da Santa Margherita, un'altra ex chiesa, quella intitolata a San Gaetano, ospita le sale dedicate alle mostre temporanee, con percorsi monografi-

ci e tematici che consentono la rotazione dei manifesti e l'approfondimento storico della grafica pubblicitaria tra Ottocento e Novecento. Un autentico paradiso per appassionati e semplici curiosi.

M.G.

Due secoli di manifesti

Negli spazi dell'ex chiesa di Santa Margherita a Treviso le oltre 50 mila grafiche pubblicitarie della collezione Salce

Marina Grasso

La sua natura di chiesa si riconosce nel grande fronte a capanna, nel rosone al centro, nelle due finestre alte e strette che lo affiancano. Il fianco lungo corre compatto lungo la strada, in mattoni, con la misura severa degli edifici medievali. Nel cuore di Treviso, a pochi passi dall'omonima riviera sul Sile, Santa Margherita si presenta così. All'interno si apre un'unica aula, alta e profonda. Le travi in legno si susseguono con regolarità, guidando lo sguardo lungo la navata, mentre la luce dall'alto evidenzia le discontinuità della muratura. Si distinguono le parti ricucite, quelle ricostruite, quelle riportate alla luce dal lungo restauro concluso nel 2020.

Santa Margherita fu una chiesa centrale nella Treviso medievale, parte del complesso conventuale degli eremitani agostiniani edificato tra la fine del Duecento e il secolo successivo. L'aula unica si chiudeva in tre cappelle absidali retti-



IL CICLO DI AFFRESCHI
LA PROIEZIONE DELLE STORIE DI
SANT'ORSOLA DI TOMASO DA MODENA

linee; le pareti erano interamente affrescate e le cappelle accoglievano sepolture di facoltose famiglie. La chiesa fu anche luogo di riferimento per gli esuli fiorentini in città, come testimonia anche la prima sepoltura, qui, di Pietro Alighieri, figlio di Dante. Dopo secoli di splendore, le soppressioni napoleoniche del 1806 die-

dero inizio a trasformazioni che alterarono profondamente l'assetto originario. La chiesa fu sconsacrata e svuotata: dispersi gli arredi, manomesse le cappelle, demolito il campanile; l'aula adattata a usi militari fu poi avviata a parziale demolizione. Proprio allora, nel 1882, l'abate Luigi Bailo scoprì in una cappella le Storie di Sant'Orsola affrescate da Tomaso da Modena e, con mezzi precari e tra l'indifferenza generale, ne attuò lo stacco, salvando oltre centoventi metri quadrati di affresco dalla distruzione. Oggi il ciclo è conservato al Museo di Santa Caterina, mentre nell'abside ricostruita di Santa Margherita una proiezione ne ricomponne virtualmente la collocazione originaria.

Il '900 aggiunse un'ulteriore frattura: il bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944 distrusse tre lati del chiostro, ma nel dopoguerra l'edificio venne ricostruito riportandolo alle proporzioni medievali. E dopo essere stato per decenni una palestra e per altri un lu-



Alcuni dei manifesti pubblicitari della collezione Salce esposti a Santa Margherita FOTOSTUDIO ESSECI COMUNICAZIONE

Al centro della navata un tempo frequentata dagli eremitani agostiniani un caveau blindato custodisce le opere più preziose

go inutilizzato, dal 2021 è la sede principale del Museo Nazionale Collezione Salce, che qui concentra le funzioni conservative e una parte significativa dell'allestimento espositivo.

Qui ha trovato casa il fragile patrimonio cartaceo nato dalla passione del trevigiano Ferdinando Salce (1877-1962), che iniziò a 18 anni a raccoglie-

re manifesti fino a riunirne quasi 25 mila. Donata allo Stato alla sua morte, la collezione si è ampliata con ulteriori acquisizioni, superando oggi i 50 mila esemplari e costituendo così la più ampia raccolta italiana di grafica pubblicitaria, una delle più rilevanti in Europa. I manifesti documentano l'evoluzione della comunicazione visiva tra '800 e '900: l'industria, il turismo, lo sport, il costume, la costruzione dell'immaginario moderno. Ogni esemplare è stato fotografato, catalogato e inserito in una banca dati, mentre negli ampi spazi dell'edificio sono stati allestiti spazi di studio e un laboratorio di restauro. Al centro della navata un grande

parallelepipedo blindato a doppia altezza custodisce la collezione: un autentico caveau climatizzato e protetto, dove i manifesti sono conservati in cassettiere metalliche movimentate da un sistema informatizzato. Sopra una piattaforma espositiva praticabile: una superficie sospesa nello spazio storico, pensata per allestimenti temporanei e per restituire la scala dell'architettura antica accanto all'infrastruttura contemporanea che custodisce la collezione. Da dove lo sguardo misura l'aula dall'alto, nel perimetro disegnato da pietre medievali, passione collezionistica e tecnologia che racconta il Novecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGGNI PARTICOLARI

Non è solo oro quel che luccica



ODETTE COPAT

La sciatrice Federica Brignone ha detto di non aver mai sognato l'oro olimpico e di averlo vinto, per giunta doppio, proprio perché non le mancava.

È una frase densa di significati, che ha a che fare con l'arresto in un mondo di fumo.

Sciare, come scrivere o dipingere o comporre musica,

insomma gli sport come le arti — che poi cosa cambia? Lo sport è arte e l'arte è, anche, un gesto sportivo, è costanza e disciplina — sciare, dicevo, come scrivere o dipingere e via così, richiede completezza nell'atto in sé, più che attenzione per i premi che potrebbero derivarne. Perché, come cantava Fabrizio De André, "l'amore ha l'amore come solo argomento", e questo vale anche per l'arte.

Completezza non vuol dire bastevolezza, perché contano anche i vuoti e la fame,

di vita successo riscatto, ma vuol dire mantenersi all'interno di un perimetro di senso tracciato dall'atto creativo stesso.

Brignone ha detto anche che non è l'oro a definirla come persona e che, anzi, nessun risultato sportivo può farlo. "È il comportamento di tutti i giorni che definisce chi sei".

Di nuovo, qualcosa che ha a che fare con l'essere più che con l'apparire o, meglio, con l'apparire quando collima con l'essere.

Se lei è risorta dalle ceneri del proprio ginocchio, il pattinatore Ilia Malinin, dio dei quadrupli, in ginocchio ci è finito in mondovisione.

Ma il discorso di Brignone vale anche per lui: non è un risultato sportivo a definire chi sei, e nemmeno chi non sei più. Parafrasando stavolta, per equità, De Gregori: "Non è mica da questi particolari che si giudica un pattinatore".

E anzi, quella caduta fa brillare di più, di struggimento e tormento, certe acrobaz-

zie. Isemeidei, celesti e umani insieme, sono figure più interessanti degli dèi. Più complesse e sfaccettate. È dal meticcio, e non dalla purezza, che nasce la forza.

E allora, ecco i compiti per noi comuni mortali, in vista di quest'ultimo weekend olimpico:

1. Pensare a qual è l'arresto nella nostra vita e usare il fumo, al massimo, per insaporirlo.

2. Ma va bene anche se pensiamo a qual è il fumo nella nostra vita e usiamo l'arresto

per rimpolparlo.

3. Guardare le nostre vette dall'alto in basso. I piedi sono ben basati?

4. Guardare le nostre cadute dal basso in alto. Il cielo è finito?

5. Cercare simboli e metafore per dare significato ai nostri giorni. E poi, dei simboli e delle metafore, all'occorrenza liberarsi in fretta. Darsela a gambe. E correre, correre veloci lontano.

In soccorso: E non finisce mica il cielo (Mia Martini) —

Direzioni



La guida al complesso difensivo austriaco



Consigli di lettura: “Fortezza Hermada itinerari segreti della Grande Guerra tra Italia e Slovenia” di Roberto Todero, Gaspary editore. Il Carso affacciato sul mare, tra Monfalcone e Aurisina resistette agli italiani, sbarrando la strada per Trie-

ste. Una guida alle trincee e postazioni in caverna del complesso difensivo austriaco, attraverso itinerari storici spettacolari, istruttivi e facili da percorrere, in una narrazione storica.

La app e i siti web per scoprire gli itinerari



A breve sarà presto disponibile l'applicazione “Walk of Peace” scaricabile gratuitamente dagli store Apple e Google Play. In rete sono fonti di informazione e approfondimenti i siti: www.turismofvg.it/grotta-del-motore-museo-all-aperto-del-mon-

[te-ermada, https://map.thewalkofpeace.com](https://map.thewalkofpeace.com) e [Zgibanka-Grmada-za-www.pdf](https://www.turismofvg.it/museo-all-aperto-del-monte-ermada-percorso-prima-guerra-mondiale) e <https://www.turismofvg.it/museo-all-aperto-del-monte-ermada-percorso-prima-guerra-mondiale>.

MARGHERITA REGUITTI

Quello che durante la Grande Guerra fu un terreno di sanguinose battaglie nel fronteggiarsi degli eserciti austro-ungarico e italiano, oggi è un percorso di pace simbolo di riconciliazione fra i popoli. Un cammino transfrontaliero che unisce Italia e Slovenia, fra trincee, grotte, rifugi, voragini provocate dallo scoppio di bombe e granate, doline e postazioni di tiro e osservatori. Manufatti scavati nel Carso, altopiano di bianca pietra calcarea affacciato sulla bellezza dell'Alto Adriatico. Un unicum fra tutti i fronti del conflitto, strategico dal 1916 per il controllo di un'area da Monfalcone a Trieste. È il museo all'aperto del Monte Hermada o Ermada, in sloveno Grmada.

I primi due nomi sono entrambi corretti e riportati nei documenti dell'epoca: il primo etimo fa riferimento alla lingua tedesca, il secondo a quella italiana. Un parco storico-naturalistico realizzato nell'ambito del progetto Interreg ITA-SLO nei comuni di Duino Aurisina e Komen, significativamente denominato “Walk of Peace”. Un bastione austro-ungarico mai espugnato che si snoda per 9 chilometri in Italia, con un dislivello di circa 140 metri di piacevole passeggiata, mentre il lato sloveno di 10 chilometri è più impegnativo per pendenza.

All'area museale si può accedere da diversi punti. In Italia dalle borgate di Medeazza si punta al Monte Cocco mentre da Ceroglie si sale al cima Hermada, passando per la Dolina del Mortaio attrezzata come durante la guerra. In Slovenia l'accesso è da Brestovica davanti alla ex scuola (www.storija.info). Sono escursioni

Il cammino di pace

Il museo all'aperto del Monte Hermada unisce Italia e Slovenia
Lungo i sentieri trincee, grotte e altre tracce della Grande Guerra



Una delle tante trincee visibili lungo la rotta Walk of peace



Escursionisti lungo uno dei sentieri che attraversano il parco storico naturalistico del Monte Hermada a cavallo tra Italia e Slovenia

da circa 3/4 ore cadauna, dipende dal passo. Un percorso guidato dalla sentieristica Cai, narrato da registrazioni audio tramite i codici QR indicati su cartelli e paletti di orientamento. Varie le possibilità di pianificare percorsi di lunghezze di tappe e mete diverse. Fra i principali punti di interesse visibili la Quota 323, la linea di trincee “2a”,

la dolina del principe, case Koshišče, la posizione dell'osservatorio della marine batterie III, la batteria antiaerea Grofova jama, dov'è percorribile un tratto di 150 metri di trincee di accesso alle grotte.

Le ultime due caverne utilizzate dall'esercito austriaco furono le Grotte Karl e Zita, dedicate all'imperatore Carlo I, succeduto a Francesco Giuseppe

pe, e alla consorte, Zita di Borbone, l'ultima imperatrice d'Austria morta nel 1989. Entrambe le cavità hanno al loro interno svariati piani collegati da scale, qui i soldati potevano riposare al riparo. La recente pulizia della gradinata di accesso alla grotta Karl permette di visitarne l'interno. A quota 280 del Monte Cocco gli scavi hanno portato alla luce un

sistema di bunker parzialmente collegati tra loro da un'intricata rete di tunnel. Gli spazi angusti erano costruiti su due livelli, l'inferiore serviva da posto telefonico e fureria, mentre quello superiore, dotato di feritoie verso l'esterno, veniva utilizzato come postazione per gli osservatori. Nelle doline e nelle grotte sono ancora visibili le tracce degli ac-

A quota 280 del Monte Cocco è tornato alla luce un sistema di bunker collegati parzialmente da una fitta rete di tunnel

campamenti e si possono ancora trovare e leggere i segni di quella che è stata la vita quotidiana negli anni di guerra per migliaia di uomini nelle diverse lingue del grande Impero del quale la Guerra mondiale segnò il disfacimento.

La passione e competenza del ricercatore Roberto Todero è stata la miccia per la realizzazione del Museo del Monte Hermada. Fu lì infatti che nel 2000 realizzò la prima guida con indicazione dei punti e manufatti più interessanti. Oggi svolge un prezioso ruolo di esperto dei siti della Grande Guerra riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia: prenotazioni di visite e informazioni possono essergli richieste via mail all'indirizzo caresana12@gmail.com oppure via info. sistiana@promoturismo.fvg.it. —

Le Orme

IN CONCERTO
TRILOGIA 1971-1973

VENERDÌ
20
FEBBRAIO '26
ORE 21

SCOPPIO
SPETTACOLI

PORDENONE

AUDITORIUM CONCORDIA

INFO: 0437 948874 - www.scoppiospettacoli.it
VENDITA ONLINE: www.ticketone.it - www.vivaticket.com



SUPER HYBRID DAYS VOLKSWAGEN

Oltre 7.500€ di Buonus Super Ibrido

ANCHE SABATO 21 E DOMENICA 22 FEBBRAIO



peressini 

Tel. 0434 562626 | www.peressini.it

Fiume Veneto
Via Pontebbana 35

Portogruaro
Viale Udine 57

Codroipo
Via Cavalcavia 40

APERTI SOLO IL SABATO

Educazione civica

NEL SALONE DEL PARLAMENTO

Riflessione fra storia e politica



Nel salone del Parlamento del Castello, grazie alla collaborazione del personale della cooperativa Arteventi, i sette giovani partecipanti all'iniziativa ieri mattina sono stati guidati in un percorso dedicato alla storia e al ruolo del Parlamento friulano, attraverso un'esplorazione attiva dello spazio e a una riflessione sui concetti di rappresentanza, responsabilità e decisione collettiva.

SUI LUOGHI DI LAVORO

L'attività quotidiana dei genitori



La visita sui luoghi di lavoro in cui operano i propri genitori ha permesso ai sette ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa di riconoscere il valore di quanto da loro fatto ogni giorno per il bene della città. Accompagnati dal personale della cooperativa Arteventi, i partecipanti hanno altresì vissuto momenti di approfondimento e attività educative volte allo sviluppo di competenze civiche.

NELLA SALA DEL CONSIGLIO

Simulazione di discussione e voto



Dopo un momento dedicato alla merenda, i ragazzi sono stati condotti nella sala del Consiglio di palazzo D'Aronco, dove hanno potuto scoprire in maniera coinvolgente il funzionamento del consiglio cittadino attraverso una simulazione di discussione e voto. Questa modalità ha permesso ai partecipanti di sperimentare dinamiche di ascolto, negoziazione e responsabilità.

Mattinata inedita per sette ragazzi a cui sono state aperte le porte degli edifici pubblici udinesi. I partecipanti hanno sperimentato le dinamiche di ascolto, negoziazione e responsabilità.

A scuola di democrazia Un giorno in Comune per i figli dei dipendenti



La consegna degli attestati di partecipazione ai ragazzi / FOTO PETRUSSI

L'INIZIATIVA

SIMONE NARDUZZI

Esplorando la democrazia, insieme a mamma e papà. Inedita l'iniziativa a cui ieri hanno preso parte i figli dei dipendenti comunali, i quali, sfruttando la pausa da scuola, hanno potuto comunque vivere un'esperienza educativa all'interno delle istituzioni cittadine. Rendendosi parte attiva, propositiva. Sette i giovanissimi, e temporanei, innesti cui si è rivolta un'attività volta a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, a valorizzare il ruolo del lavoro pubblico e a promuovere tra i più piccoli la cultura della



Un momento relativo alla simulazione del consiglio cittadino

partecipazione civica. Sparuto il concilio, motivati però i suoi componenti, di età non superiore ai quattordici anni.

La giornata ha preso il suo

avvio intorno alle nove, quando i ragazzi hanno raggiunto gli uffici comunali insieme ai propri genitori. I partecipanti sono poi stati condotti in Castello. Nello specifico, è

nel salone del Parlamento che la mattinata ha potuto davvero prendere il "la" attraverso un'esplorazione attiva dello spazio e una riflessione interattiva sui concetti di rappresentanza, responsabilità e decisione collettiva condotta dal personale della cooperativa Arteventi.

Dove in passato i rappresentanti dell'aristocrazia, del clero e delle comunità urbane della Patria del Friuli si riunivano periodicamente, il gruppetto di "neo-dipendenti" è stato guidato alla scoperta della democrazia, con particolare riferimento alle dinamiche storiche vissute dalla città di Udine. Dal concetto di castello a quello di rappresentanza, tablet alla mano, i partecipanti hanno risposto a mini-sondaggi, espresso le

loro idee in un ambiente accogliente e propositivo.

Al termine di questo incontro, il gruppo si è spostato in Loggia del Lionello per la merenda. Ricaricate le batterie, si è passati alla seconda parte della mattinata: nella sala del Consiglio di palazzo D'Aronco, i partecipanti hanno scoperto il funzionamento del consiglio cittadino attraverso una simulazione di discussione e voto, sperimentando dinamiche di ascolto, negoziazione e responsabilità. Conclusi i lavori, il sindaco Alberto Felice De Toni ha consegnato a ciascun ragazzo un attestato di partecipazione.

«Aprire il Comune ai più giovani significa seminare oggi il senso di responsabilità civica di domani – ha di-

chiarato il primo cittadino. – In un momento storico in cui si avverte un calo di partecipazione e di impegno verso la vita pubblica e le istituzioni della società civile, è fondamentale riavvicinare i ragazzi alla vita democratica».

Soddisfatto per l'esito di questa prima edizione dell'iniziativa anche l'assessore alle Risorse umane, Andrea Zini: «È stata una bella occasione per avvicinare i più giovani alle istituzioni, ai luoghi dove vengono prese le decisioni, e per far conoscere loro il valore del lavoro che centinaia di persone fanno ogni giorno per il bene della città. Iniziative come questa rafforzano il senso di appartenenza e contribuiscono a formare cittadini consapevoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto è giunto alla 5ª edizione: martedì al Malignani la premiazione

Lezioni di sicurezza stradale Coinvolti quasi 1.300 studenti

IL CICLO

Il progetto "Quattro Ruote per la Sicurezza – Stili di vita, stili di guida" compie 5 anni e lo fa con il record di scuole e studenti partecipanti: 11 i plessi scolastici coinvolti per un totale di quasi 1.300 ragazzi che assisteranno ai corsi. L'iniziativa sostenuta dalla Prefettura, dall'Ufficio scolastico ambito territo-

riale di Udine e dalla Consulta provinciale degli studenti di Udine, dalla Sezione di polizia stradale, dai Rotary Club della provincia di Udine, dall'Automobile Club di Udine, dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, da Autostrade Alto Adriatico e da Arlef, quest'anno vedrà salire in cattedra per la prima volta anche i Carabinieri. Il ciclo di incontri, iniziato il 10 febbraio all'Istituto professionale agrario

di Pozzuolo del Friuli, coinvolge diversi istituti udinesi. Momento clou del progetto sarà martedì 24 febbraio, quando nell'aula magna del Malignani si terrà la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori dell'edizione 2024/2025 del Concorso di idee che intende stimolare alla riflessione sul tema della sicurezza stradale con la realizzazione di elaborati in forma grafica, fotografica, di videoclip o musicale. —



Gli studenti dell'istituto agrario di Pozzuolo del Friuli con le diverse realtà che sostengono l'iniziativa

Domani la presentazione del nuovo saggio alla libreria Tarantola
Secondo il commercialista il tema fiscale è soprattutto un fatto sociale

«Detassare i giovani» La ricetta contro la crisi e il peso della comunità nel libro di Siciliotti

L'INTERVISTA

ELISA MICHELLUT

«**N**ei tempi più difficili, quando le crisi s'intrecciano e minacciano di oscurare il futuro, il compito più alto dell'Europa e dell'Occidente è ricordare ciò che li ha resi più forti: la dignità della persona e la responsabilità verso la propria storia». Claudio Siciliotti, commercialista ed economista udinese, autore di diversi saggi e pubblicazioni in materia economica, attuale presidente di Net, nel suo nuovo libro «Il prezzo dei noi», Franco Angeli editore, riflette su come le tasse possono cambiare il destino del nostro Paese. Il libro di Siciliotti, che peraltro ha annunciato la sua candidatura alla presidenza nazionale dell'Ordine dei commercialisti, sarà presentato domani, alle 17.30, alla libreria Tarantola. Moderati dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, interverranno l'autore e il sindaco Alberto Felice De Toni.

Il libro è un'analisi lucida del presente e un manifesto per il futuro. Lei ha saputo tradurre un tema tecnico in un discorso etico e politico.

«Le tasse sono un mezzo, uno strumento per garantire a una collettività quei diritti e quei servizi che i suoi componenti ritengono indispensabili per attribuire dignità e valore alla propria esistenza. Ma possono e devono essere anche lo strumento per fronteggiare i rischi che ci propone l'attualità internazionale e che minacciano quei valori ai quali abbiamo conformato la nostra vita».

Quali sono i principali



CLAUDIO SICILIOTTI
COMMERCIALISTA ED ECONOMISTA
AUTORE DI DIVERSE PUBBLICAZIONI

«Tra i problemi del nostro Paese la crisi demografica, la crescita delle disuguaglianze e l'istruzione»

problemi che affliggono oggi l'Italia?

«La crisi demografica, visto che nascono sempre meno bambini, la crescita delle disuguaglianze, infatti un italiano su dieci vive in una condizione di povertà assoluta, la drammatica condizione dei giovani, molti dei quali se ne vanno all'estero, e l'istruzione: un italiano su tre è un analfabeta funzionale. A mio avviso i redditi dei giovani, per aiutarli, andrebbero detassati».

Una riforma del sistema fiscale potrebbe fare la differenza?

«Una profonda riforma del sistema fiscale è parte essenziale di un rinnovato patto sociale con l'intero Paese, fondamento di un progetto di sviluppo dell'Italia del domani in cui il tributo diventa il prezzo

consapevole del «noi», del valore di restare donne e uomini liberi che vogliono un futuro migliore e che si riconoscono parte di una comunità».

Il tema fiscale è prima di tutto un fatto sociale, solo dopo tecnico. Perché?

«Il libro nasce dal tentativo di riportare le tasse fuori dal linguaggio degli addetti ai lavori e rimetterle al centro del discorso democratico. Le tasse non sono un fine. Sono un mezzo. La politica promette di abbassarle senza dire cosa verrà tolto in cambio. Come se fosse possibile avere meno imposte e gli stessi servizi. Ci possono essere più tasse e più servizi. Ci possono essere meno tasse e meno servizi. Ma meno tasse e più servizi non esiste. Continuare a non dirlo significa alimentare una bugia collettiva che mina la fiducia e rende il fisco un bersaglio permanente».

Lei scrive che in questo Paese ci sono troppi che pagano poco e pochi che pagano troppo. Cosa intende?

«In Italia il peso dell'Irpef è sostenuto da una minoranza di contribuenti. Al contrario, l'evasione non è un fenomeno residuale, ma strutturale. Il risultato è un sistema che punisce la fedeltà fiscale e normalizza l'asimmetria».

Le tasse come investimento sul futuro e non come sacrificio sterile. È questo il suo punto di vista?

«Pagare le tasse non è obbedire allo Stato, ma partecipare a una comunità. È il prezzo dello stare insieme. Il problema importante non è quanto paghiamo ma piuttosto perché paghiamo. E senza quella risposta, nessuna riforma, fiscale o democratica, può davvero reggere. Dobbiamo partire dai fini se il fisco è un mezzo».

CONFINDUSTRIA

BortolinKemo
Un libro
ne racconta
gli 80 anni

È in programma per questo lunedì alle 17, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, la presentazione del libro «L'arte di imbottigliare – BortolinKemo» di Francesco Raggiotto, ricercatore di Economia e gestione delle imprese nonché docente nei corsi di Economia e gestione delle imprese e di Marketing dei servizi finanziari dell'Università di Udine. Il volume – secondo della collana «Storia d'ingegno, storie d'impresa», edita da Forum e dedicata agli imprenditori friulani – racconta la storia ottantennale della BortolinKemo spa di Porcia, dalle spillatrici per il vino ai moderni sistemi di packaging e chiusure.

Il programma della serata prevede, dapprima, i saluti istituzionali di Nicola Cescutti, vicepresidente di Confindustria Udine, e di Angelo Montanari, rettore dell'Ateneo friulano. Poi, introdotti da Cristina Compagno, professoressa emerita dell'Università di Udine, già magnifica rettrice dello stesso Ateneo, e presentati da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, interverranno l'autore del volume, Francesco Raggiotto, e l'amministratore delegato di BortolinKemo, Marino Sain. Le conclusioni saranno a cura di Piero Petrucci, presidente dell'associazione Taverna.

Per il professor Andrea Cafarelli, ordinario di Storia economica dell'Università di Udine nonché direttore scientifico della collana Storie di Ingegno, Storie di Impresa, «l'obiettivo è quello di valorizzare figure che, in contesti di risorse spesso limitate, si sono distinte per creatività e capacità di visione; uomini e donne per le quali l'impresa rappresenta nella sua complessità, anche il «luogo» dove idee, valori e conoscenze convergono, generando non solo profitto ma valore condiviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Il Messaggero Veneto
tiene allenata la mente
e informa sul mondo»



Isidora Kren legge il Messaggero Veneto insieme alla nipotina

Sara Palluello

Isidora Kren, per tutti «Dora», è della classe 1927. Nata a Medana, allora ex Jugoslavia, in una famiglia semplice e numerosissima (sette sorelle e due fratelli) a 19 anni attraversa il confine e si trasferisce a Comòns, paese che amerà per tutta la vita. Qui conosce il marito, Edoardo Pitta, e con lui gestisce fino alla pensione un piccolo negozio di ortofrutta nel cuore del paese. «In bottega», come si diceva una volta. E proprio tra cassette di mele e bilance che il Messaggero Veneto entra nella sua storia. Per Dora e suo marito era uno strumento di lavoro: «Per intrattenere i clienti bisognava sapere cosa accadeva. La chiacchiera era parte del mestiere, e la chiacchiera nasceva dalle notizie. Così il giornale arrivò in casa prima per necessità, poi per abitudine. E infine per affetto».

Oggi Dora ha 99 anni (dapoco compiuti) e il Messaggero è diventato una consuetudine indispensabile. «Non c'è pranzo che si concluda senza il dolce e senza il giornale». Lo legge ancora ad alta voce, davanti alla famiglia riunita, trasformando la rassegna quotidiana in un piccolo rito domestico. «È una coccola

per il cuore e per la mente», dice. La sua sezione preferita è la cronaca: le piace restare informata, «sentirmi parte della comunità».

Legge, commenta, spiega ai nipoti. Non mancano le curiosità e, da tifosa convinta, le pagine sportive, dove va a caccia di notizie sull'Udinese. La politica la osserva con distacco, ma il territorio le interessa eccome: per Dora il giornale è una finestra sul mondo. Il suo rituale quotidiano è semplice quanto rigoroso: pranzo, dolce, Messaggero. Sfogliare, sottolineare mentalmente, tornare indietro su una notizia. «Leggere tiene allenata la testa», ripete. Forse è anche questo uno dei suoi piccoli segreti di longevità: la curiosità mai spenta. In famiglia, il rapporto con il giornale non si è mai interrotto. È passato dalla bottega al tavolo di casa, dalle chiacchiere con i clienti alla lettura ad alta voce con figli e nipoti. A quasi cent'anni, Dora continua a voltare pagina con la stessa energia di un tempo. E ogni giorno, tra una notizia e un sorriso, dimostra che informarsi non è solo un gesto: è un modo per restare vivi e condividere il tempo con chi si ama. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DI SALMÈ, MICHELINI E FRANZ

Emergenza casa, l'opposizione: «Usiamo i 350 alloggi comunali»

Emergenza casa, la proposta dell'opposizione: «Sbloccare parte dei 350 alloggi comunali per aiutare cittadini italiani in difficoltà». È emersa nell'ambito della Commissione «Politiche sociali e diritti di cittadinanza» convocata martedì. Al centro del discorso la gestione del patrimonio immobiliare comunale e l'utilizzo dei fondi derivanti dall'aumento dell'Irpef.

Stefano Salmè (Io Amo Udi-

ne), è il primo firmatario di una nota sottoscritta anche da Loris Michelini (Identità Civica) e Maurizio Franz (Lega), che si intitola «Sull'emergenza abitativa degli italiani nessuna risposta dell'amministrazione». Nel comunicato si ricorda che la Commissione è stata convocata, sulla scorta di una richiesta dell'opposizione, «proprio per fare luce sull'utilizzo delle risorse comunali e sull'effettiva destinazione dei nuovi

posti letto finanziati dall'amministrazione».

Secondo la minoranza, «dalla relazione delle dirigenti è emerso che il Comune ha sostenuto una spesa significativa per incrementare i posti disponibili, ma una parte di questi è stata occupata da soggetti che avrebbero dovuto essere ricondotti ad altri canali istituzionali dedicati, quali quelli previsti per richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati e



Stefano Salmè (Io Amo Udine)

altre categorie rientranti nei circuiti statali o prefettizi».

«Nel corso della Commissione ho posto una domanda all'assessore Stefano Gasparin – spiega Salmè –: perché non valutare lo scongelamento di una parte dei circa 350 appar-

tamenti del Comune per destinarne una quota a nuove emergenze abitative di cittadini italiani in difficoltà? A giudizio dell'opposizione, questo patrimonio consentirebbe di offrire «una risposta strutturale, non emergenziale, a chi oggi rischia di rimanere escluso dal sistema di accoglienza temporanea». A questa domanda, sottolinea Salmè, «non è seguita una risposta nel merito». L'assessore si è limitato a richiamare la necessità di collaborazione tra enti, senza entrare nel punto concreto sollevato: se e come l'amministrazione intendeva utilizzare in modo più flessibile il patrimonio immobiliare comunale per affrontare le nuove emergenze abitative.

Il nodo è anche finanziario. «Risorse comunali, finanziate

anche attraverso l'aumento dell'addizionale Irpef deliberato a inizio mandato, sono state impiegate per ampliare un servizio che, nei fatti, non ha soddisfatto in modo prioritario le esigenze dei cittadini udinesi in emergenza abitativa» recita ancora la nota. «Nessuno mette in discussione il dovere di assistenza verso chiunque si trovi in condizioni di fragilità – è a conclusione –, tuttavia è necessario che ogni livello istituzionale si assuma le proprie responsabilità. Dopo tre anni dall'inizio del mandato, il tempo della programmazione si sta esaurendo. Se non si interviene ora, il rischio è di arrivare a fine mandato senza strumenti per rispondere alle nuove fragilità sociali che emergono sul territorio». —

NELL'HINTERLAND UDINESE

Viola il divieto di avvicinare l'ex compagna I carabinieri lo arrestano con lei nell'auto

Ha violato il provvedimento del giudice di avvicinamento alla ex compagna ed è stato arrestato dai carabinieri. A finire nei guai un trentaquattrenne residente nell'hinterland udinese. È successo nella serata di martedì.

L'uomo è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Udine per la viola-

zione del provvedimento del giudice di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla parte offesa, la ex compagna.

Il trentaquattrenne, già gravato dalla misura cautelare, in più occasioni era stato notato in compagnia della ex compagna e dei figli

minorenni all'interno dell'abitazione della donna, dalla quale era stato appunto allontanato.

Nella serata di martedì l'uomo è stato sorpreso dai carabinieri, che in quel momento erano impegnati in un normale servizio di controllo preventivo sul territorio, a bordo di una automobile insieme alla donna e ai

figli minorenni.

È stato, come detto, arrestato, in attesa del giudizio con rito direttissimo, che è stato celebrato, nella mattinata di ieri, davanti al giudice Roberto Pecile. L'arresto è stato convalidato.

Il pubblico ministero aveva chiesto la custodia cautelare in carcere e il giudice ha concesso gli arresti domi-

ciliari.

Come ha spiegato l'avvocato che difende il trentaquattrenne, la coppia, dopo un periodo di difficoltà, si è riappacificata e dunque la

Il difensore dell'uomo, 34enne, ora ai domiciliari: «La coppia si era da tempo riappacificata»

donna è tornata sui suoi passi, un fenomeno ben noto e piuttosto frequente in ambito giudiziario e sociologico, spesso legato a dinamiche

psicologiche complesse. «Il reato riguarda semplicemente una violazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento – le parole dell'avvocato udinese Andrea Tascioni –, ma la coppia si era ricongiunta e riappacificata ancora parecchio tempo addietro e questo emergerà nel corso dell'istruttoria. Per quanto concerne il reato presupposto di maltrattamenti che ha portato all'applicazione della misura oggi violata – aggiunge ancora il legale –, è sicuramente generata da un momento di particolare acredine tra i due coniugi, che è immediatamente rientrata».

L'INIZIATIVA DIMOSTRATIVA COINVOLGE ALCUNI LOCALI SFITTI

Manifesti per dire di no alla guerra In vetrina le firme di Altan e Zanier

L'associazione Quelli del '68 ha unito una poesia e un'illustrazione dei due artisti: «Invito a riflettere»

Chiara Dalmasso

Uno spettro si aggira per Udine affiggendo locandine con un disegno di Altan e una poesia di Leo Zanier, con l'obiettivo di stimolare molteplici riflessioni sul tema della guerra: l'immagine è stranante, pure un po' spaventosa, ma incornicia l'intento dell'associazione Quelli del '68, che da qualche giorno sta esponendo, nei negozi sfitti, i manifesti in cui molti cittadini si saranno già imbattuti, magari chiedendosi quale significato celino. La inconfondibili linee di Altan disegnano l'immagine – con il colore verde a predominare – di due soldati che “si sbudellano”. Sullo sfondo, cannoni e lance, simboli di battaglia un po' anacronistici rispetto ai droni di oggi, ma decisamente più evocativi, munizioni e un teschio bianco, che spicca nell'angolo destro della locandina.

«La poesia “Che diaz... Us al meriti” di Leonardo Zanier è un testo che l'autore ricava da un ricordo, cioè la morte di suo zio in guerra –



Il manifesto con fumetto di Altan e poesia di Zanier affisso in un locale sfitto in piazza S. Giacomo /FOTO PETRUSSI

spiega Carlo Bressan, membro dell'associazione ideatrice del progetto – e che a nostro parere risulta sempre attuale». Così recitano i versi, scritti in friulano e sotto tradotti in italiano: “Progetto per una lapide / al passo di

Monte Croce / Giuseppe Schneider da Mauthen / cioè sarto / e Giuseppe di Lanudesc muratore / già emigrato in Austria / si sono sbudellati / sul Fraikofel / sbronzi / per difendere la patria / Che Diaz... vi renda merito”. In cal-



ce, la spiegazione del senso dell'iniziativa: “Le parole di Leonardo Zanier e il disegno di Altan colpiscono cuore e cervello rendendo chiara e drammatica l'insensatezza crudele della guerra”. Come precisa Bressan, «la nostra

vuole essere un'azione dimostrativa, in un clima in cui conflitti e violenza sono all'ordine del giorno e non abbiamo molti altri mezzi per esprimere la preoccupazione rispetto alla situazione geopolitica internazionale». Il disegno del fumettista trevigiano si ispira tanto al testo della poesia quanto alla copertina di uno dei libri di Zanier, pubblicato a fine anni Settanta dal Circolo Colavini di Aiello del Friuli, paese d'origine di Carlo Bressan.

E non è tutto. Il progetto, infatti, mira a scuotere le coscienze pure su un tema decisamente più locale, ma ugualmente importante: le continue chiusure di negozi nel centro storico. «Un problema da non sottovalutare – conclude Bressan – specchio di un momento storico complicato, sul quale i nostri manifesti vogliono accendere i riflettori, con la speranza che la nostra azione dimostrativa serva almeno a stimolare alcune riflessioni, su tante questioni intrecciate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Le nuove politiche dell'abitare in Fvg Esperti a confronto

Rigenerazione urbana, affitti, incentivi e transizione energetica saranno al centro del dibattito “Il futuro della casa in Fvg”, incontro che si terrà domani, dalle 10.30, alla Torre di Santa Maria in via Zanon. L'incontro, promosso da Uppi, Ance, Confartigianato, Fimaa Commercio, con la collaborazione di regione Fvg, Banca 360, Itas Mutua, Zanutta, Unoenergy e il patrocinio dell'ordine architetti di Udine, sarà l'occasione per confrontarsi su temi come l'efficientamento energetico degli edifici, la valorizzazione del patrimonio, le case “sfitte” e la crisi abitativa, ma anche per ragionare su politiche nuove come il social housing, l'edilizia popolare, i canoni concordati e l'utilizzo integrato del patrimonio pubblico e privato. Fra i relatori, Giovanni Di Benedetto presidente Itas, l'assessore alle Infrastrutture e al Territorio Cristina Amirante, Bruno Bari per la categoria agenti d'affari (Fimaa), Graziano Tilatti per Confartigianato e Marco Bortuzzo per Ance. A moderare il dibattito sarà Alberto Marchiori, esperto Uppi e già dirigente Concommercio e membro Cese.

Il cinema di via Cividale era aperto dal 1948. Il titolare: «Ora riposo»

Il Diana spegne le luci rosse Chiude l'ultima sala di film osè

LASTORIA

MARCO BALLICO

Gli ultimi aficionados della sala, oggi, non sarebbero arrivati a fare una squadra di calcio. Un mondo capovolto rispetto al 1990, l'anno delle Notti magiche, allo stadio Friuli giocavano Uruguay, Spagna e Corea del Sud, al Diana di via

Cividale Ron Jeremy interpretava Diego Maradona nel memorabile Ciccolina e Moana “Mondiali”, film a luci rosse da tutto esaurito per un mese filato. Il Diana riempiva all'epoca 250 poltrone. Quando erano esaurite, c'era l'alternativa del Cristallo in piazzale Cella. Il genere funzionava dappertutto, figuriamoci in una città con le caserme. I titoli di giornata, accanto a quelli dei cinema “normali”, li potevi leggere pure

sul Messaggero Veneto. In sala entravano le divise, ma più della metà erano giovani e pubblico attemptato.

A pensare che già alla fine degli anni Settanta erano spuntate le videocassette e che da metà dei Novanta la libertà della rete consentì di arrivare a qualsiasi immagine con un clic dal computer di casa, sorprende sapere che il Diana è rimasto aperto fino a un mese e mezzo fa, seppure con orari ridotti e



L'esterno del cinema a luci rosse Diana, in via Cividale /FOTO PETRUSSI

l'ingresso gratuito per le donne. Da fine dicembre il cartello “chiuso” è l'ultima parola su una storia iniziata nel 1948 come attività cinematografica e poi segnata dalla gestione della famiglia Trevisani dal 1976, con il passaggio da inizio Ot-

tanta alle luci rosse, quando i film in seconda visione li si vedeva in tv.

È proprio Andrea Trevisani a confermare che sì, il Diana è chiuso per sempre perché, ai 65 anni, è arrivata la sua età della pensione. «Finalmente

comincio a riposare un po'», è l'unico commento del titolare, che rimanda a quanto raccontato nel 2024 sul “Venerdì di Repubblica”: lui, diploma (e professione) da geometra, due lauree, a tenere duro senza i militari da inizio secolo, con non più di una decina di presenze a proiezione, costretto a fare tutto, dai biglietti alle pulizie, per offrire un servizio che ai giovani d'oggi suonerà strano non meno di un mangiadischi. Sembrava già finita con il Covid, ma Trevisani è andato ancora avanti. Per arrotondare fino alla pensione, perché spronato dagli amici. Al Diana si è visto di tutto. Pure un prete (non in abito talare) tra gli spettatori, si racconta. E pure un infarto, un giorno di tanti anni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

GIOCA DIVERTITI RESTA IN FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC DAL 27 GENNAIO (ULTIMI POSTI DISPONIBILI)

CORSO RINNOVO CQC DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI SCUOLA GUIDA - DAL 21 FEBBRAIO
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI INVERNALI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA
centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RECUPERO PUNTI
dal 4 Marzo serale - sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 Marzo serale - sede di NIMIS

CORSO RINNOVO CQC
dal 21 Marzo sabati - sede di FAGAGNA

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

La Chiesa friulana avvia il cammino quaresimale di quaranta giorni
Nelle prossime domeniche in cattedrale, sempre alle 17, i Vespri

L'arcivescovo Lamba alla messa delle Ceneri «Preghiera, digiuno ed elemosina sincera»

LA CERIMONIA

Preghiera e digiuno, penitenza ed elemosina. Ieri, nel Mercoledì delle Ceneri, anche per la Chiesa friulana è iniziata la Quaresima. L'Arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, ha celebrato la Messa in Cattedrale dove i presenti hanno assistito al rito dell'imposizione delle ceneri. Questo gesto ha appunto introdotto i fedeli ai quaranta giorni di penitenza, digiuno, preghiera ed elemosina, prassi che favoriscono la conversione quaresimale in vista della grande solennità della Pasqua, gioia della Risurrezione.

Durante l'omelia, l'Arcivescovo Lamba ha parlato delle tre azioni proposte dal Vangelo della Messa delle ceneri: la



Due momenti della Messa delle Ceneri celebrata ieri in duomo / F. PETRUSSI

preghiera sobria fatta con il cuore, l'elemosina sincera e discreta e il digiuno come forma di condivisione con chi è nel bisogno. Ha poi sottolineato che la Quaresima è un'occasione per «essere creature nuove e rinnovate». Monsignor Lamba, infatti, ha citato San Paolo, ricordando «che “se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove” e noi sperimenteremo che siamo stati rinnovati in tutti i sensi dal mistero pasquale». E ha richiamato anche le parole di San Benedetto: «San Benedetto diceva che “ogni tempo della vita dovrebbe avere il carattere di una vera Quaresima”, ma, poiché questa virtù è di pochi, egli raccomandava che, soprattutto in questi giorni, “ognuno custodisse la propria vita con la massima purezza” e “si affidi alla Grazia di Dio perché siano cancellate le negligenze degli altri giorni dell'anno”».

Nelle cinque domeniche del tempo di Quaresima – dal 22 febbraio fino al 22 marzo, domenica precedente le Palme – monsignor Lamba presiederà i Secondi vespri in Cattedrale a Udine; nel corso delle celebrazioni – che inizieranno sempre alle 17 e sono aperte a tutti – l'Arcivescovo offrirà un ciclo di catechesi quaresimali. Domenica 15 marzo, in concomitanza del secondo appuntamento commemorativo del terremoto del 1976 (in programma ad Artegna alle 15.30), i Vespri saranno presieduti da un altro sacerdote. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRANZO A UDINE MERCATI

Aringhe per sindaco e giunta

Come da ormai consolidata tradizione, anche ieri, Mercoledì delle ceneri, sindaco e giunta comunale si sono ritrovati per condividere il pranzo che apre il periodo quaresimale. Il convito, rigorosamente a base di aringhe, si è svolto a Udine Mercati.

DOMANI

Sostenibilità nella zootecnia Si presenta il progetto in Regione

La sperimentazione di strumenti della zootecnia di precisione, come la recinzione virtuale, per una miglior gestione della mandria in alpeggio, lo studio della sostenibilità delle aziende zootecniche regionali e, infine, la valutazione delle lavorazioni lattiero casearie, individuando

punti di forza e di debolezza del processo produttivo. Tutti i risultati di questa progettualità verranno presentati domani nel palazzo della Regione di via Sabbadini, dalle 14.30. Sarà presente anche l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna Stefano Zannier.

ANCHE SABATO
E DOMENICA

FIAT PRESENTA
Piero Chiambretti sulla neve

"VEDO UNA FIAT
E MI SCIOLGO"

NUOVA 500 IBRIDA
DA 15.950€
OLTRE ONERI FINANZIARI

600 HYBRID
DA 18.950€
OLTRE ONERI FINANZIARI

FIAT

Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65 CV Hybrid (l/100km) 5,3 emissioni CO₂(gr/km) 120 valori definiti in base al ciclo misto WLPT, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Consumo di carburante ciclo misto 600 Hybrid 1.2 110CV POP (l/100km) 4,9 - 4,8 emissioni CO₂(gr/km) 109 valori definiti in base al ciclo misto WLPT, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Il viaggio a Cazzaso**MAURIZIO SOLERTI**

«Fare i lavori»



«Non mi preoccupa molto la frana – dice Maurizio Solerti – ovviamente si muove su un terreno argilloso, ma se doveva partire, lo faceva 200 anni fa e invece si è insaccata lì e si muove molto lentamente. Io vado sempre a osservare i movimenti del terreno. Rispetto a 20 anni fa è venuta giù di 30 centimetri. Il Comune faccia meglio i lavori: una canalina sistemata un anno fa è già come prima». (t.a.)

ADELCHI RIULINI

La via di fuga



«Il Comune ha fatto lavori abbastanza importanti per incanalare le acque – premette Adelchi Riulini – Qualcosa ha fatto. E con i gps siamo al sicuro, ma se devo scappare, vado verso la via di fuga. E lì nessuno inizia ancora i lavori. Bisogna farli. Se dobbiamo scappare, dobbiamo andare di qua con gli alberi che rischiano di caderci addosso e su una strada piena di buche». (t.a.)

RINO DE GIUDICI

I vecchi segnalini



«Iniziarono gli Austriaci a inserire "segnalini" di metallo per misurare i cedimenti sugli edifici – racconta Rino De Giudici, mentre ne indica uno – e ce ne sono ancora alcuni in paese. Ora, per la frana abbiamo i gps, ma ho letto che vogliono cambiare sistema, ci sono strumenti infatti ancora più innovativi. Io, gps o no, voglio sapere se il paese scende o se sta fermo. Noi siamo abbastanza tranquilli qui». (t.a.)

Nella frazione di Tolmezzo, la popolazione conosce bene il movimento attestato dal 1851. Una sessantina le persone rimaste nella località, sfatando ogni possibile timore o allarmismo.

Nel paese della frana

I locali: «Nessuna paura. Vogliamo vivere qui»

LESTORIE**TANJA ARIIS**

Niente allarmismi sulla frana, si ai monitoraggi e si iniziano davvero i lavori sulla via di fuga. È quanto domandano molti residenti di Cazzaso, frazione alta di Tolmezzo divenuta famosa per la sua frana. O meglio, come ci tengono sia indicata qui, scivolamento. Abbiamo deciso di fare un viaggio in paese raccogliendo il parere di chi nel borgo ci vive. Dal 1851 quando il terreno si mosse, a metà della montagna che guarda verso il paese creando una fascia ancora evidente sopra gli abeti, nulla, assicurano coloro che incontriamo per le vie, è accaduto di preoccupante.

È una giornata splendente e profumata quella che ci accoglie in paese. Da una finestra una fisarmonica invade con la sua leggiadra armonia il borgo, baciato da un sole caldo, monitorato da tanti gatti vigili e coi primi ciuffi d'erba fresca. Incrociamo Cornelio Bellina, presidente della Consulta frazionale, che abita proprio sulla piazza. Ci spiega che oggi sono 32 le persone che vivono a Cazzaso (54 nel 2016) e 10 a Cazzaso Nuova, per gran parte di loro la cosa non è vissuta con paura. «Non è una frana, ma uno scivolamento lentissimo con cui conviviamo da 170 anni – ci tiene a sottolineare Bellina – è giusto il monitoraggio, non gli allarmismi, che fanno male al paese. Non ci sorprende se i gps registrano movimenti perché tutte le montagne si muovono. Invece vanno fatti i lavori sulla via di fuga, non sono mai partiti. Ci sono 450 mila euro ottenuti dalla Protezione civile regionale. Dovevano iniziare, secondo il sindaco, a primavera 2025 e invece nulla è stato fatto, neanche una pianta tagliata. Il taglio degli alberi, a monte della strada, dovrebbe essere il primo lavoro per una via di fuga sicura, perché se dobbiamo scappare di lì e un albero ci cade sulla strada, restiamo bloccati. Varie piante – rimarca – vanno tagliate, poi certo si facciano piazzole aggiuntive e asfaltature».

Percorriamo la strada di via Monte Cengio ed effettivamente non si scorgono segni di intervento. Bellina è favorevole alle tre barre automatiche che chiudono la strada più a rischio in caso di movimenti della frana (dal cimitero



GLI EFFETTI DELLA FRANA
LUNGO LA STRADA CHE PORTA NELLA FRAZIONE (FOTO PETRUSSI)

Il terreno si mosse nel 1851, creando una fascia rimasta evidente sopra gli abeti, ma nulla è accaduto di grave

Gli abitanti della zona chiedono che vengano eseguiti i lavori programmati per regolare la vegetazione attorno

ro di Fusea a Cazzaso e verso Cazzaso Nuova), ma chiede che il sistema sia gestito direttamente dalla Protezione civile regionale e di segnalare anche all'ingresso della via di fuga, salendo da Tolmezzo, la strada da imboccare in emergenza. Vicino a piazza Indipendenza, seduto su un muretto a godersi lo splendido sole, Pietro De Giudici sorride quando gli si chiede della frana. «Di notte – assicura – neanche me ne ricordo. Non lo sento neanche un po' come un problema. Il vero problema è che siamo troppa poca gente». Per il paese si incrocia chi è intento ai lavori quotidiani, la paura non la avvertono. Chi vive in montagna, spiegano, è abituato ai movimenti del disgelo nel bosco, agli assestamenti, ai segni sui muri. E i crets di Malêt (come viene chiamata la fascia della frana storica) sono rimasti pressoché uguali nel tempo.

C'è chi esprime dubbi sui lavori fatti dal Comune per incanalare le acque, ma soprattutto di quelli alla via di fuga, perché, insistono diversi, «non sono mai iniziati e sono necessari. Comincino a farli». Bruno Solerti nel cortile di casa si dice molto scettico su come è stato gestito fin dall'inizio il discorso: «È 250 anni che la frana è lì, niente è cambiato. Non vedo il problema». Maurizio Solerti è inten-

to a lavorare accanto alla sua ape e spiega che chi abita a Cazzaso monitora il territorio da sempre. Rileva che il Comune poteva fare meglio i lavori per incanalare le acque: una canalina, a un anno dall'intervento, è tornata inefficiente. Anche Adelchi Riulini, membro della Consulta frazionale, indossa i guanti da lavoro, per un intervento fuori casa. «La frana è sempre lì – indica – speriamo non si muova. Io ci vivo serenamente da 73 anni, la mia età. Il Comune inizi i lavori sulla via di fuga, perché se dobbiamo scappare, dobbiamo andare di qua» dice indicando la strada.

Per Rino De Giudici «come si muove la frana bisogna andarlo a vedere nel bosco. Abbiamo segni in paese sugli edifici, crepe, assestamenti, non sappiamo se sono legati alla frana o ai normali movimenti che si verificano in montagna. Noi viviamo tranquilli, basta giusto che non piova tanto». Incrociamo una sorridente signora dai magnetici occhi celesti. Compirà a giorni 80 anni. «Io non ho paura della frana – dice energica – e non mi vengano a chiamare di notte per portarmi via, io non vado da nessuna parte. Conosciamo i nostri luoghi, non abbiamo paura. Qui non viene giù nulla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRO DE GIUDICI

Gli austriaci



«Di notte neanche mi ricordo della frana – ci racconta il residente Pietro De Giudici, che con lo smottamento ci convive da sempre dall'alto dei suoi 88 anni – non la sento affatto un problema. Ereditai una casa a Cazzaso Nuova, ma non ci andai mai. C'erano ancora gli Austriaci ai tempi della frana del 1851, davano contributi per spostarsi là, ma l'80% dei residenti a Cazzaso rimase qui». (t.a.)

CORNELIO BELLINA

«Allarmismi»



«Non è una frana – precisa il presidente della Consulta frazionale di Cazzaso, Cornelio Bellina – ma è uno scivolamento, come indicano i geologi: si è verificato 170 anni fa e da allora non ha manifestato problemi per il paese. È giusto monitorarlo, come stanno facendo, ma non vanno creati allarmismi, che invece generano i media, specie con certi titoli di giornale». (t.a.)

BRUNO SOLERTI

«Soldi sprecati»



«La frana è lì da duecento anni – afferma Bruno Solerti – io non vedo il problema. Io giro, rientro ora da tre mesi in Sudamerica e ovunque le montagne si muovono. Se mettono altrove tutti i sensori che hanno messo qui, anche lì vedranno movimenti. Mi rompe vedere tanti soldi sprecati: sulla via di fuga ancora non vediamo alcun lavoro, ho cambiato le sospensioni dell'auto due volte in cinque anni». (t.a.)

TARVISIO

Caserma Lamarmora all'asta Ospitò gli alpini fino al 1997

La vendita organizzata dal Demanio prevede un prezzo base di 4,5 milioni di euro
Le buste saranno aperte il 5 marzo. Nel 2019 ci fu un'altra gara che andò deserta



La caserma Lamarmora di Tarvisio nelle schede di dettaglio dell'Agenzia del Demanio

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Costruita negli anni Quaranta per presidiare il confine italo-austriaco, la caserma Lamarmora di Tarvisio si prepara a passare di mano e a mutare spoglie.

Il complesso, una vera e propria "città nella città", base logistica per oltre mezzo migliaio di alpini fino al 1997, quando fu chiusa, è stata messa all'asta dall'Agenzia del Demanio con un prezzo base che parte da 4,5 milioni di euro e una cauzione di 450 mila euro.

L'esame delle offerte, che dovranno pervenire entro le 12 del 27 febbraio, è in calendario per il 5 marzo.

Si tratta, come riporta il bando, di un «ampio compendio immobiliare edificato dagli anni Quaranta sito in prossimità delle piste da sci di Tarvisio, costituito da un'ampia area e numerosi fabbricati di cui una quindicina principali ed altri accessori, realizzati per gli usi militari da parte della Difesa Esercito e successivamente dismessi. All'area si accede direttamente dalla viabilità

principale di via Armando Diaz oltre che da ingressi secondari, sia pedonali che carrabili posizionati lungo i confini. L'ex Palazzina fucilieri, fabbricato principale posto fronte strada, l'ex fabbricato Ufficio logistico e l'ex Poligono di tiro sono stati dichiarati di valore storico artistico ed architettonico da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Ricade in Zona G2/CG – ambito turistico congressuale e ha una destinazione alberghiera». La tipologia ricettiva proposta è quella definita dalla legge regionale 21 del 2016 e recepita dalla variante al Piano regolatore comunale. La struttura ricade in zona turistico-congressuale e può avere destinazione alberghiera con classificazione non inferiore alle quattro stelle, commerciale al dettaglio per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande non collegate con l'attività alberghiera, attrezzature pertinenti all'attività ricettiva, per impianti sportivi, aree gioco e ancora, Centro congressi e residenziale-turistica per un massimo di 10 unità abitative a villa e 10 appartamenti.

Nel 2019 il Demanio aveva provato a venderla con una base d'asta molto più alta, ma la gara andò deserta, nonostante l'interesse che in precedenza avevano manifestato due cordate di imprenditori, una russa e una sudafricana. Il complesso che comprendeva l'ex poligono di tiro, allora partiva da un prezzo minimo di 7,1 milioni e figurava in un elenco di cui facevano parte anche l'ex caserma Friuli di Pontebba, l'ex caserma Valico di Ratece sempre a Tarvisio e l'ex caserma di Cave del Predil. Luoghi importanti per la storia militare italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Cammino di San Martino Il convegno a Ovaro

A conclusione del progetto "Il Cammino di San Martino in Carnia", il 28 febbraio dalle 9.30 alle ore 17, al Centro di Aggregazione Giovanile, via Vidrina di Chialina di Ovaro ci sarà il convegno "Il Cammino di San Martino: un sentiero di comunità verso la rete europea", per approfondire l'esperienza compiuta e individuare modalità e strumenti per fornire una struttura al Cammino.

TARVISIO



I partecipanti all'incontro che si è tenuto a Tarvisio

Foresta millenaria «Modello di gestione che va ripensato»

TARVISIO

Riunione strategica a Tarvisio con l'obiettivo di consolidare la conservazione della Foresta millenaria di Tarvisio in sinergia con lo sviluppo socioeconomico. Presenti all'incontro, le istituzioni territoriali di tutti i livelli, i tre Comuni della Valcanale, Tarvisio, Malborghetto-Valbruna e Pontebba, la Comunità di Montagna, la Regione e lo Stato che insieme a studiosi dell'Università di Padova e a una serie di tecnici stanno lavorando a un piano per una nuova fase di valorizzazione delle Foreste. Modera l'incontro Paolo Molinari, noto ricercatore impegnato nella conservazione della biodiversità, questa volta in veste di ospite di casa del Comune di Tarvisio in virtù del suo ruolo di consigliere con delega alle Politiche di montagna, foreste e risorse naturalistiche. Con lui conducono la riunione Rinaldo Comino, direttore centrale del Servizio foreste della Regione e il tenente colonnello Cristiano Manni, comandante del Reparto carabinieri Biodiversità di Tarvisio. L'incontro ha consentito un proficuo scambio di informazioni sia sul piano procedurale che sul piano dei contenuti. Con la direzione dei carabinieri forestali, il supporto economico della Regione, i contributi sociali delle comunità locali, la supervisione di garanzia

dell'Università di Padova e l'aderenza al solco istituzionale rafforzata dalle disposizioni del Fondo edifici di culto, del Ministero dell'Interno e il controllo della Prefettura di Udine, si sta lavorando a una bozza di direttive che porterà alla redazione di un nuovo piano di gestione.

L'obiettivo è quello di creare uno strumento adeguato ai tempi e alle esigenze, che indicherà un metodo a livello nazionale, rafforzando gli standard di certificazione forestale innalzando i livelli di qualità, tralasciando obiettivi di conservazione della biodiversità, di salvaguardia delle tradizioni e cultura storiche di sviluppo economico su basi di sostenibilità ambientale. I sindaci sottolineano il ruolo e l'importanza di mantenere i diritti di servitù, della viabilità forestale e della Foresta intesa come bene primario per uno sviluppo socioeconomico fondato su un turismo sostenibile. Soddisfatto dei lavori Molinari: «È importante ripensare i modelli di gestione e le tradizioni alla luce delle nuove esigenze imposte dai cambiamenti economici e climatici e delle nuove sensibilità culturali – ha detto –. Conservazione e sviluppo possono e devono andare a braccetto. Ambizione deve essere quella di creare una buona pratica che sia un nuovo modello per tutto il Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENZONE

Calma e concentrazione a scuola Nasce la stanza sensoriale

Sara Palluello / VENZONE

Nel complesso scolastico di Venzone prende vita uno spazio innovativo, pensato per favorire il benessere e l'inclusione: la stanza sensoriale. Si tratta di un progetto di grande valore educativo e sociale realizzato dal Comune grazie a fondi regionali nella scuola cittadina, che così si colloca tra le prime del territorio a dotarsi di un ambiente di questo tipo,

confermando l'attenzione verso una didattica centrata sulla persona e i suoi bisogni. La stanza sensoriale è un ambiente progettato per stimolare o rilassare i sensi in modo controllato e positivo: luci soffuse e regolabili, colori rilassanti, suoni delicati, materiali tattili ed elementi visivi contribuiscono a creare uno spazio sicuro e protetto. Ogni dettaglio è studiato per offrire esperienze sensoriali equilibrate, adat-

tabili alle diverse esigenze degli studenti. Il Gruppo Ana 8° Reggimento Alpini ha contribuito all'allestimento donando i pannelli sensoriali, materiale acquistato attraverso la raccolta fondi in una delle attività benefiche svolte sul territorio, mentre i volontari civici hanno contribuito con i lavori di sistemazione dei componenti. «Questo spazio permette di ritrovare calma e concentrazione, offrendo supporto



La stanza sensoriale nelle scuole di Venzone

nei momenti di maggiore affaticamento emotivo – la vice-sindaca Corinna Madrassi –. Può essere utilizzato individualmente o in piccoli gruppi, diventando un vero strumento educativo. Dotarsi di una

stanza sensoriale è una scelta importante per una scuola che vuole essere inclusiva. È uno strumento flessibile, indicato per alunni con bisogni educativi speciali, disturbi dello spettro autistico o diffi-

coltà emotive e sensoriali, ma rappresenta un'opportunità preziosa per tutti gli studenti perché può essere adattata alle esigenze di ciascuno indipendentemente da età o condizione». Sulla valenza del progetto anche il sindaco Mauro Valent: «Interventi come questo dimostrano quanto sia fondamentale investire in spazi che mettano al centro il benessere degli studenti. Lo sguardo dell'amministrazione è già rivolto al futuro, l'attenzione dimostrata dalla Regione su queste tematiche rappresenta uno stimolo per intercettare nuovi contributi che permettano di implementare la stanza con tecnologie ancora più avanzate, ampliando le possibilità offerte alla comunità scolastica. —

SAN DANIELE

Sì al bilancio in giunta Valent: «Pochi debiti e 14 milioni di liquidità»

La giunta ha approvato il documento che approda in Aula. Fra le opere spiccano il Monte di Pietà e l'Albergo Italia

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Approderà a breve in consiglio comunale il bilancio di previsione 2026-2028 del Comune di San Daniele, al cui schema la giunta ha appena dato il via libera. Il documento contabile «fotografia bene» anticipa il sindaco Pietro Valent – la solidità finanziaria dell'ente: il fondo cassa iniziale presunto per l'anno in corso supera i 14 milioni di euro, «una liquidità importante» sottolinea sempre il primo cittadino –, costruita negli anni e utile per gestire in modo ordinato pagamenti, cantieri e programmazione».

Per il 2026 il Comune ha in programma un volume significativo di interventi, con spese in conto capitale per 12 milioni di euro circa, «con un impianto di coper-

ture – precisa il sindaco – fondato in larga parte su contributi agli investimenti e su una gestione attenta del fondo pluriennale vincolato, che consente di allineare tempi amministrativi, cronoprogrammi e pagamenti». Anche la gestione ordinaria resta sotto controllo: la spesa per il personale si mantiene su livelli sostenibili (22,56% rispetto alle entrate correnti nette, ampiamente entro i parametri), mentre il ricorso al debito è contenuto: nel triennio è prevista l'accensione di un nuovo mutuo dell'importo di 390.000 euro, a fronte di un percorso di rimborso già in atto.

«Il quadro complessivo, dunque – commenta Pietro Valent –, è quello di un Comune che può pianificare con continuità, perseguen-



PIETRO VALENT
PRIMO CITTADINO
DI SAN DANIELE

do stabilità dei conti, capacità di investimento e tutela dei servizi».

Fra le opere pubbliche che scandiranno i prossimi mesi rientrano due grossi cantieri in pieno centro storico, quelli relativi alla ristrutturazione – in funzione di una conversione d'uso – del palazzo del Monte di Pietà e dell'edificio dell'ex albergo Italia. Si tratta di azioni collegate, dal momento che il primo complesso è destinato ad accogliere la sezione moderna della Biblioteca Guarneriana, al momento collocata nell'ex albergo, oltre che a trasformarsi nella nuova sede del municipio; l'altro immobile, invece, assumerà una valenza polifunzionale, ospitando al pianoterra un ampio e attrezzato ufficio turistico, al livello superiore un ampliamento della Guarneriana antica, per poter promuovere al meglio i suoi tesori, e all'ultimo piano spazi per conferenze ed eventi. I cantieri, in entrambi i casi, sono in corso, e non comporteranno una sospensione dell'attività della biblioteca moderna: la soluzione studiata per assicurare continuità ai prestiti prevede la concentrazione del servizio – in base all'andamento dei lavori – al pianterreno e in seguito al primo piano dell'ex albergo, mentre il Monte di Pietà darà temporaneamente ospitalità (in attesa del trasloco definitivo) ad una parte del patrimonio librario.

RIVE D'ARCANO

Rifiuti differenziati. Un'area di scambio nel centro di raccolta

Maristella Cescutti

/ RIVE D'ARCANO

La Direzione centrale difesa dell'Ambiente energia e sviluppo sostenibile della Regione ha concesso al Comune di Rive d'Arcano un contributo di circa 165.000 euro per il «completamento del nuovo centro di raccolta rifiuti urbani differenziati e ingombranti con la realizzazione di un'area di scambio e riuso tra privati». Il contributo ottenuto dalla Regione è il risultato della recente Concertazione degli investimenti di sviluppo degli Enti locali anni 2025-2027. «Si tratta – spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Donatella Campana – di un progetto innovativo che avrà effetti positivi non solo dal punto di vista ambientale. Il nuovo centro di raccolta dei rifiuti differenziati e ingombranti, costruito a Rodeano Basso sulla confluenza tra via Lungocorno e via Coseano per un importo di 350.000 euro e inaugurato nel mese di giugno, sarà infatti presto dotato anche di un'area di scambio e riuso. La nuova struttura – continua la vicesindaco Campana – avrà lo scopo di raccogliere

beni usati ancora in buono stato che potrebbero essere riutilizzati promuovendo così non solo la tutela ambientale ma anche la solidarietà sociale. In questo modo mobili o elementi di arredo, biciclette o articoli per l'infanzia, attrezzature sportive o stoviglie possono trovare nuova vita aiutando nuclei familiari in difficoltà e ridurre così la quantità di rifiuti destinati agli impianti di trattamento o alla discarica. Con questo secondo intervento si offrirà perciò ai cittadini un servizio completo e qualificato nell'ambito del servizio di smaltimento dei rifiuti che già in questi ultimi mesi ha raggiunto un alto livello vista l'efficienza del nuovo centro di raccolta dei rifiuti differenziati e ingombranti in considerazione delle molte tipologie di rifiuti conferibili al suo interno e dell'ampia area di manovra dedicata ai veicoli utilizzati per il conferimento». L'area di scambio e riuso sarà costruita in uno spazio già individuato e definito sul lato nord del nuovo centro di raccolta dei rifiuti differenziati e ingombranti e, salvo imprevisti, l'opera si concluderà entro il 2026. —

MARTIGNACCO

Orzan e Recchia sulla mensa scolastica: sostegno ai residenti

Raffaella Sialino

/ MARTIGNACCO

Antonella Orzan (ex vicesindaco e assessore all'Istruzione) e Michele Recchia (ex assessore all'innovazione e comunicazione) intervengono sui servizi scolastici, precisando sulla mensa, chiedendo ulteriori misure a favore dei residenti. «La sinergia tra Istituto comprensivo e amministrazione comunale – dicono i due – è un pilastro fondamentale per la crescita degli studenti e dell'intera comunità. Un esempio tangibile di questa collaborazione è il servizio mensa, gestito dal Comune ma strettamente connesso alla vita scolastica. L'attuale assessore all'istruzione di Martignacco ha annunciato l'introduzione della reciprocità tariffaria per l'anno scolastico 2026/2027, accordo che permetterà ai residenti di Martignacco, che frequentano le scuole a Pesian di Prato, di usufruire del servizio mensa alle stesse tariffe dei residenti di quel Comune. Ci si auspica ora un ampliamento della misura».

Orzan e Recchia precisano: «Per garantire equità di trattamento, questo accordo dovrebbe essere esteso anche agli alunni residenti a Martignacco che frequentano altri istituti comprensivi



Antonella Orzan

o i plessi di Pagnacco e Moruzzo, facenti parte della stessa direzione didattica».

I due sottolineano l'eccellenza del polo scolastico locale «frutto dei cospicui investimenti strutturali e tecnologici avviati dalla precedente amministrazione. Nonostante la sfida del calo demografico, il plesso di Martignacco – sottolineano – si conferma un punto di riferimento capace di attrarre utenza anche dai comuni limitrofi, grazie a un'offerta che comprende anche la preziosa continuità garantita dalla scuola materna parrocchiale Deciani con l'importante sezione nido, che fornisce un servizio attualmente assente a livello di offerta pubblica sul nostro territorio». —

BUJA

Gli incontri con l'Ute fra cultura e attualità

Letizia Treppo / BUJA

Due conferenze organizzate dall'Università della terza età a Buja. Sarà presentata domani alle 17.30 in biblioteca comunale «Laucio, altipiano di memorie», lo scritto di Pierino Damiani accompagnato dalle letture di Gianni Nistri. All'interno del libro la storia dell'autore che ha trascorso in quei territori il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza, assieme a storie di vita e ricordi di un mondo passato. Le pagine raccolgono descrizioni di personaggi caratteristici, assieme a numerosi ricordi di sentimenti provati dall'autore. Nel corso della serata sarà proiettato un video che presenterà il territorio carnico, luogo in cui sono ambientati i racconti e interverranno i sindaci di Buja e Laucio. Lunedì alle 17.30, sempre all'interno degli spazi della biblioteca, un'iniziativa aperta a tutti in cui interverranno Daniele Tami e Massimo Pascottini, rispettivamente comandanti della polizia locale di Buja e di Reana del Rojale. I relatori illustreranno ai presenti come agire in caso di emergenze, violenze in ambito familiare e maltrattamenti, presentando casi realmente accaduti. —

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

PAGNACCO

Auto si ribalta nel fosso ferita la conducente

Incidente stradale nel pomeriggio di ieri lungo l'ex strada provinciale 49 a Pagnacco, in prossimità della ditta Ppm, nel tratto che prende il nome di via Coloredo. Soccorsa una donna, rimasta ferita – non in modo grave, almeno stando alle prime notizie – dopo essere finita fuori strada mentre era al volante della sua Volkswagen Lupo. La macchina si è ribaltata e la conducente, secondo quanto quanti riferito dai soccorritori, sarebbe riuscita a uscire da sola dall'abitacolo. Raggiunta dall'equipe di un'ambulanza, l'automobilista è stata comunque accompagnata al pronto soccorso per cure e accertamenti. Non è in pericolo di vita. L'incidente, che non ha coinvolto altri veicoli, è avvenuto poco dopo le 16.30, per cause che sono ancora in fase di accertamento. Sul posto i soccorritori – il personale sanitario, una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, assieme ai carabinieri della stazione di Fagnana – che hanno provveduto a mettere in sicurezza il veicolo e che hanno collaborato per portare, nel più breve tempo possibile, le prime cure all'automobilista. Le pattuglie intervenute per i rilievi hanno anche gestito la viabilità in quanto, inevitabilmente, si sono creati temporanei rallentamenti lungo la provinciale.



Verso le elezioni a Cividale

DANIELA BERNARDI

Più servizi



«I tempi sono cambiati» ha rimarcato il sindaco Daniela Bernardi in Consiglio in relazione all'evoluzione del commercio. La risposta dell'amministrazione ha puntato all'incremento dei servizi, a fronte di quelli che «altri – ha commentato la prima cittadina – ci avevano tolto: a questo proposito rivendico come frutto del mio personale impegno l'apertura del punto di primo intervento». (l.a.)

FABIO MANZINI

Mosse sbagliate



«Il Distretto del commercio – ha dichiarato il leader dell'opposizione, Fabio Manzini – ha erroneamente spostato il focus sulla promozione del territorio. Andare a Sanremo e alla Barcolana è una mossa che non aiuta le nostre attività emporiali. La sola idea di un sito del Distretto è lontanissima da quello che davvero servirebbe: non produce alcuna ricaduta». (l.a.)

LA SEDUTA STRAORDINARIA

Soluzione in extremis per il mercato Bancarelle vicino al ponte del Diavolo

Sarà spostato fra Corte Brosadola e piazzetta San Nicolò. Consiglio diviso sul commercio

Lucia Aviani / CIVIDALE

Ha colto l'occasione del consiglio straordinario urgente richiesto della minoranza, la giunta Bernardi, per calare una notizia che l'opposizione attendeva da anni: il mercato settimanale del sabato, del cui ritorno in centro storico (condiviso da tutte le forze dell'assemblea civica) si dibatte da prima dell'inizio del mandato ormai agli sgoccioli, sarà trasferito nella zona compresa fra Corte Brosadola e piazzetta San Nicolò, in Borgo di Ponte, sviluppandosi dunque su entrambe le sponde del Natisone, previa chiusura del ponte del Diavolo.

Si seguirà, insomma, il modello della fiera di San Martino, ricalcando, in Borgo di Ponte, l'assetto del periodico Mercato dei Patriarchi. «Ci voleva una seduta consiliare straordinaria, per avere l'informazione. Del tema di discute da lunghissimo tempo, ma di una scelta così importante nessuno di noi era stato informato prima di oggi» ha commentato il consigliere di Prospettiva Civica Massimo Martina, lasciandosi poi andare a un commento sulle complesse dinamiche in essere nella maggioranza (che non riesce a trovare la quadra sulla candidatura a sindaco): «Ciò che sta accadendo – ha dichiarato – attesta una debolezza riconosciuta, peraltro, anche da una parte della stessa mag-



La seduta del consiglio comunale straordinario di Cividale: maggioranza e opposizione si sono confrontate sulla crisi del commercio

I dati dello sportello del Suap hanno evidenziato un trend negativo dal 2022

gioranza, la quale non nega la stanchezza dell'amministrazione in carica».

Concetto, questo, ribadito da Elena Domenis: «La delegittimazione della sindaco – ha rimarcato – investe pure la giunta: tutte le delibere, infatti, risultano approvate all'unanimità, il che significa che sono stati condivisi un programma e una visione

politica». L'annuncio a sorpresa sul mercato, fatto dall'assessore alle attività produttive Catia Brinis, si è inserito nella discussione di una mozione – illustrata dal leader della minoranza, Fabio Manzini – incentrata sulla crisi del commercio cittadino, in relazione al quale le liste Prospettiva Civica, Civi.Ci e Impegno Comune hanno chiesto azioni di contrasto mirate, accusando il centrodestra di «continuare a mettere la testa – parole di Alberto Diacoli – sotto la sabbia». I dati dello sportello Suap, ha evidenziato Domenis, parlano chiaro: «Il trend

negativo – ha premesso – continua dal 2022. Si sarebbe dovuto studiare subito delle contromisure. Nel 2023 sono state aperte 7 attività con sede fissa, ma 6 hanno chiuso; l'anno successivo ha registrato 10 aperture e altrettante cessazioni, nel 2025 si sono contate 8 aperture e 9 chiusure. Fra gennaio e febbraio di quest'anno, zero assoluto. L'ultimo piano del commercio risale al 2008; intanto i residenti sono scesi dagli 11.378 del 2019 ai 10.743 del 2024, e sappiamo bene che le 10 mila unità sono la soglia critica in termini di finanziamenti.

Non esiste un censimento dei locali sfitti e delle relative proprietà, che invece sarebbe fondamentale».

Che il commercio non goda di buona salute è un dato di fatto, hanno replicato il sindaco Daniela Bernardi, l'assessore Brinis e altri esponenti della maggioranza, ma non si può non considerare che la tendenza è nazionale e non ricordare le varie misure a impronta sociale (una su tutte: il prolungamento del doposcuola, per offrire un servizio in più alle famiglie) adottate per potenziare la sfera dei servizi. —

IL TRIBUTO ALLE VALLI DEL NATISONE

Colori e maschere Il Carnevale del Pust emoziona a Venezia

La delegazione della Pro loco Mersino conquista il pubblico
Entusiasmo per la varietà di figure e le tante simbologie

Lucia Aviani / PULFERO

Straordinario successo per il Pust al Carnevale delle tradizioni di Venezia, che ha riunito in parata le maschere storiche della penisola: la "delegazione" della Pro loco Mersino ha conquistato il pubblico, entusiasta della varietà di figure e della ricchezza di simbologie che contraddistingue il coloratissimo Carnevale delle Valli del Natisone.

«Un'eccezionale vetrina per il nostro territorio», commenta il sindaco di Pulfero Camillo Melissa, che nella Serenissima ha portato il suo saluto istituzionale assieme al presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, e a Pietro De Marchi, presidente della sezione



Le maschere del gallo e della gallina mentre sfilano a Venezia

regionale dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia. Orgogliosa dei riscontri dell'esperienza Lucia Carlig, presidente della Pro loco Mersino, che da 35 anni tiene vive e valorizza le tradizioni carnevalesche valligiane: «Tante – racconta – le attestazio-

ni di interesse e di stupore di fonte alle maschere del Gallo e della Gallina e a tutti i tradizionali Pustjè. Con la semplicità dei nostri travestimenti, realizzati con materiali poveri, abbiamo trasmesso al pubblico delle forti emozioni». —



Le maschere del Pust delle Valli del Natisone hanno partecipato al Carnevale delle tradizioni a Venezia

A REANA DEL ROJALE

Aumentano i prestiti dei libri Tante iniziative in biblioteca

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

La biblioteca comunale di Remugnano, frazione di Reana del Rojale, si conferma sempre più come centro culturale e sociale del territorio rojalese.

Può essere definita una sorta di "piazza dei saperi" dove crescita e partecipazione camminano di pari passo. I dati relativi al 2025 lo confermano con il servizio bibliotecario che ha registrato un incremento del 40% nei prestiti rispetto all'anno precedente pari a 9.273 volumi distribuiti rispetto ai 6.433 del 2024. Nell'ultima parte dell'anno, i prestiti mensili hanno superato quota 1.000, segno di un interesse crescente manifestato da parte della cittadinanza. Il sindaco Anna Zossi evidenzia anche la crescita delle presenze all'interno di questo luogo di cultura e lettura.

«Nel 2025 – afferma – la biblioteca ha accolto 2.269 bambini e 3.046 adulti per un totale di 5.315 utenti ovvero quasi il doppio rispetto ai 3.307 dell'anno precedente». Le nuove iscrizioni hanno raggiunto quota 64, segno di una comunità sempre più coinvolta e sempre pronta a partecipare alle varie ini-



Il sindaco Anna Zossi

**Ha accolto nel 2025
5.315 utenti, quasi
il doppio rispetto
ai 3.307 del 2024**

ziative promosse. «L'offerta culturale – spiega Zossi – si è ampliata grazie all'impegno del consigliere delegato Gabriele Marcuzzi. Sono stati organizzati 41 eventi per bambini e 36 per adulti pensati per rispondere alle esigenze più diverse».

«Le iniziative, sostenute da risorse comunali – prosegue –, dal volontariato di appassionati e professionisti locali e dalla competen-

za e cordialità della bibliotecaria Giulia Scussolin hanno spaziato dalle letture animate alle attività in lingua inglese e friulana, dai laboratori musicali alle esperienze di espressività meditativa, fino alle proiezioni di film, mostre e molto altro in programma».

Particolarmente proficua risulta la collaborazione con le scuole del territorio: 29 giornate di ingressi e progetti condivisi hanno rafforzato il legame tra biblioteca e giovani. «In questo contesto è stata inaugurata la "Bibliocabina", uno spazio innovativo per lo scambio rapido ed educativo di libri» ricorda ancora il sindaco di Reana del Rojale.

Il patrimonio librario si è arricchito di 604 nuovi volumi, acquisiti sia tramite fondi ministeriali che grazie a donazioni private. La biblioteca fa parte del Sistema bibliotecario del Friuli (Sbhu) che consente agli iscritti di accedere all'intero patrimonio librario del sistema favorendo una più ampia condivisione della cultura.

Uno spazio, dunque, di promozione della cultura, di e di lettura che diventa cuore pulsante di Reana del Rojale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO CON ESPERTI E PROFESSIONISTI DOMANI A TAVAGNACCO

Il futuro della manifattura Imprenditori a confronto

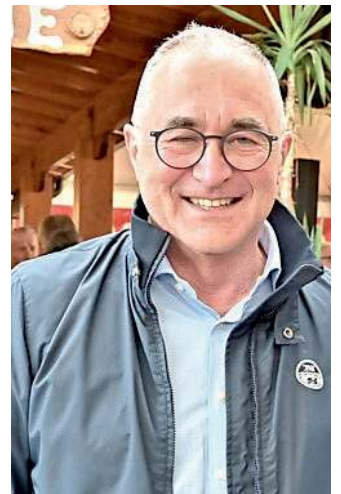
TAVAGNACCO

“Quale futuro per la manifattura del Friuli Venezia Giulia?”. È questo il tema al centro dell'incontro aperto al pubblico in programma domani, alle 17.30, nella sala consiliare di Feletto Umberto di Tavagnacco. Il sistema manifatturiero regionale si trova oggi di fronte a trasformazioni profonde: transizione tecnologica, sostenibilità, nuove competenze, cambiamenti nei mercati e nelle catene del valore. In questo contesto, diventa essenziale creare spazi di confronto capaci di mettere in dialogo visioni diverse e complementari.

L'incontro nasce con l'obiettivo di stimolare una riflessione condivisa sul futuro possibile della manifattura del Fvg. Imprenditori, professionisti ed esperti si confronteranno su scenari di sviluppo, modelli organizzativi e traiettorie di innovazione, con particolare attenzione al ruolo delle politiche pubbliche nel sostenere la competitività, la crescita e la resilienza del sistema produttivo regionale. L'iniziativa vuole essere un'occasione di ascolto, discussione e co-progettazione, per trasformare idee ed esperienze in proposte concrete: un invito aperto a chi crede che il futuro della manifattura si costruisca attraverso il dialogo, la conoscenza e la col-



Luigino Pozzo



Moreno Lirutti

laborazione tra attori diversi del territorio. Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci e del consigliere regionale Moreno Lirutti (Lista Fedriga Presidente – Udc), a sottolineare il valore strategico che il tema della manifattura riveste per il territorio e per le politiche di sviluppo regionale. Il confronto sarà moderato da Guido Bortoluzzi, professore ordinario di Innovation Management and Entrepreneurship all'Università di Trieste. Interverranno quindi imprenditori ed esperti di primo piano: Fabiano Benediti, ceo di BeanTech; Maria Chiarvesio, professore ordinario di Economia e Gestione delle imprese all'Università di Udine; Roberto Grandi-

netti, professore senior di Economia e gestione delle Imprese all'Università di Padova; Amedeo Migali, managing director di Micad, Alessandra Sangoi, ceo di Sangoi Group; Sabrina Strolego, ceo di Ergolines Lab. Come evidenziato dal presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, il settore manifatturiero rappresenta «il motore della crescita e la spina dorsale della nostra economia», svolgendo un ruolo determinante nella produzione di ricchezza, negli investimenti, nell'innovazione e nella spinta all'export. Il settore esprime infatti circa il 35% degli investimenti regionali e quasi il 50% della spesa in ricerca e sviluppo, confermandosi leva strategica per la competitività del territorio. —

CODROIPO



La nuova pista di Pump track che è stata allestita a San Valeriano di Codroipo ed è molto utilizzata dai giovani

Frazioni più attrattive Nuovo circuito per bici e impianti riqualificati

Una pista di Pump track è stata allestita a San Valeriano
Altri interventi anche a Zompicchia, Rivolto e Iutizzo

Viviana Zamarian / CODROIPO

Investire nelle frazioni per renderle più attrattive. E contrastare così il calo demografico che le caratterizza. Un'operazione, questa, possibile anche attraverso lo sport puntando su nuovi luoghi di socializzazione. Come accaduto a San Valeriano dove il Comune, in via Venzona, ha installato un circuito chiuso di dossi e curve per biciclette, skateboard, pattini e monopattini.

Si tratta di una pista di Pump track che consente ai bambini e ai ragazzi di divertirsi e alle associazioni sportive di allenarsi e affrontare un tracciato dinamico. Il progetto è stato realizzato grazie a un contributo di 57 mila euro della Regione integrato da fondi comunali. «La scelta di realizzare questa struttura a San Valeriano – ha riferito il sindaco Guido Nardini – è dettata dal voler portare più

persone e investimenti nei quartieri di Codroipo, anche a sostegno delle attività presenti».

Una struttura, questa, «molto utilizzata – ha aggiunto il consigliere delegato allo Sport Rosario Legname – sia dai ragazzi del quartiere sia da tutti gli appassionati di bicicletta che qui possono allenarsi in una struttura tecnicamente valida. Attualmente, questo circuito, aperto al pubblico e che chiunque può utilizzare gratuitamente, si allena anche la Libertas Gradisca. L'area in cui è stata posizionata è stata scelta anche perché raggiungibile attraverso due ciclabili, di Passariano e Rivolto, e quindi in totale sicurezza».

Ma questo non è l'unico intervento che ha riguardato le frazioni. Vanno nella stessa direzione la sistemazione di impianti sportivi, come i campi di calcio a Zompicchia e Rivolto, la riqualifica-

zione energetica nella sede della Pro loco con annesso campo sportivo a Iutizzo.

Una riqualificazione che passa anche attraverso la sistemazione delle strade e la realizzazione di eventi culturali itineranti che coinvolgono tutte le frazioni. E determinate scelte urbanistiche. «Per quanto riguarda le frazioni – ha ribadito Nardini – oltre alle nuove norme urbanistiche, siamo anche al lavoro per studiare altre misure necessarie per renderle sempre più connesse ai servizi e quindi “più vicine” al centro di Codroipo. È un peccato, a mio avviso, che i contributi regionali a sostegno dei negozi di vicinato dei piccoli paesi – misura che ha permesso l'apertura di attività anche in comuni vicini a Codroipo – escluda a priori i Comuni con più di 15.000 abitanti, di fatto tagliando fuori le nostre frazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERETO DI TOMBA

L'Apo presenta Da Tirana a Linz

MERETO DI TOMBA

Domani, alle 20.30, nella sala Papa Luciani in via Duca d'Aosta a Plaisencis di Mereto di Tomba, si terrà la presentazione del libro “Da Tirana a Linz” curato da Davide Zoratti. Il volume raccoglie la testimonianza del nonno di Zoratti, Igino Di Giusto, deportato dal settembre 1943 al maggio 1945 nel campo di prigionia di Linz, in Austria, dove fu costretto a lavorare in una fabbrica di armi. Il libro contiene il testo della memoria scritta da Igino nei giorni successivi alla Liberazione, riscoperta dai familiari alcuni anni dopo la sua morte. Questo ritrovamento ha spinto la famiglia ad approfondire la storia, fino a prendere contatto con la stessa azienda di Linz, tuttora custode della memoria storica dei numerosi militari italiani e di altri Paesi europei che, durante la guerra nazista, furono costretti a lavorare per la produzione bellica. La vicenda di Igino si inserisce nella sorte di centinaia di migliaia di militari italiani catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943. A questi prigionieri fu offerta la possibilità di arruolarsi nei reparti della Repubblica Sociale Italiana, ma la maggior parte rifiutò e, per questo motivo, venne deportata nei campi di prigionia e costretta al lavoro coatto nelle fabbriche di armi.

L'incontro, organizzato dall'Apo in collaborazione con il Comune di Mereto di Tomba e con l'Aps Frazionisti di Plaisencis e Savalons, vedrà la partecipazione del presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, Roberto Volpetti, e di monsignor Sergio Di Giusto, figlio di Igino. —

CODROIPO

Torna il Carnevale con undici gruppi Attesa per la sfilata

Pierina Gallina / CODROIPO

Sabato 21 febbraio, piazza Garibaldi si trasformerà in un'esplosione di colori, musica e allegria, in un pomeriggio indimenticabile, presentato da Elisa Padovani. Undici i gruppi partecipanti, alla seconda edizione del Carnevale Codroipese, che rappresentano associazioni, scuole, Pro loco e amici di Codroipo e dintorni, pronti a portare energia, musica e fantasia nel cuore codroipese.

Promosso dal Comune, in collaborazione con Codroipo C'è, presieduta da Piergiorgio Iacuzzo, il programma prevede, dalle 13.30, dj set, truccabimbi e iscrizioni di famiglie e maschere per il concorso e poi, dalle 14.30, la grande sfilata con partenza da via Candotti cui seguiranno le premiazioni e il concerto dei Caramel Party Band, con musica dal vivo. Una giuria valuterà l'originalità dei costumi, la colonna sonora, la coreografia e l'attualità del tema.

Un mix perfetto di festa, tradizione e romantici-



Lo scorso Carnevale

smo nel cuore di Codroipo. Una giuria valuterà l'originalità dei costumi, la colonna sonora, la coreografia e l'attualità del tema.

La macchina organizzativa è pronta ad accogliere i gruppi in maschera composti da almeno dieci persone. Ogni formazione dovrà avere strumenti propri per la riproduzione musicale (oppure fornire la base musicale con cui sfilare). Codroipo si prepara a vivere un altro Carnevale tra colori e allegria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Ruba jeans alla Lidl Condannato a 4 mesi

CODROIPO

Ha rubato senza pagare pantaloni e un giubbotto di jeans in un supermercato di Codroipo. Un 22enne originario del Marocco, Hamza Halimi, è stato condannato a 4 mesi di reclusione per furto aggravato. L'uomo, con già un precedente, aveva agito con un altro connazionale che si è reso irreperibile e pertanto la sua posizione è stata stralciata dal fascicolo. Il fatto risale al 7 ottobre scorso alla Lidl di viale Venezia.

I due si erano impossessati

di 5 paia di jeans e di una giacca di jeans senza pagare. Grazie all'intervento delle forze dell'ordine la merce (poche decine di euro) era stata restituita. Ieri, davanti al giudice monocratico Roberto Pecile, il 22enne è stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 120 euro di multa, oltre alle spese processuali. Il suo legale, l'avvocato Giovanni Donazzolo, aveva invece chiesto il non luogo a procedere per difetto di querela e, in subordine, il minimo della pena e il riconoscimento del modesto valore del bene. —

Domani a Coderno di Sedegliano evento con la vincitrice del 2025

Premio Turoldo Giovani: incontro con Giulia Tosoni

L'APPUNTAMENTO

MARISTELLA CESCUTTI

La casa natale di padre David Maria Turoldo a Coderno di Sedegliano, ospiterà domani, alle 18.30, un incontro con Giulia Tosoni, vincitrice del Premio Turoldo Giovani 2025

ricevuto a Roma all'università Pontificia salesiana nel novembre 2025. Giulia Tosoni, classe 2006 di Basagliapenta, è cresciuta tra le file dell'associazione musicale Armonie dove per diversi anni ha frequentato la classe di pianoforte del maestro Daniele Parussini. Ha frequentato il liceo musicale Caterina Percoto di Udine dove ha alternato la pratica piani-

stica a quella compositiva sia in campo musicale che letterario. Ha già ricevuto premi e menzioni in concorsi letterari del Friuli Venezia Giulia e non solo, dimostrando capacità comunicative e creative. Ora frequenta il percorso propedeutico di composizione musicale al Conservatorio “Tartini” di Trieste. Nell'occasione interverranno i professori Matteo



Giulia Tosoni, vincitrice del premio Turoldo Giovani

Venier dell'Università di Udine e componente della commissione del Premio Turoldo Giovani, Gottardo Mitri, vicepresidente del Centro Studi Turoldo, Maurizio Driol e Fabrizio Fontanot già dirigente e do-

cente dell'Istituto Comprensivo Sedegliano-Basiliano. Dopo il saluto del presidente del centro Studi Turoldo, Daniele Parussini per diversi anni docente di pianoforte di Giulia Tosoni all'associazione musi-

cale “Armonie” di Sedegliano sarà dato spazio agli interventi moderati da Alessandro Valoppi che guiderà la serata tra musiche, letture e riflessioni. L'incontro, aperto a tutti, è a ingresso libero. Sarà questa un'occasione per valorizzare una giovane promessa in campo letterario del Medio Friuli e per presentare le nuove proposte del centro studi Turoldo. Al momento per l'edizione 2026 del premio come, rileva il presidente Parussini «si sta predisponendo il nuovo bando nazionale rivolto ai giovani coinvolgendo il comitato scientifico diretto dal professore Lorenzo Cardilli in collaborazione con il festival letterario di Pordenone Legge, l'università Pontificia Salesiana e l'Ordine dei servi di Maria». —

Nuova centrale Edison a Torviscosa Del Frate alla Regione: ci informi

Il sindaco di San Giorgio di Nogaro chiede che siano resi noti i dettagli dei progetti avviati nella zona

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Una nuova centrale Edison dalla potenza di circa 865 Mw a Torviscosa e un termovalorizzatore da 400 mila tonnellate nella zona industriale Aussa Corno. I due progetti allarmano l'amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro, per l'impatto che questi potranno avere nel territorio. L'ente "accusa" così la Regione di non dare chiarimenti. Va detto che la Edison, durante la fase di avvio del nuovo stabilimento, vedrà operare entrambi gli impianti (quello della attuale centrale e quello futuro) contemporaneamente a carichi parziali, senza superare la potenza termica esistente autorizzata, nonché la massima potenza elettrica esportabile in rete.

Ascendere in campo è il sindaco Pietro Del Frate, manifestando forte preoccupazione, «per le mancate risposte ad una mozione approvata all'unanimità in consiglio comunale, che chiedeva informazioni alla Regione in merito

alla autorizzanda nuova centrale Edison a Torviscosa. Stupisce – dice Del Frate – che il presidente della giunta Massimiliano Fedriga, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, l'assessore all'Ambiente Fabio Scocimarro e i consiglieri regionali del territorio non si siano fatti carico di dare una risposta, almeno rassicurativa su tale argomento. Oppure dobbiamo dedurre che stiano aspettando la risposta all'interrogazione del Partito democratico sull'impianto rifiuti».

Il primo cittadino ricorda che la mozione è stata approvata il 20 novembre 2025 ed è stata inoltrata anche ai gruppi consiliari, ma ad oggi non ha ottenuto risposta: «Come non preoccuparsi di una situazione in cui ci troviamo a subire scelte decise senza il coinvolgimento degli amministratori locali» rimarca Del Frate.

Dicasi pure per l'impianto di termovalorizzazione di 400 mila tonnellate, ipotizzato all'interno della zona industriale Aussa-Corno, «che da più parti viene considerato non necessario per le neces-



L'ingresso dell'attuale centrale Edison a Torviscosa FOTO D'ARCHIVIO

ità del Friuli Venezia Giulia? L'amministrazione comunale si è già esposta, dichiarando la propria contrarietà, anche alla luce di quegli studi affidati dalla Regione alle Uni-

versità di Udine e Trieste, oltre ad altri esperti per conoscere approfonditamente le caratteristiche del territorio».

Del Frate si chiede che fine



PIETRO DEL FRATE
SINDACO
DI SAN GIORGIO DI NOGARO

«Perché gli studi fatti non sono stati presentati alla comunità locale?»

hanno fatto quei documenti, spiegando che vertevano su diversi aspetti di notevole interesse, come: lo studio trasportistico, al fine di valutare gli effetti sulla rete stradale e

ferroviaria dei flussi del traffico riconducibili allo sviluppo dell'area produttiva; lo studio di fattibilità per conoscere la capacità logistica e implementazione dell'accessibilità; il censimento delle emissioni e valutazione degli impatti nella zona dell'Aussa-Corno: identificazione di margini ambientali per la pianificazione dello sviluppo sostenibile dell'area; gli studi di carattere socio-economici, per capire anche l'evoluzione della popolazione da oggi ai prossimi anni; gli studi sulle caratteristiche dei fondali lagunari, definendo limiti alla profondità dei canali navigabili.

«Sono degli studi approfonditi che ci farebbero capire quale potrà essere il futuro dei nostri territori. Ci siamo chiesti perché non sono stati presentati alla comunità della Bassa friulana o nel contesto regionale? Sono finiti negli archivi regionali?», chiede ancora il sindaco di San Giorgio. Lo stesso lancia una frecciata in vista delle prossime elezioni, invitando «la giunta regionale, vista l'utilità prima della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale, a diffondere i contenuti degli stessi ed aprire un confronto con il mondo imprenditoriale, con le parti sociali, con la popolazione e con le forze politiche rappresentative di un territorio. Forse – conclude – solo così le istituzioni potranno riprendere il loro ruolo e riconquistare la fiducia dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO A PALMANOVA

Alla scoperta del Friuli Seminario in Polveriera con Andrea Zannini

PALMANOVA

«Le storie del Friuli», i seminari di diffusione e formazione storica, faranno tappa domani in Polveriera Garzoni a Palmanova con inizio alle 17. In programma c'è una puntata dedicata ad un periodo storico di grandi trasformazioni: l'età moderna.

Si tratta di incontri aperti alla cittadinanza, sulla storia del territorio e della società a livello regionale, organizzati dalle Università di



Enrico Bullian

Udine e di Trieste. Quello di domani è il terzo seminario organizzato dall'ateneo friulano, e riguarderà Palmanova, città che svolse un ruolo difensivo e strategico in eventi bellici di rilievo, come la Guerra di Gradisca, rappresentando un importante snodo militare lungo il confine dell'epoca fra Veneziani e gli Asburgo. Sul tema interverrà il professore Andrea Zannini. Il seminario, approfondirà inoltre la relazione tra architettura difensiva e paesaggio (Vittorio Foramitti) e affronterà il tema del pericolo ottomano dal XV secolo (Giuseppe Trebbi), collegandolo alle dinamiche di difesa e controllo dei confini dell'epoca.

«Il ciclo di incontri, nato da un emendamento che avevo promosso nel contesto della legge di Stabilità di lu-

glio 2025 e approvato all'unanimità in consiglio regionale – spiega il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Enrico Bullian –, mira alla diffusione della storia dall'età antica fino all'attualità istituzionale della Regione, coinvolgendo il mondo accademico, cittadini e appassionati. Le lezioni, organizzate dai due Atenei, sono suddivise in base all'ambito territoriale di riferimento».

«Palmanova – commenta Silvia Savi, assessore alla Cultura della città stellata – è nata come città di confine e di dialogo tra culture: ospitare alla Polveriera Garzoni il seminario Storie del Friuli significa valorizzare la nostra identità attraverso la conoscenza e la ricerca». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Lavori lungo la ferrovia Attese modifiche ai treni

CERVIGNANO

Prendono il via oggi gli interventi di manutenzione sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste, con ripercussioni sulla circolazione dei treni regionali. I lavori interesseranno in particolare il tratto compreso tra Cervignano Sniamento, Cervignano-Aquileia-Grado e Torviscosa. Gli interventi sono programmati da Rfi e riguardano operazioni di manutenzione straor-

dinaria, tra cui l'impermeabilizzazione del viadotto di Cervignano. Per consentire le attività di cantiere, i binari verranno progressivamente interrotti alla circolazione per fasi successive. L'impermeabilizzazione consentirà di proteggere la struttura dagli agenti atmosferici e dall'usura. Durante il periodo dei lavori, alcuni convogli subiranno modifiche di orario nelle fermate intermedie. —

F.A.



PALMANOVA

Cassonetto avvolto dal fuoco

Intervento dei vigili del fuoco, nella serata di ieri, a Palmanova, in via da Mula per le fiamme divampate in un cassonetto. All'arrivo dei pompieri, il fuoco era quasi spento. Poi i materiali bruciati sono stati controllati, per escludere la presenza di altri focolai. Ancora da chiarire le cause dell'incendio. (foto Telefriuli)

SANTA MARIA LA LONGA

Malore fatale a Genova Addio a Filippo Sgobbi

SANTA MARIA LA LONGA

Un arresto cardiaco ha spezzato la vita di Filippo Sgobbi, cinquantenne originario di Santa Maria la Longa che da tempo viveva a Genova. Il malore fatale lo ha colto nella mattinata di martedì mentre era a bordo di un'imbarcazione ormeggiata nel porto del capoluogo ligure, nelle vicinanze di Torre Piloti. Il personale sanitario è intervenuto subito, ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato purtroppo inutile.

La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente anche in Friuli, suscitando profondo dolore nei familiari, nella comunità e tra i numerosi amici che lo avevano incontrato solo pochi giorni fa. Infatti Sgobbi era da poco tornato nelle sue terre per festeggiare il traguardo dei 50 anni insieme ai suoi cari.

Fin da giovane aveva deciso di seguire la propria passione per il mare e i viaggi, costruendo una carriera da skipper e timoniere professionista. Oltre alla conduzione delle imbarcazioni, si occupava anche di riparazione e manutenzione di unità civili, attività che lo avevano portato a lavorare in diversi Paesi. Poliglotta e instancabile viaggiatore, aveva scelto Genova come base, pur mantenendo un legame profondo con la sua terra d'origine.

Commosso il ricordo del



Filippo Sgobbi

sindaco Fabio Pettenà, che lo aveva incontrato proprio lunedì mattina in paese: «Conosco bene la sua famiglia, sono cresciuto con suo fratello Davide. Filippo aveva una straordinaria passione per il mare che lo ha portato lontano dal Friuli, ma tornava spesso. Lunedì l'ho visto in bicicletta, ci siamo salutati: mai avrei immaginato che sarebbe stato l'ultimo incontro. La sua scomparsa è una tragedia, una perdita immensa vista anche la giovane età».

L'amministrazione comunale ha espresso il proprio cordoglio alla famiglia a nome dell'intera comunità. Nei prossimi giorni verrà organizzato l'ultimo saluto a Santa Maria la Longa, non appena la salma farà rientro in Friuli. Luogo e orari, come riferisce lo stesso primo cittadino, sono ancora in fase di definizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUCLEO ANTIDEGRAO A LIGNANO

Agenti in borghese lungo le strade

LIGNANO

Parte oggi il Nucleo antidegrado. L'amministrazione comunale di Lignano in collaborazione con la Polizia locale ha istituito un nuovo servizio in borghese che si affianca ai servizi serali attivi quotidianamente fino all'1.30 di

notte con alcune pattuglie, in abiti civili, che monitoreranno in maniera più discreta le aree sensibili della città. Una novità mirata a innalzare ulteriormente il livello di sicurezza – spiega il sindaco Laura Giorgi – e contrastare fenomeni di microcriminalità e comportamenti inci-

vili, massimizzando l'attività di prevenzione e deterrenza, anche attraverso l'effetto sorpresa». Il nuovo Nucleo opererà in sinergia con le forze dell'ordine presenti sul territorio, garantendo un apporto nel contrasto ai piccoli reati e nel presidio costante delle aree urbane. In una regio-

ne con reati in calo, il territorio liganese «si mantiene tra quelli con i dati più bassi. Questo risultato è frutto di un lavoro costante, di un presidio attento e della collaborazione tra tutte le forze in campo. Con il Nucleo Antidegrado vogliamo rafforzare ulteriormente la percezione

e la realtà della sicurezza in città». Per il comandante della Polizia locale, Flavio Lucio Rosio, «l'estensione dei servizi in orario serale e l'impiego di pattuglie in borghese ci consentono di rendere più efficace l'azione di prevenzione e deterrenza. La presenza visibile delle auto di servizio resta fondamentale, ma l'attività discreta permette di intervenire con maggiore incisività in situazioni sospette. Determinante è anche il supporto delle telecamere di sor-

veglianza». Inoltre l'amministrazione sta pensando a un corso dedicato alla cittadinanza per aumentare la consapevolezza sui rischi legati a truffe e furti. «Un'azione – ribadisce Giorgi – che punta alla diffusione di una cultura della sicurezza partecipata, nella convinzione che la collaborazione tra Istituzioni, Forze dell'ordine e cittadini, rappresenti il vero valore aggiunto per tutelare il territorio». —

S.D.S.

LA POLITICA A LIGNANO

L'opposizione si prepara «Noi alternativa nel 2027»

Le realtà civiche all'attacco dopo lo strappo di Fratelli d'Italia nella maggioranza L'affondo contro Giorgi: «La città ha bisogno di visione, concretezza e credibilità»

Sara Del Sal / LIGNANO

«L'uscita di Fratelli d'Italia dalla maggioranza è un segnale politico, la città ha bisogno di visione, concretezza e credibilità». Le minoranze fanno il punto sulla situazione a Lignano, dopo che il sindaco Laura Giorgi ha affermato che «da tutti i gruppi sono state ribadite compattezza e determinazione nel proseguire la consiliatura». E, nel frattempo, annunciano l'avvio del confronto interno in vista del voto amministrativo del 2027.

«Quando mancano i pezzi non basta dire "è tutto a posto" – sostiene Maria Cristina Clementi (Obiettivo Lignano-Vivi Lignano) – Lignano non può essere amministrata come un puzzle montato di corsa: ogni volta che un pezzo salta non si può coprire il buco con una frase fatta e pretendere che l'immagine sia identica perché il risultato è un mosaico che perde tessere, mentre qualcuno continua a definirlo "compatto". Una maggioranza che deve ripetersi ogni settimana "siamo uniti" è come un ponte che ha bisogno di cartelli per dire che regge».

Luca Fanotto (Civicamente) parla di una nuova puntata del-



Laura Giorgi

I gruppi consiliari della minoranza annunciano una serie di confronti diretti con le forze politiche e realtà economiche

la «Saga delle dimissioni» e riassume: «All'inizio si dimette Brini da assessore, confidando in un futuro in Lisagest, poi il sindaco sceglie di sostenere Falcone. Donà lascia la commissione urbanistica. Si dimette l'assessore Portello, in quota Fratelli d'Italia, per una polemica interna sulle concessioni



Luca Fanotto



Maria Cristina Clementi

demaniali. La Civica 3G scarica il vicesindaco La Placca, che approda al gruppo misto. Si dimette la consigliera Pasquin, sempre per le concessioni. E ora Fratelli d'Italia dice basta». L'ex sindaco spiega che «siamo davanti a un'evidente incapacità di fare sintesi, di scegliere, di assumersi responsabi-



Alessandro Santin



Manuel Vignando

lità. Nel frattempo, ogni errore viene attribuito ad altri. Mai un'assunzione piena di responsabilità». Anche Alessandro Santin (Lignano Crescita e Sviluppo) ripercorre le tappe e aggiunge che si tratta della «fotografia impietosa di una maggioranza allo sbando. Noi valuteremo

seriamente in quali termini partecipare ai prossimi consigli comunali. Esiste un limite oltre il quale la presenza in aula rischia di trasformarsi in complicità morale con un degrado che rifiutiamo. Abbiamo una dignità politica da salvaguardare e un gruppo di cittadini da rappresentare: non intendiamo farci trascinare nel fango dalle manovre legate esclusivamente alla conservazione dello stipendio».

Manuel Vignando (Pensieri Liberi) spiega che «leggiamo il distacco di FdI come un atto di realismo: è evidente che anche all'interno di questa coalizione raffazzonata stia emergendo la consapevolezza che Lignano necessita di una guida diversa. Siamo di fronte a un'amministrazione ripiegata su se stessa, incapace di correggere la rotta nonostante i costanti suggerimenti e i rilievi costruttivi che, insieme alle altre liste civiche alleate in opposizione, portiamo puntualmente in Aula. Per questo, partendo dalla solidità di questa nostra base storica, abbiamo scelto di non restare a guardare il naufragio di un progetto che ha smesso di dare risposte alla città». Pensieri Liberi e le civiche alleate hanno già avviato una serie di confronti con le forze politiche locali, le categorie economiche e le realtà vive del territorio. «Il nostro obiettivo – proseguono – è smettere di rincorrere le emergenze di una gestione stanca e iniziare a programmare la Lignano del domani. Non ci interessa la "politica delle poltrone", ma la concretezza dei fatti. Siamo pronti a dialogare con chiunque voglia mettere al primo posto lo sviluppo e la dignità della nostra località, costruendo un'alternativa seria e competente. Lignano non può più permettersi di navigare a vista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Latisana

Socialità e convivialità con Play@tisan

Un'occasione preziosa per divertirsi in compagnia. A Latisana, il venerdì sera diventa Play@tisan: l'appuntamento dedicato alla socialità e al gioco intelligente, aperto a tutti. Domani alle 20, sarà il Centro polifunzionale a ospitare i giocatori che potranno divertirsi sfidandosi.

Lignano

Capuano e Abbiati in scena con Pasticceri

Una serata a teatro con Leonardo Capuano e Roberto Abbiati che si trasformeranno in «Pasticceri». Sabato alle 20.45 al Cinecity Lignano, il palco si trasformerà in una vera e propria pasticceria artigianale con dolci preparati in tempo reale, per narrare una storia di identità, legami e contrasti.

Latisana

Pesticidi e salute Serata con gli esperti

È fissato per domani sera alle 20.30 «Pesticidi: minaccia per la salute e ruolo nell'agricoltura biologica», a cura dell'Afd, sezione di Latisana. Relatori della serata saranno i dottori Fabrizio Gamba e Antonio Bassan, nella sala conferenze della ex stazione ippica, in un incontro gratuito aperto al pubblico.

Nel calendario della Git momenti dedicati a sport, musica e cultura Confermata la presenza delle Frecce Tricolori con il loro show in cielo

Grado svela le carte dell'estate Tanti eventi al Parco acquatico

IL PROGRAMMA

Sarà una stagione turistica estiva ricca di appuntamenti quella prevista dalla Git. Appuntamenti diversificati per consentire a tutti i villeggianti, di età e gusti diversi, di poterne godere. Al di là dell'animazione per bambini e fami-

glie, la novità maggiore è rappresentata in particolare da una serie di eventi serali inediti al Parco acquatico, da un migliaio di persone alla volta. Novità assoluta l'Aperitivo Zeta Xxl. Una festa che si svolgerà a luglio, sempre al Parco Acquatico, a poca distanza da un altro appuntamento molto seguito: «La Manna – Un Classico», cioè la

rievocazione dello storico club gradese chiuso ormai da oltre una trentina d'anni.

Questi due appuntamenti sono stati inseriti nel calendario dei «Grandi eventi» che comprende anche il «Diner Show» in spiaggia e il Ferragosto con cinque format esclusivi per ammirare i fuochi organizzati dal Comune: «Bollicine in spiaggia», «Buf-

fet al Numero Uno», «Cena alle Antiche Terme», «Parco Acquatico by Night» e «After Party». Ma per la prossima stagione è previsto inoltre un evento serale a tema, intitolato «Ciò che C'era», con musiche anni '80-'90. Tra gli appuntamenti musicali «Il sabato al Numero Uno» con dj a rotazione, il «Parco Acquatico by Night» e anche la «Festa di fine stagione, in spiaggia, nell'area delle Antiche Terme, per salutare l'estate. Alcune iniziative sono state inserite invece nel contesto di «Sport&benessere». Si va dallo «Yoga in spiaggia» ai «Git Beach Games» con tornei di beach volley, soccer e padel. E qui, dopo tre anni, tornerà pure il «Grado Olympic Triathlon» con 500 atleti, soste-

nuto dal Comune, ma con la Git che collaborerà per la parte logistica e anche con l'area fitness delle Terme.

La Git ospiterà anche il party finale con la cerimonia delle premiazioni della «Barcolana Grado Sup Experience», la gara amatoriale e agonistica che anno dopo anno raccoglie un sempre maggior numero di partecipanti amanti del Sup. E non mancheranno nemmeno quest'anno gli appassionati della bicicletta, che partecipano a «Fuga 300», l'impresa ciclistica che parte dal ghiacciaio del Grossglockner e si conclude in spiaggia.

Nel settore degli «Eventi culturali» è stato inserito inoltre il «Grado Re Flow», un evento multisensoriale alle

Terme marine con danza, videoproiezioni storiche, sfilata di moda e cena in terrazza vista-mare. Il Velarium della Git ospiterà ancora la XXXV edizione di «Libri e Autori a Grado».

Nell'elenco degli appuntamenti anche l'inaugurazione ufficiale della stagione balneare con musica, brindisi e divertimento, nonché la collaborazione per il «Grado Air Show» con le Frecce Tricolori che effettueranno le loro evoluzioni proprio dinnanzi alla spiaggia principale. In collaborazione con Comune e Consorzio Grado Turismo, la Git sarà presente inoltre nello stand di Grado che sarà allestito a Trieste in occasione della Barcolana. —

A.B.

È mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO ROSSO
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Orlando, Claudio e Gianni, le nuore, gli adorati nipoti, il fratello ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati presso il Duomo di Martignacco, venerdì 20 febbraio alle ore 15:00, giungendo dal cimitero di Udine.

Martignacco, 19 febbraio 2026

*O.F. Friuli
di Nicola Lesa Martignacco
388.364 0426*

È mancata all'affetto dei suoi cari



GIUSEPPINA MARTIN ved. BRAIDA
di 83 anni

Ne danno l'annuncio il figlio Paolo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Manzano, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.

Manzano, 19 febbraio 2026

*O.F. Bernardis
Manzano
San Giovanni al Natissone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Serenamente ci ha lasciati



IOLE BRUNA MOLINO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Vanes con Alessandra.
I funerali avranno luogo venerdì 20 febbraio alle ore 15 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Tricesimo, 19 febbraio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



ANNAMARIA QUAGLIA in BADIN
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, il figlio Alessio, le sorelle, i cognati, la cognata, lo zio, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 febbraio alle ore 11 nella chiesa di Stolvizza di Resia, partendo dall'ospedale civile di Palmanova e arrivando presso l'abitazione di via Ladina ove si proseguirà verso la chiesa.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Ontagnano.
Non fiori, ma offerte all'Associazione Luca Onlus.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ontagnano-Stolvizza, 19 febbraio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **800-504.940**

RINGRAZIAMENTO

Gaia e Ambra ringraziano di vero cuore quanti in questi tristi giorni sono stati loro calorosamente vicini per la perdita dell'amato papà



ENRICO MORETUZZO

Subit, 19 febbraio 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri
di Herik Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it*

È mancata



**REGINA ANGELI
ved. CANDOTTO
(GINA)**
anni 79

Lo annunciano i figli, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 febbraio alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Palmanova.

Gonars, 19 febbraio 2026

*O.F. Gori Gonars - Palmanova
tel 0432 768201*

Dopo breve malattia, si è spenta



**FERRUCCIA CROATTO
(Lucy)
in GAGLIARDO**
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Nicola, il figlio Stefano, la sorella Rosanna, Patrizio e Roberta e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 20 febbraio, alle ore 14.30 nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dal locale cimitero.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.
Un grazie di cuore alla dottoressa Marconi, alla dottoressa Molinari ed a tutto il personale dell'Hospice di Cividale.

Remanzacco, 19 febbraio 2026

*Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

Ci ha lasciati



ERMANO FEDELE
di 96 anni

Lo annunciano la moglie Licia, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti
I funerali avranno luogo venerdì 20 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Ovaro, dove giungerà dalla casa funeraria di via Candoni, 70 a Tolmezzo.
Seguirà cremazione
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Chialina di Ovaro, 19 febbraio 2026

Of. Zuliani - Ovaro

È mancata



**LAURA VICENTINI
ved. PITTA**
anni 96

Lo annunciano i figli, genero, nuore, nipoti, pronipoti, cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 febbraio alle 15.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, partenza cimitero locale.

San Giorgio di Nogaro,
19 febbraio 2026

*O.F. Gori Palmanova
Castions di Strada
tel. 0432 768201*

L'intervento

ATTACCHIALLO STATO RISPOSTA BLANDA

ARRIGO DE PAULI

Secondo quanto si legge sui giornali e si sente alla radio ed alla televisione all'inquietante manifestazione di Torino hanno partecipato più di ventimila persone, e fra loro millecinquecento gioiosamente convenuti dal monte e dal piano, che hanno menato mani, ma soprattutto, martelli, tombini, pietre e oggetti vari per ammaccare la polizia. E qui cominciano gli stupori. Il delitto per cui la Procura della Repubblica ha preannunciato l'avvio del procedimento è gravissimo, sanzionato dalla previsione di una pena severissima, da otto a quindici anni di reclusione, del tutto adeguata all'allarmante contesto. Si sta parlando infatti di devastazione. Peccato che, almeno al momento, il fascicolo aperto sia contro ignoti.

E allora che diavolo è successo ai facinorosi invece noti? Primo stupore: tre soli arresti su millecinquecento picchiatori; seconda meraviglia: ventiquattro denunciati soltanto; terzo sbalordimento: misure cautelari mitissime; quarta stupefazione: due scarcerazioni immediate ed una restrizione a casa, ai domiciliari. Il tutto a fronte di un centinaio di agenti pestati e contusi. A questo punto la stragrande maggioranza delle persone ha percepito che qualcosa non funziona, che la difesa collettiva fa acqua, che la stragrande maggioranza si sente inerme di fronte alla violenza e priva di protezione di fronte alla brutalità. Non manca chi teme il caos, il sovvertimento dello Stato democratico e delle sue istituzioni, la dittatura della canaglia.

Senza cadere nel catastrofismo, si rende opportuna una veloce e quanto più obiettiva verifica del quadro normativo entro cui si è agito. Da un lato le regole, dall'altro chi le applica (che potrà sbagliare, ovviamente in buona fede ed essere smentito da altri giudici). Occupiamoci dei tre arrestati. L'imputazione, oltre al porto di armi improprie e travisamento, è di resistenza e violenza a pubblico ufficiale (il minimo sindacale), reati che legittimano l'arresto in flagranza. La successiva convalida da parte del giudice si risolve in una sorta di ratifica notarile: l'avete beccato proprio nel momento in cui picchiava un poliziotto, questo è reato, la legge prevede l'arresto, avete fatto bene e lo convalido. Ma qui viene il bello: dato che ci siamo, vediamo comunque se sussistono esigenze cautelari per togliere il soggetto dalla circolazione. A questo punto appare utile ricordare che per disporre una misura cautelare restrittiva della libertà personale bisogna che sussista almeno uno dei presupposti richiesti dalla legge: pericolo di fuga, inquinamento delle prove, reiterazione nel reato. Il tutto affidato alla prudente valutazione del giudice, il quale ha prudentemente qui valutato che

il pericolo di delinquere ancora si prospettava piuttosto remoto.

Se è lecito dissentire – e si spera che ancora lo sia, in quanto i provvedimenti vanno rispettati ma non affrancati da una critica civile non denigratoria personale del giudice – sembra quanto meno azzardato escludere il pericolo della reiterazione del reato in chi fa parte o comunque spalleggia un gruppo che dichiara pubblicamente di essere in guerra con lo Stato, incitando alla lotta armata. Sono toni pericolosamente comuni a slogan allarmanti di un periodo non troppo lontano, in cui dalle parole si è passati ai fatti, in un crescendo di violenze, sequestri ed uccisioni di magistrati, uomini politici e sindacalisti.

Va da sé che la motivazione dei provvedimenti, quando verrà resa nota, darà conto e ragione, giuridica e fattuale, della fondatezza delle decisioni. Ma ciò non toglie che si è comunque prodotto un effetto – annuncio deprimente, in quanto la reazione complessiva dello Stato (Forze dell'ordine comprese) appare blanda, timida ed impalpabile a fronte della drammaticità dell'evento e delle ragioni eversive che ne fanno da occasione e supporto. Arrestare tre soli martellatori, denunciarne non molti, limitarsi ad infliggere la mera seccatura di apporre la propria firma quotidiana in Questura o dover passare il proprio tempo tra le accoglienti mura domestiche appare reazione più che deludente. Esistono altri rimedi, basta utilizzarli, come accessori di una condanna pronunciata, ovviamente, da un giudice all'esito di un processo. Una ritenuta pericolosità sociale di chi abbia commesso un reato legittima infatti l'applicazione di misure di sicurezza detentive, quali l'assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro, oppure non detentive, quali la libertà vigilata, il divieto di soggiorno fino all'espulsione dello straniero. Ma sembra che ci si scordi che della condanna si può fare anche a meno, allo scopo di evitare la commissione di reati da parte di soggetti ritenuti socialmente pericolosi, indipendentemente da condanne penali. Sono misure di sicurezza che includono sorveglianza speciale, divieti di soggiorno, avvisi orali e sequestri di beni, applicati per contrastare la criminalità e tutelare la sicurezza pubblica.

In conclusione uno Stato democratico – se proprio non è in grado di formare coscienze che pratichino il rispetto degli altri e delle istituzioni – ha comunque il dovere fondamentale di tutelare se stesso e la sicurezza dei propri cittadini, senza curarsi dell'area grigia di una borghesia tollerante e dei finti maestri che mandano avanti gli altri perché a loro “viene da ridere”. —

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord est
multimedia**

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Cuant che si è fuarts intun zûc, nol è mai dome un zûc

Tai ultins dîs a àn fevelât une vore dai zûcs olimpics e al è vignût fûr ancje cualchi peteç, so redut par cont di trop bêçs che si puartin a cjase chei atletis che si vuadagnin une medaie di aur. No ducj i Stâts dal mont però le viodin te maniere compagne: a son Nazions che a pain un grum di bêçs, par di ancje siet cent e passe mil dolars par une medaie di aur, biel che a'nt son altris che a pain i lôr atletis cuntune bielestrenzude di man e un biel gracie. E no si pues dismenteâ che in cualchi lûc, se un atleta al

fâs fâ une figurate di chês al so Paîs, al è miôr che nol torni a cjase. Ve, chê e jela sô storie di cuant che, di fantaçut, al veve tacât a cori a pîte a competi tes garis dai trê, cuatri, cinc e dîs kilometris. Dut al jere tacât tant che un passetimp di fâ insieme a so pari; stant che al veve la gambe lungje e il fisic sut, al coreve tant che la buere, cussì il so gjenitôr si jere metût tal cjâf che so fi al sarès diventât un campion mondiâl, che al varès dât lustri ae sô famee, al paîs intîr e parcè no, puartât dongje ancje cualchi palanche. Ae fin, chel che al jere



Aes voltis cuant che si piert, si vinç

scomençât tant che un zûc, al jere diventât un suplizi: une domenie al veve di cori e vinci par vie che tra la int a viodiju al jere un alenadôr a nivel nazionâl; une altre volte al scugnive sei il prin parcè che il prin premi al jere une furnidure di scarpis di gjinastiche par un an; un altri colp inmò nol podeve pierdi parcè che a jerin lis cualificazion pal campionât nazionâl. Se vise inmò chê zornade che par pôc al veve pierdude une gare cetant impuartante, par vie che so pari chê sere istesse i'nt veve ditis di ducj i colôrs; però chê volte al veve otignût, dut câs,

un altri grant risultât, une vore bon par lui: so pari si jere rassegnât ae idee che so fi nol fos chel campion mondiâl che al crodeva lui e biadelore, al veve fermât di tormen-tâlu. Un tic i displâs par chei puars atletis par vie di dutis chês polemichis vuedis saltadis fûr dome par cent e otante mil euros, che a son il premi una tantum che un atleta talian si capare se al vinç une medaie di aur aes olimpiadis invernâls di Milano-Cortina; che forsit, che si che no, chei bêçs a pain i grancj sacrificis e rinunziis che ognidun di lôr

al à scugnût frontâ ogni sante zornade par vê chei risultâts. Va ben, no son fruçons o sin daciardi ma, metûts a confront di passe sîs o siet cent mil euros che cualchi zuiadôr di balon si met te sachete ogni sante zornade, a son pardabon minûts; di chê cuistion li però no si fevele mighe. Eh si, cuant che i bêçs, i interès fuarts, a diventin lôr stes il vêr zûc, dut al cambie; po dopo, plui a jentrin in zûc i torneconts e lis palanchis, plui la cuistion e mude e, tant che za dit, mancûl si tabaie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il caso a Pordenone
Il colore del maglione
e la ferita aperta

Gentile direttore, negli anni in cui ho iniziato a frequentare lo stesso liceo che in questi giorni assurge agli onori della cronaca (il Leopardi-Majorana), le assemblee studentesche erano arene di scontri tra gli studenti di destra e di sinistra. Io, quattordicenne, un giorno ebbi la brillante idea di pubblicare un articolo in cui accusavo gli uni e gli altri di esasperare il dialogo. Ero stufo di loro, e lo scrissi a pacate, ma chiarissime lettere. Mi piacevano la moderazione e il buon senso, non la bagarre in cui bisogna essere da una parte a tutti i costi. Mi riuscì un miracolo, per una volta li unii. Tutti contro di me. Dal palco della successiva assemblea venni chiamata a gran voce, l'eskimo e il maglioncino Lacoste m'invitarono all'unisono e mostrarono il mio coraggio, se ne avevo. Per mia fortuna, si fa per dire, in quei giorni ebbi un incidente abbastanza serio, seppi della chiamata da un letto d'ospedale. Non credo, comunque, che sarei riuscita a reggere il confronto. Nella mia lunga convalescenza, vidi le P38 scendere nelle strade, e tanti ragazzi poco più grandi di me morire da entrambe le parti. Insegno in questo liceo da trent'anni, mi è sempre piaciuto il lavoro operativo nelle retrovie, l'insegnamento senza clamore. Vivo nell'illusione che nessuno mi conosca, a Pordenone, anche se so che noi insegnanti siamo l'argomento preferito di tante famiglie a cena: cosa abbiamo detto, cosa abbiamo fatto in classe, il nostro lavoro da equilibristi viene sezionato e valutato nel dettaglio, ogni tanto mi piacerebbe fare qualsiasi altro mestiere, purché meno pubblico. Nella mia quotidianità cerco sempre di tenere presente il consiglio che mi diede una collega nei miei primi anni di lavoro: quando esci dalla classe, non devono ricordarsi del colore del maglione che indossi. Non era una metafora delle idee politiche da tenere nascoste, quanto dell'equilibrio, dell'etica, e

dell'essere il più possibile dritti come frecce. Non sempre è facile o possibile farlo, ma questo, credo, è il nostro lavoro, il più difficile del mondo. Non ritornerò qui su ciò che hanno scritto in tanti, probabilmente in troppi e troppo spesso in questi giorni sull'iniziativa dei ragazzi, su soluzioni apparentemente a portata di mano, sull'essere o meno di sinistra, non dirò di proclami, petizioni e silenzi. Non firmerò alcunché solo per accodarmi ad altri e non essere da meno. Chi di dovere indagherò, e faccia le sue valutazioni, credo solo che il mio liceo adesso abbia bisogno più che mai di quel maglione di colore indefinibile che tanti di noi indossano tutti i giorni in classe. C'è una ferita aperta che avrà bisogno di tempo per guarire, non è buttandoci sopra del sale a casaccio che può migliorare. Non me ne abbia un genitore con il quale ero a colloquio l'altro giorno, gli rubo una frase: «Sa – mi ha detto – mi sono reso conto che il liceo è una cosa grande». Grazie di avermelo ricordato, ne avevo proprio bisogno.

Giulia Bozzola
Pordenone

I giovani e la scuola
Se fare sport
diventa un'ansia

Gentile direttore, lo sport fa bene, aiuta a stare con gli altri, favorisce la socializzazione e la sana competizione. Ma può anche fare male, diventare un'ossessione o una causa di frustrazione. Succede più spesso di quanto si creda. Ai tempi dei nostri nonni – e dei miei genitori – i bambini e i giovani facevano molto sport, anche se non “ufficialmente”: non ci

si iscriveva ai corsi di calcio, basket, pallavolo, eccetera; si usciva con gli amici, si prendeva una palla, e si giocava. Poi, con il passare del tempo e l'aumento della (percezione della) criminalità e del pericolo, e con lo sfaldarsi della comunità (la parrocchia, il paese come luogo di controllo sociale, il quartiere solidale), i giovani hanno cominciato a frequentare corsi, con allenatore e compagni fissi di squadra. Con dei vantaggi, senza dubbio: un luogo protetto, una figura capace di istruire sul modo corretto di fare sport, la possibilità di andare a giocare con squadre di altri paesi o città. Ma anche con degli svantaggi: la competizione, il bisogno di raggiungere certi risultati, le pressioni da parte dell'allenatore. Problemi, questi, che sono emersi con forza nella cronaca recente: le notizie di abusi o violenze psicologiche a livello di attività motoria agonistica non sono più una novità. Sono, però, la punta dell'iceberg, e risaltano per la loro brutalità. Il problema dell'agonismo e della pressione psicologica sussiste anche a livelli non professionistici o non agonistici. Come docente, spesso sento i racconti di ragazzi che mi dicono di avere paura del proprio allenatore, di temere di fallire, di provare ansia e apprensione o talvolta anche vero e proprio panico all'idea di non riuscire a raggiungere i target stabiliti o di non essere all'altezza dei compagni di squadra. Anzi, mi è capitato di capire che lo sport diventa spesso un motivo di ansia molto più che la scuola, quando pure il futuro dell'individuo dipende in buona parte da quest'ultima, che meriterebbe la priorità – anche se molti venditori di fumo vorrebbero far credere il contrario. Quando lo sport smette di diventare uno spazio di divertimen-

to e di sana condivisione (e competizione) e diventa invece contesto di umiliazione e di frustrazione, perde la sua funzione primaria, e diventa deleterio, smette di fare bene: i genitori dovrebbero stare attenti a queste dinamiche, che sono più frequenti – e sottili – di quanto creda. Parola di professore.

Enrico Cipriani
Udine

La politica
Scheletri nell'armadio
e ricattabilità

Gentile Direttore, più e più volte abbiamo sentito Giorgia Meloni affermare «non sono ricattabile», tanto da essere diventato, in pratica, il suo slogan. Comunque, bene così! Perché così, a buona ragione, dev'essere per chi ricopre il delicato e gravoso compito di guidare l'Italia. E qui, in proposito, ricordo un detto degli antichi romani, che recita: «Non solo Cesare, ma anche la moglie di Cesare dev'essere al di sopra di ogni sospetto». Parole, io credo – voglio credere – che Giorgia Meloni abbia fatto sue. Ciò premesso, però, qualcuno, mi ha chiesto: «Ma che necessità ha di ripetere così spesso questa affermazione, questo slogan?». Muta la mia risposta, sono stato incalzato con quest'altra domanda: «Ma ti pare che non sia ricattabile, che non abbia scheletri nell'armadio una che si tiene stretti nella compagine di governo dei pluri inquisiti, dei già condannati (seppur solo in primo grado, per ora), eccetera, eccetera?». E poi ha ripreso ancora: «Altro che non ricattabile, deve avere un armadio capiente e ben più grande di quello, già enorme, per i suoi mille vestiti, un armadio di scheletri tale da ricordarci gli ossari del Grappa e di Redipuglia». «Lasciamo stare i morti del Grappa e del Carso – gli ho risposto –, che riposino in pace». E mi sono messo a pensare.

Adelchi Miatto
Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



Carnevale in Giardin Grande
e carro dedicato all'Udinese

«Una vecchia immagine scattata fra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta, di una sfilata di Carnevale in Piazza Primo Maggio a Udine, con un carro allestito, credo, dal quartiere di Sant'Osvaldo e non so se celebrante o sbeffeggiante l'Udinese del momento», scrive Valerio Formentini di Povoletto, che ha anche inviato l'immagine.



Le nozze di diamante
di Franca e Beniamino

Il 6 febbraio Franca Fabbro e Beniamino Martinella hanno festeggiato in salute lo splendido traguardo del 60° anniversario di matrimonio circondati da famiglia e amici. «Congratulazioni!», scrive la nipote Giulia che ha anche inviato la foto.

CULTURA & SPETTACOLI

La rassegna

Il presente interpretato dalla Storia

Ventidue appuntamenti con docenti ed esperti in 14 località del Friuli Venezia Giulia. Si parte con Marcello Flores sul tema La giustizia internazionale sotto attacco

IL PROGRAMMA

OSCAR D'AGOSTINO

Ventidue appuntamenti in 14 località delle province di Udine e Trieste, per leggere le crisi del presente attraverso il passato: è il programma di Appuntamenti con la Storia 2026, l'iniziativa del Circolo della Storia curata dallo storico Tommaso Piffer. Una serie di incontri che saranno ospitati nei centri urbani ma anche nei piccoli comuni, coinvolgendo alcuni tra i più autorevoli storici italiani come Gustavo Corni, Marcello Flores, Iliana Pavan, Laura Pepe, Raoul Pupo, Gabriele Ranzato, Antonella Salomoni e Luciano Zani.

Ed è anche la filosofia del Circolo della Storia. «Il valore dell'iniziativa – spiegano Tommaso Piffer e Patrick Karlsen, referenti del Circolo

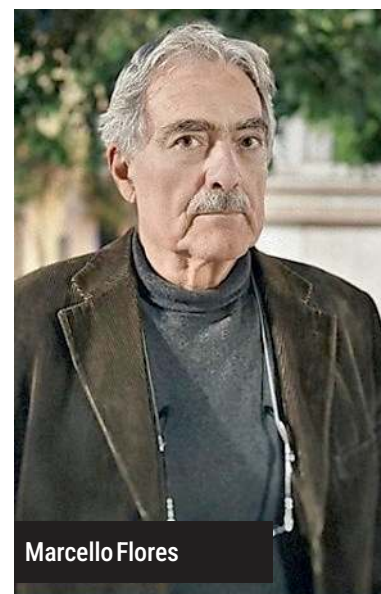
rispettivamente per l'Università di Udine e l'Università di Trieste – risiede non solo nello spessore dei relatori, ma soprattutto nella sinergia tra i due atenei regionali, con il sostegno della Regione, della Fondazione Friuli, della Fondazione CRTrieste e di tutte le Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia. Questa sinergia permette al Circolo della Storia di organizzare eventi in tutte le province della regione ed è un solido punto di partenza per realizzare un progetto che ha ambizioni nazionali ma che rimane saldamente ancorato al suo territorio di riferimento. Il Friuli Venezia Giulia ospita già alcune delle più importanti iniziative nazionali per la promozione della storia e della lettura. Il Circolo della Storia punta ad inserirsi in questo ecosistema, creando quel punto di riferimento nazionale per gli appassionati di storia che ad oggi manca nel nostro Paese».



TOMMASO PIFFER
PROFESSORE ALL'ATENEO DI UDINE
E DIRETTORE DI FRIULI STORIA

Il primo appuntamento è in programma il 26 e 27 febbraio, rispettivamente a Udine e Trieste, con Marcello Flores, che affronterà il tema della “giustizia internazionale sotto attacco”, a ottant'anni dal Processo di Norimberga. Un tema di grande attualità in un momento in cui il diritto internazionale è sempre più messo in discussione e l'assetto costruito dopo la Seconda guerra mondiale mostra segni di crisi.

Con Carlo Fumian (il 5 e 6 marzo a Udine e Treviso), si ricostruirà l'epopea del mercato mondiale del grano, creato tra Dicianovesimo e Ventesimo secolo: un tema tornato d'attualità con la guerra in Ucraina, ma utile anche per comprendere la fragilità dei mercati azionari. Roberto Della Seta (il 12 e 13 marzo a Gradisca d'Isonzo e Udine) si occuperà della storia dei movimenti pacifisti (con uno sguardo anche a come potranno evolve-



Marcello Flores



Gabriele Ranzato



Raoul Pupo



Laura Pepe

re in futuro), Jacopo Lorenzini (il 19 e 20 marzo a Spilimbergo e Trieste) ricostruirà la storia dell'eversione in Italia, dal Dopoguerra agli anni Settanta, attraverso gli scontri interni all'esercito. Iliana Pavan (il 26 marzo a Udine) tratterà il tema del diritto alla salute in Italia: la sua storia, i problemi e le prospettive.

Gli appuntamenti con la storia continueranno poi il 9 e 10 aprile (a Trieste e Povoletto), con Antonella Salomoni che affronterà il tema della battaglia per la memoria dell'Unione Sovietica nella Russia di Putin.

Con Antonio Musarra (il 23 maggio a San Daniele) sul-

la storia della prima crociata e dell'assedio di Gerusalemme; Gabriele Ranzato (il 16 e 17 aprile a Trieste e Pordenone) sulla lotta armata dei comunisti nella Resistenza; Gustavo Corni (il 22 e 23 aprile e il 4 giugno, a Udine, Ronchi dei Legionari e Gemona) sulla storia del Friuli e del Veneto sotto l'occupazione austro-germanica, durante la Grande guerra.

Il ciclo si chiuderà il 15 e 22 maggio con Raoul Pupo (a San Pietro al Natisone e Tavagnacco), sull'italianità adriatica; il 21 maggio con Luciano Zani (a Maniago) sugli internati militari italiani, il 29 maggio con Laura Pepe (a Ci-

IL NUOVO PROGETTO DI GIOVANNI DA UDINE E CSS

Da Peeping Tom a Peppino Mazzotta: cinque serate di teatro contemporaneo

FABIANA DALLAVALLE

Sono cinque gioielli della drammaturgia contemporanea i protagonisti della nuova stagione di “Itinerari nel teatro contemporaneo”, un progetto ideato da Csa Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Udine per generare una mappa di visioni fra i teatri della città.

Il progetto è il risultato di un percorso condiviso che converge lo sguardo sulla

grande qualità degli spettacoli interpretati da attori pluripremiati dalla critica. «Siamo molto felici di essere qui per la seconda edizione di Itinerari» ha ricordato Rita Maffei, presidente e co-direttrice artistica Csa, in apertura dell'incontro riservato ieri alla stampa.

Nata lo scorso anno con la benedizione, stimolo e volontà dell'assessorato alla cultura del Comune di Udine, con

il sostegno Regione e della Fondazione Friuli, aprirà proprio con Emma Dante che nella prima edizione era presente per una speciale dedica. Voce tra le più originali e potenti del teatro contemporaneo italiano, sarà in scena al Palamostre con “L'Angelo del focolare”, ripetizione quotidiana di un femminicidio “invisibile”.

«Sia il Csa che il Teatro Nuovo sono stati pronti e ricettivi

a cogliere il suggerimento e l'auspicio a realizzare gli Itinerari», ha risposto Federico Pirone, assessore a Istruzione, Università e Cultura del Comune di Udine. «Siamo orgogliosi che la collaborazione si sviluppi anche per il secondo anno, ulteriormente ampliata dentro una mappa di percorsi che vogliono stimolare il pubblico su questioni centrali e vive. L'attualità è infatti estremamente pre-

sente dalla guerra, alla violenza contro le donne. Sono spettacoli che contengono sfide di civiltà. In un mondo che torna a misurarsi sul diritto della forza vogliamo invece riflettere e agire attraverso la forza dei diritti. Tra gli obiettivi del progetto stimolare il pubblico della nostra città verso uno sguardo sempre più europeo».

Per Guido Nassimbeni, vicepresidente della Fondazio-

ne Friuli, «La Fondazione ha tra i suoi obiettivi statutarli la promozione della cultura. Quella del teatro e delle arti performative è una forma di espressione culturale privilegiata».

Una ulteriore riflessione quella di Paolo Vidali, Presidente Fondazione Teatro Nuovo: «Nei miei ricordi anche personali ho sempre concepito il teatro come spazio teatrale che è determinante per quanto riguarda lo spettacolo stesso. Questa è la chiave della collaborazione che non può essere che essere estremamente fruttuosa».

A Roberto Valerio, direttore artistico della Prosa Fonda-

LA TOP
MODEL

Compie 60 anni l'icona della bellezza Cindy Crawford

Il neo più famoso del mondo compie 60 anni assieme alla sua proprietaria, la top model Cindy Crawford. Icona della bellezza del Midwest, star delle passerelle anni Novanta poi

emula di Jane Fonda come diva del fitness, la Crawford si appresta a spegnere le candeline il 20 febbraio. Inconfondibile per il mitico neo sul labbro sinistro, che qualcuno le suggerì



di rimuovere ma lei trasformò in un marchio personale, che la rese immediatamente riconoscibile, Cindy ha alle spalle quattro decenni sotto i flash dei fotografi e ben mille copertine delle più grandi riviste di moda. «Viviamo in un mondo segnato dall'agei-

simo e noi stessi tendiamo a essere anche molto autocritici. Bisognerebbe invece accettarsi ed essere se stessi», ha detto a People che alla vigilia della ricorrenza le ha chiesto cosa significhi invecchiare per un sex symbol.

GLI SCENARI GEOPOLITICI

«Gli Usa non fingono più e l'Europa tra gli imperi è come un vaso di coccio»

L'analista Fabbri ospite al festival Il mondo fuori di Cormons
Riflettori puntati su confini invisibili, conflitti e popoli divisi

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

Torna da oggi a domenica a Cormons il festival dell'informazione «Il mondo fuori». Per la serata inaugurale, alle 21 nella sala civica comunale, si incontreranno la giornalista Lucia Goracci e l'analista geopolitico e direttore di Domino Dario Fabbri. Modera Paolo Mosanghini, condirettore del Gruppo Nem, sul tema: «Confini invisibili e popoli divisi». **Fabbri, i confini nel presente sembrano una cosa più che mai mobile, a partire dagli Usa. Il presidente Trump dice di voler annessere la Groenlandia, perfino il Canada. A Monaco Marco Rubio ha tessuto una lode degli imperi dell'Occidente. Cosa sta succedendo?**

«Va ricordato che i due fanno due mestieri diversi. Rubio è l'antagonista di Trump nella sua stessa amministrazione: rappresenta la fazione neocon, anima storica degli apparati statunitensi, che ha l'espansione come sua missione. Per loro gli Usa devono «diffondere la democrazia», tutti gli esseri umani sognano di essere americani e hanno solo bisogno d'un aiutino, il che di solito comporta bombardarli o invaderli».

E Trump?

«Lui rappresenterebbe invece, al condizionale, la fazione isolazionista che ai primi ribatte che il mondo è un luogo pericoloso che non si merita



L'analista politico Dario Fabbri ospite al festival Il Mondo fuori

gli Usa. Il loro ragionamento è «se crolla tutto, possiamo sempre chiuderci sul nostro continente, l'America, quella settentrionale in particolare». Quindi sentirsi al sicuro hanno bisogno di sanare delle ferite, come il Venezuela dove s'erano insediati russi e cinesi, Cuba e la Groenlandia dove, questo sì, se arrivassero i cinesi sarebbe una piattaforma ideale per mettere sotto scacco il Nord America con dei missili balistici. Insomma negli Usa vediamo sentimenti contrastanti, ma tutti di matrice inequivocabilmente imperiale».

L'Europa si trova così costretta fra un problema ormai storico, quello con i russi in Ucraina, e la nuova questione americana.

«Noi siamo incastrati tra gran-

di imperi che oggi, a partire dagli Usa, hanno meno necessità di nascondere quello che sono. Se prima gli Stati Uniti si curavano maggiormente di «fare i buoni», lo dico semplificando, oggi se ne infischiano. Questo complica la nostra situazione anche nel concreto non è cambiato poi nulla. Il fatto è che tanta parte della nostra popolazione ha creduto per davvero che gli americani di mestiere facessero i reattori del mondo. Adesso è tutto più scoperto. In fondo è quel che ci dice Trump: «Era una grande finzione, è colpa vostra se ci avete creduto, e adesso dovete armarvi, fare figli eccetera». Noi siamo il famoso vaso di coccio fra soggetti imperiali, uno dei quali è grande come una casa ed è arrabbiato con noi e ci vorreb-

be diversi, dopo averci trascinato per decenni in questa finzione».

La Germania di Merz parla ora di un'autonomia strategica europea. Le pare possibile?

«Ovviamente non c'è nessuna possibilità. Per un'autonomia strategica europea ci vorrebbe un soggetto attorno al quale tutti vogliano coagularsi, e nessuno vuole farlo con la Germania. Sul piano economico, magari, certo non su quello geopolitico. Non si fiderebbero di loro i polacchi, non lo farebbero i francesi e in fondo nemmeno noi. E in ogni caso gli Usa non ce lo lascerebbero fare, anche se ci fossero queste ambizioni. Lo si vede quando si lancia l'opzione delle forze armate europee: Washington chiede sempre «a che serve?». Lo fanno sapendo che non c'è una vera spinta a farlo, altrimenti sarebbero ancor più *tranchant*. L'opzione non esiste se non a tavolino, e le leghe di nazioni non nascono a tavolino. Questo è il tempo che ci è dato di vivere, il resto sono sogni. Comprensibili, ma sogni».

Per Gaza si vuol varare questo «Board of Peace», per cui l'Italia si propone come «osservatore».

«Il Board of Peace è un capriccio di Trump e del suo entourage, pensato come un paravento per mettere fine alla guerra a Gaza quando la condotta di Israele era diventata un problema anche per gli Stati Uniti. Ovvero quando Tel Aviv ha bombardato il Qatar. Fu imposto così un cessate il fuoco ma da allora la situazione non è cambiata. Hamas non ha disarmato né è stata sconfitta, gestisce ancor le macerie di Gaza, Israele non ha abbandonato i territori che occupa, ovviamente non è risolta la questione palestinese. In questa situazione si giocano gli interessi delle potenze in gioco, dai sauditi alla Turchia, fino al Pakistan. Che l'Italia voglia un ruolo da «osservatore» in questo organismo assai aleatorio è comprensibile sotto il profilo della grammatica, visto che altri Paesi europei non ci sono, sul piano morale è tutt'altro discorso».

LA MOSTRA FRIULANA

“Le vite degli italiani” approda a Siena

La mostra Le vite degli italiani. Partito nazionale fascista e controllo in Friuli (ospitata a Palazzo Morpurgo di Udine e poi allestita al Liceo scientifico Copernico di Udine e nei Comuni di Pocenja e San Vito al Tagliamento) ha trovato ora spazio al Museo del Novecento di Siena.

La mostra era stata realizzata dall'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e curata da Martina Contessi, Alessandro Massignani, Marco Palla e Paolo Ferrarini.

La mostra ricostruisce l'attività del Partito nazionale fascista (Pnf) in Friuli quale strumento di controllo capillare sulle vite degli italiani, dell'attività lavorativa così come della vita quotidiana e del tempo libero. Oltre a identificare gli avversari, controllare ogni forma di dissenso ed escludere dalla vita sociale gli irriducibili alle sue direttive, il Pnf svolse una grande opera di omologazione di comportamenti e valori, con un capillare intervento nei centri maggiori come nei paesi più piccoli. I fasci locali, presenti in ogni paese, consentivano infatti di seguire le attività dei potenziali oppositori e in generale dei friulani, e allo stesso tempo il partito utilizzò gli apparati dello Stato per raccogliere informazioni su orientamenti politici, scelte di vita e perfino su elementi del carattere e sullo stato di salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gustavo Corni



Antonella Salomoni

vidale del Friuli) sulla storia del Partenone attraverso i secoli e l'11 giugno con Andrea Monopoli sul sistema difensivo della Guerra fredda in Friuli Venezia Giulia (Monfalcone).

Un progetto che guarda al futuro: a partire dall'anno prossimo il formato verrà ripetuto anche in altre regioni d'Italia, «per costruire un punto di riferimento nazionale per gli appassionati di storia così come il Club Alpino Italiano lo è per gli alpinisti e il Touring club per chi ama viaggiare».

Per tutte le info: www.circolodellastoria.it. —



Una scena dello spettacolo Peeping Tom FOTO CAMILLE LEPRINCE

zione Teatro Nuovo Giovanni da Udine il compito di anticipare i titoli degli spettacoli in scena al Giovanni da Udine: «Mi piace il rendere grazie attraverso le scelte fatte agli autori e ai registi con vocazione al contemporaneo. Vedremo l'Empireo-The Welkin», per la regia di Serena Sinigaglia (24 marzo), sul testo più recente della pluripremiata drammaturga britannica Lucy Kirkwood. Una scrittura ruvida e aspra, con 19 personaggi in scena, di cui 17 femminili. Peppino Mazzotta (l'indimenticato ispettore Fazio, in Montalbano), dirige e interpreta «Radio Argo Suite», (31 marzo), compatta

e vivida riscrittura del poeta e drammaturgo Igor Esposito dell'Orestea di Eschilo. Un attore straordinario per una scrittura piena di echi letterari in cui la guerra di Troia diventa paradigma di tutte le guerre. Per questo spettacolo Mazzotta, ha vinto il premio Le Maschere del teatro italiano 2024».

Altrettanto imperdibile è lo spettacolo potente e lacerante «Come gli uccelli» (8 marzo al Palamostre), del drammaturgo libanese Wadji Mouawad, premio UBU 2024 per il miglior nuovo testo straniero, per la regia di Marco Lorenzi. Itinerari nel Teatro contemporaneo si

chiude il 14 e 15 aprile con un evento speciale in esclusiva regionale al Teatro Nuovo: Chroniques della compagnia belga Peeping Tom. «Da 20 anni volevamo ospitarli. C'era bisogno di uno spazio come il Teatro Nuovo – ha svelato Maffei –. Il loro è un teatro danza, un labirinto di metamorfosi che mette in scena corpi ed emozioni. Una grande opera, un evento internazionale».

Lo spettacolo (l'unico altro modo di vederlo è andare a Parigi) sarà preceduto, il 14 aprile alle 18, da un incontro di approfondimento con Annalisa Sacchi, docente allo Iuav di Venezia. —

GLI APPUNTAMENTI

Pontebba
Due serate a teatro
con Daniele Ronco

Il percorso In Scena! del Circuito Eer porta a Pontebba per due serate Mi abbatto e sono felice, spettacolo di e con Daniele Ronco. Ispirato al pensiero della Decrescita felice di Maurizio Palante, il monologo andrà in scena venerdì 20 e sabato 21 febbraio alle 20.45 al Teatro Italia. Il pubblico sarà accolto direttamente sul palco, seduto attorno al protagonista. La data di venerdì 20 ha già registrato il tutto esaurito, mentre restano ancora alcuni posti disponibili per la replica di sabato 21.

Palmanova
Il festival Cinebike
cerca registi

Corti che raccontano viaggio, territorio e futuro sostenibile. Cinebike, il festival Bike-in del Friuli Venezia, è alla ricerca di autrici e autori di cortometraggi per la quarta edizione di Cinebike-Shorts, il concorso che vuole promuovere i giovani cineasti e la realizzazione di opere dedicate allo slow travel, allo sviluppo sostenibile e al senso del futuro. L'edizione 2026 di Cinebike, già programmata dall'11 al 20 giugno, conferma i tre luoghi del festival, ovvero Palmanova, Aquileia e Collio-Brda. Anche l'obiettivo resta il medesimo: unire l'utilizzo della bicicletta e della mobilità lenta all'esperienza cinematografica e, allo stesso tempo, promuovere tematiche legate al "viaggiare lentamente" e alla consapevolezza di tipo ecologico-ambientale. Il concorso internazionale Cinebike-Shorts è rivolto a registi under 35 che possono inviare il proprio film entro il 31 marzo. Tutte le informazioni, il bando e le modalità di iscrizione sono consultabili su www.cinebike-fest.it.

Aiello
Festa di Carnevale
al Palmanova Village

Grande festa sabato 21 a Palmanova Designer Village che si colora di allegria con lo storico Carnevale muggesano e si riempie di musica con l'ospite speciale Lucilla. Appuntamento a partire dalle 15 con la sfilata in maschera del Carnevale di Muggia, la baby dance e, gran finale alle 16.30 con un'ospite speciale: Lucilla, la "Fatina del Sole" del canale YouTube Alman Kids con oltre un milione di iscritti e centinaia di milioni di visualizzazioni, salirà sul palco del Village. Lucilla canterà alcuni dei suoi brani più amati e anche la sua ultima canzone dedicata proprio al Carnevale. In caso di maltempo l'evento musicale sarà rinviato al sabato successivo, 28 febbraio.

Udine
La mostra Venti d'arte
allo Spazio Make

Il progetto espositivo dedicato all'Associazione culturale Venti d'Arte approda allo Spazio Make di Udine con la mostra dal titolo "Venti d'Arte. L'associazione e le sue opere", una selezione di 19 lavori raccolti dal fondatore e presidente, Stefano Chiarandini, nel corso della sua attività. Tra gli artisti presenti Elio Ciol, Maurizio Frullani, Massimo Poldemengo, Roberto Kusterle, Carlo Vidoni e Nane Zavagno, i cui lavori che saranno presentati sabato 21, alle 18, da Chiara Tavella nel corso dell'inaugurazione alla galleria di via Manin Udine. L'esposizione assume inoltre il valore di un omaggio, nella sua città, a Chiarandini, scomparso nel 2023, figura centrale nella costruzione di una rete culturale viva e partecipata. La mostra sarà visitabile dal 21 febbraio al 1 marzo, dal giovedì alla domenica, dalle 17 alle 19, con ingresso libero.

UDINE

Il catalogo sulla mostra di Gemona



L'Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte, in collaborazione con Italia Nostra Sezione di Udine e l'Ordine degli Architetti di Udine ha organizzato la presentazione del catalogo della mostra "Architettura del Novecento a Gemona e nella Pedemontana friulana", un'iniziativa del Comune di Gemona e di Fantoni spa. L'incontro si terrà oggi, giovedì 19, alle 17 nella Sala Convegni della Fondazione Friuli, Palazzo Antonini Stringher - via Gemona 1 Udine. Ingresso libero sino a esaurimento posti. Il volume, edito da Forum, è stato curato da Diana Barillari e Pietro Valle. Ai saluti istituzionali faranno seguito gli interventi di Diana Barillari (L'architettura del Novecento a Gemona, i protagonisti. Architettura e ricostruzione, fortuna critica e casi studio); Pietro Valle (L'architettura per l'industria. La doppia ricostruzione a Gemona); Mario Gemin (Palazzo Fantoni recuperato); Gianpaolo Della Marina (L'architettura sacra ricostruita). Il libro offre schede degli edifici tipo (trenta in totale) intervallate da testi storico-critici: il primo Novecento, l'architettura per l'industria, la fortuna critica della ricostruzione post-terremoto, gli interventi nella città e nel territorio, la costruzione di nuove chiese.

IL LIBRO DI POESIE

Gli Aeroporti di Jacopo Rinaldini



Il libro Aeroporti", il secondo libro di poesie del cesenate Jacopo Rinaldini pubblicata dalla casa editrice Campanotto di Piasan di Prato, sarà disponibile a partire dal venti febbraio in libreria e sui principali portali online. Si tratta di un itinerario fatto di versi e prosa, che si snoda tra Romagna e Friuli Venezia Giulia, ossia i luoghi della sua memoria, del ricordo e della nostalgia. Infanzia e ferite mai rimarginate sono elementi cardine di questo lungo viaggio a cavallo di due regioni così diverse e allo stesso tempo simili tra loro. Gli aeroporti sono basi colorate da cui Rinaldini decolla e atterra continuamente, quasi fossero degli stargates, che punteggiano una cartina geografica unica e particolare, in cui Romagna e Friuli Venezia Giulia diventano tutt'uno. A Vaçe Zela, ad esempio, per lei c'è una poesia in particolare da cui trae origine il titolo del libro: "Aeroporti", appunto. « Questi versi li ho dedicati ad una delle voci a me più care. Si tratta di Vaçe Zela: cantante albanese, che ha incarnato la scena musicale del Paese delle Aquile negli anni Sessanta e Settanta del Novecento – afferma Jacopo Rinaldini –. A lei vanno la mia fantasia e la manciata di versi che ho gettato sul foglio».



LA RASSEGNA

Al via il Festival della psicologia: sei incontri sul benessere

Siparre domani a Palmanova con la conferenza dedicata ad Alberto Argenton: l'arte di vedere

Al via la sesta edizione del Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, promosso dall'Associazione Psicoattività di Palmanova. La rassegna itinerante, dedicata alla diffusione della cultura psicologica tra la popolazione e alla divulgazione su temi legati al benessere della comunità, si terrà da domani, venerdì 20, al 3 aprile con sei appuntamenti di approfondimento intorno al tema "Psicologie di confine". Il programma si snoderà tra Palmanova, Trieste, Tavagnacco,

Gradisca d'Isonzo, Gorizia e Cormons, sotto la direzione scientifica di Claudio Tonzar, docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione all'Università di Urbino e presidente di Psicoattività, e di Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia Generale all'Università degli Studi di Trieste. Il filo conduttore dell'edizione in arrivo, "Psicologie di confine", intende approfondire alcuni ambiti di ricerca e di applicazione attuali della psicologia, partendo dagli studi di sei autori che hanno vissuto e opera-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Cime tempestose	14.30-16.25
Lavoreremo da grandi	14.30-19.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	
	16.50-19.00
Cime tempestose V.O.	21.10
Hamnet. Nel nome del figlio	14.25
Le cose non dette	14.40
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	
	16.55-19.15
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	19.00
La gioia	17.05-21.25
Scarlet V.O.	21.20
Il mago del Cremlino...	15.00-20.55
Divorzio all'italiana	20.45

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Brunello - il visionario garbato	18.00
La Grazia	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Buen Camino	16.10-19.35-22.50
Goat: sogna in grande	16.40-17.50-18.30
Cime tempestose	16.25-18.55-21.00-22.05
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	20.35
Scarlet V.O.	16.00-19.10
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	20.10-21.55
Il mago del Cremlino...	16.40-21.55
Rental Family - Nelle vite degli altri	
	16.45-18.30-18.50-20.50
Domani interrogio	19.30
Whistle - Il richiamo della morte VM14	
	16.00-22.20
Lavoreremo da grandi	
	16.00-18.25-20.25-22.50
Le cose non dette	16.50-19.45-21.35
Missione Shelter	16.15-22.30
Crime 101 - La strada del crimine	21.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Riposo	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	199198991
Via Antonio Bardelli, 4	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	15.30-18.00-21.00
Crime 101 - La strada del crimine	15.00
Il mago del Cremlino...	17.30-20.30
Domani interrogio	15.00-21.00
Goat: sogna in grande	15.00-16.00-17.30
Lavoreremo da grandi	18.15-20.30
Le cose non dette	15.30-18.00-21.00
Missione Shelter	15.30-18.00-20.30
Rental Family - Nelle vite degli altri	
	15.00-17.30-20.00
Scarlet	18.00
Whistle - Il richiamo della morte VM14	
	21.00
Buen Camino	15.00-17.30-20.30
Cime tempestose	
	15.00-17.15-18.00-20.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Cime tempestose	17.30-20.15
Il mago del Cremlino...	20.20
Rental Family - Nelle vite degli altri	17.45
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	20.10
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Cime tempestose	17.30-21.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	
	17.00-21.00
Le cose non dette	19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	20.45
La gioia	17.30
Lavoreremo da grandi	20.45
Goat: sogna in grande	17.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	18.45-21.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Buen Camino	16.10
Whistle - Il richiamo della morte VM14	
	17.45-21.10
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O.	
	18.30
Agata Christian - Delitto sulle nevi	21.00
Cime tempestose	16.30-17.30-19.30-20.30
Goat: sogna in grande	17.15-18.40
Missione Shelter	20.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	
	16.40-19.20
Scarlet	16.00-20.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
Cime tempestose	16.45-21.00
Lavoreremo da grandi	19.15-21.15
Le cose non dette	16.45-21.00
Gli uccelli del Monte Qaf	19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	17.00

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	19.15-21.15
La gioia	16.30
Il mago del Cremlino...	18.30
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	16.50-19.30-22.10
Buen Camino	16.10-18.30
Crime 101 - La strada del crimine	22.10
Cime tempestose	
	16.00-17.40-18.00-19.00-20.00-21.00-22.00
Goat: sogna in grande	
	16.30-17.20-19.10-19.40-21.50-22.20
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O.	
	17.30
Il mago del Cremlino...	21.40
Missione Shelter	19.40-22.20
Rental Family - Nelle vite degli altri	
	16.20-18.30-18.40-21.10
Scarlet	19.10-21.50
Cime tempestose V.O.	18.40
Whistle - Il richiamo della morte VM14	
	20.10-22.30



to in un contesto di confine – molti dei quali sul territorio regionale –, che ha contribuito a influenzare sia la scelta dei temi di ricerca da indagare sia l'approccio di studio agli stessi. Attraverso l'analisi delle teorie elaborate da Alberto Argenton, Gaetano Kanizsa, Giovanni Bruno Vicario, Paolo Bozzi, Anton Trstenjak e Edoardo Weiss, gli incontri del Festival toccheranno, dunque, tematiche legate alla creatività, alla percezione, alla musica, ai confini tra consapevolezza di sé, realtà e inconscio, con l'obiettivo di riflettere su come la psicologia possa esplorare e interpretare le frontiere della mente e del comportamento umano.

Il Festival si aprirà domani, venerdì, a Palmanova con la conferenza dal titolo "Alberto Argenton. L'arte di vedere: il dialogo tra mente e creatività"; il 27 febbraio la rassegna proseguirà a Trieste con l'incontro intitolato "I confini come problema e come soluzione: viaggio nel mondo di Gaetano Kanizsa", a conclusione del quale si terrà la cerimonia di conferimento del IV Premio per ricerche innovative in ambito psicologico; il 6 marzo il Festival farà tappa a Tavagnacco per la conferenza dedicata a "Giovanni Bruno Vicario. Il fascino dell'illu-

sione: come percepiamo ciò che non esiste"; a seguire, il 13 marzo a Gradisca d'Isonzo, avrà luogo l'incontro dal titolo "Paolo Bozzi. La musica della mente: percezione, ritmo e psicologia"; il 20 marzo a Gorizia, si approfondirà il tema "Il pensiero psicologico di Anton Trstenjak e la sua attualità: senso, responsabilità e relazione"; per finire il 3 aprile a Cormons con "Alla scoperta dell'inconscio oggi. La modernità del pensiero di Edoardo Weiss".

Saranno ospiti di questa edizione Maurizio Lorber, docente di Storia della critica d'arte all'Università degli Studi di Trieste e di Didattica interculturale dell'arte all'Università degli Studi di Udine; Walter Gerbino, professore emerito di Psicologia Generale presso l'Università degli Studi di Trieste; Rossana Actis Grosso, professoressa associata di Psicologia generale all'Università degli Studi di Milano-Bicocca; Massimo Grassi, professore associato di Psicologia generale all'Università di Padova; Katarina Babnik, professoressa di Psicologia all'Università di Lubiana; Andrea Clarici, ricercatore universitario e docente di Psicologia dinamica all'Università degli Studi di Trieste. —

ZOPPOLA

Franti's Blues per Dedicà con Floramo



Si intitola "Franti's Blues. Colori e note discole di ragazzini e ragazzine al margine", il nuovo appuntamento di Anteprima Dedicà 2026 a Sorj Chalandon, atteso domani, alle 20.45, nell'auditorium comunale di Zoppola. Lo spettacolo, realizzato con il sostegno del Comune e a ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti, intreccia parola, arti visive e musica elettronica. Avendo come libro di riferimento "La furia" di Chalandon, e ispirandosi alla figura di Franti, il ribelle di "Cuore", riporta alla luce le vicende dei "discoli" fra fine Ottocento e primo Novecento: ragazzi e ragazze provenienti dalle fasce più povere, sottratti alle famiglie e rinchiusi in istituti di correzione lontani, dentro un sistema repressivo. Dalle carte d'archivio emergono storie controverse che risuonano con forza nell'attualità, interrogando ancora oggi il rapporto fra marginalità, controllo e giustizia sociale. La drammaturgia si costruisce attorno ai testi e alla voce narrante di Angelo Floramo. Accanto alla parola, l'intervento performativo di tre giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti "G.B. Tiepolo" di Udine (Sara Cingolani, Irene Emanuele e Sofia Sorrentino) trasforma il racconto in azione visiva. Il paesaggio sonoro è affidato a Selene Caisutti, in arte Sealn, con il suo progetto di musica elettronica noise.

VERSO LA CAPITALE DELLA CULTURA

Frah Quintale e Bregović a Pordenone



Si aggiungono altri due nomi ai protagonisti dell'estate musicale pordenonese: il calendario di Verso Pordenone 2027 si arricchisce infatti con gli annunci di Frah Quintale e Goran Bregović, dopo i live già confermati di Riccardo Cocciante, dei Dogstar guidati da Keanu Reeves e degli Skunk Anansie. Venerdì 3 luglio al Parco San Valentino arriverà Frah Quintale con il Summer Tour '26. Forte anche della recente apparizione con Joan Thiele sulle note di un classico di Gino Paoli, l'artista porterà sul palco i brani di "Amor Proprio" insieme ai successi che ne hanno segnato l'ascesa, in uno show che intreccia introspezione e leggerezza. Sabato 11 luglio sarà invece la volta di Goran Bregović, protagonista del Pordenone Blues Festival, pronto a trasformare la serata in un viaggio sonoro fra tradizione balcanica, energia orchestrale e spirito rock, accompagnato dalla sua Wedding and Funeral Band. Il progetto continua dunque a delinearsi come un percorso strutturato che ha l'obiettivo di posizionare stabilmente la città fra i poli della grande musica dal vivo. Nel solco di questa visione si inseriscono anche gli appuntamenti condivisi con il territorio: la data zero del tour di Cesare Cremonini a Gorizia e il concerto dei Duran Duran a Villa Manin. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Contrappunti di scena al Teatro Verdi
E arrivano Le Orme

Le Orme saranno di scena domani al Capitol

CRISTINA SAVI

In attesa del concerto delle Orme, che nel 2025 hanno festeggiato i sessant'anni di attività e che saranno protagoniste domani all'Auditorium Concordia di Pordenone, alle 21, anche la giornata di oggi offre un calendario ricco di appuntamenti. Proprio al Concordia, alle 20.30, spazio alla grande musica sinfonica con il **Concerto n.3 per pianoforte e orchestra** di Sergej Rachmaninov, una delle pagine più celebri del repertorio romantico. Protagonista sarà la giovane pianista Chiara Bleve, affiancata dall'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis diretta dal maestro Giancarlo Guarino, che aprirà la serata con l'ouverture da "Il Pipistrello" di Johann Strauss II.

Ancora alle 20.30, nel Teatro Verdi di Pordenone, in Sala palco, prende avvio la rassegna **Contrappunti** con l'incontro fra il violino di Giuseppe Gibboni, vincitore del Premio Paganini e la chitarra di Carlotta Dalia. Il concerto attraversa la tradizione strumentale italiana, dall'eleganza di Giuseppe Tartini alle vertiginose invenzioni di Niccolò Paganini, fino alle suggestioni moderne di Joaquín Turina e Astor Piazzolla.

Musica anche alle 19 per Spazio Zero Jazz con il Ric-

cardo Zorzi Trio, formazione guidata dal batterista veneto Riccardo Zorzi che presenta in anteprima il proprio lavoro insieme al pianista Paolo Corsini e al contrabbassista Marco Vavasori, in un progetto che coniuga tradizione jazz e sensibilità contemporanea europea.

Per il teatro, alle 21, nell'Ex Tipografia Savio, va in scena **L'amore con la linea interrotta**, spettacolo della compagnia Lexicon. Inserito nella programmazione di Spk Teatro, racconta una relazione a distanza fra due ventenni sospesa tra precarietà, isolamento e fragilità emotiva.

Sul fronte degli incontri, alle 20.30, nel Teatro Arri-goni di San Vito al Tagliamento sarà ospite **Gennaro Giudetti**, operatore umanitario attivo in contesti di crisi internazionale, vincitore del Premio Nadia Toffa 2024, che porterà la propria testimonianza sul lavoro nelle aree di conflitto.

Ad Aviano, alla Casa dello Studente, alle 18, la rassegna Tutti i gusti del sapere propone la lettura scenica de **Le otto montagne** tratta dal romanzo di Paolo Cognetti, con Marta Riservato. Infine alle 20.30 al Teatro Pileo di Prata di Pordenone sarà presentato **Gera n'altra volta**, dedicato al recupero delle tradizioni narrative popolari del territorio. —

LA PRESENTAZIONE DOMANI ALLA LIBRERIA MODERNA DI UDINE

Ultimo valzer di una ragazza per bene
Ritorna l'avvocato Contrada di Avoledo

Domani, venerdì 20, alle 18, alla Libreria Moderna Udinese Tullio Avoledo presenta "Ultimo valzer di una ragazza perbene" (Neri Pozza) in dialogo con il libraio Remo Andrea Politeo.

Dopo Come si uccide un gentiluomo, Tullio Avoledo torna con un giallo che non teme di guardare a fondo nelle debolezze umane, per raccontarcelo poi con penna ironica e feroce, piena di inaspettata

tenerezza.

La tram. È un inverno insolito quello in cui l'avvocato Vittorio Contrada è costretto a guardare in faccia il suo passato. E quel passato ha gli occhi azzurri, la pelle morbida e l'incedere elastico di Claudia, compagna di liceo che Vittorio non vede da oltre vent'anni. Ex barricadera dai forti ideali, Claudia ora è sposata con Eugenio Morlacchi, imprenditore green dall'incredibile successo. Ha casa a Mila-

no, un palazzetto sul Canal Grande a Venezia, gioielli, un autista, ma soprattutto Claudia ha una figlia, Ada, e Ada ha un problema grave. Qualcuno la minaccia, uno stalker, un possibile rapitore, qualcuno che potrebbe avere un conto in sospeso col Morlacchi. Ma a Contrada basta poco – parlarne con la sua squadra ormai roduta, la socia Gloria Almariva e il ruvido tuttofare Ciuffo, al secolo Andrea Benati – per capire che le cose non



Lo scrittore Tullio Avoledo ospite dell'evento domani a Udine

stanno affatto come Claudia gli ha raccontato fra le lacrime. Che la giovane Ada forse non è una ventenne indifesa di fronte alle brutture del mondo. Che quando le luci fuori si spengono e nel buio delle stanze si accendono gli schermi di computer e cellulari, Ada si trasforma. Il suo segreto è di quelli che non si confessano a cuor leggero, la sua doppia vita farebbe vergognare una ragazza perbene, ma le sue ragioni sono adamantine, incomprensibili per gli adulti che la circondano e, di certo, pericolose. Salvare Ada sarà per Vittorio e i suoi un tuffo in ricordi agrodolci e insieme una corsa verso un orizzonte sempre più minaccioso. Mentre sulla città scende – lievissima, incurante – la neve. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Basket - Coppa Italia



Spencer contrastato da Rivers. In alto a sinistra, Christon, impreciso al tiro (4 su 12 per lui) in entrata evita la stoppata di Ndour, il migliore tra i bresciani per continuità di rendimento. Sotto, un tiro in sospensione di Andrea Calzavara protagonista di una buona prova sotto gli occhi del ct azzurro Banchi. FOTOPETRUSSI/CIAMILLO

Polveri bagnate

Apu battuta da Brescia nei quarti: va subito sotto, cerca di rientrare nel finale ma le percentuali al tiro sono troppo basse

GERMANI BRESCIA 78

OLD WILD WEST UDINE 64

3-11, 43-32, 68-49

GERMANI BRESCIA Bilan 8, Massinburg 8, Della Valle 17, Ndour 14, Burnell 15, Mobio 2, Rivers 8, Cournooh 6. Non entrati: Ferrero, Doneda, Santinon, Mbow. Coach Cotelli.

APU OLD WILD WEST UDINE Christon 10, Zoriks, Alibegovic 11, Mekowulu 6, Bendzius 2, Ikangi 6, Spencer 4, Da Ros 2, Dawkins 6, Calzavara 17. Non entrati: Pavan, Mizerniuk. Coach Vertemati.

Arbitri Attard di Priolo Gargallo, Gonella di Genova, Lucotti di Binasco

Note Brescia 19/42 al tiro da due punti, 8/24 da tre e 16/18 ai liberi. Udine 17/37 al tiro da due punti, 7/27 da tre e 9/13 ai liberi. Nessuno fuori per 5 falli.

Giuseppe Pisano

La Leonessa sbrana l'Apu, che termina nei quarti di finale la sua avventura in Coppa Italia. Troppo forte Brescia per la matricola bianconera, che all'Inalpi Arena di Torino sbaglia approccio come domenica scorsa a Bologna, si rialza e lotta con orgoglio ma non riesce a raddrizzare la partita, complice la giornata di scarsa vena di uomini chiave come Alibegovic e Christon: 3/12 dal campo per il capitano, 4/12 per l'ex Oklahoma City. La nota lieta è la prestazione di un Calzavara da Nazionale, e siamo certi che il ct Banchi avrà osservato con piacere la prova dell'esterno di Gallarate.

In avvio Vertemati propone il quintetto composto da Christon, Zoriks, Alibegovic, Bendzius e Spencer. Cotelli (privo del play Ivanovic) gli risponde con Della Valle, Massinburg, Rivers, Ndour e Bilan. L'equilibrio iniziale dura davvero poco: Udine tiene il passo sino al 5-4 del 3', poi commette un

25%

La percentuale dal campo di Alibegovic che ha chiuso con 3 su 12



Alibegovic FOTOPETRUSSI/CIAMILLO

campionario incredibile di errori in attacco e in difesa e i lombardi piazzano un parziale di 9-0 nel giro di 2'. Svantaggio subito in doppia cifra per l'Apu (14-4), e non è sufficiente l'ingresso ispirato di Calzavara (subito una tripla) per contenere l'ondata bresciana.

I bianconeri hanno le polveri bagnate da fuori, Cour-

nooh invece gonfia la retina nell'ultimo possesso del primo quarto per il +14 (23-9) della Leonessa. A ricucire il gap per l'Apu ci pensano gli uomini usciti dalla panchina, il controbreak di 7-0 è aperto e chiuso dall'indemoniato Calzavara, da una comparsata di Dawkins e da un canestro da sotto di Ikangi.

Sul 23-18 Cotelli chiama minuto, lo straripante Ndour rilancia la figa bresciana, ancora Calzavara da tre tiene su Udine al 17' (31-27). La squadra di Vertemati si avvicina, ma non riesce mai a azzerare lo svantaggio e Brescia punisce una difesa troppo permissiva con Della Valle e Burnell. Ci pensano altri due uomini usciti dalla panchina, Da Ros e Mekowulu, a tenere viva la fiammella con i canestri del -11 (43-32) di metà partita. Alibegovic, nel frattempo è fermo a quota 2 punti e non trova il ritmo e gli spazi per colpire come suo solito.

Nella ripresa ci si aspetta un'Apu più intensa per tentare di tornare sotto, invece i

lombardi accelerano ancora: pick and roll da manuale sull'asse Della Valle-Bilan, Ndour prenota il titolo di Mvp della gara. Sul 51-34 Vertemati chiama minuto, ma quando si ricomincia Spencer si fa fischiarne un'infragione di tre secondi e si capisce che non è proprio giornata. Bendzius batte un colpo (l'unico del match), peccato che ogni sliding door dica male a Udine: al 26' sul 53-42 Christon va in transizione ma subisce la stoppata di Rivers che vola subito dall'altra parte a ricevere l'assist per la tripla del 56-42. Dal possibile -9 al -14 in pochi secondi, poi ecco due bombe siderali griffate "ADV" e l'Apu sprofonda a -19 (68-49) alla terza sirena.

Quando al 32' l'ex bianconero Mobio firma il +21 (70-49) sembra proprio finita, invece Udine ci ricorda che ha un cuore grande così e prova a spaventare Bilan e soci. Mancano 6' quando su una rimessa assegnata in attacco all'Apu Cotelli chiede inutilmente un challenge, a incarnare il karma è un Ali-

begovic desideroso ancora di sparare qualche cartuccia. Due triple e tre liberi del capitano riportano l'Old Wild West a tre possessi di svantaggio (72-64) con 3' da giocare, Vertemati si gioca la carta Dawkins ma il figlio d'arte ha tutto fuorché l'istinto del killer: prima si fa scivolare di mano un passaggio per la tripla dall'angolo, poi nell'attacco successivo colpisce lo spigolo del tabellone. Massinburg non ha pietà e chiude una volta per tutte i giochi, l'Apu torna subito a casa.

Brescia si conferma fuori portata per Udine, che ha perso tutte e tre le sfide stagionali contro i biancoblu. Ora i bianconeri hanno 18 giorni di tempo per smaltire le tossine e preparare il prossimo impegno di campionato, l'8 marzo in casa contro Varese. Partecipare alle Final Eight Coppa Italia è stata una bella parentesi, si torna a pensare all'obiettivo principale, la comoda salvezza in serie A. Che, è bene ricordarlo, è ad un passo. —

Cividale pensa ad Avellino, intanto arriva la pre-convocazione dell’Arentina per Redivo

La chiamata della Selección è arrivata: Lucio Redivo (nella foto) è tra i pre-convocati della Nazionale Argentina per le prossime gare di qualificazione ai Mondiali Fi-

ba del 2027. Nella notte tra il 27 e il 28 febbraio affronterà alle 1.30 italiane l’Uruguay, con cui condivide la vetta del Gruppo D a punteggio pieno, mentre il 2 marzo

alle 22.30 affronterà Panama. Entrambe le gare si giocheranno a Buenos Aires. Prima di pensare alla Nazionale però c’è una trasferta da affrontare: Cividale par-

tirà sabato in treno verso Avellino, che sfiderà domenica alle 18 per poi tornare in Friuli il lunedì mattina. Ricordiamo che invece Leonardo Marangon sarà aggre-



gato agli allenamenti dell’ItaBasket del 23 e 24 febbraio. Il classe 2005 è stato inserito nel miglior quintetto della 28ª giornata di campionato, grazie alla prova da 18 punti e 8 rimbalzi.

G.F.

Basket - Coppa Italia



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO

LA PERSONALITÀ DI CALZAVARA
MALE BENDZIUS



Andrea Calzavara

5.5 CHRISTON

Prestazione con pochi lampi della sua classe e molti errori al tiro. Se non si accende lui, per Udine è vita piuttosto dura.

5 ZORIKS

Parte in quintetto, ma fa ben poco per giustificare la scelta di Vertemati.

5 ALIBEGOVIC

Il capitano latita per tre quarti di gara, salvo accendersi quando ormai è tardi e la partita è praticamente andata.

5.5 SPENCER

Fa quello che può sotto canestro contro un satanasso come Bilan.

6 MEKOWULU

Prova a suonare la carica con grande energia, confermando di essere in un buon momento.

5.5 DAROS

Si dedica al lavoro sporco vicino a canestro, rari lampi in attacco.

4.5 BENDZIUS

Nulla da segnalare o quasi in fase offensiva, sovrastato da Ndour in fase difensiva. A un uomo della sua esperienza è lecito chiedere di più.

5 DAWKINS

Solito andazzo: due triple estemporanee, svagatezza difensiva e due errori da matita rossa in un momento chiave. Un pesce fuor d’acqua.

7.5 CALZAVARA

Galvanizzato dalla chiamata azzurra di lunedì, disputa una prestazione con i fiocchi davanti agli occhi di tutta l’Italia che segue la pallacanestro. Prova a caricarsi la squadra sulle spalle, confermando di avere la personalità di un trentenne.

6.5 IKANGI

Si sbatte come al solito in difesa, contribuisce a tenere su la squadra nel secondo quarto con alcuni guizzi in attacco. Generosissimo, uno dei pochi da salvarsi in un pomeriggio piuttosto grigio.

5.5 VERTEMATI

Delle tre sfide con Brescia, questa è stata la meno positiva. Approccio sbagliato al match, ed è il secondo consecutivo: forse c’è qualcosa da rivedere. Inspiegabile, a nostro avviso, l’impalpabile Zoriks al posto di Ikangi nello starting five.

Il coach sottolinea: «Partecipare alle Final Eight è stato un privilegio»
Pedone: «Brava Brescia, dispiace non aver completato la rimonta»

Vertemati: «La differenza l’ha fatta l’esperienza ora testa al campionato»

IL POST PARTITA

GABRIELE FOSCHIATTI

Una sconfitta che fa male, ma che non deve diventare un macigno da portare sulle spalle. Coach Adriano Vertemati in conferenza stampa ha tenuto a sottolineare come il ko ai quarti delle Final Eight di Coppa Italia sia una parte importante del percorso di questa Apu, che crescerà imparando da gare come questa. «Si è vista l’esperienza di Brescia, che ha giocato questo tipo di partite 30-40 volte: ha fatto la differenza. I match-up iniziali ci hanno un po’ messo in crisi a livello offensivo, ma credo che la differenza sia stata nell’approccio da parte di una squadra che sapeva esattamente come si giocano queste partite. Questa sconfitta non definisce la nostra stagione o la nostra squadra. Partecipare a queste Final Eight è un privilegio, non deve diventare qualcosa di negativo che ci portiamo sulle spalle, ma esperienza per fare finale di stagione in crescendo».

Poi sulla gara: «Non abbiamo mollato. Abbiamo giocato una gara offensivamente povera, senza mai trovare il modo di attaccarli con continuità, ma è la prima volta che li abbiamo tenuti sotto gli 80 punti nei nostri tre incontri. Uno sforzo difensivo ci è stato, nonostante gli errori del primo tempo. Su Bilan abbia-



Il coach di Udine Adriano Vertemati

mo lavorato bene». Infine sulle scelte difensive di Brescia: «Non avevano mai giocato con un giocatore molto fisico come Rivers sul nostro playmaker, avere un esterno in meno li ha portati a fare qualcosa di diverso, bravi a farne un punto di forza. Giocare con due trattatori è stata l’unica soluzione per ovviare alla loro pressione sul play». Tra i migliori un deluso Andrea Calzavara, che a Sky ha dichiarato: «Dispiace abbandonare la competizione già ora. Brescia è stata più aggressiva di noi all’inizio, poi c’è stata una scossa d’energia, abbiamo recuperato. Alla fine è uscita la loro esperienza. Vertemati? Mi ha dato e mi dà tante possibilità. Oggi ho avuto grandi responsabilità e ne

sono soddisfatto, così come del mio e nostro percorso». Il presidente Alessandro Pedone invece esordisce con gli applausi agli avversari. «Complimenti a Brescia, partita pianificata alla perfezione. Della Valle sempre on fire, Bilan solidissimo e Bur-nell in missione. Dispiace non aver completato la rimonta che ci ha portato a -8 a pochi minuti dalla fine». Poi si sbilancia: «Primo o poi doveva capitare una gara in cui tutto girava male, è capitato oggi e io dico meglio in Coppa Italia che in campionato. Dispiace per il pubblico, oggi è stata una giornata no e non si è vista l’Apu che conosciamo. Brava Brescia a cambiare volto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ALTRE

Trieste lotta ma vince Milano
Oggi entra in scena la Virtus

Sarà l’Olimpia Milano a sfidare la Germani Brescia nella prima semifinale di Coppa Italia. La squadra allenata da Poeta ha sconfitto Trieste per 94-86 in un match che si è deciso nell’ultimo quarto: i giuliani, con Taccetti all’esordio da head coach, sono rientrati a -2 (68-66) ma si sono sciolti come neve al sole incassando un parziale di 14-5 e sono andati al tappeto. Shields Mvp con 28 punti e 5/8 da tre, Ramsey ne ha firmati 27 fra i

triestini. Infortunio a un ginocchio nel finale per l’ex Apu Diop, uscito in lacrime. Oggi si disputano gli altri due quarti di finale. Alle 18 Venezia affronta Tortona: la Reyer recupera Bowman e Nikolic, piemontesi al completo. Alle 20.45 in campo Virtus Bologna e Guerri Napoli: felsinei privi di Pajola, i partenopei devono fare a meno di Caruso. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI

Prima volta all’Inalpi Arena per 120 cuori bianconeri

Non è arrivato l’esito sperato, ma i tifosi dell’Apu Udine hanno dimostrato ancora una volta grande attaccamento alla squadra. Circa 120 i presenti alla Inalpi Arena di Torino, alcuni sparsi tra parterre e tribune, altri raggruppati in curva tra bandiere e striscione. C’era grande entusiasmo per questa storica prima gara di Final Eight dopo il ritorno in A, tanto che un gruppetto appartenente al



I friulani presenti a Torino

Club Antonutti aveva scelto di scommettere sulla squadra di Adriano Verte-

mati prenotando fino a domenica il proprio appartamento. E sul tentativo di rimonta dal meno 21 al meno 8 ci hanno creduto più di chiunque altro. Non è bastato contro una grande Brescia, peccato, ma ci saranno occasioni per rifarsi, specie se il sostegno rimarrà questo. La maggior parte della tifoseria farà rientro in Friuli questa sera, così come la squadra. L’Apu giocherà la prossima sfida al PalaCarnera-Credifriuli l’8 marzo alle 17.30 contro la Openjobmetis Varese. Nel frattempo saranno settimane di attento lavoro in palestra. —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

TRE MESI DI TATTICA	22 novembre 12ª giornata	29 novembre 13ª giornata	8 dicembre 14ª giornata	14 dicembre 15ª giornata	21 dicembre 16ª giornata	27 dicembre 17ª giornata	3 gennaio 18ª giornata	7 gennaio 19ª giornata	10 gennaio 20ª giornata	17 gennaio 21ª giornata	26 gennaio 22ª giornata	2 febbraio 23ª giornata	8 febbraio 24ª giornata
	UDINESE 1 Bologna 1	Parma 0 UDINESE 2	UDINESE 1 Genoa 2	UDINESE 1 Napoli 0	Florentina 5 UDINESE 1	UDINESE 1 Lazio 1	Como 1 UDINESE 0	Torino 1 UDINESE 2	UDINESE 2 Pisa 2	UDINESE 0 Inter 1	Verona 1 UDINESE 3	UDINESE 1 Roma 0	Lecce 2 UDINESE 1
	3-5-2	3-5-2	3-5-2	3-5-2	3-5-2	3-5-2	3-5-2	4-4-2	4-4-2	5-4-1	3-4-2-1	3-4-2-1	3-4-2-1

Alchimie di Kosta

Runjiac lunedì potrebbe tornare al 3-5-2, tornando al 2025
Da gennaio ha alternato la difesa a 4 con quella a 3 o a 5

Stefano Martorano / UDINE

È un “giro del modulo in 90 giorni” quello che Kosta Runjaic si appresta a completare lunedì sera al Dall'Ara di Bologna, dove è forte la tentazione del condottiero bianconero di tornare al 3-5-2. È lo stesso modulo col quale mister Kosta sfidò Italiano nella gara di andata persa 3-0 lo scorso 22 novembre al Friuli-Bluenergy Stadium, lo stesso spartito impiegato nelle successive cinque partite e mezza seguite a quella col Bologna nelle quali l'Udinese raccolse sette punti.

Tutto fino all'insinuazione del dubbio sorto a Como al termine di un soffertissimo primo tempo giocato col 3-5-2, alla prima partita del nuovo anno solare. Dall'intervallo di quella sfida sul Lago, il 3 gennaio scorso, infatti, mister Kosta ha poi preso in mano la penna del romanziere Jules Verne per condurre l'Udinese sulla sua personale mongolfiera tattica, facendole fare il “giro del modulo”.

Sì, è stato anche grazie al Lennon Miller – che mister Kosta ha bacchettato dopo il Sassuolo – che l'Udinese ritrovò spazi e geometria nella ripresa di Como affrontata col 4-4-2, andando poi a vincere a Torino con lo stesso modulo per

FAKE NEWS SUI SOCIAL

«Il vice Malecki al posto di Runjaic» Ma è solo una bufala dalla Polonia



Il vice Przemyslaw Malecki

«Kosta Runjaic esonerato dall'Udinese». Dalla Polonia arriva una “bufala” social @TheKuzyns, profilo X che ha citato Tomasz Włodarczyk, esperto di mercato polacco come fonte. Pronta la sua smentita al Messaggero Veneto della fake news completata dal ruolo del vice Malecki: «Guiderà la squadra come primo allenatore».

2-1. La difesa “a 4” è stata poi varata anche col Pisa, dove una mossa su tutte (Piotrowski inserito esterno destro per Zanolini) mise della sabbia nell'ingranaggio. Tutto, prima dell'inedito 5-4-1 varato a cospetto dell'Inter, capolista affrontata “a 4” secondo le dichiarazioni del tecnico, ma soprattutto con una paura tremenda di mettere il piede nella metà campo avversaria, con gli esterni bloccati come sentinelle nelle garitte sulla linea difensiva.

Il “giro” è poi proseguito a Verona, dove all'annuncio 4-4-1-1 mister Kosta ha proposto il 3-4-2-1 rinunciando dopo tempo a Kabasele al centro della difesa, piazzando Kristensen, un altro dei «giovani inesperti» criticati dopo il Sassuolo. Risultato? Vittoria per 3-1 al Bentegodi con Atta e Ekelelenkamp a ridosso di Davis da trequartisti nel (2-1) terminale senza l'infortunato Zaniolo, modulo riproposto poi anche nella serata vincente e soprattutto convincente con la Roma



Mister Kosta Runjaic potrebbe riproporre il 3-5-2 a Bologna per ridare solidità alla fase difensiva, dopo aver esplorato di nuovo la retroguardia a 4 contro il Sassuolo, senza successo FOTOPETRUSI

Il 4-4-2 a Como inserendo Miller Senza Zaniolo poi puntò sul 3-4-2-1

(1-0), là dove l'Udinese ha perso Davis e quindi anche il terminale ideale su cui far convergere il 3-4-2-1 proposto poi a Lecce con Bayo di punta.

In pratica, un flop che dal ritorno di Zaniolo ha indotto Runjaic a passare al 4-4-2 col Sassuolo. Peccato, in questo caso, che la difesa “a 4” non sia stata protetta a dovere dalle sovrapposizioni di Garcia a sinistra. Col senno del poi il passare “a 3”, o meglio a “5”, sarebbe stato più adatto. —

IL PUNTO SUGLI ALLENAMENTI

Ripresa ieri al Brusechi senza Solet Colpa di un affaticamento muscolare

Nessuna lesione, ma c'è un affaticamento all'adduttore destro da monitorare. È con questa diagnosi che Oumar Solet si è ripresentato ieri pomeriggio al Brusechi, dove l'Udinese ha ripreso la preparazione dopo i due giorni di libertà concessi al gruppo da un Kosta Runjaic che al gruppo ha fatto anche rivedere gli errori fatali col Sassuolo. Senza girarci intorno, quella di Solet



Il francese Oumar Solet

L'esordio di Runjaic in A il 18 agosto '24: da allora 21 vittorie e 29 sconfitte

Al Dall'Ara andata e ritorno Le 63 gare italiane del tecnico

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Da Bologna a Bologna, un anno e mezzo più tardi. Kosta Runjaic tornerà lunedì nello stadio in cui esordì in serie A. Era il 18 agosto del 2024 quando l'allenatore dell'Udinese, dopo sette stagio-

ni in Polonia, mosse il suo primo passo nel massimo campionato italiano. Non mancava curiosità attorno a lui, visto che alla maggior parte dei tifosi era sconosciuto prima dell'approdo in Friuli. Il match del Dall'Ara finì 1-1 e l'avversario, *ca va sans dire*, era lo stesso del prossimo *Monday night*, il team rossoblù. Che analogia: allora, in quel pomeriggio estivo, si registrò un altro debutto,

quello di Vincenzo Italiano sulla panchina degli emiliani. Se l'ex tecnico della Fiorentina è entrato nella storia del Bologna, vincendo infatti la Coppa Italia, il suo collega tedesco ha alternato in Friuli cose buone ed altre meno buone.

È doveroso riconoscere a Runjaic il fatto di aver sempre mantenuto l'Udinese lontano dalle zone calde della classifica. Non solo: dopo quattro gior-

nate dello scorso torneo occupava il primo posto, mentre a marzo 2025, dopo il successo casalingo col Parma, la classifica bianconera profumava d'Europa. Non era scontato. Il trainer aveva rilevato una squadra che, a maggio 2024, si era salvata all'ultima giornata (vincendo a Frosinone).

In 63 partite di serie A, l'ex trainer del Legia Varsavia ha ottenuto scalpi importanti: soltanto nel corso dell'attuale stagione ha battuto l'Inter al Meazza, ha superato in casa Napoli e Roma, ha steso l'Atalanta. A Varsavia si era fatto notare, tra i vari aspetti, anche per le affermazioni con le big di Conference League (con Aston Villa e Az): a Udine ha fatto lo stesso con le grandi della Serie A. A un anno mezzo dal



L'abbraccio tra Runjaic e Italiano il 18 agosto 2024 al Dall'Ara

suo debutto nell'élite italiana, tuttavia, a Runjaic manca sempre un pizzico di continuità di risultati, quella serie di risultati utili di fila ammirata a inizio 2025, quando tra il successo di Venezia del 1° febbraio e il pareggio con la Lazio del 10 marzo collezionò complessivamente sei gare senza perdere.

Un difetto, la continuità, che sta condizionando l'attuale torneo. Gli ultimi due ko rimediati con Lecce e Sassuolo sono emblematici, anche perché seguono le vittorie con Verona e Roma. A Bologna Runjaic vuole ripartire, imboccando la strada giusta. Sinora il bilancio parla di 21 vittorie, 13 pareggi e 29 sconfitte. Non è un bottino insufficiente, anzi. Può essere però migliorato. —



15 febbraio
25ª giornata

UDINESE 1
Sassuolo 2

4-4-2



è una diagnosi che pone il francese in dubbio per la trasferta di lunedì a Bologna (alle 20.45), dove il difensore potrebbe anche mancare visita se non riuscisse a recuperare la fluidità di corsa venutagli a mancare nel finale di partita contro il Sassuolo, quando lo si è visto più volte portare la mano all'altezza dell'adduttore, prima di ottenere la sostituzione al minuto numero 85. Tutta colpa di quell'allungamento da terra a cui lo ha costretto Garcia spostandogli il pallone che Solet voleva recuperare per battere in fretta un fallo laterale.

S.M.

Il club bianconero nella classifica dei saldi positivi dal 2000: +378 milioni

C'è l'Udinese tra i club europei che hanno incassato di più con le operazioni di mercato secondo il portale Transfermarkt che ha stilato una graduatoria dal 2000, va-

lutando il saldo positivo che per l'Udinese è di 378 milioni di euro, la migliore tra le italiane in una classifica che vede le lusitane Benfica (871milioni) e Porto

(732) ai primi posti seguite da Ajax (677), Lille (561), RB Salisburgo (455) e Sporting Lisbona (428). Settima la Zebretta che, tuttavia, nella classifica dal 2016 del



CIES, l'osservatorio del calcio, è fuori dalla Top10 che va dai 750 milioni del "solito" Benfica ai 278 del Braga. Insomma, negli ultimi dieci anni entrate e uscite nella gestione Pozzo sono state maggiormente bilanciate.

MARCO NEGRI. L'ex attaccante sottolinea il peso dell'assenza del centravanti inglese «Non è rimpiazzabile, è talmente funzionale per il suo gioco, da non poterne fare a meno»

«Senza Davis l'Udinese ha perso la sua identità»

L'INTERVISTA

«**S**enza Davis l'Udinese ha perso la sua vera identità di gioco, al contrario del Bologna che l'ha mantenuta anche nelle difficoltà», spiega Marco Negri, affondando il coltello nella piaga bianconera legata all'assenza del centravanti inglese che, agli occhi dell'ex bomber, sarà il problema irrisolto col quale l'Udinese si presenterà lunedì sera al Dall'Ara. Negri, l'Udinese ha trovato solo i due gol di Solet da quando manca Davis e Runjaic ha ammesso di essere in difficoltà...

«Ha ragione perché l'inglese non è rimpiazzabile, nel senso che è talmente particolare e funzionale per il suo gioco, da non poterne fare a meno. Ce ne fossero due o tre come lui, allora non ci sarebbero problemi».

Invece a Bologna se la giocheranno Bayo e Buksa per affiancare Zaniolo...

«Dopo averlo visto all'opera dobbiamo dire che ci si aspettava qualcosa di più da Bayo. Senza entrare troppo nel merito, una squadra come l'Udinese dovrebbe avere seconde linee molto più vicine allo spessore dei titolarissimi, e questa mancanza adesso pesa in termini di punti. Con un peso specifico diverso in attacco, magari si poteva avere qualche punto in più ben sapendo che Davis resta insostituibile e performante come

Bayo

«Dopo averlo visto all'opera bisogna dire che ci si aspettava qualcosa di più»



Keinan Davis si è fatto male contro la Roma a inizio febbraio

nessun altro in questo momento».

Dovesse giocare Buksa a fianco di Zaniolo?

«Vorrei vedere in campo il polacco con continuità perché ha caratteristiche diverse

pur garantendo il terminale alto che permette alla squadra le uscite, ma attenzione perché Zaniolo in questo gioco non è un attaccante vero, bensì un uomo di grande raccordo che permette alla squadra

LA CLASSIFICA

Qui da giocatore e poi nello staff di Oddo nel 2018

Il Bologna è sempre sotto lo sguardo di Marco Negri, l'ex attaccante classe 1970 che nel capoluogo emiliano è tornato a vivere dopo una lunga carriera che lo ha visto muovere i primi passi anche a Udine, quando a 19 anni raccolse 13 presenze complessive tra Serie B e Coppa Italia. Dopo le tappe di Terni e Cosenza, Negri ha vestito la maglia del Bologna segnando 8 gol in 24 partite nel 1993-'94, prima di prendere il volo a Perugia (33 gol in 60 presenze) dove si guadagnò la chiamata dei Glasgow Rangers. In Scozia ha viaggiato su medie stellari (36 gol in 43 partite), diventando un mito a Ibrox Park. È tornato a Udine nel '18 come collaboratore di Massimo Oddo, lavorando con gli attaccanti.

S.M.

di respirare. Poi però deve trovare l'intesa con la punta, e la mancanza di Davis pesa anche a lui perché Zaniolo fa coppia con Davis, mentre con Bayo no. Anche qui è stata persa un'identità precisa».

Runjaic quindi cosa dovrebbe fare, dopo avere anche provato a cambiare modulo?

«Quello che ha fatto finora è stato optare per un attacco di manovra e avvolgente in cui arrivare a coinvolgere i centrocampisti, ma se non si tiene su il pallone in avanti si fa fatica sia ad appoggiarsi in uscita e sia a sfruttare i centrocampisti in appoggio, il che è un'ulteriore perdita d'identità perché considero il centrocampo dell'Udinese tra i primi cinque del campionato, tra le giocate di Atta e gli affondi di Ekkelenkamp».

Invece l'Udinese che Bologna troverà lunedì al Dall'Ara?

«Una squadra che non ha perso la sua identità nel momento peggiore della stagione, quando la gamba mancava e i risultati pure. Italiano le ha provate tutte, tra bastone e carota, ma non ha rinunciato al suo credo mentre tanti altri avrebbero cambiato modo di giocare. Adesso che la gamba sta tornando si vede anche un gioco diverso e meno sofferenza nell'uno contro uno».

La vittoria di Torino è stata conquistata con piglio europeo...

«Vero, ma è contro l'Udinese che i rossoblu devono legare i tre punti colti con i granata. Solo così potrebbero dirsi fuori dal momentaccio».

Nell'Udinese Solet potrebbe anche marcare visita, lasciando un vuoto in difesa...

«Sarebbe una brutta perdita anche perché il Bologna in avanti sta ritrovando lo smalto di Castro che con i gol ha ripreso pure la fiducia. Castro può fare la differenza assieme a Rowe che sta facendo molto bene, e poi Bernardeschi e Orsolini possono far saltare il banco a qualsiasi avversaria».

Che partita ne verrà fuori?

«Molto simile a un incontro di boxe in cui ognuna sferrerà i migliori colpi di cui è in possesso».—

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Il Bologna in Europa League Stasera turnover col Brann

UDINE

Vincenzo Italiano si è spesso distinto per non riproporre quasi mai lo stesso undici iniziale. Nel suo triennio alla Fiorentina, il tecnico era arrivato a schierare 141 formazioni diverse in altrettante partite. Così il Bologna che si vedrà stasera a Bergen, nella sfida d'andata degli spareggi di Europa League, dovrebbe essere diffe-

rente da quello visto pochi giorni fa in campionato col Torino e probabilmente diverso da quello che si vedrà lunedì con l'Udinese.

Col Brann (il via alle 18.45) si dovrebbe rivedere dall'inizio Orsolini. L'esterno offensivo tornerebbe titolare dopo il match col Toro, pronto a dare il suo contributo in quella coppa in cui ha segnato nell'ultima uscita (il 29 gennaio scorso col Maccabi Tel Aviv). Nel 4-3-3 di stasera Cambiaghi potrebbe risultare l'altro esterno offensivo, con uno tra Dallin e Odgaard al centro del reparto. Si andrebbe così a vedere un attacco del tutto nuovo rispetto a quello visto coi granata. In mezzo al campo conferma per Freuler nel ruolo di metodista con al suo fianco il triestino Pobega e Ferguson. L'italiano e lo scozzese sareb-

bero le due novità di giornata. Nel reparto arretrato si segnala il recupero al centro di Heggem, che potrebbe essere impiegato al posto di Vitik nonché al fianco del conferma-



Moro e Joao Mario potrebbero non giocare stasera in Norvegia

to Lucumì. Sulla destra Zortea sembra destinato a giocare al posto di Joao Mario, con Miranda riproposto sulla sinistra vista l'indisponibilità di Lykonnis. In porta fiducia a Sko-

ro. Il Bologna è allestito per il doppio impegno: a Italiano, a livello numerico, non mancano le alternative. Se questa dovesse essere la formazione iniziale, lunedì con l'Udinese potrebbero rivedersi dal 1' giocatori come Bernardeschi, Castro e Rowe nel settore avanzato, Moro in mezzo al campo, Vitik nel cuore della difesa con Joao Mario a destra. Sicuramente tornerà a disposizione De Silvestri, che non fa parte della lista Uefa. Il tecnico dei rossoblu farà stasera turnover, con l'obiettivo sempre di passare il turno: nelle coppe ha sempre ben figurato e vuole continuare su questa strada.—

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League

Un tris da incubo

Dopo Juventus e Atalanta, pure l'Inter ko nell'andata dei play-off
Il Bodo passa nella ripresa: a San Siro serviranno tre gol di scarto

Pietro Oleotto

I tre gradi sotto lo zero dell'inverno norvegese di Bodo congelano l'Inter che dopo un'ora di gioco pensava di poter essere l'unica squadra italiana a non perdere nell'andata dei play-off di Champions League per accedere agli ottavi di finale, play-off che si stanno rivelando un incubo per il nostro calcio. Con un pareggio, a differenza di quello che era successo alla Juventus in casa del Galatasaray e anche all'Atalanta a Dortmund con il Borussia, la squadra di Chivu avrebbe abbandonato il Circolo polare artico rinviando sì il verdetto, senza però compromettere gran parte delle chances di vincere lo spareggio nella gara di ritorno del prossimo martedì che a San Siro deciderà l'esito del doppio confronto.

L'uno-due dei norvegesi nel giro di quattro minuti dopo il quarto d'ora della ripresa, invece, ha rimescolato le carte e aumentato i rimpianti per un primo tempo che avrebbe potuto premiare i nerazzurri in maniera corposa, considerando che, dopo il vantaggio dei padroni di casa, dopo 21', grazie a un colpo di tacco di Hogh che ha messo Fet da solo davanti a Sommer, l'Inter ha pri-

BODO GLIMT	3
INTER	1

BODO GLIMT (4-3-3) Haikin, Sjøvold, Bjørtuft, Gundersen (44' st Aleesami), Bjorkan, Evjen, Berg, Fet (44' st Maatta), Blomberg (33' st Auklend), Hogh (33' st Helmersen), Hauge. All. Knutsen.

INTER (3-5-2) Sommer, Akanji, Acerbi, Bastoni, Darmian (31' st Luis Henrique), Susic, Barella (44' st Diouf), Mkhitaryan (31' st Zielinski), Carlos Augusto, Lautaro Martinez (16' st Thuram), Pio Esposito (31' st Bonny), All. Chivu.

Arbitro Siebert (Germania).

Marcatori Al 21' Fet, al 30' Pio Esposito; nella ripresa, al 16' Hauge, al 19' Hogh.

Note Angoli: 3-3. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Esposito e Blomberg.

ma centrato un clamoroso palo con Darmian, il preludio al pareggio di Pio Esposito che si ritrova tra i piedi il pallone dopo un duello aereo di Carlos Augusto. Lo stesso mancino brasiliano avrebbe avuto la possibilità di raddoppiare sfruttando un suggerimento di Darmian, ma la conclusione sporcata dalla difesa finisce in corner.

Anche la prima occasione

della ripresa è per Barella e compagni: dopo un minuto il pallonetto del centrocampista per Pio Esposito è delizioso, non altrettanto la conclusione al volo del giovane centravanti, ma il pallone rimbalza verso Lautaro che conclude trovando a sua volta il palo. Da quel momento, tuttavia, la squadra di Chivu dimuisce il ritmo delle giocate, mentre il Bodo si accende. Al 16' Hogh allarga verso Hauge che centra il bersaglio, al 19' l'assist è dell'ex Milan per Hogh che sigla il 3-1. Due minuti dopo il cambio: Lautaro viene sostituito da Thuram e si infila subito nello spogliatoio per farsi controllare un problema a un polpaccio. Tutto materiale per i bollettini medici delle prossime ore.

Sul campo, invece, Chivu mette in moto la girandola dei cambi, sposta il baricentro del gioco nella metà campo dei norvegesi, ma non riesce neppure ad accorciare le distanze. A San Siro servirà segnare tre gol più di quelli del Bodo per passare il turno, ma bisognerà pure ricordare che la squadra di Knutsen è riuscita ad accedere a questi play-off vincendo nell'ultima giornata al Metropolitano di Madrid, in casa dell'Atletico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fet festeggia il primo dei tre gol del Bodo segnati ieri contro l'Inter

I play-off

	ANDATA E RITORNO
Martedì	
Galatasaray-Juventus	5-2
Borussia Dortmund - Atalanta	2-0
Monaco-Psg	2-3
Benfica-Real Madrid	0-1
Ieri	
Qarabag-Newcastle	1-6
Bodo Glimt-Inter	3-1
Olympiakos-Bayer Leverkusen	0-2
Club Brugge-Atletico Madrid	3-3
Martedì 24/2	
18.45 Atletico-Club Brugge	
21.00 Inter-Bodo Glimt	
21.00 Newcastle-Qarabag	
21.00 Bayer Leverkusen-Olympiakos	
Mercoledì 25/2	
18.45 Atalanta-Borussia Dortmund	
21.00 Juventus-Galatasaray	
21.00 Psg-Monaco	
21.00 Real Madrid-Benfica	

LE ALTRE COPPE

Europa League e Conference: via agli spareggi

Oggi cominciano anche i play-off di Europa League per accedere agli ottavi di finale: con la Roma già qualificata tra le prime otto, in campo il Bologna che stasera (alle 18.45) sarà in Norvegia per la gara d'andata con il Brann. Spareggi per gli ottavi anche in Conference League, dove l'unica rappresentata italiana, la Fiorentina, sfiderà oggi (alle 21) lo Jagiellonia in Polonia. Tutte e due le gare di ritorno il prossimo giovedì.

IN BREVE

Calcio

Juve, nessuna lesione per Bremer e David

Finalmente una buona notizia per la Juventus dopo il derby d'Italia e la lesione subita dal Galatasaray in Champions: l'esito degli esami cui si è sottoposto al J Medical ieri Gleison Bremer, uscito infortunato a Instambul, hanno dato esito negativo. E anche a Jonathan David, escluso dalla trasferta in Turchia, non sono state riscontrate lesioni. I due saranno valutati giorno per giorno prima della sfida di sabato col Como.

Tennis

Doha: Sinner ai quarti Sfiderà il ceco Mensik

Carlos Alcaraz e jannik Sinner a braccetto nell'Atp 500 di Doha. L'azzurro ha battuto l'australiano Alexei Popyrin (n° 53 del mondo) ed è approdato ai quarti di finale grazie a un 6-3, 7-5 senza concedere nemmeno una palla break: oggi, nel prima delle 18.40, il n° 2 sfiderà il ceco Mensik. Alcaraz, invece, se la vedrà col russo Khachanov dopo il 6-2, 7-5 al francese Royer.

Ciclismo

Tour UAE: Tiberi leader Evenepoel crolla in salita

C'è Antonio Tiberi in testa alla all'UAE Tour dopo la vittoria di ieri, nella terza tappa, caratterizzato da un arrivo in salita che ha visto andare in crisi Remco Evenepoel, che vestiva la maglia rossa di leader della classifica generale. Tiberi, 24enne laziale della Bahrain - Victorious, quinto e maglia bianca al Giro d'Italia 2024, si è imposto per distacco a braccia alzate. Ora in programma ci sono due tappe per velocisti prima della salita di sabato e la frazione conclusiva di domenica.

SERIE A

Il Milan riagguanta il Como ma il pareggio non fa felice solo l'Inter che resta a +7

MILANO

Il Milan non va oltre l'1-1 contro il Como a San Siro e vede L'Inter allontanarsi a +7 ora che non ci sono più partite da recuperare. Questa volta a tradire (o per lo meno complicare) le sorti del Milan è Mike Maignan. Un errore banale del portiere rossonero sfruttato da Nico Paz (che torna al gol dopo tre partite) costringe il Milan a rincorrere. Ci pensa Leao a firmare l'1-1 con un pallonetto su splendido passaggio lungo di Jashari.

La partita fatica a sbloccarsi, le occasioni nella prima mezzogioco sono pochissime. Si lotta tan-



Allegri ieri è stato espulso

to a centrocampo e il gioco delle due squadre è frammentato. Il Como con il passare dei minuti riesce a trovare spazio e al 25' segna con Vojvoda ma da posizione di fuori gioco. Ma a sbloccare la partita è sostanzialmente un errore di Maignan. Clamorosa leggerezza del portiere rossonero che nel riavviare il gioco con un passaggio ad un compagno, si fa intercettare palla da Nico Paz lesto ad approfittare dell'eccessiva confidenza di Maignan. Palla rubata e conclusione dell'argentino sotto le gambe del portiere. Nella gara d'andata il portiere del Milan aveva compiuto miracoli, ora crolla in un

MILAN	1
COMO	1

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, De Winter, Pavlović (1' st Gabbia); Athekame (11' st Saelemaekers), Jashari, Modrić, Ricci (11' st Fofana), Bertesaghi; Nkunku (17' st Füllkrug), Leão (37' st Pulisic). All. Allegri.

COMO (3-5-2) Butez; Kempf, Ramón, Diego Carlos; Vojvoda (45' st Smolčić), Perrone, Caqueret (33' st Rodríguez), Roberto (33' st Da Cunha), Van der Bempt (26' st Valle); Paz (26' st Douvikas), Baturina. All. Fàbregas.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatori Al 32' Nico Paz; nella ripresa, al 19' Leao.

errore pesantissimo. Il Milan cerca subito di reagire, Tomori si spinge in avanti e servito da Athekame ci prova al volo e impegna Butez in una respinta in angolo. A inizio ripresa Allegri è co-

Il punto	26ª GIORNATA
Il recupero	Milan - Como 1-1
Domani	20.45 Sassuolo - Verona
Sabato	15.00 Juventus - Como
	18.00 Lecce - Inter
	20.45 Cagliari - Lazio
Domenica	12.30 Genoa - Torino
	15.00 Atalanta - Napoli
	18.00 Milan - Parma
	20.45 Roma - Cremonese
Lunedì	18.30 Fiorentina - Pisa
	20.45 Bologna - Udinese
La classifica	Inter 61 punti, Milan 54, Napoli 50, Roma 47, Juventus 46, Atalanta e Como 42, Bologna e Lazio 33, Sassuolo e Udinese 32, Parma 29, Cagliari 28, Torino 27, Genoa, Cremonese e Lecce 24, Fiorentina 21, Pisa e Verona 15.

stretto a richiamare Pavlovic - non al meglio - per Gabbia. E ancora una partita frammentata complice il forte pressing da parte del Como. Con un fallo su Nkunku Nico Paz viene ammonito ed è un giallo che pesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Missione compiuta

La Cda si mette alle spalle la Coppa Italia battendo l'Itas Trentino. Le friulane perdono il primo set poi rimontano e chiudono sul 3-1

Rosario Padovano / LATISANA

La Cda Talmassons dimentica la delusione della finale persa di coppa Italia A2 e batte l'Itas Trentino per 3-1. In classifica di A2 donne poule promozione, dopo l'infrasettimanale, scappa il Millenium Brescia (27 punti), ma dietro c'è proprio la Cda a 24, mentre perde contatto il Costa Volpino che sabato aveva vinto la Coppa Italia proprio a Latisana con la Cda.

Frosini è in campo. Il dolore avvertito nel corso della finale di coppa Italia in casa, dove le Talmassons avrebbe per lo meno meritato di giocarsela al tie-break contro Costa, è assorbito. Giorgia sarà la mi-

gliore in campo: per lei anche cinque muri (tra le ospiti Lazda arriva a sei). Dall'altra parte del campo c'è l'ex Pamio, indemoniata anche a muro, e Marconato. Già, Frosini contro Marconato: ma dove si era già visto? Esatto, fine anni Novanta, pallacanestro, nell'allora A1 della LBA. Papà Alessandro Frosini, centro, senese di nascita veronese di adozione, vinse due scudetti e due Eurolega nel 1998 e nel 2001; papà Denis Marconato, stesso ruolo alla Benetton Treviso, conquistò tre scudetti con i veneti, due coppe Saporta, soprattutto campione europeo con l'Italia a Parigi nel '99 senza il Poz ma con un Myers totale. Non sono tempi così lonta-

Serie A2 Femminile Promozione

CDA Talmassons - Itas Trentino	3-1
Costa Volpino - Futura Giovani	0-3
Melendugno - Fasano	3-1
Messina - Nuvoli Altafratte	1-3
Millenium Brescia - Roma Volley	3-0

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	P	F	S	
Millenium Brescia	27	4	0	12	3	
CDA Talmassons	24	3	0	9	2	
Nuvoli Altafratte	21	3	1	11	6	
Costa Volpino	21	1	2	4	6	
Roma Volley	19	2	2	8	10	
Melendugno	16	1	3	5	10	
Futura Giovani	15	2	2	9	7	
Fasano	15	2	2	7	9	
Itas Trentino	14	1	3	7	10	
Messina	5	0	4	3	12	

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
CDA Talmassons - Roma Volley, Fasano - Messina, Futura Giovani - Melendugno, Itas Trentino - Nuvoli Altafratte, Millenium Brescia - Costa Volpino.



Le ragazze della Cda esultano per la vittoria sull'Itas Trentino

CDA TALMASSONS	3
ITAS TRENTINO	1

(21-25, 25-18, 26-24, 25-21)

CDA TALMASSONS Feruglio, Cusma, Barbazeni 6, Viola, Lotti, Mistretta libero, Cassan libero, Gannar 10, Molinaro, Bakodimou 19, Frosini 20, Scola 2, Rossetto 17. All. Parazzoli.

ITAS TRENTINO Pamio 7, Iob, Andrich, Lazda 25, Giuliani 7, Ristori Tomberli 5, Così 6, Zeni libero, Guerra, Laporta libero, Marconato 9, Colombo, Monza 3. All. Beltrami.

Arbitri Magnino e Cervellati

Note Durata dei set 26', 26', 31', 29'.

ni. La Cda scende in campo nel primo set con qualche scoria di troppo. Attacca poco, non va a muro, batte così così, in ricezione soffre. Nel finale, specie sul 21-23, la difesa della Cda si chiude bene, ma ormai l'inerzia del set è dalla parte di Trento. Il muro su Frosini suggella un parziale d'esordio giocato meglio dalle ospiti che attaccano complessivamente col 43%, al cospetto di una Cda che si ferma a quota 31%: 21-25.

Nel secondo set migliora l'attacco delle locali e anche Scola in regia (sembra un altro déjà vu, ma non siamo al cinema) proiettano il Talmassons sul 19-12. La pipe di Ba-

kodimou chiude il parziale, 25-18. La Cda mette a segno in attacco il 48% di palloni schiacciati, contro il 31 delle avversarie. Non utile qui la prevalenza a muro di Trento.

Nel terzo set grande partenza del Trento (+5), poi arriva un break di 9-0, dove grande protagonista a muro e in attacco è Rossetto: 14-10, ma Trento rimonta. Ace di Giuliani, altra figlia di un giocatore di basket, Paolo (a Reggio Calabria, poi vincitore di una coppa di Germania a Francoforte). Rimbalzo Cda con Bakodimou, Barbazeni e Rossetto a muro: 22-19. Tutto vanificato, poco dopo, da un attacco di Ristori Tomberli che per il videocheck è toccato dalla di-

fesa locale (punto ospite tra le proteste): dal +2 Cda si passa al +1. Pasticci interni e reazione trentina costringono la Cda ai vantaggi. Risolvono Gannar e poi Bakodimou con una diagonale quasi da fermo: punto splendido, 26-24 e vantaggio di 2-1 nei set di Talmassons.

Quarto set: finale rossiniano della Cda. Ace di Rossetto dopo un grande attacco di Frosini: 17-14, poi 23-20. Magistrale pallonetto di Rossetto, match point: 24-20. Marconato manda il servizio a rete dopo aver segnato il punto precedente su pallonetto: 25-21 e 3-1. Domenica 22 a Latisana alle 17 arriva Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Il Cussignacco non scappa grazie all'Ancona Lumignacco

Stefano Martorano / UDINE

Può avere lunga vita la lotta per il titolo in Prima categoria fino a quando ci saranno squadre indomite come Rivignano, Sangiorgina e La Fortezza. Cosa c'entrino queste "comprimarie" con le big al vertice è presto detto, visto che le tre sopracitate hanno sfiancato le capolista, con La Fortezza capace di stoppare sul 2-2 una Maranese che sta facendo davvero tanta fatica senza il suo bomber Kabine. Sul Rivignano di Cocetta Ranieri si è invece espresso Patrick Bertino, tecnico del Cussignacco che sta cercando in tutti i modi di prendere il largo nel girone B: «Complimenti al Rivignano che ci ha messo in grandissima difficoltà. Abbiamo vinto in rimonta e i cambi hanno fatto la differenza».

Se il Cussignacco non è già scappato, il merito è dell'Ancona Lumignacco che tiene botta dopo aver espugnato il difficile campo della Sangiorgina di Peter Kalin: «Il periodo non è positivo, ma dobbiamo continuare a lottare e andare oltre per rialzarci, lavorando e credendo in ciò che stiamo facendo». Il tutto, ricordando che la Manzanese ha sfiorato il colpo grosso a Ronchi. Sono tutti segnali di un campionato entrato nel vivo, dove c'è la consapevolezza

za di portarsi a casa l'obiettivo di stagione il prima possibile, come ammette Alberto Favero, tecnico dell'Union 91 che è quarto in graduatoria, ma decisamente con la testa sul collo: «Stiamo cercando di capire che il primo obiettivo è la salvezza e stiamo facendo abbastanza bene». Come dire che le posizioni acquisite finora adesso possono valere ma solo fino a un certo punto, come spiega Mattia Patui, la guida dei Grigioneri: «L'obiettivo al momento è mantenere stabile la sesta posizione in campionato, cercando di divertirvi in coppa. Non male premettendo che solo a metà luglio abbiamo saputo che avremmo disputato la Prima. La ripresa del campionato ci ha visto alternare ottime prestazioni e risultati a momenti di difficoltà, complici una serie di infortuni (ultimi Scotto e Partipilo) e qualche squalifica di troppo, ma il bilancio rimane ampiamente positivo».

Tornando al girone A, non è un buon momento per il Tagliamento: «Al di là delle assenze importanti per squalifica e malattia, in questo momento abbiamo perso la concentrazione e l'aggressività che ci ha contraddistinto finora. Speriamo sia solo un periodo», ha detto il tecnico Luca Michelutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

16ª GIORNATA

Allenatore Ellero (La Fortezza)
Modulo 3-4-1-2



di Stefano Martorano
Punture di spillo



59 È il minuto in cui è finita la stagione di Nicola Codromaz, uscito per la frattura della tibia. La Risanese si è stretta al suo capitano con un augurio di pronta guarigione.

3 I minuti che sono bastati all'Union 91 per rovesciare il punteggio firmando il sorpasso con le reti di Nardi e Nascimbeni, con Altran a completare l'opera.

0 Non ha segnato, ma è rimasta impressa la buona prova di Christian Zecchin, attaccante classe '04 dell'Azzanese sconfitta a Ragogna.

WITHUB

BASKET - SERIE B DONNE

Cussignacco, tabù le trasferte in Veneto

Le trasferte in Veneto si confermano un tabù per la Mr Buckets Cussignacco, sconfitta a Conegliano per 79-75. Era una sorta di spareggio per il secondo posto, dopo la grande impresa del turno precedente contro la capolista Marghera, ma le ragazze biancoblu hanno sciupato l'occasione. Dopo un ottimo primo tempo, chiuso avanti 40-33, la Plc ha subito il ritorno della compagine locale: il parziale di 23-12 del terzo quarto si è rivelato decisivo. L'assistente coach Enrico "Pes" Sinone ha commentato così la gara di Conegliano: «Rispetto ad altre trasferte abbiamo approcciato molto bene, siamo andati all'intervallo sul +7 applicando bene il piano gara, poi le venete hanno alzato le percentuali e abbiamo concesso troppe transizioni e contropiede. C'è rammarico dopo la bellissima vittoria contro Marghera, non ci resta che lavorare forte in vista del prossimo impegno». Sabato alle 18 alla Zardini di Cussignacco sarà derby contro la Polisportiva Casarsa. G.P.

JUDO - GRAN PRIX DEL VENETO

Salvadori e Clocchiatti ok ma non salgono sul podio

Enzo de Denaro / UDINE

Sara Salvadori del Dlf Yama Arashi Udine e Daniel Clocchiatti del Judo Kuroki Tarcento sono stati i migliori degli udinesi impegnati nel Grand Prix del Veneto, ma il podio in quella che è stata la prima prova del Trofeo Italia senior-junior, disputata nel PalaUbroker di Bassano del Grappa, è risultato purtroppo stregato per tutti.

Con la vittoria nei quarti ottenuta su Giulia Pistauro del Ronin Monza, Sara Salvadori si è affacciata alla zona medaglie nella categoria dei 48 kg, che poi è purtroppo sfumata. Con le nette vittorie per ippon su Luca Furlani (Valpolicella) e Filippo Indelicato (Robur Varese), Daniel Clocchiatti si è autorevolmente presentato nella categoria degli 81 kg, ma il disco rosso che gli è stato imposto nei quarti e nel recupero ne hanno frenato la corsa verso il podio. Con 426 atleti in gara di 165 società sportive, il Grand Prix del Veneto ha visto impegnati anche Andrea Forabosco (73) e Gino Gianmarco Stefanel (73) del Judo Kuroki Tarcento, Alessio Esposito (66), Sofia Cittaro (57), Eva Castellani (57) del Dlf Yama Arashi, Eleonora Fioresenza (70) dello Sport Team Judo Udine, ma nonostante l'impegno profuso il podio è rimasto distante per tutti.



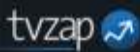
Sara Salvadori

Un podio tutt'altro che stregato invece, è stato quello croato del torneo Labinska Republika, manifestazione con 399 atleti di sette nazioni, sul quale sono saliti tutti i sette atleti del Dlf udinese presenti, che hanno messo al collo cinque medaglie d'oro, una d'argento ed una di bronzo.

Si tratta di Adriano Bronzin (U16-1º nei 50 kg), con due vittorie, Zeno Cudini (U14-1º nei 55 kg), con due vittorie, Elisabetta Puddu (U16-1ª nei 48 kg), con quattro vittorie, Nino Akhaldashvili (U14-1ª 57 kg), con tre vittorie, Eva Bronzin (U14-1ª nei 32 kg), con due vittorie, Nicola Bronzin (U12-2º nei 34 kg), con due vittorie, Aron Amaroun ((U14-3º nei 46 kg), con una vittoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
A Spoleto arriva Alessandro Borghese! Cecchini e Natalina mentono per partecipare a “Cucinare con Amore”, mentre Nino iscrive Diego e Giulia al contest per provare a salvare il loro rapporto tra cucina e amore.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Ai Giochi Olimpici le gare serali tengono il pubblico col fiato sospeso: sprint di sci di fondo, biathlon e discese di skeleton e bob a squadre in lotta per le medaglie e grandi emozioni sulle piste illuminate.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Striscia La Notizia ...
CANALE 5, 21.20
Striscia la notizia arriva in prima serata con cinque puntate speciali, una ogni settimana, tra satira, varietà e inchieste esclusive. Alla conduzione, la storica coppia **Ezio Greggio** ed **Enzo Iacchetti**.

Il terremoto nello sguardo dei bambini

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Don Matteo Fiction 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità 1.30 L'Eredità Spettacolo 2.45 Un passo dal cielo Fiction 3.10 Un passo dal cielo Serie Tv 4.35 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Mattina Olimpica Attualità 9.50 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport 23.10 Notti Olimpiche Attualità 0.25 Tg Sport Olimpico Attualità 0.30 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Attualità 15.25 Telegiornale Attualità 15.25 Il Commissario Rex 16.10 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Spettacolo 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.35 Per pochi dollari ancora Film Western ('67) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Attualità 1.10 Harrow Serie Tv 2.05 Movie Trailer Spettacolo 2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Oh, Serafina! 2.25 Film Commedia ('76)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap 13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Presenza Attualità 0.20 X-Style Lifestyle 1.05 Tg5 Notte Attualità 1.40 Meteo Attualità 1.50 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Azione ('15) 0.10 Simulant - Il futuro è per sempre (1ª Tv) Film Azione ('23) 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.20 Sport Mediaset Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Colori Attualità 1.55 La Torre di Babele Attualità	TV8 15.40 Amore a Winterland Film Commedia ('20) 17.25 Due cuori a Parigi Film Commedia ('23) 19.10 4 ristoranti Lifestyle 20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio 21.00 Celtic - Stoccarda Calcio 23.00 Chase Film Drammatico ('22) NOVE 16.50 Delitti a circuito chiuso 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo 23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
20 14.40 All American Serie Tv 15.35 New Amsterdam Serie Tv 17.35 Supergirl Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Hulk Film Fantascienza ('03) 24.00 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04) 2.30 Roswell, New Mexico Serie Tv TV2000 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Gifted Hands - Il dono Film Drammatico ('09) 22.50 Guerra e Pace Serie Tv 23.15 Art Rider Documentario 23.45 La completa preghiera della sera Attualità	RAI 4 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - C'è il Presidente al telefono Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - La prima ipnosi in diretta tv Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 6 bullets Film Azione ('12) 1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità LA7 CINEMA 17.00 L'amore ha due facce Film Commedia ('96) 19.30 Runner Runner Film Thriller ('13) 21.15 In linea con l'assassino - Phone Booth Film Giallo ('02) 22.45 Sommersby Film Drammatico ('93) 0.50 Mai stata baciata Film Commedia ('99) 2.50 Troppo giovani per morire Documentari 3.55 Uozzap Cinema Attualità	IRIS 14.00 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67) 16.35 Duplicità Film Thriller ('09) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Danni collaterali Film Azione ('02) 23.30 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08) 1.50 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67) LA 5 17.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.20 Quello che so sull'amore Film Commedia ('12) 23.30 Lady Driver - Veloce come il vento Film Drammatico ('20) 1.20 Melaverde Attualità 2.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	RAI 5 18.10 L'Italia della Repubblica 19.05 Rai News - Giorno 19.10 1972 memorie di un anno - Estate 20.00 Casa Sapiens p. 1 20.15 Montagne dagli oceani 20.30 Overland 22 21.20 Buon compleanno Massimo Film Documentario ('23) 23.00 Dentro le note Spettacolo 23.05 OSN Carmina Burana diretti da Axelrod REAL TIME 8.50 Appuntamenti da incubo 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.40 Casa a prima vista 20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.40 Casa a prima vista Spettacolo 22.40 About Face (1ª Tv) 23.40 About Face Documentari	RAI MOVIE 17.45 Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura ('61) 19.30 After 4 Film Drammatico ('22) 21.10 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18) 23.10 Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra Film Giallo ('75) 1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità GIALLO 12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 23.10 Crociera con delitto 1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	RAI PREMIUM 15.35 Hudson & Rex Serie Tv 17.05 Un passo dal cielo 18.55 Il Paradiso Delle Signore 19.40 Daily Soap Opera 19.40 Il Commissario Rex Serie Tv 21.20 Simon Coleman Serie Tv 22.20 Simon Coleman Serie Tv 23.20 Natale a Biltmore Film Commedia ('23) 0.50 Storie italiane Lifestyle 2.55 Un ciclone in convento Serie Tv TOP CRIME 14.45 The mentalist Serie Tv 15.35 Detective Monk Serie Tv 17.30 Major Crimes Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv 22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 2.15 C.S.I. New York Serie Tv	CIELO 15.15 MasterChef Italia 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.15 Friends Serie Tv 21.20 The punisher Film Azione ('04) 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.20 Sky Sport 24 Night Attualità DMAX 14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo 15.55 Affari a tutti i costi 17.40 Per un pugno di gemme Documentari 19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari 23.50 Affari d'occasione Quei cattivi ragazzi Documentari	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia ('91) 21.10 Matilda sei mitica Film Commedia ('96) 23.00 Innamorati cronici Film Commedia ('97) 0.55 Walker Serie Tv 2.20 Casa Dolce Casa Serie Tv RAI SPORT HD 17.00 Ciclismo. UAE Tour Uomini - 4a tappa 19.00 Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 22.00 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo Medellin - 1a tappa (1a parte) 23.30 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo Medellin - 1a tappa (2a parte)

RADIO	
RADIO 1 18.45 Europa League: Brann - Bologna 21.00 Conference League: Jagiellonia Bialstok - Fiorentina	DEEJAY 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2 18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	CAPITAL 12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3 20.00 in diretta dal Teatro dell'Opera di Roma: Lucia Ronchetti, Inferno 23.00 Il Teatro di Radio3 24.00 Battiti	M20 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale 9.05 Presentazione programmi 9.10 Vuè o fevelin di: Le frodi a danno dei giovani che cercano lavoro 9.20 Cambio di rotta: Giustina Selvelli, antropologa e ricercatrice 9.55 Né stato né mercato: 110 anni di Casa Viola. L'organizzazione di volontariato "Ospiti in arrivo" Gr FVG 12.05 Gr FVG 16.00 What a wonderful world: Cos'è il linguaggio digitale? 16.30 Istanti di Storia: La figura di Enrico Mattei 16.45 Riverberi: La 19ma edizione di Note Nuove. Anticipazioni di Udin&Jazz 2026 17.30 Vuè o fevelin di: Paolo Cantarutti traduce in friulano "Verso la laguna" di Giuseppe Zigaina 18.30 Gr FVG	RADIO REGIONALE Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Ator Ator; 11.00 La interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornál radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.30 Giornál radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 123; 15.00 RASC Il 3; 15.30 Spin 16; 16.00 Ator Ator; 17.00 Tal forest ca dongje 3; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornál Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 123; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Musiche cence confins; 23.00 London Calling

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI 6.20 Un pinsir par vuè 6.30 New, cappuccino e brioche - diretta 7.45 A voi la linea 8.15 Un pinsir par vuè 8.30 New, cappuccino e brioche 9.45 Sportello pensionati 11.15 Rugby Magazine 11.30 Screenshot	12.00 Gli ultimi di Montefosca - documentario 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 14.30 Elettroshock 16.30 Tg flash - diretta News 16.45 Rugby Magazine 17.00 L'alpino 18.15 Start 18.30 Bianconeri a canestro
IL13TV 7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 10.00 Il13 Telegiornale 11.00 Momenti Particolari 12.00 Aria Pulita (Live) 12.45 Stanlio e Olio 13.00 Tv13 con Voi (Live) 15.00 Telefilm 16.00 Film Classici 17.30 AmGitano	19.00 Il13 Telegiornale. 19.50 Tv7 Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026 20.20 Sanità allo specchio. 21.00 Star Trek Classic 22.00 Film Classico 23.30 Il13 Telegiornale 0.30 Il Film della Notte
TV12 6.05 A Tutto Campo Fvg 6.35 Tg Regionale News 7.30 Tg Udine News 7.00 Santa Messa 8.15 Svegilia Friuli 10.00 A Tutto Campo Fvg 10.30 Le Stelle Del Friuli 10.55 Case Da Sogno 11.25 Casa Pappagallo 11.45 Anziani in Movimento 12.00 Tg Friuli In Diretta	13.45 Stadio News 14.45 Tg Friuli In Diretta - R 16.25 Ring Rubrica 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Regionale News 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	12	54 Km/h
Monfalcone	7	11	35 Km/h
Gorizia	6	10	27 Km/h
Udine	5	9	30 Km/h
Grado	7	11	35 Km/h
Cervignano	7	11	33 Km/h
Pordenone	5	9	35 Km/h
Tarvisio	0	1	13 Km/h
Lignano	6	11	52 Km/h
Gemona	3	5	18 Km/h
Tolmezzo	2	4	14 Km/h
Forni di Sopra	-2	1	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1 m	9.5
Grado	molto mosso	1,3 m	10
Lignano	mosso	1,2 m	10.3
Monfalcone	mosso	1,1 m	9.9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	4	Copenhagen	-4	-1	Mosca	-13	-6
Atene	6	14	Ginevra	3	5	Parigi	7	9
Belgrado	0	12	Lisbona	9	13	Praga	-6	0
Berlino	-7	0	Londra	4	7	Varsavia	-11	-3
Bruxelles	2	7	Lubiana	2	6	Vienna	0	1
Budapest	6	14	Madrid	3	10	Zagabria	2	12

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	0 6
Bari	8 16
Bologna	7 12
Bolzano	1 4
Cagliari	11 15
Firenze	9 12
Genova	5 11
L'Aquila	4 10
Milano	4 6
Napoli	11 15
Palermo	11 19
Reggio C.	9 17
Roma	10 14
Torino	2 9
Venezia	6 10

Cielo coperto con precipitazioni intense in montagna e sull'alta pianura, abbondanti su bassa pianura e costa. Quota neve a 1000 metri circa sulla fascia prealpina verso la pianura, mentre sarà più bassa altrove, anche a partire da 400 metri nelle valli più interne. Soffierà Scirocco moderato, in particolare nelle ore centrali della giornata quando sarà sostenuto su bassa pianura e costa. In quota soffierà vento sostenuto da sud, specie sulle Prealpi Giulie. Possibili mareggiate sulla costa tra Lignano e Grado e acqua alta in tarda serata.

Di notte e di primo mattino nuvoloso sulle zone orientali della regione con possibili nubi basse nel Tarvisiano, mentre ad ovest avremo variabilità con schiarite più ampie. Bel tempo in seguito con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque dal pomeriggio. Sulla costa soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste.

Tendenza: Nuvolosità variabile. Possibili gelate notturne in pianura. Di notte potrebbe soffiare Bora moderata a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata di maltempo diffuso su Lombardia e Nordest con piogge battenti e nevicate diffuse in montagna. Inizia a migliorare al Nordovest.
Centro: Piogge e locali temporali su Toscana, Umbria e Lazio, meno probabili sui settori adriatici. Venti forti di Libeccio e Scirocco.
Sud: Nel corso del giorno arrivano precipitazioni diffuse sulla Campania.
DOMANI
Nord: Pressione in aumento. Soffiano venti nordorientali, cielo sereno o poco nuvoloso ovunque; temperature massime in aumento, calo notturno.
Centro: Piogge interesseranno i settori adriatici, specie Abruzzo e Molise; occasionali nevicate sui rilievi appenninici. Maestrale teso.
Sud: Mattinata con piogge su Cilento e Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La Luna in Pesci abbassa il ritmo e ti invita a guardare dentro. Oggi le risposte arrivano più dall'intuizione che dall'azione. Concediti una pausa: chiarirà le idee.

TORO
21/4 - 20/5
Il cielo favorisce rapporti sinceri e progetti condivisi. La Luna crescente aiuta a rafforzare legami e collaborazioni. Ciò che nasce ora ha basi emotive solide.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Giornata più riflessiva del solito: la mente corre, ma il cuore chiede attenzione. Ascolta sensazioni e segnali sottili. Una comprensione profonda vale più di mille parole.

CANCRO
22/6 - 22/7
La Luna in Pesci ti è amica e sostiene emozioni e sogni. È un giorno ideale per coltivare progetti creativi e affettivi. Fidati di ciò che senti, sei sulla strada giusta.

LEONE
23/7 - 23/8
Il cielo ti invita a scendere in profondità e a lasciare andare il controllo. Un'emozione affrontata con sincerità può trasformarsi in forza. Accetta la vulnerabilità come risorsa.

VERGINE
24/8 - 22/9
La Luna opposta mette in luce il mondo delle relazioni. È il momento di ascoltare senza giudicare e accogliere punti di vista diversi. L'empatia oggi è più utile della precisione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Atmosfera morbida e armoniosa, ideale per ritrovare equilibrio interiore. Piccoli gesti di cura verso te stesso e gli altri fanno la differenza. Segui il flusso senza forzare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La Luna in Pesci amplifica intuizioni e sensibilità. Giornata intensa ma fertile per trasformazioni interiori. Lascia spazio a ciò che ti emoziona davvero.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il cielo chiede rallentamento e ascolto emotivo. Non è il giorno per decisioni impulsive, ma per comprendere meglio cosa desideri. Le risposte arrivano con calma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La Luna crescente addolcisce il tuo approccio e favorisce il dialogo. Una parola detta con sincerità può rafforzare un legame. Oggi conta più il sentire che il fare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sensibilità e valori interiori emergono con forza. È il momento di riconsiderare priorità e desideri autentici. Segui ciò che ti fa sentire in sintonia.

PESCI
20/2 - 20/3
Con la Luna crescente nel tuo segno sei particolarmente ricettivo e ispirato. Le intuizioni sono chiare e potenti. Ciò che inizia oggi può crescere in modo armonioso e duraturo.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
Amaro
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Artegna
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
Codroipo
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana
All'Igea
Via dell'Annunziata, 67 Tel. 0431521600

Mereto di Tomba
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
Moggio Udinese
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
Moruzzo
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
Ovaro
Soravito
Via Caduti Il Maggio, 121 Tel. 043367035
Porpetto
Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166
Povoletto
Grillo
P.za Libertà, 3 Tel. 0432679008
Prepetto
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Socchieve
Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tavagnacco
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande
Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese
Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485



PROMOZIONE MOTOSEGHE - VALIDITÀ 28/02/26 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Dose giardinaggio
v.le Venezia, 13 - Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

Motosega per uso privato

MS 172
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barra cm. 40
- peso 4,5 kg

PREZZO PROMO 289 €
€ 309

Motosega per uso agricolo

MS 271
- motore 2T cc. 50,2 hp. 3,5
- barra cm. 45
- peso 5,6 kg

PREZZO PROMO 719 €
€ 799

Motosega da potatura

MS 194 T
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barra cm. 30 catena 1/4" P
- peso 3,3 kg

PREZZO PROMO 339 €
€ 474

STIHL

INQUADRA IL QR CODE E

SCOPRI TUTTA LA PROMO

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

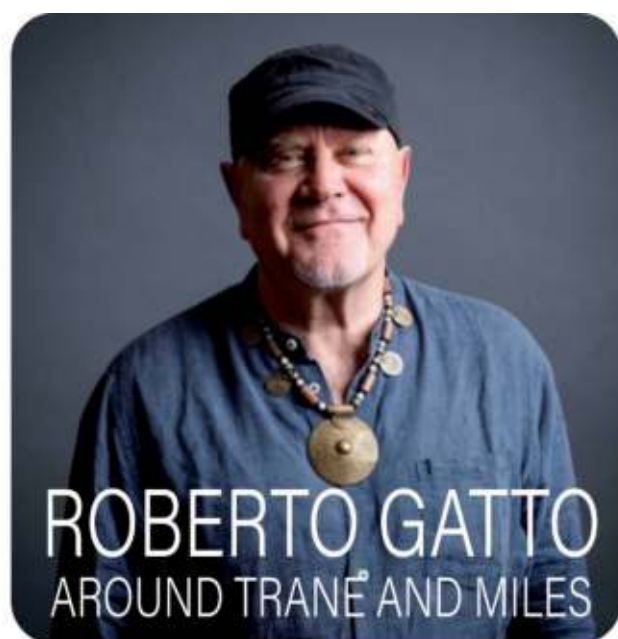
La tiratura del 18 febbraio 2026 è stata di 22.973 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PEFC
PEFC/18-32-111



NoteNuove²⁰²⁶

diciannovesima edizione

UDINE / Teatro Palamostre
24.02.26 h. 20:00
ROBERTO GATTO 4ET
feat. **PIETRO TONOLO**
AROUND TRANE AND MILES
Tributo a Miles Davis e John Coltrane

UDINE / Teatro S. Giorgio
04.03.26 h. 20:00
MAKEBA
VALERIO MARCHI
NICOLETTA TARICANI 5et

UDINE / Teatro Palamostre
18.03.26 h. 20:00
STEVE GADD TRIO
BLIKER-HEMMER-GADD

UDINE / Auditorium Zanon
21.04.26 h. 20:00
GEGÈ TELESFORO
JAZZ RADIO

TRIESTE / Politeama Rossetti
29.05.26 h. 20:30
STEFANO BOLLANI
PIANO SOLO

Prevendite on line
VIVATICKET
TICKETONE

Info e prenotazioni
www.euritmica.it
euritmica associazione culturale
via Caterina Percoto, 2 - Udine
t. 0432 1720214 - tickets@euritmica.it

Con il patrocinio di

